

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-01-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO Fermo	31/01/2017	18	Sgombraneve La verità dell' Anas <i>Redazione</i>	8
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	31/01/2017	3	Uno psicologo alla Casa della salute per superare i traumi da sisma <i>Redazione</i>	9
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	31/01/2017	11	Ora basta con il folklore <i>Monia Orazi</i>	10
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	31/01/2017	42	Consigliere comunale si uccide in casa della madre <i>Monia Orazi</i>	11
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	31/01/2017	42	Contributi governativi, arriva la seconda tranche <i>Lu.mus.</i>	12
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	31/01/2017	45	Il Grillo a sostegno della piscina di Camerino <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/01/2017	3	Norcia - Prorogato il servizio mensa Arriva il container a Popoli <i>Chiara Fabrizio</i>	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/01/2017	3	Norcia - Apprezzato l'appello del Papa <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/01/2017	26	Nocera Umbra - Casa a fuoco, donna in fin di vita = Casa in fiamme, donna in fin di vita <i>Sandra Ortega</i>	16
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/01/2017	34	Cascia - Gli angeli del terremoto <i>Alessia Nicoletti</i>	17
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/01/2017	35	Terni - La sciarpa prende fuoco, anziana ustionata <i>Fabio Toni</i>	18
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/01/2017	39	Orvieto - Sta meglio l'autotrasportatore rimasto ferito nell'incidente lungo la statale 205 Amerina <i>Redazione</i>	19
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	31/01/2017	43	Personale dei Comuni in aiuto nel terremoto <i>Redazione</i>	20
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	31/01/2017	46	Strada dei Mandrioli Frecciata dalla Toscana indigesta in Provincia <i>Redazione</i>	21
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	31/01/2017	50	Un "Missile" che fa bene ad un piccolo terremotato <i>Giorgio Magnani</i>	22
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	31/01/2017	52	Al via la manutenzione alla rete fognaria <i>Redazione</i>	23
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	31/01/2017	52	Vigili cervesi contro gli sciacalli del dopo terremoto <i>Redazione</i>	24
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	31/01/2017	5	Giovane madre si schianta e muore sulla via di casa = Tragico schianto sulla via di casa Muore una mamma di 41 anni <i>Redazione</i>	25
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	31/01/2017	8	Terremoto, fieno agli allevatori = Un tir di fieno per aiutare gli allevatori terremotati <i>Redazione</i>	26
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	31/01/2017	15	Vigili cervesi contro gli sciacalli del dopo terremoto <i>Redazione</i>	27
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	31/01/2017	15	Al via la manutenzione alla rete fognaria <i>Redazione</i>	28
GAZZETTA DI MODENA	31/01/2017	10	Ex Consorzio agrario: il "paradiso" delle nutrie = Le nutrie avanzano in via Canaletto <i>Martina Stocco</i>	29
GAZZETTA DI MODENA	31/01/2017	19	In Consiglio si parla di "gelicidio" <i>Al. Sci.</i>	30
GAZZETTA DI MODENA	31/01/2017	45	AGGIORNATO Parcheggio e l'auto brucia <i>Redazione</i>	31
GAZZETTA DI REGGIO	31/01/2017	14	Ho salvato la mia casa grazie ai vicini = Rogo spento grazie ai miei vicini <i>E. L. T.</i>	32
GAZZETTA DI REGGIO	31/01/2017	16	Perde il controllo dell'auto e finisce contro un albero <i>Redazione</i>	33
LIBERTÀ	31/01/2017	5	Per il sisma daremo tutto l'aiuto possibile <i>Redazione</i>	34
LIBERTÀ	31/01/2017	10	Lo schianto a 80 chilometri orari = Ultraleggero precipitato, ipotesi stallo del motore <i>Paco Misale</i>	35
LIBERTÀ	31/01/2017	20	San Nicolò, scontro tra due auto al semaforo di via 25 Aprile <i>Redazione</i>	36
LIBERTÀ	31/01/2017	53	Libertà di parola - Acquistiamo bestiame per gli allevatori colpiti <i>Posta Dai Lettori</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-01-2017

LIBERTÀ	31/01/2017	53	Libertà di parola - L'albergo doveva avere uno spazzaneve privato <i>Posta Dai Lettori</i>	38
MESSAGGERO RIETI	31/01/2017	2	Sicurezza scuole: Occorre un'unica cabina di regia = Sicurezza delle scuole, Petrangeli: Serve una cabina di regia <i>Alessandra Lancia</i>	39
MESSAGGERO UMBRIA	31/01/2017	47	Foligno - Lui dà fuoco a casa, lei gravissima = Gravissima quarantenne, il compagno indagato per incendio doloso <i>Giovanni Camirri</i>	41
MESSAGGERO UMBRIA	31/01/2017	48	Monteleone di Spoleto - Salvati dall'efficienza della protezione civile <i>lla.bo.</i>	42
MESSAGGERO UMBRIA	31/01/2017	52	Fabro - Rischio sismico Proci in campo <i>Redazione</i>	43
NAZIONE	31/01/2017	22	Strage di Viareggio, oggi il verdetto Moretti rischia 16 anni di carcere <i>Nn</i>	44
NAZIONE FIRENZE	31/01/2017	53	I vigili del fuoco eroi di Rigopiano ieri dal prefetto <i>Redazione</i>	46
NAZIONE PISTOIA	31/01/2017	50	E' bufera sul rimpasto di giunta Strali sulla protezione civile <i>Giacomo Bini</i>	47
NAZIONE PISTOIA	31/01/2017	50	Rischi del territorio Tre incontri con la gente <i>Piera Salvi</i>	48
NAZIONE SIENA	31/01/2017	56	I proventi della Festa dell'Unità devoluti ai terremotati <i>Redazione</i>	49
NAZIONE VIAREGGIO	31/01/2017	42	L'epilogo della tragedia che sfregiò la città <i>Paolo Di Grazia</i>	50
NAZIONE VIAREGGIO	31/01/2017	47	Sos: nuovo mezzo per l'anticendio boschivo <i>Mario Pellegrini</i>	51
NAZIONE VIAREGGIO	31/01/2017	55	Frazione da rivedere: Museo del Palio all'exAsl e nuovi spazi per eventi <i>Redazione</i>	52
NAZIONE VIAREGGIO	31/01/2017	55	Respinto il ricorso del dipendente <i>Francesca Navari</i>	53
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	31/01/2017	60	Rattoppato l'argine del Reno <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	31/01/2017	61	Un'altra automobile bruciata: i carabinieri indagano sull'incendio <i>Redazione</i>	55
RESTO DEL CARLINO FERRARA	31/01/2017	51	Scooterista ferito nello schianto contro una Mini <i>Redazione</i>	56
RESTO DEL CARLINO IMOLA	31/01/2017	45	Un'altra automobile bruciata: i carabinieri indagano sull'incendio <i>Redazione</i>	57
RESTO DEL CARLINO IMOLA	31/01/2017	47	La posta dei lettori - Scuole antisismiche, perché rinviare? <i>Tommaso Zaniboni</i>	58
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	31/01/2017	50	Santa Sofia, rinnovate le cariche del gruppo Alpini Alto Bidente <i>Oscar Bandini</i>	59
RESTO DEL CARLINO MACERATA	31/01/2017	47	"Giocare per ricostruire", Arci a fianco dei terremotati <i>Redazione</i>	60
RESTO DEL CARLINO MACERATA	31/01/2017	50	Consigliere comunale trovato morto in casa dalla madre = Consigliere comunale si toglie la vita in casa Trovato dalla madre <i>Matteo Parrini</i>	61
RESTO DEL CARLINO MACERATA	31/01/2017	51	Allarme frana sulla strada provinciale <i>Redazione</i>	62
RESTO DEL CARLINO MACERATA	31/01/2017	52	Roulotte in dono Sarà destinata a una famiglia sfollata <i>Redazione</i>	63
RESTO DEL CARLINO MACERATA	31/01/2017	52	Valfornace, a rischio l'area di Protezione civile <i>Redazione</i>	64
RESTO DEL CARLINO MODENA	31/01/2017	41	San Geminiano, oggi fiera, celebrazioni e Corrida = La carica delle bancarelle: attenti a multe e borseggi <i>Redazione</i>	65
RESTO DEL CARLINO MODENA	31/01/2017	59	Scuola, in caso di forte terremoto gravi danni ma niente crolli <i>Silvia Saracino</i>	66
RESTO DEL CARLINO MODENA	31/01/2017	60	Finale, motociclista ferito in un incidente a Gavello <i>Redazione</i>	67
RESTO DEL CARLINO PESARO	31/01/2017	44	Incendio, tribunale ancora chiuso Salta l'accordo della riconsegna <i>Elisabetta Rossi</i>	68
RESTO DEL CARLINO PESARO	31/01/2017	55	Terremoto e sicurezza degli edifici Se ne parla con gli ingegneri <i>S.fr.</i>	69
RESTO DEL CARLINO PESARO	31/01/2017	57	Lettere - Walter Fontana ebbe un intuito: come tutelare san Giovanni <i>Posta Dai Lettori</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-01-2017

RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	31/01/2017	52	Sicurezza, quattordici cittadini si candidano a diventare `assistenti civici` <i>Redazione</i>	71
CENTRO	31/01/2017	2	Allarme si scioglie la neve = Esondazioni e frane È ancora rischio neve <i>Antonio De Frenza</i>	72
CENTRO	31/01/2017	4	Sequestrati i telefonini delle vittime = Sequestrati i telefonini delle vittime dell'hotel <i>Pietro Lambertini</i>	75
CENTRO	31/01/2017	10	Il tempo della responsabilità e del rilancio = Il tempo della responsabilità e del rilancio <i>Stefania Pezzopane</i>	77
CENTRO	31/01/2017	20	Una folla saluta i morti del resort = Canti e doni per l'addio a Tobia e Bianca <i>Cinzia Cordesco</i>	79
CENTRO	31/01/2017	46	Via Antonelli, lavori conclusi La strada riaperta al traffico <i>Redazione</i>	81
CENTRO	31/01/2017	52	Bruciata un'auto nella notte <i>Redazione</i>	82
CENTRO	31/01/2017	53	Sisma, sgomberate 81 famiglie Scuola resa inagibile dalla neve <i>Redazione</i>	83
CENTRO TERAMO	31/01/2017	18	Sgomberate 81 famiglie teramane = Sgomberate 81 famiglie Scuole, riapertura incerta <i>Gennaro Della Monica</i>	84
CENTRO TERAMO	31/01/2017	19	Cortino, trasferiti il municipio e la sede scolastica <i>A.d.f.</i>	86
CENTRO TERAMO	31/01/2017	20	Recuperata barca semiaffondata <i>Redazione</i>	87
CENTRO TERAMO	31/01/2017	45	Spaccio di cocaina e hashish, patteggiano otto dei dieci albanesi arrestati 10 mesi fa <i>Redazione</i>	88
CENTRO TERAMO	31/01/2017	48	Iniziata la pulizia del lungomare invaso dalla sabbia <i>Redazione</i>	89
CENTRO TERAMO	31/01/2017	49	Riaperta la chiesa dell'Assunta dopo i danni delle scosse <i>Redazione</i>	90
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	31/01/2017	2	Sopralluoghi lumaca Così si finisce tra due anni = Controlli, corsa contro il tempo A questo ritmo servono due anni <i>Luca Marcolini</i>	91
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	31/01/2017	4	Emergenza neve Soccorse 400 persone dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	93
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	31/01/2017	44	Un operaio di 40 anni s'inforna a una mano <i>E.I.</i>	94
CORRIERE DELLA SERA ROMA	31/01/2017	9	Lettere al corriere - Strada Settevene-Palo La lezione del Giappone <i>Diego Zandel</i>	95
CORRIERE DI AREZZO	31/01/2017	31	Sisma: Montedoglio ok I controlli sono continui <i>Davide Gambacci</i>	96
CORRIERE DI RIETI	31/01/2017	3	Scuole sicure, vertice Governo-Anci = Scuole sicure, vertice a Roma <i>Leonardo Ranalli</i>	97
CORRIERE DI RIETI	31/01/2017	5	"Patrimonio artistico a rischio burocrazia" = "Beni culturali da salvare" <i>Marzio Mozzetti</i>	98
CORRIERE DI RIETI	31/01/2017	7	Velino - Salto - Cicolano - Rosignoli si dimette, al suo posto D'Artibale <i>Fra.dom.</i>	99
CORRIERE DI VITERBO	31/01/2017	7	Trovato senza vita nel suo appartamento il presidente dell'Auto Moto club di Viterbo Roberto Celestini aveva 73 anni <i>Redazione</i>	100
CORRIERE DI VITERBO	31/01/2017	11	Schianto mortale, ansia per Fabrizio = Federico si è spento in ambulanza <i>Redazione</i>	101
CORRIERE DI VITERBO	31/01/2017	44	Spes ultima dea <i>Fernanda Fraioli</i>	102
CORRIERE FIORENTINO	31/01/2017	2	Strage di Viareggio, per i 33 imputati è l'ora del verdetto = Strage di Viareggio, è il giorno Primo verdetto sette anni dopo <i>Antonella Mollica</i>	103
CORRIERE FIORENTINO	31/01/2017	3	Superstiti e accusati (sette anni dopo) = I protagonisti <i>Redazione</i>	105
CORRIERE FIORENTINO	31/01/2017	5	Intervista a Leonardo Bassilichi, primo passo verso il G7 = Verso il G7 partiamo dal restauro È finita la stagione dei signorò <i>Marzio Fatucchi</i>	107
CORRIERE FIORENTINO	31/01/2017	12	Neanche i saldi aiutano? Cinque ragioni e un'idea per cambiare <i>Fabrizio Carabba</i>	109
GAZZETTA DI PARMA	31/01/2017	2	Forte sciame sismico: ora a tremare è l'Etna <i>Redazione</i>	111

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-01-2017

GAZZETTA DI PARMA	31/01/2017	12	Nuovi aiuti per le zone terremotate = Case e fieno per il centro Italia. Cinque camion in partenza <i>Roberto Longoni</i>	112
GAZZETTA DI PARMA	31/01/2017	16	Pompa idraulica, caschi e guanti donati alla Protezione civile <i>Cristian Calestani</i>	114
GAZZETTA DI PARMA	31/01/2017	17	Smottamento sulla provinciale <i>P. P.</i>	115
GAZZETTA DI PARMA	31/01/2017	18	Sos Bonifica: strade più sicure nel nevianese <i>Matteo Ferzini</i>	116
GAZZETTA DI PARMA	31/01/2017	45	Lettere - Disastri naturali e organizzativi <i>Luciano Prando</i>	117
GAZZETTA DI PARMA	31/01/2017	46	Il volontario? Stakanovista e felice della sua vita <i>Redazione</i>	118
GIORNALE DELLA PROVINCIA	31/01/2017	14	Partito il camion della solidarietà <i>Redazione</i>	120
LATINA OGGI	31/01/2017	9	Corradini, si allaga il piano interrato Oltre un metro d'acqua per un tubo rotto <i>Redazione</i>	121
LATINA OGGI	31/01/2017	27	Nuovo incendio nella villetta sulla Litoranea = Fiamme sospette nella villa <i>Redazione</i>	122
LATINA OGGI	31/01/2017	36	Porto turistico a Cala dell'Acqua Progetto in dirittura d'arrivo <i>Redazione</i>	123
MANIFESTO	31/01/2017	9	Black out e maltempo, in Procura volano gli esposti <i>Serena Giannico</i>	124
MESSAGGERO	31/01/2017	16	Etna, forte sciame fisico: 60 scosse evacuate le scuole ma nessun danno <i>Redazione</i>	125
MESSAGGERO	31/01/2017	16	Mattarella tra i sindaci del sisma: Avete diritto a tutto l'aiuto possibile <i>Luca Patrassi</i>	126
MESSAGGERO	31/01/2017	17	Ai Vigili del fuoco italiani l'Oscar di migliori al mondo nei soccorsi = I vigili del fuoco italiani premiati come i migliori del mondo <i>Giuseppe Gioffreda</i>	128
MESSAGGERO ABRUZZO	31/01/2017	2	Allarme valanghe? Mai arrivato = Lacchetta: Mai ricevuto l'allerta per le valanghe <i>Maurizio Cirillo</i>	129
MESSAGGERO ABRUZZO	31/01/2017	2	Monsignor Forte: Abruzzo tenace ha la forza per risollevarsi ancora <i>Redazione</i>	130
MESSAGGERO ABRUZZO	31/01/2017	7	La Procura blocca i funerali di Anzuini inchiesta dopo l'esposto della famiglia <i>Redazione</i>	131
MESSAGGERO ABRUZZO	31/01/2017	7	Crolli evitabili con l'uso dei satelliti <i>M.i.</i>	132
MESSAGGERO ABRUZZO	31/01/2017	8	La città senza un piano dell'emergenza <i>Ornella La Civita</i>	133
MESSAGGERO ABRUZZO	31/01/2017	8	La Bmw del rappresentante incendiata da un piromane <i>Redazione</i>	134
MESSAGGERO ABRUZZO	31/01/2017	11	Centro storico: 81 famiglie da evacuare <i>Redazione</i>	135
MESSAGGERO ABRUZZO	31/01/2017	11	Licei e superiori: tutti in classe da domani <i>Valentina Procopio</i>	136
MESSAGGERO ABRUZZO	31/01/2017	14	Cecilia, Sara e Claudio: l'addio <i>Luca Maggitti</i>	137
MESSAGGERO FROSINONE	31/01/2017	2	L'Ater trasloca nella sede storica della Camera di Commercio = Camera di Commercio, nello storico palazzo la nuova sede Ater <i>Gianpaolo Russo</i>	138
MESSAGGERO LATINA	31/01/2017	1	Tre auto in fiamme in un seminterrato <i>Redazione</i>	139
MESSAGGERO LATINA	31/01/2017	2	Allagati i sotterranei della media Corradini = Scuole senza pace: allagati gli scantinati della Corradini <i>Francesca Balestrieri</i>	140
MESSAGGERO LATINA	31/01/2017	3	Accende la bombola e provoca un incendio <i>Raffaella Patricelli</i>	141
MESSAGGERO OSTIA	31/01/2017	2	Volontari, liberati 340 km di strade <i>U.ser.</i>	142
NAZIONE AREZZO	31/01/2017	46	Trattore, rotoballe e mangime: partiti gli aiuti per Visso <i>Redazione</i>	143
NAZIONE AREZZO	31/01/2017	57	Solidarietà alla Protezione civile <i>Redazione</i>	144
NAZIONE EMPOLI	31/01/2017	47	Il campanile rischia il 'distacco' Transennata l'area <i>Redazione</i>	145

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-01-2017

NAZIONE LUCCA	31/01/2017	55	Gli autieri tornano da Avendita <i>Fiorella Corti</i>	146
NAZIONE LUCCA	31/01/2017	55	Prà di Lama: ok i controlli <i>Dino Magistrelli</i>	147
NAZIONE LUCCA	31/01/2017	56	Oggi sentenza sulla strage di Viareggio = La verità sul disastro - E carenze nella filiera dei controlli <i>Paolo Di Grazia</i>	148
NAZIONE LUCCA	31/01/2017	57	La ricostruzione della Procura Pene severe a Moretti ed Elia <i>Redazione</i>	149
NAZIONE MASSA E CARRARA	31/01/2017	45	Il M5S insiste: Per il palazzetto l'area ideale è alle Jare <i>Redazione</i>	150
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	31/01/2017	4	Perugia - Bruciata in casa con la benzina: è gravissima. Lei accusa l'ex. Lui piantonato = Bruciata viva, è gravissima. Sospetti sull'ex <i>Erika Pontini</i>	151
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	31/01/2017	4	AGGIORNATO Perugia - Gelosia feroce = Bruciata viva, è gravissima. Sospetti sull'ex <i>Erika Pontini</i>	152
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	31/01/2017	4	Perugia - Bella e appariscente: Lei veniva spesso al nostro bar <i>Chiara Santilli</i>	153
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	31/01/2017	19	Orvieto - Camion si ribalta, ferito il conducente Traffico in tilt lungo la strada per Todi <i>Redazione</i>	154
REPUBBLICA FIRENZE	31/01/2017	5	Strage del treno a Viareggio oggi è il giorno della giustizia = Il sopravvissuto "Voglio i nomi: qualcuno ha sbagliato" <i>L. Laura Montanari</i>	155
RESTO DEL CARLINO	31/01/2017	30	Lettere al Direttore - La doppia Italia della generosità e dei disonesti <i>Beppe Boni</i>	157
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	31/01/2017	42	Oltre 1.500 interventi dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	158
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	31/01/2017	44	L'irriducibile = In caserma l'ultimo reduce di Pescara <i>Maria Grazia Lappa</i>	159
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	31/01/2017	52	Grave infortunio sul lavoro, rischia di perdere la mano = Infortunio sul lavoro, rischia di perdere la mano <i>Redazione</i>	160
RESTO DEL CARLINO CESENA	31/01/2017	46	Stavo guardando la televisione. Quando uscimmo fuori L'Aquila non c'era più <i>Gianmarco Filippo Zanoli Orioli</i>	161
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	31/01/2017	43	La sua auto vola contro un albero Morta 41enne, madre di due figli = Fatale l'impatto contro un albero Muore donna di 41 anni <i>Redazione</i>	162
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	31/01/2017	57	Puzza di fumo ma l'incendio non si trova <i>Redazione</i>	163
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	31/01/2017	63	Il personale della polizia municipale nelle zone terremotate <i>Redazione</i>	164
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	31/01/2017	63	Iniziati i lavori di manutenzione alla rete fognaria <i>Redazione</i>	165
TIRRENO LUCCA	31/01/2017	55	Incendio e lesioni colposi si prescrivono tra poco <i>Donatella Francesconi</i>	166
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	31/01/2017	3	Paralisi alla rotatoria Divieti ignorati e code <i>Claudio Comirato</i>	167
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	31/01/2017	7	Arriva Mattarella e il sindaco se ne va = Mattarella con i sindaci del cratere Saltamartini se ne va per protesta <i>Luca Patrassi</i>	168
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	31/01/2017	45	Schianto auto-scooter Il centauro all'ospedale <i>Redazione</i>	170
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	31/01/2017	46	Voglio vedere i bimbi Poi il bagno di sangue = Voglio vedere i bambini Urla e calci alla porta prima del bagno di sangue <i>Lorenzo Sconocchini</i>	171
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	31/01/2017	48	Politico e barista si impicca a 49 anni = Barista si impicca in casa Scoperta choc della madre <i>Monia Orazi</i>	173
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	31/01/2017	52	Analisi dell'emergenza affidato l'incarico <i>Redazione</i>	174
RESTO DEL CARLINO TERAMO	31/01/2017	42	Atri piange tre vittime nella tragedia del Rigopiano <i>Redazione</i>	175
RESTO DEL CARLINO TERAMO	31/01/2017	45	Energia elettrica, ancora problemi a Collemnuccio <i>Redazione</i>	176
RESTO DEL CARLINO TERAMO	31/01/2017	46	Terremoto , pratiche più semplici = Terremoto , finalmente pratiche più semplici <i>Redazione</i>	177

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-01-2017

RESTO DEL CARLINO TERAMO	31/01/2017	46	Un esposto in Procura per il crollo del bocciodromo di Mezzanotte <i>Veronica Marcattili</i>	179
RESTO DEL CARLINO TERAMO	31/01/2017	53	Il sindaco revoca la chiusura della chiesa dell' Assunta <i>Redazione</i>	180
meteoweb.eu	30/01/2017	1	- Terremoto: il presidente Mattarella a Camerino per un incontro con i sindaci - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	181
meteoweb.eu	30/01/2017	1	- Terremoto, Ceriscioli: "Le risorse scarseggiano" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	182
meteoweb.eu	30/01/2017	1	- Hotel Rigopiano: l'inchiesta va avanti, nel mirino l'allerta valanghe, ieri giornata di dolore per l'Abruzzo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	183
meteoweb.eu	30/01/2017	1	- Terremoto, vescovo di Chieti: "grande dignità della gente" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	184
meteoweb.eu	30/01/2017	1	- Terremoto, il sindaco di Rieti: sulla sicurezza delle scuole serve una cabina di regia Governo-Regione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	185
meteoweb.eu	30/01/2017	1	- Terremoto, Ceriscioli (Marche): "Serve un piano di investimenti in cultura" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	186
meteoweb.eu	30/01/2017	1	- La tragedia dell' Hotel Rigopiano e la corretta gestione della informazione scientifica - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	187
meteoweb.eu	30/01/2017	1	- Terremoto, Regione Marche: "Se non rinasciamo l'Italia non sarà più la stessa" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	188
meteoweb.eu	30/01/2017	1	- Terremoto, Marini: "La ripresa economica passa dal recupero dei beni culturali" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	189
meteoweb.eu	30/01/2017	1	- Terremoto: tutte agibili le scuole superiori a Teramo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	190
meteoweb.eu	30/01/2017	1	- Terremoto, sindaco di Macerata: "Mattarella ha ascoltato tutti" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	191
meteoweb.eu	30/01/2017	1	- Terremoto, Hausmann: "Costruire un nuovo sistema agroalimentare" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	192
meteoweb.eu	30/01/2017	1	- Terremoto, Mastrovincenzo: "Il sisma non è riuscito a distruggere l'enorme patrimonio culturale e umano dell'Università di Camerino" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	193
meteoweb.eu	30/01/2017	1	- Maltempo Centro Italia: 109 persone e 45 mezzi di soccorso della Protezione Civile trentina - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	194
meteoweb.eu	30/01/2017	1	- Terremoto, Franceschini: "fondi straordinari per Umbria Jazz" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	195
meteoweb.eu	30/01/2017	1	- Terremoto, Mattarella ai sindaci: "Il vostro compito è difficile" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	196
meteoweb.eu	30/01/2017	1	- Hotel Rigopiano, inchiesta in corso: il sindaco di Farindola conferma di non aver ricevuto l'allerta valanga - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	197
meteoweb.eu	30/01/2017	1	- Hotel Rigopiano, inchiesta in corso: il sindaco di Farindola Ilario Lacchetta sentito per 3 ore dai pm, ecco cosa ha detto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	198
adnkronos.com	30/01/2017	1	Pd, Rossi all'attacco di Renzi: "Necessario congresso straordinario" <i>Redazione</i>	199
ansa.it	30/01/2017	1	Marini, recupero beni cultura per ripresa - Umbria <i>Redazione</i>	200
ansa.it	30/01/2017	1	Terremoto: tutte agibili le scuole superiori a Teramo - Abruzzo <i>Redazione</i>	201
ansa.it	30/01/2017	1	Maltempo: Chiodi, programmare interventi e risorse subito - Abruzzo <i>Redazione</i>	202
ansa.it	30/01/2017	1	Umbria Jazz, arrivano fondi straordinari - Umbria <i>Redazione</i>	203
ansa.it	30/01/2017	1	Maltempo: 109 persone e 45 mezzi di soccorso in centro Italia - Trentino AA/S <i>Redazione</i>	204
ansa.it	30/01/2017	1	Terremoto e maltempo: 14.500 assistiti - Cronaca <i>Redazione</i>	205

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-01-2017

ansa.it	30/01/2017	1	Gravi per incendio, ipotesi gesto voluto - Umbria <i>Redazione</i>	206
askanews.it	30/01/2017	1	Sisma, Ceriscioli: abbiamo bisogno di risorse e mezzi <i>Redazione</i>	207
askanews.it	30/01/2017	1	Magirus Award, i vigili del fuoco italiani migliore squadra 2016 <i>Redazione</i>	208
askanews.it	30/01/2017	1	Abruzzo, Chodi: dopo l'emergenza ora serve una programmazione <i>Redazione</i>	209
askanews.it	30/01/2017	1	Abruzzo, D'Alfonso: 66 mln per il dissesto idrogeologico <i>Redazione</i>	210
askanews.it	30/01/2017	1	Sisma, Marini: restauro beni culturali importante per ripresa <i>Redazione</i>	211
askanews.it	30/01/2017	1	P.Civile: 14.500 persone assistite in zone sisma Centro Italia <i>Redazione</i>	212
repubblica.it	30/01/2017	1	Volley, Stankovic applaude la Lube: ``Abbiamo imparato a soffrire`` <i>Redazione</i>	213
tiscali.it	30/01/2017	1	Marini, recupero beni cultura per ripresa <i>Redazione</i>	215
tiscali.it	30/01/2017	1	Il legale dell'hotel: "Ma quale abuso edilizio, ci si concentri piuttosto sulle responsabilità di Regione e Provincia" <i>Redazione</i>	216
tiscali.it	30/01/2017	1	Terremoto e maltempo: 14.500 assistiti <i>Redazione</i>	218
tiscali.it	30/01/2017	1	Gravi per incendio, ipotesi gesto voluto <i>Redazione</i>	219
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	31/01/2017	8	Schianto sulla strada del Lupo: morto un giovane <i>Redazione</i>	220
CENTRO L'AQUILA	31/01/2017	18	Domani tutti in aula, tranne al Classico <i>Romana Scopano</i>	221
CENTRO L'AQUILA	31/01/2017	19	L'ansia corre sul web: Come si chiede il trasferimento? <i>M.c.</i>	222
CENTRO L'AQUILA	31/01/2017	19	Montealeone riapre le scuole, pochi assenti <i>Redazione</i>	223
CENTRO L'AQUILA	31/01/2017	19	Disservizi e paura dirottano su Roma <i>M.c.</i>	224
CENTRO L'AQUILA	31/01/2017	19	Vengo dal Libano, sisma non ti temo <i>M.c.</i>	225
CENTRO L'AQUILA	31/01/2017	45	Morto nella roulotte, l'addio ad Anzuini <i>Redazione</i>	226
CENTRO L'AQUILA	31/01/2017	46	Scuole, ecco la relazione: capacità sismica bassa = Vecchi istituti, c'è la relazione: La capacità sismica è bassa <i>Roberto Raschiatore</i>	227

Sgombraneve La verità dell'Anas

[Redazione]

Sgombraneve La verità dell'Arias I mezzi sgombraneve non sono stati spostati dalla ex SS78 alla SS16 "Adriatica" in quanto non vi era alcuna necessità di spostare mezzi in tratti di strada dove non si erano verificate precipitazioni nevose. Così replica l'Anas al sindaco di Amandola Marinangeli che aveva lanciato accuse. Sulla ex SS78 "Picena" Anas ha operato ininterrottamente per consentire il transito dell'utenza nonché gli interventi di soccorso da parte della Protezione Civile e delle Forze dell'Ordine verso le frazioni abitative solate, compatibilmente con le gravi condizioni meteo registrate. Lungo la strada hanno operato, in particolare, due imprese specializzate. Nel tratto che interessa l'abitato di Amandola l'impresa incaricata da Anas ha sempre mantenuto la viabilità percorrendo. Il 9 gennaio è arrivata in supporto una turbina Anas per l'allargamento della sede viaria, cui si è aggiunta una seconda turbina il giorno successivo. Le operazioni di allargamento e pulizia definitiva si sono concluse domenica 22. -tit_org- Sgombraneve La verità dell'Anas

Uno psicologo alla Casa della salute per superare i traumi da sisma

IL SERVIZIO

[Redazione]

IL SERVIZIO MACERATA Consulenza psicologica per superare i traumi post terremoto, telefonando al numero 340 sisma, gratuita e fatta da medici volontari. Questo servizio post sisma lontano, in collaborazione con la Croce Verde, è solo l'ultimo di quelli forniti dalla Croce Verde. Da domani, infatti, sarà "Casa della salute", tutti gratuiti. possibile avere un'assistenza da parte. Grazie ai volontari della Croce Verde di psicologi professionisti che spiega il direttore Tittarelli hanno a disposizione dei clienti del centro ogni giorno è possibile usufruire del centro commerciale Val di Chienti servizi della "Casa della salute", dal centro di Piediripa, ma anche di tutti i cittadini. la misurazione della pressione arteriale che volessero recare sul posto riosa a quella della glicemia, che esclusivamente per parlare con gli vengono fatte tutti i giorni, fino a riepilogare, che saranno presenti nel centro del colesterolo, che viene effettuata "Casa della salute", il punto informativo due volte al mese. Tutti i sabati, servizio medico multidisciplinare già poi, ci sono i medici specialisti a disposizione dalla Croce Verde di Macerata, a disposizione, per i consulti. Voglio riattivare dal 2013 all'interno del Val di Chienti che stiamo parlando di tutti Chienti. Un sostegno importante volontari, che ringrazio per la loro che arriva in un periodo durante il terremoto e la loro disponibilità. quale sono in molti a risentire negativamente. Il progetto "Casa della salute", attivamente degli effetti che il terremoto al Val di Chienti da dicembre ha provocato, come spiega il direttore. 2013, è stato ideato e messo in pratica del Val di Chienti, Gianluca Tittarelli ed è gestito dalla Croce Verde. Questa è un'iniziativa che la Croce Verde, un'iniziativa di grande Croce Verde ha deciso di mettere in impatto sociale che ha avuto una ripercussione dopo il terremoto, visto che ci è stata risonanza: il progetto ha infatti diverse situazioni di sbando. ha vinto due premi, uno nazionale, a Montecitorio e che molti di noi sono prova. dicembre del 2014, e uno internazionale dalle scosse. Per il momento la notizia, consegnata a Copenaghen a Croce Verde ha deciso il calendario giugno 2015. di febbraio, ma se il servizio sarà RIPRODUZIONE RISERVATA molto richiesto abbiamo già in mente di prorogarlo. Sono cinque i giorni del mese di febbraio nei quali gli psicologi saranno a disposizione: lunedì 6 dalle 18 alle 20, venerdì 10 dalle 18 alle 20, venerdì 17 dalle 18 alle 20, martedì 21 dalle 17 alle 20 e giovedì 23 dalle 18 alle 20. Per usufruire della consulenza - tit_org -

Ora basta con il folklore

[Monia Orazi]

Ora basta con il folklore> La sortita del primo cittadino di Cingoli scatena il sindaco di Recanati che lo apostrofa duramente Carancini: Abbiamo chiesto al Capo dello Stato velocità di azione e snellimento della burocrazia L'INCONTRO CAMERINO Mi rendo conto di cosa vuoi dire il contatto di voi sindaci con la vostra gente di fronte alla ripetizione di emergenze. Il vostro compito è davvero difficile, questo non viene ignorato. Così ieri mattina il presidente della Repubblica Sergio Mattarella si è espresso, incontrando i sindaci della provincia, prima della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico di Unicam. L'incontro a porte chiuse per la stampa, è avvenuto in rettorato, scandito dalle rigide regole del cerimoniale del Quirinale. Il suo arrivo è stato preceduto dall'arrivo dei sindaci in fascia tricolore, seguiti dal commissario straordinario Errani e il capo della protezione civile Curcio. Accolto dal presidente della Regione Ceriscioli, dal sindaco di Camerino Pasqui e dal rettore Corradini, il presidente è entrato in rettorato, ascoltando prima Ceriscioli, poi il sindaco di Macerata Carancini in rappresentanza dell'Anci ed infine fermandosi a parlare con gli altri primi cittadini. Prima dell'arrivo del presidente Mattarella si è consumato un piccolo colpo di scena. Il sindaco di Cingoli, Filippo Saltamartini è venuto a conoscenza che il protocollo non prevedeva altri interventi dei sindaci, eccetto Carancini ed ha deciso di andarsene: Neanche il sindaco di Camerino può parlare secondo il cerimoniale. Con tutti i problemi che ci sono, vengono i presidenti di Camera e Senato, il presidente della Repubblica e tocca assistere a sermoni come questi, poi i problemi non si riescono a risolvere. Abbiamo chiesto di incontrare i parlamentari e le commissioni in vista del decreto che il governo sta per varare e non siamo stati auditi, così non funziona, i comuni sono pezzi della Repubblica, dobbiamo ricordarlo alle massime autorità dello Stato. Me ne vado per non fare polemiche ma voglio far sapere alla gente cosa succede. Il gesto di Saltamartini ha suscitato la pronta reazione di Nelia Calvigioni, primo cittadino di Corridonia: Assolutamente il contrario di quanto si vuoi far credere. Lo sgarbo è stato fatto da chi ha abbandonato l'aula. Abbiamo avuto tutti modo di parlare con il Presidente della Repubblica Mattarella, vedasi il sindaco di Castelsantangelo sul Nera, che ha rappresentato i problemi dell'alto Maceratese". Per il sindaco di Recanati Fiordomo il gesto di Saltamartini rischia di farci apparire folcloristici, bisogna ragionare in ottica di territorio. Carancini ha aggiunto: È stato un incontro spontaneo e molto concreto, Mattarella ha ribadito l'impegno verso le situazioni critiche, verso la velocità nella ricognizione dei danni ed il sistema delle opere d'arte, ha detto che ci sarà vicino e tornerà presto. Ho chiesto attenzione verso uno snellimento burocratico. MoniaOrazi RIPRODUZIONE RISERVATA Calvigioni Lo sgarbo è stato fatto da chi ha abbandonato L'aula Il saluto del sindaco Romano Carancini al presidente della Repubblica Sergio Mattarella -tit_org-

Consigliere comunale si uccide in casa della madre

[Monia Orazi]

La vittima è il barista Luca Dolce, 49 anni. La sua abitazione resa inagibile dal sisma ESANATOGLIA. Ha atteso che la madre uscisse al mattino presto per delle commissioni e poi si è impiccato nella sua stanza. Ha deciso così di porre fine alla sua esistenza. Luca Dolce, 49 anni, consigliere comunale di Esanatoglia ed ex candidato sindaco, probabilmente in preda ad una crisi depressiva. Nel silenzio e nella solitudine di un mattino pieno di sole, ha atteso che in casa non ci fosse nessuno e intorno alle 9.30 del mattino ha compiuto il gesto estremo. La scoperta choc. L'anziana madre è rincasata alle dieci e salendo al piano di sopra ha trovato il figlio senza vita. Ha subito chiamato i soccorsi. L'ambulanza è giunta ad Esanatoglia a sirene spiegate, i medici dell'emergenza sono immediatamente saliti al piano superiore tentando di tutto per rianimare l'uomo, ma per lui purtroppo non c'era più nulla da fare. Da Matelica sono arrivati i carabinieri della locale stazione, a cui si sono aggiunti gli uomini del Nucleo operativo dei carabinieri della compagnia di Camerino. I militari hanno compiuto i rilievi per ricostruire i fatti. Dai primi riscontri sarebbe emerso che negli ultimi tempi l'uomo soffriva di forti crisi depressive. La salma è stata subito portata all'ospedale di Camerino, dove all'obitorio seduto tra i banchi del contorio il medico legale ha eseguito l'autolesione comunale come conseguito come da prassi in quest'ufficio di minoranza. Aveva quasi l'ispezione cadaverica, iniziato a seguire la vita amministrativa pochi minuti e la notizia si è subito sparsa nel piccolo borgo, ed indicando alcuni settori su cui, secondo lui, era necessario intervenire. Grande appassito. Luca Dolce era molto conosciuto, dopo gli studi scientifici di Camerino da solo, ma il terremoto aveva seguito dei corsi di economia e politica all'Accademia di Brera ed all'Istituto cinematografico negli ultimi mesi era tornato a vivere dalla madre. Aveva per anni realizzato opere d'arte e grafica e in stile moderno, coniugato, vivente e concettuale. In passato la famiglia. La scorsa primavera aveva gestito il bar Cenavra e aveva deciso di candidarsi ad Esanatoglia. Dalle elezioni comunali, scorso aprile con grande energia, vita insieme ad un gruppo di amici alla lista civica Santamaria nell'omonima "Esanatoglia". Era stato quartiere a Fabriano, aveva curato personalmente la campagna elettorale ricca di colpi di scena, cui aveva posto il rilancio turistico del borgo. La sua vita era piena di idee e progetti, tanti gli impegni pubblici da lui tenuti. Aveva, il suo tragico gesto ha affrontato con grande entusiasmo e sorpreso tutti. Chi ha conosciuto lo descrive, non aveva risparmiato energie come un uomo sensibile, anticonformista, appassionato di politica, del buon vivere, di musica, aveva ottenuto 198 voti, pari a politica, arte e letteratura. In passato aveva suonato nella banda cittadina. Tanti i messaggi di cordoglio sul suo profilo Facebook. Così lo ricorda una giovane amica: Mi hai visto crescere, il periodo dell'adolescenza più bello e spensierato passato al bar da Renzo, il tuo bar, le serate più devastanti, matte e belle di sempre. Avevi un gran cuore e una grande testa, eri un artista, un mostro. Oggi pomeriggio l'ultimo saluto. Oggi pomeriggio alle ore 15.30 si terrà l'ultimo saluto a Luca Dolce, nella chiesa di Santa Maria ad Esanatoglia, l'unica rimasta agibile dopo il terremoto. In tanti si stringeranno intorno alla madre ed al fratello, straziati dal dolore. La salma sarà tumulata nel cimitero cittadino. Ieri pomeriggio, dopo l'ispezione cadaverica, la salma è stata subito restituita alla famiglia. di cultura, era difficile competere con te. Mi hai insegnato musicalmente tanto, mi hai insegnato anche a viaggiare, grazie ti ricorderò sempre con il sorriso sulle labbra. Monia Orazi

RIPRODUZIONE RISERVATA Era proprietario di un locale a Fabriano. Alle scorse elezioni si era candidato a sindaco. Luca Dolce, barista di 49 anni -tit_org-

Contributi governativi, arriva la seconda tranche

[Lu.mus.]

Contributi governativi, arriva la seconda tranche IL DOPO SISMA SAN SEVERINO Non sarà un contributo risolutivo, ma è comunque un'iniezione di fiducia e rappresenta una disponibilità immediata di denaro liquido. Giunge gradita la notizia diffusa ufficialmente dal Comune secondo la quale la seconda tranche di contributi governativi è arrivata. Dopo l'attribuzione degli esigui fondi relativi ad ottobre per i pochi giorni in cui i terremotati settempedani si sono trovati senza l'uso dell'abitazione, dato che il cratere maceratese si è di fatto "aperto" con le scosse di ottobre, ora è stato liquidato il mese di novembre, più consistente e che ha contribuito a rendere meno amara la situazione di centinaia di famiglie di San Severino. Abbiamo provveduto alla liquidazione dei Cas, i contributi per l'autonoma sistemazione, del mese di novembre. Nei prossimi giorni sistemeremo anche dicembre. Questa la comunicazione del sindaco, Rosa Piermattei, volta a rassicurare con i fatti le famiglie settempedane alle prese con l'emergenza terremoto. Viene così risposto chiaramente alle domande dei cittadini nel corso dell'incontro pubblico di due sabati orsono all'ex Cinema Italia, al termine del quale l'assessore regionale alla Protezione civile, Angelo Sciapichetti, aveva ribadito che il contributo sarebbe arrivato e che, a differenza del sisma del 1997, sarà sine die, cioè fino a quando chi ha perso la propria casa non ne rientrerà in possesso di una nuova. È da notare che i numeri sono in crescita. Dalle iniziali 476 richieste, liquidate per quanto concerne novembre con 388.000 euro, si è passati nel periodo fra novembre e dicembre a 747 richieste di contributo, per quali lo stato garantirà oltre 700.000 euro. Denaro che servirà per pagare gli affitti per le abitazioni in cui i terremotati con la casa inagibile stanno vivendo e che, vista l'entità del contributo, potrebbe essere utile anche per ammortizzare le spese, non insignificanti, del trasloco effettuato con ditte specializzate. lu. mus, RIPRODUZIONE RISERVATA Il Comune ha provveduto alla liquidazione dei fondi relativi a novembre Il primo cittadino Rosa Piermattei -tit_0rg-

Il Grillo a sostegno della piscina di Camerino

[Redazione]

L'INIZIATIVA CIVITANOVA La solidarietà passa anche attraverso il nuoto. Partita da Civitanova la prima di una serie di iniziative in aiuto di Camerino e della società Olimpia Nuoto. Domenica scorsa la piscina comunale di Civitanova, gestita dalla cooperativa Il Grillo, ha ospitato "Legare", un evento che si è sviluppato per l'intero pomeriggio. In vasca 450 tra bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni. Tra gli invitati alla manifestazione, Venanzio Aquili, gestore della piscina di Camerino, che ha portato una testimonianza diretta dei disagi che la società sta affrontando. Attualmente l'impianto camerino è usato come dormitorio, nonché appoggio anche per i soccorritori come Croce Rossa, Protezione Civile e Vigili del Fuoco. A fine novembre sono stati riaperti i corsi ma con un drastico calo del 65%. per questo Il Grillo ha pensato di farsi promotore di una più grande iniziativa di solidarietà che vedrà il coinvolgimento di diverse realtà natatorie del territorio. Lo sport deve servire a questo, a "legare", ad avvicinare ed aiutare. È fondamentale che la struttura di Camerino rimanga aperta per ricostruire il tessuto sociale devastato dal terremoto. Ci stiamo muovendo con Macerata, Jesi ed altri per realizzare un progetto che possa raccogliere fondi in modo da sostenere concretamente l'impianto e soprattutto il personale impiegato al suo interno. RIPRODUZIONE RISERVATA Alcuni dei protagonisti dell'iniziativa solidale - tit_org-

La situazione

Norcia - Prorogato il servizio mensa Arriva il container a Popoli

[Chiara Fabrizi]

La situazione sindaco Alemanno: "Lasciateci lavorare e basta burocrazia" Prorogato il servizio mensa Arriva il container a Popoli di Chiara Fabrizi NORCIA - Dopo la consegna dell'area sono iniziati i lavori per la realizzazione di 63 casette nella zona industriale di Norcia, ma si registrano ritardi sulla consegna delle prime venti già pronte da tempo in viale XX Settembre e assegnate il 1 gennaio scorso con la discussa formula del sorteggio. Dalla Protezione civile regionale si spiega che le venti casette di viale XX Settembre verranno consegnate entro il mese di febbraio, al pari delle altre diciassette realizzate nella frazione di San Pellegrino. Quelle in fase di realizzazione a Norcia sono le soluzioni abitative ordinate a seguito del terremoto del 24 agosto, quando circa un centinaio di famiglie furono costrette a lasciare la propria abitazione a causa dei danni. Col sisma del 26 e 30 ottobre, però, il fabbisogno di casette nella città di San Benedetto è quadruplicato. Al momento per la seconda tranche è stata completata la progettazione per le opere di urbanizzazione primaria di un'altra area della zona industriale che ospiterà ulteriori 90 casette. La gara per l'esecuzione dei lavori è in corso, ma i tempi di aggiudicazione sono strettamente legati al numero di domande che arriveranno alla Regione. Per i lavori appena iniziati per la realizzazione di 63 soluzioni abitative si sono fatte avanti oltre 400 aziende con altrettante proposte che la commissione preposta ha dovuto naturalmente valutare una ad una. E in questo senso si inseriscono le parole pronunciate da Papa Francesco durante l'Angelus sulla burocrazia. Torna ripreso dal sindaco di Norcia, Nicola Alemanno: "Il Papa ha voluto lanciare un'ulteriore messaggio richiamando quanto noi sindaci del cratere del sisma stiamo chiedendo ormai da mesi. Le sue parole ci permettono di ribadire oggi: con forza: lasciateci lavorare e diminuite burocrazia che ci sta attanagliando". E poi "Diversi nostri concittadini vivono una situazione di sofferenza e insofferenza, noi amministratori locali abbiamo il compito di fornire risposte certe e immediate cui seguano azioni concrete. Noi sindaci - continua Alemanno - abbiamo il dovere di gestire questo periodo di emergenza nelle nostre città e dobbiamo farlo nel modo più veloce e snello possibile. Il premier Gentiloni intanto, già una settimana fa, aveva annunciato pubblicamente in televisione modifiche al decreto allo scopo di ridurre la burocrazia: si auspicano novità a breve. Intanto ieri mattina è stato consegnato a una dozzina di famiglie il container collettivo a Popoli dove ancora si viveva tra tende, camper e roulotte. Sempre di ieri la proroga di due settimane del servizio mensa al campo Allegrini. Resterà fino al 14 febbraio. Si lavora. Anche ieri non è stata abbassata la guardia ma il brutto tempo dei giorni scorsi di fatto non ha permesso di rispettare i tempi di consegna delle casette -tit_org-

**Il richiamo agli effetti nefasti di troppe pastoie ha fatto centro
Norcia - Apprezzato l'appello del Papa**

[Redazione]

Il richiamo agli effetti nefasti di troppe pastoie ha fatto centro. Apprezzato l'appello del Papa NORCIA - "Se pure Papa Francesco ha sentito la necessità, nell'Angelus domenicale, di fare un forte richiamo perché la burocrazia non rallenti gli interventi della ricostruzione nel Centro Italia vuoi dire che la situazione è molto seria". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp). "Basterebbe ricordare - spiega Ricci - i 13 milioni di certificati inutili all'anno, che pesano per il 4 per cento nei fatturati delle attività. Sul terremoto i fatti sono chiari: dopo 150 giorni le casette non sono per tutti e addirittura si registra un morto causa freddo; molto appare bloccato dalla burocrazia, non si conoscono le risorse certe subito disponibili mentre fra danni diretti e indiretti sarebbero necessari 20 miliardi di euro nei prossimi 5 anni. Basta parlare con qualche sindaco o tecnico impegnato nelle zone del terremoto per capire che i decreti attivati sinora non semplificano affatto ma complicano". Per Claudio Ricci "è necessario che ci siano più risorse, meno burocrazia con l'autocertificazione totale e più potere, in deroga ad ogni normativa, ai sindaci e in capo ad un solo organo, tecnico politico, protezione civile/presidenza del Consiglio dei Ministri. Siamo come in una guerra e non si può, per paura di qualche disonesto, che sempre ci sarà, morire di burocrazia, che può fare più danni del terremoto". -tit_org- Norcia - Apprezzato appello del Papa

Nocera Umbra L'incendio appiccato con la benzina. A fuoco una casa di Gaifana. Ustionato anche un uomo, piantonato in ospedale
Nocera Umbra - Casa a fuoco, donna in fin di vita = Casa in fiamme, donna in fin di vita

[Sandra Ortega]

Nocera Umbra Si indaga su una tamca di benzina: ricoverato e piantonato l'uomo che era con lei Casa a fuoco, donnadi vita NOCERA UMBRA Una donna di 40 anni, madre di una figlia di 20, è ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale di Foligno dal pomeriggio di ieri per le gravi ustioni riportate nell'incendio della propria casa tra Gaifana e la frazione di Maccantone. Ricoverato anche un uomo, che al momento dell'arrivo dei soccorsi era in casa con la quarantenne, ma che è piantonato dai carabinieri. Le ferite riportate dalla donna sono particolarmente preoccupanti e non è escluso il suo trasferimento in un centro specializzato per i grandi ustionati. L'allarme, a pochi chilometri dall'ex stabilimento Merloni, è scattato nel pomeriggio di ieri, dopo che un vicino ha notato le fiamme e un fumo denso che uscivano dalla casa. L'incendio, che sarebbe stato appiccato dall'esterno con il lancio di una tância piena di benzina, è stato domato grazie all'intervento dei vigili del fuoco del distacamento di Gaifana. Sul posto anche il personale del 118, che ha trasportato i due feriti in codice rosso all'ospedale di Foligno. a pagina 26 L'incendio appiccato con la benzina. A fuoco una casa di Gaifana. Ustionato anche un uomo, piantonato in ospedc Casafiamme, donna in fin di di Sandra Ortega ^ NOCERA UMBRA - Lotta tra la vita e la morte la donna coinvolta nell'incendio causato da una tância di benzina lanciata all'interno della sua abitazione, che si trova tra Gaifana e la frazione di Maccantone. Nel rogo, che si è sviluppato ieri pomeriggio intorno alle 17,30, è rimasto ustionato in modo meno grave un uomo, trasportato anche luicodice rosso all'ospedale di Foligno, dopo l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Gaifana che hanno provveduto a spegnere le fiamme e soccorrere i due ustiona ti. Al momento dell'intervento del personale medico del 118 i due erano coscienti. Secondo alcune testimonianze, all'arrivo dei soccorsi, le due persone coinvolte stavano cercato di evitare le fiamme, che si stavano invece propagando all'interno dell'abitazione affacciandosi fuori dal terrazzo per aiuto. E' stato un vicino, nel vedere il fuoco, a dare l'allarme mentre con una scala ha cercato di aiutarli in ogni modo. I due, secondo indiscrezioni, avrebbero una relazione sentimentale da tempo. La quarentenne, mamma di una ragazza di venti anni, è ora in coma farmacologico e le sue condizioni vengono monitorate di ora in ora per valutare l'eventuale trasferimento da Foligno a un centro specializzato per grandi ustionati. L'uomo, che è stato trovato senza documenti, proprio in relazione alle indagini in corso e per stabilire con esattezza le cause dell Incendio, è piantonato dai carabinieri all'ospedale di Foligno. Il vapore causato dalla benzina e la successiva esplosione avrebbero provocato un boato, tanto che proprio per questo motivo in un primo momento si è pensato allo scoppio di una bombola. I carabinieri della stazione di Nocera Umbra, al comando del maresciallo Tenti e coordinati dal comandante della compagnia carabinieri di Gubbio Zago, indagano sul fatto e il magistrato di Spoleto. Non appena venuto conoscenza della notizia il sindaco Giovanni Bontempi si è recato sul posto. Intervento immediato L'allarme è stato dato da un vicino intorno alle 17,30 di Ieri pomeriggio -tit_org- Nocera Umbra - Casa a fuoco, donna in fin di vita - Casa in fiamme, donna in fin di vita

Cascia

Cascia - Gli angeli del terremoto*Amicizia della**[Alessia Nicoletti]*

Cascia Il saluto ai volontari che sono stati vicini alla comunità sin dalle prime ore dell'emergenza i angeli del terremoto di Alessia NCASCIA Corale ed emozionato il saluto che le terre di Santa Rita hanno riservato ai numerosi volontari che, presenti sul territorio da tre mesi, questi giorni hanno concluso le loro missioni della lunga emergenza sismica e sono rientrati a casa. Confederazione nazionale misericordie d'Italia, Pro Civ Italia e Associazione nazionale autieri d'Italia con la sezione della Garfagnana, questi gli angeli custodi di Cascia e delle sue frazioni maggiormente colpite come Avendita e Maltignano, coloro che hanno assistito, confortato e rallegrato la popolazione, dando vita ad una vera grande famiglia. La stessa che si è creata infatti nei campi di accoglienza e nelle mense, che con l'arrivo dei moduli collettivi sono state sostituite dal servizio catering. Resta comunque il forte legame costruito tra la popolazione e i volontari, che hanno detto di aver trascorso un'esperienza unica e indimenticabile. Divise dinerenti ma stesso obiettivo, quello di portare ogni tipo di contributo, dal punto di vista tecnico a quello umano, ad una comunità provata dalle difficoltà, ma capace di resistere e guardare al futuro. Il tutto, lasciando la famiglia, la casa e il lavoro, con l'impegno negli occhi e il desiderio di aiutare nel cuore, sperando di trovarsi accolti in un'altra comunità, così come successo a Cascia. Conforto, fiducia e speranza questi i valori seminati dai volontari che hanno dato il loro frutto negli abbracci dei cittadini casciani, che li hanno salutati come cari o amid, che si spera di rivedere in periodi migliori. Festa e allegria con tanto di propositi futuri, hanno accompagnato ovunque l'amvederci ai volontari, ai quali Avendita ha dedicato anche una speciale "pasquarella". Ringraziamenti profondi giunti dal sindaco Gino Emili e dall'amministrazione, che ha espresso la sua ammirazione e gratitudine. Grande anche la manifestazione d'affetto dei volontari stessi. "Dopo tre mesi di duro lavoro, la Pro Civ Italia ha chiuso la propria attività emergenziale - dichiarano - Tre lunghi mesi trascorsi con un unico obiettivo, esser sempre d'aiuto alle popolazioni colpite dal sisma. Tre lunghi mesi in cui si sono alternati numerosi volontari provenienti da varie parti della penisola. Tre lunghi mesi in cui i volontari con il massimo impegno, spirito di sacrificio e con il sorriso hanno dovuto cimentarsi in una miriade di lavori anche in situazioni proibitive legate all'intenso freddo. Non resta altro che ringraziare i volontari per il lavoro svolto, la presidenza consiglio dei ministri - dipartimento protezione civile per la fiducia riposta nella nostra associazione, ma un particolare e sentito ringraziamento va alla meravigliosa popolazione di Cascia e frazioni". Non ci sono parole per descrivere l'affetto che la nostra associazione prova per la comunità di Avendita - dicono gli Autieri Il nostro lavoro in mezzo a queste persone è stato facilitato dalla disponibilità che ci hanno offerto. Noi dobbiamo dire grazie a loro, perché nonostante la lontananza da casa, ci siamo sentiti parte di una nuova comunità". Sulla stessa scia, il congedo della Sala operativa misericordie: "A' stato un impegno importante, che ha visto avvicinarsi squadre da tutt'Italia. Impegno che ha anche creato nuovi rapporti e intersecato collaborazioni con gli enti del territorio. Un popolo quello delle Misericordie che ha lasciato a Cascia una parte di sé e che nel futuro vedrà sorgere in questi luoghi una nuova Misericordia". -B - S.s - - -; -tit_org-

L'incidente ieri mattina in via Turati mentre la donna stava preparando il pranzo
Terni - La sciarpa prende fuoco, anziana ustionata

[Fabio Toni]

L'incidente ieri mattina in via Turati mentre la donna stava preparando il pranzo La sciarpa prende fuoco, anziana ustionata >TERNI Una 82enne di Temi è rimasta seriamente ferita in un incendio divampato ieri mattina nell'appartamento dove l'anziana vive, al quarto piano di un palazzo di via Filippo Turati. La donna si trovava in cucina, intenta a preparare il pranzo, quando - forse a causa di un contatto diretto con i fornelli - la sciarpa che aveva al collo ha finito per incendiarsi. La prima ad intervenire è stata una vicina di casa, richiamata dai lamenti provenienti dall'abitazione, la cui porta era fortunatamente aperta. Dopo aver spento le fiamme con alcune coperte, la donna ha chiamato i soccorsi e sul posto si sono portati i vigili del fuoco di Temi, gli operatori della Croce Rossa di Avigliano Umbro e i carabinieri della Compagnia di Temi, coordinati dal maggiore Dario Allegretti. L'anziana, cosciente durante i soccorsi e il successivo trasporto in ospedale, avrebbe riportato serie ustioni nella parte superiore del corpo. Proprio pochi giorni fa, in via XX Settembre, una 85enne era stata trovata senza vita nel proprio appartamento, con gravi ustioni sul corpo. L'ipotesi, in quel caso, è che la donna sia stata colta da un malore, per poi cadere sopra la stufa a gas che teneva in cucina per riscaldarsi. Un incidente domestico particolarmente grave, viste le conseguenze, con i sanitari - intervenuti insieme al 115 ed ai carabinieri - che non hanno potuto fare altro che constatare l'avvenuto decesso della poveretta. 4 Fabio Toni I vigili del fuoco Sono stati chiamati per spegnere il principio d'incendio che si era sprigionato in via Turati -tit_org-

Aveva perso il controllo del mezzo e il camion si era ribaltato

Orvieto - Sta meglio l'autotrasportatore rimasto ferito nell'incidente lungo la statale 205 Amerina

[Redazione]

Aveva perso il controllo del mezzo e il camion si era ribaltato Sta meglio 1 autotrasportatore rimasto ferito nell'incidente lungo la statale 205 Amerina > ORVIETO Non destano particolare preoccupazione le condizioni dell'autotrasportatore rimasto coinvolto in un incidente stradale nella prima mattinata di ieri. L'uomo si trovava al volante di un mezzo pesante quando, in prossimità di una curva che precede le gallerie lungo la statale 205 Amerina in località Fori di Baschi, ha finito per perdere il controllo del mezzo. Il camion si è quindi ribaltato, ponendosi di traverso lungo entrambi i sensi di marcia della strada e facendo rovinare in strada il carico di inerti che trasportava nel cassone. L'episodio ha richiesto l'intervento delle forze dell'ordine e di una squadra dei vigili del fuoco per rimuovere il carico, recuperare il mezzo e ripristinare la regolare transitabilità dell'arteria, da sempre particolarmente transitata per chi da Orvieto è diretto verso Perugia ma anche verso il lago di Corbara. Sul posto è intervenuto anche il personale medico sanitario del Santa Maria della Stella che ha provveduto al trasporto dell'uomo al Santa Maria della Stella, dove gli sono state prestate le cure del caso. L'incidente spettacolare Il tir ribaltato domenica lungo la statale Amerina -tit_org- Orvieto - Sta meglio autotrasportatore rimasto ferito nell'incidente lungo la statale 205 Amerina

Personale dei Comuni in aiuto nel terremoto

[Redazione]

CESENA Prosegue la solidarietà del Comune di Cesena e dell'Unione Valle Savio verso le zone terremotate. Già questa settimana sono al lavoro nel comune marchigiano di Montegallo un tecnico del settore Urbanistica e due amministrativi dei Servizi Sociali, mentre la prossima settimana prenderanno il loro posto tre tecnici. E' previsto, infine, che altri operatori dei Servizi Sociali si rechino, a partire dal 10 febbraio nel Comune di San Severino. Piccoli Comuni In questa nuova fase dell'emergenza, infatti, i Comuni colpiti dal terremoto - spesso di piccole dimensioni - necessitano di supporto soprattutto nell'espletamento delle pratiche necessarie per predisporre le messa in sicurezza dei paesi, attesa di poter avviare la ricostruzione. Appena dieci giorni fa - ricorda il Sindaco Paolo Lucchi avevamo rilanciato l'appello ai dipendenti di Comune e Unione per rendersi disponibili a svolgere missioni nei Comuni coi quali il nostro territorio è stato gemellato, e la risposta è stata immediata. Agli operatori attualmente impegnati nelle zone terremotate e a quelli che interverranno nelle prossime settimane desidero rivolgere un grande ringraziamento per la generosità con cui si sono messi a disposizione e la testimonianza di solidarietà che stanno offrendo. Terremoto e neve a centro Italia Allpdkfenecaaspuitouili -tit_org-

Strada dei Mandrioli Frecciata dalla Toscana indigesta in Provincia

[Redazione]

Strada dei Mandrioli Frecciata dalla Toscana indigesta Provincia I tecnici difendono la loro professionalità ed evidenziano difficoltà peculiari ALTO SAVIO Sia chiaro che sulla strada dei Mandrioli operiamo con capacità e prontezza, nonostante diverse difficoltà. Così intervengono i tecnici della Provincia addetti alla manutenzione dopo che l'assessore regionale ai Trasporti della Toscana ha proposto che anche il tratto romagnolo diventi di competenza regionale. Un intervento, fatto anche attraverso una lettera anche alla Prefettura, che è sembrato sminuire le capacità di intervento della Provincia. Ben venga che la strada passi da provinciale a regionale se da ciò potranno arrivare nuove risorse - spiega il capo assistente tecnico Massimo Bucherini Ma è bene che si sappia che le difficoltà operative sono tutte dalla parte di qua: i pinnacoli di ghiaccio pesanti, le ripide scarpate degli Scaiacci con le pietre incombenti sulla provinciale le abbiamo noi. Nella parte toscana il rischio slavine non c'è. O Regione, o provincia, o Anas, la gestione di quei 600 metri presenterebbe comunque oggettive difficoltà. D'altra parte, nei mesi scorsi, il transito rimase interrotto per settimane per una frana proprio nel versante toscano. ALBERTO MERENDI -tit_org-

UNA STORIA CHE SCALDA IL CUORE

Un "Missile" che fa bene ad un piccolo terremotato*Cavallo in dono sabato prossimo ad un bambino che ha perso un amico a 4 zampe per un crollo**[Giorgio Magnani]*

UNA CHE IL Un "Missile" che fa bene ad un piccolo terremotato Cavallo in dono sabato prossimo ad un bambino che ha perso un amico a 4 zampe per un crollo VALLE DEL RUBICONE GIORGIO MAGNANI Sabato prossimo arriva "Missile", in dono ad un bimbo che è stato doppiamente provato dal terremoto, perché le scosse oltre a terrorizzarlo hanno ucciso un amico a cui era affezionatissimo, schiacciato in seguito al crollo di una stalla. E' prevista per quel giorno la consegna di un cavallo ad un bambino che abita a Bolognola, in provincia di Macerata, e che è affetto da una rara malattia. Le pene di un bimbo depresso E' lui il protagonista di una storia che è stata a lieto fine, grazie all'appello rilanciato dieci giorni fa dal fiorista di Gatteo Doriano Corbelli, che quasi settimanalmente compie viaggi nei paesi terremotati per portare aiuti, raccolti in più Comuni dell'area Rubicone. Sabato scorso questo generoso cittadino ha compiuto la quindicesima trasferta per dare una mano ai terremotati: in questo caso ha consegnato, in dono un container a Caldarola, dove verrà utilizzato come ufficio anagrafe del Comune. Adesso sta per essere risolta un'altra emergenza che si è preso a cuore: l'individuazione di un cavallo da regalare ad un bambino in stato di depressione cronica. L'ippoterapia, o se vogliano un cavallo per amico, è la cura giusta per lui dopo che è rimasto senza il suo amico a quattro zampe, travolto dal crollo della stalla dove era ricoverato, a causa del peso della neve che si era accumulata sopra. Benvenuto "Missile" La Protezione civile aveva chiesto di cercare un altro cavallo per alleviare le sue pene e l'sos è stato raccolto da Corbelli. Un donatore che ha voluto mantenere l'anonimato ha messo la somma necessaria ed un allevatore di Forlimpopoli ha fornito l'animale sotto costo, anche grazie alla consulenza del titolare Floriane Galassi. "Missile" ha sei anni ed è un quarter horse con tanto di certificato. La partenza avverrà dal ristorante-maneggio "Due ponti" di Sala di Cesenatico, alle ore 6 di sabato. L'arrivo è previsto alle 11, con cerimonia del prefetto. Altra raccolta generosa E' in corso, inoltre, l'ennesima raccolta di generi mirati per aiutare gli abitanti di paesi terremotati. I punti di raccolta sono il bar "Smile" a Budrio di Longiano, oppure a Gatteo si può contattare il negozio "Garden" di Corbelli. "Missile", il cavallo scelto per restituire Il sorriso ad un bimbo -tit_org-

Al via la manutenzione alla rete fognaria

[Redazione]

Lavori di Mera a Milano Marittima per un costo di 30 mila euro CERVIA Sono iniziati i lavori di manutenzione della rete scolante a Milano Marittima, nel tratto di via Zara angolo viale Due giugno. L'intervento è necessario per evitare gli allagamenti, dovuti alla pioggia molto intensa e alla conseguente impossibilità di smaltirla nelle fognature esistenti. Insieme a Hera verranno realizzate alcune opere strutturali, i cui lavori comportano una spesa pari a 30 mila euro. L'appalto è stato affidato alla ditta Bemar, il servizio comunale competente è la Protezione civile, con una durata del cantiere di 15 giorni. Per il periodo dei lavori saranno introdotte alcune temporanee limitazioni del traffico tali da non precludere la libera circolazione. -tit_org-

Gli agenti della Pm cervese impegnati nelle zone terremotate

Vigili cervesi contro gli sciacalli del dopo terremoto

[Redazione]

CERVIA Anche nel corso di questo mese il Comune ha inviato personale della Polizia Municipale nelle zone terremotate. Nello specifico due agenti hanno raggiunto il comune di Montegallo (Ascoli Piceno), rimanendovi dal 13 al 21 insieme a due colleghi dell'Unione della pianura reggiana. E' stato così formato il 35 contingente inviato dalla Regione Emilia Romagna, in collaborazione con il servizio Protezione civile e Anci. Alcuni dei compiti assegnati ai vigili prevedevano la prevenzione e repressione dei reati predatori, in particolare l'anti-sciacallaggio; la prossimità e assistenza alle persone colpite dal sisma; le notifiche delle ordinanze di agibilità o di demolizione e di divieto cautelativo di accesso alle abitazioni; la cura e Due agenti della Municipale inviati come "rinforzi" nelle zone colpite dal sisma il soccorso agli animali di affezione con distribuzione del cibo; la collaborazione con le Forze dell'ordine locali e i Vigili del fuoco presenti in loco. Il 35 contingente ha inoltre dovuto affrontare l'emergenza neve, con abbondanti precipitazioni nevose che hanno provocato la totale mancanza di energia elettrica e di conseguenza la mancanza di riscaldamento nelle abitazioni. Per non parlare della assenza della linea telefonica sia fissa che mobile in tutto il territorio, tutto questo oltretutto in concomitanza con le forti scosse di terremoto avvenute nella mattinata del 19 gennaio. In conseguenza di questa situazione assai critica e complicata, gli agenti cervesi hanno fatto la loro parte, "aiutando molte famiglie ed accompagnandole a Grottamare, la loca lità dove era previsto lo sfollamento". Inoltre hanno soccorso alcune famiglie isolate, "raggiungendole a piedi e spalando la neve per consegnare loro medicinali e benzina per i generatori elettrici, aiutandole poi a raggiungere i propri animali per sfamarli". M.P. Gli agenti della Pm cervese impegnati nelle zone terremotate -tit_org-

Giovane madre si schianta e muore sulla via di casa = Tragico schianto sulla via di casa Muore una mamma di 41 anni

[Redazione]

A SAN Giovane madre si schianta e muore sulla via di casa Donna di 41 anni si scontra con un'altra auto e finisce contro un albero. Il decesso in ospedale //pags L'auto distrutta nell'Incidente IL Tragico schianto sulla via di cas Muore una mamma di 41 anni La sua Rat 500 si scontra con un'altra vettura ed esce di strada andando a sbattere contro un albero Lucia Ciambelli è morta poco dopo il ricovero in ospedale RAVENNA Non ce l'ha fatta Lucia Ciambelli, la 41enne rimasta ferita domenica notte in un incidente avvenuto alle porte di San Michele è morta poche ore all'ospedale di Ravenna dove era giunta in condizioni disperate. Lucia era madre di due figli e l'incidente che le è costato la vita è avvenuto a poche centinaia di metri dalla sua abitazione. Pochi minuti prima della sua morte l'ultima chiamata al figlio Francesco: Sto partendo. Tra un po' sono a casa. Lo scontro mortale Lo scontro fatale è avvenuto verso le 21.40 di domenica. Lucia era alla guida della sua Fiat 500 bianca lungo la via Faentina e stava viaggiando in direzione di San Michele, tornava a casa dopo aver passato la tarda serata con alcune sue amiche. Giunta all'altezza del civico 280 - per cause ancora in corso di accertamento da parte degli agenti della sezione infortunistica della polizia Municipale - si è scontrata con una Fiat Qubo, proveniente dalla direzione opposta. La Qubo era guidata da un 55enne di Bagnacavallo con altre tre persone a bordo rimaste tutte illese. Fatale un albero Lo scontro con la Qubo non è stato violentissimo, ma purtroppo è bastato a far uscire di strada la 500 della donna che è andata a sbattere contro uno degli alberi che costeggiano la strada in quel punto. Lucia Ciambelli è rimasta incastrata nell'abitacolo deformato dall'impatto, per estrada è stato necessario l'intervento di una squadra di vigili del fuoco. Le condizioni della donna sono apparse subito gravissime tanto che poco dopo, dall'Ospedale di Ravenna, dove era stata trasportata con codice di massima gravità, è giunta notizia del suo decesso. Per permettere i rilievi dell'incidente e la rimozione dei mezzi la Faentina è rimasta a lungo chiusa in entrambi i sensi di marcia. Troppi lutti sulle strade Secondo una Indagine pubblicata nel 2016 da Euromobility, la piattaforma europea sulla gestione della mobilità. Ravenna era terza per indice di mortalità: troppi deceduti. oltre 2, ogni 100 Incidenti, più del doppio della media nazionale, E nemmeno sul numero medio di incidenti la situazione ravennate era confortante; 14eslma In Kalfa, con oltre 5 Incidenti ogni mille abitanti quando la media nazionale si ferma a 4,6 sinistri stradali. Lo studio dell'agenzia era stato condotto su campione 50 comuni italiani, capoluoghi di regione o capoluoghi di provincia con più di 100 mila abitanti. Lutto a San Michele Lucia Ciambelli abitava nella zona nuova di San Michele insieme al figlio 19enne Francesco e la seconda figlia M., ancora minorenni. Francesco (militante dei giovani di Forza Italia) la scorsa primavera era stato il più giovane candidato in lizza per il consiglio comunale, impegno in politica di cui la madre era orgogliosa. Ieri è toccato a lui tramite Facebook fare il tragico annuncio agli amici più cari della madre. Lucia lavorava per l'impresa Puliservice a Ravenna. Tra le sue passioni quella per il ballo latino americano, ma soprattutto quella per i suoi due figli. AVEVA DEDICATO LA SERATA NELLA CHE Lucia aveva trascorso la serata insieme ad alcune amiche, era una dipendente della Puliservice di Ravenna e abitava a San Michele TB.EFQNÄTß Poco prima della tragedia sulla strada aveva telefonato al figlio e gli aveva detto: Sto partendo. Tra un po' sono a casa -tit_org- Giovane madre si schianta e muore sulla via di casa - Tragico schianto sulla via di casa Muore una mamma di 41 anni

Terremoto, fieno agli allevatori = Un tir di fieno per aiutare gli allevatori terremotati

La toccante esperienza di Giuseppe Liverani e Oscar Magnani Ci ringraziano commossi

[Redazione]

Terremoto, fieno agli allevatori // pag. 8 BISSI IN PER Un tir di fieno per aiutare gli allevatori terremotati La toccante esperienza di Giuseppe Liverani e Oscar Magnani Ci ringraziano commossi RAVENNA CHIARA BISSI È stato il quinto viaggio del fieno e altri ne verranno perché gli allevatori e gli agricoltori che si sono raccolti intorno alla onus "Il Paese Sant'Antonio per la solidarietà" non intendono lasciar soli i "colleghi" dell'Italia centrale colpiti dal terremoto. Sabato scorso un piccolo convoglio, composto da un tir pieno di balle di fieno e un mezzo di Mistral è partito alle 5 del mattino e ha raggiunto la provincia di Macerata per portare un aiuto concreto a un allevatore con 72 mucche di razza marchigiana e a un altro con 280 pecore da latte. Nella motrice sono stati collocati quelli donati da Agrisfera e nel rimorchio quelli dell'azienda agricola Liverani. Non li dimentichiamo La situazione è drammatica spiega Giuseppe Liverani di Conventello - gli allevamenti sono dispersi fra le montagne con le stalle crollate si lotta contro il freddo. Ho visto i danni del terremoto dell'Emilia ma qui è più dura. Sembra di entrare in un presepio spento. Quando hanno visto che venivamo da lontano ed eravamo lì per loro, uno mi ha detto: sono tornato ad essere quello che ero prima del terremoto. E noi non li abbandoniamo. Non possiamo dimenticarli. Noi allevatori abbiamo una sensibilità particolare, ci aiutiamo sempre a vicenda. Una gara di solidarietà che, spiega Oscar Magnani della onus Il Paese, non si esaurisce con i tempi delle emergenze, tanti dal 1992 gli interventi, dalla Croazia all'Indonesia, dall'Abruzzo alle famiglie disagiate di Mezzano. Fra i donatori fra gli altri anche la Cab terra di Pangipane, la Sopred, il gruppo Carli, le aziende agricole Bini, Balducci Maurizio e Fantoni. Torneremo In tanti - assicura Magnani - sostengono i viaggi del fieno, in dicembre abbiamo contattato la regione Marche e la regione Umbria e così grazie alla Protezione civile e alla Rc Mistral abbiamo comindato i trasporti. Sabato il tir era della Fratelli Andruccioli. Portiamo quantitativi modesti per non fare concorrenza a chi vende fieno in quelle zone. Ogni volta è una grande emozione, ci fermiamo a parlare con gli allevatori e a volte piangiamo con loro. In una occasione eravamo seduti a tavola con una famiglia di allevatori e ha sorpreso il terremoto con un gran boato. In un altro viaggio dovevamo partire perché c'era ghiaccio sulla strada e il contadino ci ha abbracciato con le lacrime. Il programma quindi è quello di tornare ma non subito perché il peggio spiegano Liverani e Magnani deve ancora arrivare, il raccolto sarà pronto solo a maggio e quindi la macchina organizzativa è già in moto per organizzare un viaggio nel periodo di marzo aprile e una raccolta anche di mangime. Ogni trasporto costa circa 5 mila euro. La raccolta continua- spiega Elisa Liverani, figlia di Giuseppe e cugina di Erika la vincitrice di Masterchef- mio babbo quando ha telefonato aveva la voce tremante dall'emozione, domenica durante la funzione religiosa in chiesa ha annunciato l'avvio della raccolta fondi con la onus e in tanti hanno già risposto. E IL COSTO DI OGNI VIAGGIO NELLE MARCHE Giuseppe Liverani e Oscar Magnani durante Il viaggio nell'Italia terremotata per portare aiuto agli agricoltori. Hanno riempito un intero camion di balle di fieno per dare da mangiare al bestiame -tit_org- Terremoto, fieno agli allevatori - Un tir di fieno per aiutare gli allevatori terremotati

Gli agenti della Pm cervese impegnati nelle zone terremotate

Vigili cervesi contro gli sciacalli del dopo terremoto

[Redazione]

CERVIA Anche nel corso di questo mese il Comune ha inviato personale della Polizia Municipale nelle zone terremotate. Nello specifico due agenti hanno raggiunto il comune di Montegallo (Ascoli Piceno), rimanendovi dal 13 al 21 insieme a due colleghi dell'Unione della pianura reggiana. E' stato così formato il 35 contingente inviato dalla Regione Emilia Romagna, in collaborazione con il servizio Protezione civile e Anci. Alcuni dei compiti assegnati ai vigili prevedevano la prevenzione e repressione dei reati predatori, in particolare l'anti-sciacallaggio; la prossimità e assistenza alle persone colpite dal sisma; le notifiche delle ordinanze di agibilità o di demolizione e di divieto cautelativo di accesso alle abitazioni; la cura e Due agenti della Municipale inviati come "rinforzi" nelle zone colpite dal sisma il soccorso agli animali di affezione con distribuzione del cibo; la collaborazione con le Forze dell'ordine locali e i Vigili del fuoco presenti in loco. Il 35 contingente ha inoltre dovuto affrontare l'emergenza neve, con abbondanti precipitazioni nevose che hanno provocato la totale mancanza di energia elettrica e di conseguenza la mancanza di riscaldamento nelle abitazioni. Per non parlare della assenza della linea telefonica sia fissa che mobile in tutto il territorio, tutto questo oltretutto in concomitanza con le forti scosse di terremoto avvenute nella mattinata del 19 gennaio. In conseguenza di questa situazione assai critica e complicata, gli agenti cervesi hanno fatto la loro parte, "aiutando molte famiglie ed accompagnandole a Grottamare, la loca lità dove era previsto lo sfollamento". Inoltre hanno soccorso alcune famiglie isolate, "raggiungendole a piedi e spalando la neve per consegnare loro medicinali e benzina per i generatori elettrici, aiutandole poi a raggiungere i propri animali per sfamarli". M.P. Gli agenti della Pm cervese Impegnati nelle zone terremotate -tit_org-

Al via la manutenzione alla rete fognaria

[Redazione]

Lavori di Mera a Milano Marittima per un costo di 30 mila euro CERVIA Sono iniziati i lavori di manutenzione della rete scolante a Milano Marittima, nel tratto di via Zara angolo viale Due giugno. L'intervento è necessario per evitare gli allagamenti, dovuti alla pioggia molto intensa e alla conseguente impossibilità di smaltirla nelle fognature esistenti. Insieme a Hera verranno realizzate alcune opere strutturali, i cui lavori comportano una spesa pari a 30 mila euro. L'appalto è stato affidato alla ditta Bemar, il servizio comunale competente è la Protezione civile, con una durata del cantiere di 15 giorni. Per il periodo dei lavori saranno introdotte alcune temporanee limitazioni del traffico tali da non precludere la libera circolazione. -tit_org-

via canaletto

Ex Consorzio agrario: il "paradiso" delle nutrie = Le nutrie avanzano in via Canaletto*[Martina Stocco]*

VIA CANALETTO Ex Consorzio agrario: il paradiso delle nutrie Due nutrie in via Canaletto Le nutrie avanzano in via Canaletto Una numerosa colonia si è insediata e prospera nel vasto terreno dell'ex-consorzio agrar di Martina Stocco Sembrano castori, ma con una lunga coda che ricorda altri roditori: i topi. Di loro si è tanto sentito parlare durante l'alluvione che ha colpito la Bassa modenese. Stavolta però non si trovano lungo gli argini dei fiumi, ma a due passi dal centro di Modena. L'artista belga Dzia Krank ha dedicato loro anche un murale. Per chi ancora non l'avesse intuito stiamo parlando delle nutrie. Vederle non è semplice, ma con un po' di pazienza si potranno a notare piccoli accumuli di terra iniziano a muoversi. E gli esemplari sbucare e iniziare a rincorrersi, quando non passano il tempo a rovistare nell'erba e a mangiare. Dove si trova quest'oasi delle nutrie? In via Canaletto, di fronte alla palazzina Pucci. L'area dell'ex-consorzio agrario in cui "pascolano" indisturbati questi mammiferi è delimitata dai cartelli di divieto d'accesso. Il terreno è quello su cui dovrebbe sorgere il supermercato Esselunga. E le nutrie che fine faranno? Scapperanno via e si cercheranno un altro luogo in cui vivere, assicurano gli esperti di questi roditori. Avete visto quante!, ha esclamato un anziano a passeggio, indicandocene. Porteranno malattie?, ha domandato un altro pensionato a spasso col nipotino. La bibliografia sulle nutrie spiega che non sono pericolosi per la salute dell'uomo perché non possono trasmettere la leptospirosi (malattia comunemente trasmessa da roditori, bovini e suini). Inoltre, da quando sono usciti dalla categoria "animali selvatici" in molti ne hanno fatto animali d'affezione, da compagnia. Questo grazie al fatto che si adattano molto bene alla convivenza umana addirittura meglio dei coniglietti. E in Paesi come la Francia, ad esempio, sono anche utilizzati nelle ricette di cucina. Non hanno predatori perciò quando si stabilizzano in un luogo si riproducono facilmente. L'unico nemico è il freddo. Beh, città devono essersi trovate bene perché ne sono state avvistate altre anche al parco Ferrari. Chissà, forse si sono accampate in attesa del concerto di Vasco... t. - T? -. 'i w, i -, '. W, ' ' ' nutrie di via Canaletto -tit_org- Ex Consorzio agrario: il paradiso delle nutrie - Le nutrie avanzano in via Canaletto

domani sera

In Consiglio si parla di "gelicidio"

Tra i punti all'ordine del giorno il notiziario comunale e le entrate

[Al. Sci.]

DOMANI SERA In Consiglio si parla di ^gelicidio^ Tra punti all'ordine del giorno il notiziario comunale e le entrate Si terrà domani sera, a partire dalle 20.30 presso la sala consiliare di via Pretorio, la prima seduta del 2017 del consiglio comunale di Sassuolo, che prevede la trasmissione in streaming. Sono cinque i punti all'ordine del giorno in programma, di cui due interrogazioni: la prima a firma del capogruppo di Forza Italia Claudia Severi avente ad oggetto "Gelicidio, Sassuolo e comprensorio ceramico nel caos, allerta della protezione civile sottovalutata?"; il secondo a firma di Giorgio Barbieri della lista civica "Sassuolo 2020", avente ad oggetto "Notiziario comunale". Seguirà la comunicazione delle variazioni alle dotazioni di cassa effettuate dalla giunta comunale. Al punto 4 verrà discussa la "Definizione agevolata delle entrate comunali ai sensi di un articolo del decreto legge 193 che sarà illustrato in Consiglio. All'ultimo punto verrà trattata l'approvazione dello schema di convenzione per il conferimento all'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico delle attività di Centrale di committenza, (alsci.) Una seduta del Consiglio -tit_org- In Consiglio si parla di gelicidio

cavezzo

AGGIORNATO Parcheggio e l'auto brucia

[Redazione]

CAVEZZO Parcheggio e Pauto brucia È arrivata al lavoro e ha parcheggiato la sua Fiat Punto a gpl per entrare, ma appena è scesa, l'auto ha preso fuoco. Sfortunata protagonista una 40enne di San Prospero, che lavora alla Wam di Ponte Motta. Sul posto vigili del fuoco e polizia municipale. La Punto distrutta dal rogo -tit_org- AGGIORNATO Parcheggio eauto brucia

masone, incendio

Ho salvato la mia casa grazie ai vicini = Rogo spento grazie ai miei vicini

Masone, Remo Lugli li ringrazia: Si sono accorti loro dell'incendio sul mio tetto

[E. L. T.]

MASONE, INCENDIO Ho salvato la mia casa grazie ai vicini Rogo spento grazie ai miei vicini Masone, Remo Lugli 1 ringrazia: Si sono accorti loro dell'incendio sul mio tetto Un banale incendio in casa un canna fumaria che invece di emettere piccoli sbuffi di fumo sputa fiamme - poteva finire male perché il proprietario di casa non si era accorto di nulla. Ad intervenire in suo aiuto, chiamando in tempo i vigili del fuoco, sono stati i vicini di casa, che hanno tempestivamente lanciato l'allerta al 115 evitando danni e guai peggiori. Per questo motivo Remo Lugli, proprietario della casa lambita dalle fiamme, ha deciso di ringraziare pubblicamente i suoi vicini. Io ero a casa davanti al camino che avevo acceso ma non mi ero assolutamente accorto dell'incendio della canna fumaria sul tetto, racconta l'anziano proprietario dell'abitazione di via Socini, a Masene, dove sabato sera si sono recati a sirene spiegate un'autobotte dei vigili del fuoco insieme a un'autoscala, Non sapevo che in alto, a casa mia, ci fosse un incendio in corso - spiega Lugli - Se avessimo atteso più tempo probabilmente i danni sarebbero stati peggiori. Devo solo ringraziare i miei vicini di casa, che sono stati solerti e ci hanno aiutato. Il tetto dell'abitazione, fortunatamente, è in cemento e non in legno. Le fiamme sono rimaste circoscritte alla parte superficiale, agevolando lo spegnimento da parte dei vigili del fuoco. In questi mesi invernali sono molti gli interventi resi necessari dalla cattiva manutenzione dei camini. Sono decine le chiamate giunte alla caserma della Canalina dei vigili del fuoco. (e.Lt.) Il comignolo sul tetto, annerito dal principio di incendio di sabato scorso[a casa di Remo Lugli, che ha ringraziato i vicini per aver chiamato il U5 -tit_org- Ho salvato la mia casa grazie ai vicini - Rogo spento grazie ai miei vicini

Perde il controllo dell'auto e finisce contro un albero

Spaventoso incidente ieri in via Unione Sovietica, all'altezza di via Fratelli Rosselli Sotto shock la conducente, trasportata al Santa Maria Nuova per accertamenti

[Redazione]

Perde il controllo dell'auto e finisce contro un albero Spaventoso incidente ieri in via Unione Sovietica, all'altezza di via Fratelli Rosselli Sotto shock la conducente, trasportata al Santa Maria Nuova per accertamenti Ha perso il controllo della sua auto e ha finito la sua corsa schiantandosi contro un albero a lato della strada. Attimi di grande paura nel primo pomeriggio di ieri in via Unione Sovietica, nelle vicinanze di via Fratelli Rosselli, dove intorno alle 15.15 si è verificato uno spaventoso incidente stradale per fortuna senza conseguenze gravi. Per cause in corso di accertamento, infatti, una donna alla guida di una Toyota Yaris ha perso il controllo del veicolo, sbandando e schiantandosi con un terribile urto frontale contro un albero che si trova sul bordo della strada. La parte anteriore della Yaris è andata completamente distrutta. Ma, per fortuna, nella spaventosa carambola l'auto non ha coinvolto altri veicoli. Sul posto sono subito intervenuti gli uomini della Municipale per effettuare i primi rilievi. Immediatamente accorsi sul luogo dell'incidente anche i vigili del fuoco, che hanno subito provveduto a mettere in sicurezza l'auto. La conducente è stata soccorsa dal personale del 118. Sotto shock ma sempre cosciente, è stata trasportata al Santa Maria Nuova per accertamenti. Lo spaventoso incidente di ieri Domerlaeio in via Unione Sovietica I vigili del fuoco e il personale del 118 che ieri pomeriggio sono intervenuti in via Unione Sovietica per prestare soccorso alla donna che si schiantata contro un albero alato della strada -tit_org- Perde il controllo dell'auto e finisce contro un albero

Per il sisma daremo tutto l'aiuto possibile

Mattarella incontra i sindaci tra le polemiche. Serie di scosse nell'area etnea, scuole chiuse

[Redazione]

Per il sisma daremo tutto l'aiuto possibile Mattarella incontra i sindaci tra le polemiche. Serie di scosse nell'area etnea, scuole chiuse CAMERINO (MACERATA) - Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella torna per la sesta volta nelle zone terremotate e l'occasione stavolta è l'inaugurazione del 681 Anno accademico dell'Università di Camerino. Prima, però, parla con i sindaci dei Comuni devastati dal sisma: Avete diritto a tutto l'aiuto possibile, aiuto che si cerca di garantire in pieno, dice loro. Vuole che i sindaci sentano lo Stato vicino, anche quando protestate. Il capo dello Stato comprende le difficoltà cui stanno andando incontro gli amministratori, chiamati a dare ai cittadini una risposta, una prospettiva, e non verbalmente ma in maniera concreta. Mi rendo conto ha detto - di cosa vuoi dire il contatto con la vostra gente di fronte ad allarmi lanciati per l'eventualità di nuove emergenze. Il vostro compito è davvero difficile, questo non viene ignorato. Avete tutto l'appoggio. In questi mesi vi sono stati esempi straordinari di generosità, ma anche impegni organici, sistematici della Protezione civile, della Regione Marche, del Commissario straordinario. Ogni volta è richiesto di più. E l'impegno che voglio esprimere davanti a voi è che questo di più troverà una soddisfazione, si farà fronte a quelle esigenze sempre maggiori. A non pensarla così è Filippo Saltamartini, sindaco di Cingoli, l'unico, su 55 presenti, che ha abbandonato in segno di protesta la sede dell'incontro prima dell'arrivo del presidente: Pensavamo che ci potesse essere un rapporto dialogico, invece è ammesso a parlare soltanto un rappresentante. La risposta è arrivata subito dal sindaco di Camerino, Gianluca Pasqui che ha ringraziato Mattarella a nome di tutti i sindaci: la sua visita ha portato un ulteriore raggio di speranza e la certezza di poter venire fuori dalle difficoltà. Intanto ieri è tronato a tremare l'Etna, scuotendo una "faglia" solitamente tranquilla, quella del medio versante sud-occidentale. Lo ha fatto con uno sciame sismico intenso, circa 60 terremoti, il maggiore dei quali di magnitudo 3.5, rilevato alle 10.51, che ha scosso palazzi e anche le persone dei paesi vicini all'ipocentro, nella zona del Comune di Ragalna, non lontano dai Monti Parmentelli e San Léo. Un evento che ricor da quello registrato nel 2008. L'energia rilasciata attraversa tutti i versanti del vulcano attivo più alto d'Europa e arriva anche a Catania, dove i terremoti più forti sono avvertiti nei piani alti dei condomini della città etnea. Cinque scosse sopra magnitudo 3.0 e un'altra quindicina comprese tra 2.1 e 2.8, con ipocentro a una profondità variabile tra 11 e 14 chilometri, hanno fatto scattare piani precauzionali di prevenzione in alcuni paesi etnei, come Ragalna, Nicolosi, Bronte, Belpasso e Randazzo dove le scuole sono state fatte evacuare. Numerose anche le persone scese per strada per il ripetersi di eventi di discreta energia. Ma non stati segnalati danni a cose o persone. Sergio Mattarella insieme ai sindaci -tit_org- Per il sisma daremo tuttoaiuto possibile

Lo schianto a 80 chilometri orari = Ultraleggero precipitato, ipotesi stallo del motore

[Paco Misale]

Lo schianto a 80 chilometri orari I SERVIZI di PACO MISALE e PAOLA ARENSI a pagina 10 e 11 ultraleggero precipitato ipotesi stallo del motore Prime verità dalla perizia tecnica: impatto a 80 km all'or di PACO MISALE CREMONA - Motore in stallo dopo una manovra volontaria. Eseguita probabilmente in fase di risalita a un'altezza di 25 metri dal suolo. Le indagini sull'ultraleggero diventato la bara di Gian Luigi Petranca e Valeriano Zoppetti, gli imprenditori lodigiani morti sul colpo nell'impatto col terreno su un campo di Castelverde all'ora di pranzo di domenica scorsa, si stanno indirizzando verso una direzione precisa. Secondo il maggiore Livio Propato, comandante della compagnia Carabinieri di Cremona, a capo delle indagini sullo schianto, per avere certezza su dinamica e cause bisognerà attendere le autopsie ma soprattutto le risultanze degli accertamenti tecnici sull'aereo da parte del perito che a breve sarà nominato dalla Procura. L'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore Carlotta Bernardini, si avvale anche degli specialisti della Scientifica che già domenica hanno eseguito tutti i rilievi fotografici di rito. Si avvarranno dell'ausilio di professionisti, in particolare di quelli dell'Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile. Non ha scatola nera, l'Ulm Skyleader 600 Rg turbo importato da un rivenditore di Cortemaggiore e partito domenica dall'Avio superficie di Casaliggio di Gragnano. Racconta ancora Propato: Non escludiamo il guasto tecnico e nemmeno il malore del pilota, ma anche attraverso l'aiuto di alcuni esperti stiamo cercando di ricostruire lo scenario più verosimile. Pensiamo ad esempio ad uno stallo del motore. Ipotesi. Certo è in vece che lo schianto a 80 chilometri orari, la velocità verosimile al momento dell'impatto al suolo dell'ultraleggero sui campi di Castelverde, è considerato dagli esperti assolutamente mortale. Restano alcune domande: innanzitutto perché l'aereo avrebbe tentato una risalita se si trovava a 25 metri dal suolo, in fase di avvicinamento a un paio di chilometri in linea d'aria dall'aeroporto del Migliaro dove si stava dirigendo? Le manovre ripide su quel tipo di aereo (che non ha scatola nera, ndr) - continua il Maggiore non rappresentano un'eccezione quando si sta cercando di atterrare. Si tratta di piccole manovre di avvicinamento che a un certo punto vengono compensate in salita e in discesa. Questi sono aerei manovrabili con una certa libertà. Che l'ultraleggero fosse in fase di avvicinamento e non in fase di atterraggio lo confermano anche i Vigili del fuoco intervenuti sul posto immediatamente dopo l'impatto al suolo. Abbiamo trovato il velivolo fuori asse dicono i pompieri - significa che l'aereo non era pronto per l'atterraggio. Infatti lo Skyleader è caduto sulla destra dell'Aeroclub, perpendicolare rispetto alla pista di atterraggio. Nelle carte della perizia e dagli esami dell'autopsia le prime verità. IL VELIVOLO L'Ulm Skyleader importato da un rivenditore di Cortemaggiore -tit_org- Lo schianto a 80 chilometri orari - Ultraleggero precipitato, ipotesi stallo del motore

San Nicolò, scontro tra due auto al semaforo di via 25 Aprile

[Redazione]

San Nicolo, scontro tra due auto al semaforo di via 25 Aprile SAN NICOLO - Scontro tra due auto a San Nicolo. È successo ieri mattina al semaforo tra via Agazzano e via 25 Aprile. Una Fiat Bravo condotta da una 40enne albanese di San Nicolo si è scontrata con una Mini Cooper con al volante una 26enne italiana residente a Piacenza. La prima, secondo i primi rilievi effettuati dalla Polizia Municipale dell'Unione Bassa Valtrebbia e Valluretta, intervenuta con due pattuglie, si sarebbe immessa in via Agazzano senza dare la precedenza alla Mini. Sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco per la messa in sicurezza dei veicoli ma, fortunatamente, nessuno è rimasto ferito. crib. SAN NICOLO La polizia municipale impegnata nei rilievi dopo lo scontro al semaforo tra via 25 Aprile e via Agazzano -tit_org-

neve e terremoto

Libertà di parola - Acquistiamo bestiame per gli allevatori colpiti

[Posta Dai Lettori]

NEVE E TERREMOTO ACQUISTIAMO BESTIAME PER GLI ALLEVATORI COLPITI Egregio Direttore, tra le tante notizie riguardanti il sisma nell'Italia Centrale e le sue terribili conseguenze, una in particolare mi ha colpito: la perdita, da parte di quei poveri allevatori, di molti capi di bestiame. Mucche, capre, pecore e altri animali sono stati uccisi dal gelo o dall'impossibilità, per i loro proprietari, di portare il cibo necessario a causa delle eccezionali nevicate o dell'inagibilità delle strade. Insieme ad alcuni amici ci siamo quindi chiesti: perché non proviamo ad aiutarli? Certo, un familiare scomparso non può essere sostituito, ma un animale domestico (forse) sì. Tramite una sottoscrizione, vorremmo quindi provare a raccogliere il denaro necessario per acquistare uno o più capi di bestiame nell'area di Piacenza e farli avere a qualche allevatore abruzzese. Il nostro problema è che, come privati, nessuno si fiderebbe di noi. Siamo quindi alla ricerca di un ente 'super partes' che possa fare da centro di raccolta dei singoli contributi: una parrocchia, un'associazione animalista, un'organizzazione senza fini di lucro o altro. Ci potrebbe aiutare a diffondere questa idea e a trovare qualcuno che la sposi e ci sostenga? Siamo convinti che con pochi euro a testa potremmo fare del bene a qualcuno che ha un nome e un cognome, senza gettare tutto in un calderone. La ringrazio e invio cordiali saluti Valerio Alessandroni Groppa relio -tit_org-

tragedia di rigopiano

Libertà di parola - L'albergo doveva avere uno spazzaneve privato

[Posta Dai Lettori]

TRAGEDIA DI RICOPIANO L'ALBERGO DOVEVA AVERE UNO SPAZZANEVE PRIVATO Egregio Direttore, questi giorni tutte le televisioni e i giornali non fanno che parlare di quanto è naai non fanno che pariare di quanto è LIBERTÀ DIRETTORE RESPONSABILE Stefano Carini VICECAPOREDATTORI: Pier Carlo Marcoccia, Paola Romanini ART DIRECTOR: Paolo Terzago EDITORE E STAMPATORE Editoriale Libertà S.p.a. 29121 Piacewa-Via Benedettine. 68 www.liberta.it www.altrimedia.it successo all'albergo Rigopiano ai piedi del Gran Sasso. Per carità, tutti gli organismi (vigili del fuoco, soccorso alpino, polizia, carabinieri, esercito) hanno fatto il massimo che potevano e forse anche di più, quindi non possono che essere lodati e ringraziati. Però, in tutte le cose che abbiamo sentito, a me sembra che si sia trascurata la cosa più semplice e più facile e cioè che l'albergo fosse dotato di un proprio spazzaneve privato con l'incarico di tenere sempre aperta la strada dalla neve (visto che in quella zona nevica sempre parecchio). I clienti così avrebbero potuto ritornare tutti a casa e anche il personale avrebbe potuto abbandonare l'albergo, viste le pessime condizioni atmosferiche. L'albergo poi sarebbe crollato ugualmente per la valanga, ma almeno non ci sarebbero stati tutti quei morti. Ma sembra che in Italia le cose che sarebbero più semplici e logiche riusciamo a farle diventare sempre le più difficili e le più complicate. Molto probabilmente la mamma citata dalla funzionaria della Prefettura di Pescara in Italia è sempre molto attiva. Scusate lo sfogo, ma proprio non potevo più trattenermi. A. Zaffignani -tit_org- Libertà di parola -albergo doveva avere uno spazzaneve privato

Sicurezza scuole: Occorre un'unica cabina di regia = Sicurezza delle scuole, Petrangeli: Serve una cabina di regia

[Alessandra Lancia]

Sicurezza scuole: Occorre un'unica cabina di regia Appello di Petrangeli per tutto il territorio Ma soluzioni ipotizzate ancora non realizzate Resta caldo il tema della sicurezza delle scuole dopo le scosse di terremoto di settimane e mesi scorsi. Il sindaco di Rieti, Simone Petrangeli, esorta Regione, Governo e Protezione civile a una cabina di regia unitaria sul tema, che sostenga i sindaci del territorio nelle decisioni sugli edifici scolastici. Ma la tensione di genitori e studenti non sembra diminuire. Le loro richieste al Comune riguardano le promesse delle settimane scorse, l'ipotesi di realizzare una scuola di servizio per ospitare gli studenti mentre si svolgono i lavori di adeguamento o miglioramento sismico, quando necessari. Al momento, dopo le valutazioni e le ipotesi, le operazioni sono rimaste ancora promesse. Sullo sfondo, c'è l'appello da parte del responsabile della Protezione civile, Fabrizio Curcio, rivolto alle Regioni ma diretto, di fatto, ai Comuni, ad aggiornare la valutazione di sismicità delle strutture pubbliche, al monitoraggio e alla comunicazione con le persone. Esortazione anche alla Regione ad agire in stretta collaborazione con le prefetture. Servizio a pag. 40 Sicurezza delle scuole, Petrangeli: Serve una cabina di regia > il sindaco: Operare in maniera congiunta nel territorio Ma adeguamento sismico e altre soluzioni ancora lontani L'EMERGENZA Sicurezza delle scuole, ora è il sindaco Simone Petrangeli a puntare i piedi con Regione, Governo e Protezione civile: Ho sollecitato un incontro con tutti i sindaci dei comuni del cratere perché c'è bisogno di operare in modo congiunto - la dichiarazione fatta ieri all'Adn Kronos. - I sindaci non possono essere lasciati soli a decidere se riaprire o se chiudere le scuole. Serve una cabina di regia. Con la tensione che in città non accenna a calare, e con il Comune e la Provincia da mesi sotto il tiro di genitori e studenti, Petrangeli prova a uscire dall'angolo in cui si è cacciato chiedendo aiuto a Regione e Protezione Civile. LA RICHIESTA In realtà il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, si è già espresso, sebbene non direttamente con i sindaci ma con i presidenti di Regione: alla luce dell'allarme della Commissione Grandi rischi, ha insistito col chiedere l'aggiornamento dei piani di emergenza e la valutazione della vulnerabilità delle strutture pubbliche come scuole e ospedale. Del resto Leilis non c'è verso di conoscere il grado di vulnerabilità sismica, anche se è già partito il tarantol per una possibile ricostruzione ex novo. Quanto alle scuole, almeno quelle che furono monitorate negli anni scorsi dalla Regione, sappiamo che il 70% di quelle cittadine ha il più alto grado di rischio strutturale ed è proprio questo il tema su cui in questi mesi si è guerreggiato tra genitori e amministrazioni. Ora il sindaco annuncia nuovi monitoraggi per la valutazione del rischio sismico, in collaborazione con la Sapienza, ma tra valutazione del rischio ed eventuale adeguamento sismico degli edifici possono passare anni se li misuriamo con il calendario in uso fin qui a Comune e Provincia. Che si fa nel frattempo? E' la domanda che arriva anche dal Comitato Scuole Sicure ma che continua a non trovare risposta. E anche le soluzioni ad un certo punto paventate dal sindaco - la realizzazione di una scuola di servizio, con il contributo della Fondazione Varrone, come pure una permuta con privati, edifici storici del centro in cambio di edifici antisismici altrove - sono durate lo spazio di un comunicato stampa e non hanno avuto seguito. Intanto la terra continua a tremare e l'allarme della Grandi Rischi di dieci giorni fa ha avuto l'effetto di incendiare ancora di più gli animi. Eppure un altro aspetto su cui insiste Curcio nello scrivere a Zingaretti è quello della informazione ai cittadini in merito alla pericolosità sismica del territorio, insistendo su possibili misure di prevenzione. Alla Regione si raccomanda poi un'azione di indirizzo e di sostegno alle attività locali, agendo in stretto

to contatto con la Prefettura. Poi, certo, fare sintesi tra i diversi comuni reatini del cratere non è semplice visto che si parte da situazioni molto diverse tra loro. Ma anche solo dare l'idea che c'è una visione complessiva e soprattutto una regia, questo aiuterebbe tutti. Non solo i sindaci. Alessandra Lancia RIPRODUZIONE RISERVATA LA PROTEZIONE CIVILE HA ESORTATO A UNA VALUTAZIONE SULLA VULNERABILITÀ DI STRUTTURE PUBBLICHE E ALLA

COMUNICAZIONE -tit_org- Sicurezza scuole: Occorre un unica cabina di regia - Sicurezza delle scuole, Petrangeli:
Serve una cabina di regia

Foligno - Lui dà fuoco a casa, lei gravissima = Gravissima quarantenne, il compagno indagato per incendio doloso

[Giovanni Camirri]

Lui dà fuoco a casa, lei gravissima. Giovanni Camirri. Forse un rapporto di coppia arrivato al capolinea, forse altro. L'unica certezza, al momento è che un 25enne straniero è indagato per incendio doloso e la donna, 40 anni, cui era sentimentalmente legato, è stata trasferita in una struttura per grandi ustionati a causa dei danni che il fuoco ha causato sul suo corpo. Teatro dei fatti un'abitazione nelle campagne di Nocera Umbra. Quelle ustioni hanno toccato, in maniera meno grave anche il 25enne che è piantonato in ospedale in attesa di essere ascoltato. La zona è stata raggiunta in forze dai vigili del fuoco del vicino distaccamento di Gaifana, dal personale del 118. Dai carabinieri della Stazione di Nocera, da quelli della Compagnia di Gubbio in costante contatto con il Comando Provinciale dell'Arma di Perugia. La Procura della Repubblica di Spoleto, guidata dal procuratore Sandro Cannevale, che coordina le indagini ha aperto un fascicolo per incendio doloso. Continua a pag. 47.

Luogo dell'incendio Gravissima quarantenne, il compagno indagato per incendio doloso. La Procura di Spoleto ha aperto. La donna trasferita in un certo speciale un fascicolo. Una lite prima del rogo. L'uomo piantonato in ospedale a Foligno segue dalla prima pagina. L'indagine coordinata dalla Procura di Spoleto punta a ricostruire il dettaglio degli accadimenti. Le prime informazioni sull'accaduto parlano di un incendio abitazione. La prima ipotesi voleva che l'incendio sarebbe stato provocato da un'esplosione, forse di una bombola. Ma successiva mente c'è chi ha parlato di un innesco diverso con della benzina e la ténica sarebbe stata maneggiata dall'indagato di incendio doloso. Ma si tratta, per ora, di ipotesi. Certo è che se il 25enne risulta indagato per incendio doloso e si trova piantonato all'ospedale San Giovanni Battista - il suo trasferimento in un centro grandi ustionati non s'è reso necessario - è evidente che la Procura ha una teoria chiara su cui effettuare accertamenti. Trattandosi, quindi, dell'ipotesi di incendio doloso, fondamentali risulteranno gli elementi di analisi che i carabinieri, che stanno conducendo le indagini, sottoporranno al pm Michela Petrini che si occupa del caso.

LA LINEA DI FUOCO L'accertamento rispetto al punto dove è avvenuto l'innesco, le sue modalità, e la conseguente propagazione delle fiamme porteranno ulteriori elementi da vagliare rispetto alla definizione di quella che in questa fase è ritenuta essere "la scena del crimine". La coppia, alla luce delle ustioni patite è stata trasferita d'urgenza, in codice rosso, all'ospedale San Giovanni Battista dove i sanitari, dopo l'azione di stabilizzazione e trasferimento operata dal personale specializzato del 118, hanno valutato il quadro clinico dei due feriti giunti in gravi condizioni. La situazione più complessa, come detto, è quella della 40enne che avrebbe patito ustioni sul 60 per cento del corpo. Per lei s'è reso necessario l'immediato trasferimento in un centro specializzato grandi ustionati. Meno gravi le conseguenze subite a seguito dell'incendio da parte del 25enne. Il referto emesso nei suoi confronti dai sanitari del San Giovanni battista ha scongiurato il trasferimento in una struttura specializ zata. E' rimasto, quindi, ricoverato nell'ospedale di Foligno dove si trova, alla luce dell'ipotesi di reato di incendio doloso, piantonato dai carabinieri che stanno indagando sulla complessa vicenda. Se l'ipotesi di reato su cui la Procura di Spoleto ha avviato le investigazioni dovesse trovare conferma, sarebbe da definire il movente alla base del gravissimo gesto. Può una relazione probabilmente alla fine scatenare ciò che ieri pomeriggio è accaduto in una casa nelle campagne di Nocera Umbra? Lo chiariranno le indagini che proseguono senza soluzione di continuità.

Giovanni Camirri **RIPRODUZIONE RISERVATA** Vigli del fuoco e 118. Sopra i carabinieri all'ospedale di Foligno -tit_org- Foligno - Lui dà fuoco a casa, lei gravissima - Gravissima quarantenne, il compagno indagato per incendio doloso

Monteleone di Spoleto - Salvati dall'efficienza della protezione civile

[lla.bo.]

Salvati dall'efficienza della protezione civile RINGRAZIAHENTO MONTELEONE DI SPOLETO - Attestati di riconoscenza e stima a tutti coloro che, con modalità diverse, sono stati vicini alla popolazione nel difficile periodo del sisma. L'iniziativa, fortemente voluta dal sindaco Marisa Angelini, si è conclusa domenica scorsa con una cerimonia pubblica. "L'amministrazione Comunale - ha detto il primo cittadino - ha voluto rivolgere un plauso a tutto il mondo del volontariato di Protezione Civile, dirigenti di Protezione Civile, Vigili del Fuoco e anche a tutte le forze dell'ordine che hanno lavorato senza sosta per garantire sicurezza al territorio". Tra i premiati, ATTESTATO DI RICONOSCENZA E STIMA AGLI OPERATORI DAL SINDACO MARISA ANGELINA molte persone comuni, che si sono messe a disposizione. Come la signora che si è preoccupata di cucinare per i volontari o chi ha messo a disposizione la propria casa per far dormire i soccorritori, fino alle proloco, divenute centri operativi di coordinamento. A Monteleone, come ha spiegato in apertura il professor Stefano D'Avino sono stati effettuati 766 sopralluoghi. A chiudere l'incontro, cui è intervenuto anche il dirigente della protezione civile regionale Alfiero Moretti, è stato il Sottosegretario Gianpiero Bocci, che ha spiegato come la grande sfida di questo territorio sia far restare la popolazione, mantenendo e potenziando i servizi, a partire dalle scuole. "Lo spopolamento - ha detto Bocci sarebbe un ulteriore terremoto. La sfida è far restare i giovani in questi posti, perché sarebbe davvero un peccato avere belle case ristrutturate, ma non i giovani che le abitano. Dobbiamo tornare a credere che questo è un territorio grandi possibilità di crescita". lla.Bo. - tit_org- Monteleone di Spoleto - Salvati dall'efficienza della protezione civile

Fabro - Rischio sismico Prociv in campo

[Redazione]

FABRO RISCHIO SISMICO PROCIV IN CAMPO Si parlerà di rischio sismico e di gestione delle emergenze all'incontro pubblico programma giovedì 2 febbraio alle 17 al teatro di Fabro Scalo. Lo rende noto il sindaco Maurizio Terzino che parteciperà insieme ai responsabili della protezione civile territoriale. I tecnici - spiega il sindaco - ci illustreranno cosa occorre fare e come comportarsi caso di emergenza sisma, ci racconteranno il loro lavoro e le loro esperienze e forniranno informazioni utili per conoscere meglio il rischio sismico dei vari territori umbri e nazionali. [tit_org-](#)

Strage di Viareggio, oggi il verdetto Moretti rischia 16 anni di carcere

Lucca, sentenza per il disastro con 32 vittime avvenuto nel 2009

[Nn]

r -. LlcULUpe Strage di Viareggio, oggi il verdetto Moretti rischia 16 anni di carcere Lucca, sentenza per il disastro con 32 vittime avvenuto nel 2009 Paolo Di Grazia VIAREGGIO [Lucca] TRENTADUE morti. Trentadue vite spezzate. Chi bruciato vivo dentro casa, e chi a distanza di settimane e mesi si è spento in un letto d'ospedale dopo infinite e atroci sofferenze. Era la notte del 29 giugno 2009, la maledetta notte del 29 giugno a Viareggio, quando un treno carico di gpl deragliò all'ingresso della stazione ferroviaria, rovesciando il suo invisibile carico di morte all'interno delle abitazioni circostanti lasciando cicatrici non ancora sanate e difficilmente sanabili. OGGI, a distanza di sette anni e mezzo, i 32 che non ci sono più, i loro familiari e un'intera città attendono giustizia. Nel pomeriggio sarà emessa la sentenza di primo grado al processo che vede 33 imputati accusati di gravi reati colposi che vanno dall'omicidio plurimo al disastro ferroviario. Il più illustre degli imputati è Mauro Moretti, oggi a capo di Finmeccanica, all'epoca dei fatti plenipotenziario del sistema ferroviario italiano, l'amministratore che ha saputo risanare il bilancio delle Ferrovie anche se a discapito degli investimenti in sicurezza, come più volte rimarcato in aula di tribunale dai pubblici ministeri e dagli avvocati di parte civile. Nei suoi confronti, nell'udienza del 20 settembre scorso, al termine di cinque estenuanti giornate, l'accusa chiese una condanna esemplare di 16 anni senza la concessione di alcuna attenuante. Quasi sullo stesso piano (richiesta di condanna a 15 anni) fu messo dai pm anche Michele Elia che era il braccio destro di Moretti e suo successore per un breve periodo alla guida della holding Fs. SONO poi chiamati a rispondere di quel terribile disastro altre 31 persone fra amministratori e dirigenti delle società controllate dalle Fs (Rii, Trenitalia, Fs Logistica) e tecnici stranieri di Gatx, la multinazionale proprietaria del carro merci, e di Jungheinrich, l'officina dove si svolse l'ultima revisione, con richieste di condanna che variano - a seconda dei livelli di responsabilità - dai 5 ai 13 anni. La notte del 29 giugno 2009 il convoglio carico di gpl partito da Tre- cate (Novara) e diretto a Gricigna- no (Salemo) deragliò alla stazione di Viareggio per il cedimento strutturale di un assile del primo vagone. Era un pezzo d'acciaio vecchio e rugginoso, costruito (forse, ma questo non è stato appurato con certezza) nella vecchia Germania dell'Est agli inizi degli anni Settanta. Era stato revisionato (è questo il paradosso beffardo della tragedia) pochi mesi prima dell'incidente. Doveva essere rottamaio e invece venne messo sotto un treno che trasportava merce pericolosa. Nessuno lo sapeva. Nessuno se ne accorse. Nessuno fermò quel convoglio. Dopo appena 20mila chilometri (un'inezia) dalla revisione è schiantato di colpo. Il resto è la storia di un disastro e di una devastazione senza precedenti in Italia, di famiglie distrutte, di una città ferita. E' la storia giudiziaria interminabile iniziata oltre 3 anni e mezzo fa per la quale oggi finalmente verrà pronunciata una prima verità processuale. IHPUTATI Il tribunale deve giudicare numerosi ex manager di primo piano delle Ferrovie Trentatré imputati Sette anni e mezzo e 160 udienze in tribunale per arrivare alla sentenza di primo grado. Gli imputati sono 33. Oggi è attesa La sentenza a Lucca per la strage ferroviaria di Viareggio. Trentadue le vittime, 25 feriti, alcune delle quali decedute in ospedale dopo giorni d'agonia a causa delle gravi ustioni riportate L'esplosione Il 29 giugno 2009, poco prima di mezzanotte, un treno merci composto da U carri cisterna carichi di gpl deraglia subito dopo aver superato la stazione di Viareggio. Uno dei carri si rovescia, squarciandosi contro un picchetto. Poco dopo l'esplosione e l'incendio che devastano la zona di via Ponchielli Nomi eccellenti La procura di Lucca dopo 4 anni di indagini, nel luglio 2013 ottiene il rinvio a giudizio di 33 fra persone fis

iche e giuridiche. Spiccano i nomi di Mauro Moretti, all'epoca amministratore delegato di Ferrovie e di Michele Mario Elia, ex ad di Rfi. La difesa rigetta la tesi dell'accusa e chiede l'assoluzione dei manager Pesanti accuse Le accuse a vario titolo: disastro ferroviario colposo. omicidio colposo plurimo, incendio colposo, violazione delle normative sulla sicurezza dei trasporti. Sul processo incombe il rischio della prescrizione, ovviamente per i successivi gradi di giudizio

che seguiranno alla sentenza di oggi Ex ad di Ferrovie dello Stato Per l'attuale numero uno di Leonardo spa-Finmeccanica, e dal 2006 al 2014 amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, i pm di Lucca hanno chiesto la condanna più pesante: sedici anni Vincenzo Soprano: 8 anni Ex ad di Trenitalia Per Vincenzo Soprano, ex ad Trenitalia e Fs Logistica, chiesti 8 anni. Alla sbarra anche manager di Gatx Rail, detentrica del carro deragliato, e di Jungenthai, l'officina che eseguì la manutenzione dell'asse che si spezzò a Viareggio Ex ad di Rete Ferroviaria Italiana Quindici anni di reclusione la richiesta dei pubblici ministeri nei confronti di Mario Michele Elia, responsabile armamento e direzione tecnica di Rete Ferroviaria Italiana, successivamente anche amministratore delegato Rfi - tit_org-

L'INCONTRO**I vigili del fuoco eroi di Rigopiano ieri dal prefetto***[Redazione]*

24 ORE FIRENZE RINCONTRO IL PREFETTO Alessio Giuffrida ha ricevuto in Palazzo Medici Riccardi i vigili del fuoco del comando di Firenze, che hanno partecipato alle operazioni di salvataggio all'hotel di Rigopiano, contribuendo al ritrovamento e al recupero dei primi sopravvissuti. Si tratta di Alessio Bandini, Andrea Bandini, Gianni Becherucci, Marco Benvenuti, Samuele Betti, Mirko Billi, Francesco Cenni, Nicola Ciannelli (che ha coordinato tutto il team fiorentino), Stefano Feroci, Gabriele Gaggio, Massimiliano Gallo, Alessio Giannini, Gino Giovannetti, Andrea Guicciardi, Davide Lagomarsino, Riccardo Leoncini, Maurizio Pasquinelli, Stefano Primigalli, Giovanni Salvatore, Luca Samori, Fabio Sani, Fabrizio Veraci. Stefano Feroci e Fabrizio Veraci, dell'Unità Cinefila, sono intervenuti sul teatro delle operazioni insieme a Golia (presente ieri in Prefettura) e Rocky, un pastore tedesco e un labrador, i loro inseparabili compagni di lavoro. Oltre a loro Marco Lucchesi, del Centro Documentazione Video dei Vigili del Fuoco. Li accompagnavano il comandante provinciale Roberto Lupica e il comandante vicario Francesco Materazzi. -tit_org-

E' bufera sul rimpasto di giunta Strali sulla protezione civile

Il Centrodestra si concentra sulla delega tolta all'assessore Menicacci

[Giacomo Bini]

E' bufera sul rimpasto di giunta Strali sulla protezione civile. Il Centrodestra si concentra sulla delega tolta all'assessore Menicacci. DURA polemica in consiglio comunale sul rimpasto nella giunta deciso dal sindaco Ferdinando Betti. Gli strali del centrodestra si sono concentrati soprattutto sulla delega alla Protezione Civile, tolta a Marianna Menicacci e assunta direttamente dal sindaco, e sulla nomina di Alessio Guazzini come quinto assessore. Si è arrivati al tempo dei promossi e dei bocciati - ha detto la capogruppo del Centrodestra Gianna Risaliti - si vede che il sindaco si è accorto che la Protezione Civile non funziona e ha bocciato l'assessore Menicacci mentre viene promosso ad assessore Guazzini come pagamento di una cambialina in scadenza o già scaduta. Il sottoscritto e la giunta non abbiamo cambiali da pagare - ha replicato il sindaco Betti - e non c'è alcuna bocciatura, anzi ringrazio l'assessore Menicacci per il lavoro svolto alla Protezione Civile grazie al quale abbiamo anche ottenuto un finanziamento regionale. Il primo cittadino ha ribadito che la redistribuzione delle deleghe è motivata dagli impegni di lavoro del vice-sindaco Emanuele Logli che è stato quindi alleggerito di alcune deleghe (società partecipate e Centro elaborazione dati attribuite all'assessore Menicacci e progettazione europea andata a Sandra Neri). A difendere l'operato della Protezione Civile di Montale è intervenuta, con una dichiarazione rilasciata dopo il consiglio comunale, l'assessore Marianna Menicacci. C'È STATA una distorsione della realtà - dice Menicacci - sento il dovere di rettificare non tanto per me, ma per le tante persone e associazioni che hanno lavorato con tanta passione nell'ambito della protezione civile. Con la protezione civile a Montale siamo ripartiti da zero. C'era un piano vecchio che abbiamo rifatto nel modo più fruibile anche per i cittadini, attuando anche un percorso partecipativo alla Stazione sul rischio idraulico. È stata realizzata una rete non solo con le associazioni di Montale, come Vab, Croce d'Oro e Misericordia, ma anche con i Comuni di Agliana e Quarrata. Sono state eseguite tante simulazioni - conclude -, corsi di formazione, prove su scenari ipotetici di rischio e soprattutto è stato fatto un lavoro notevole nelle scuole, con un progetto che è stato selezionato dall'Anci tra i quattro migliori progetti in Toscana. Giacomo Bini IL SINDACO BETTI Per il lavoro svolto dall'assessore abbiamo anche ottenuto fondi regionali UNA DUHA POLEMICA IL SINDACO HA RIBADITO CHE LA RIDISTRIBUZIONE DELLE DELEGHE È MOTIVATA UNICAMENTE DA MAGGIORI IMPEGNI DI LAVORO CHE RIGUARDANO IL VICE SINDACO EMANUELE LOGLI Devo difendere i volontari Nella giornata finale del progetto c'erano 370 alunni al parco dell'Aringhese e tutti gli enti di Protezione Civile. Va bene gli attacchi politici, ma devo difendere volontari che svolgono attività pericolose L'assessore Marianna Menicacci e il sindaco Ferdinando Betti durante una seduta del consiglio comunale -tit_org- E bufera sul rimpasto di giunta Strali sulla protezione civile

AGLIANA**Rischi del territorio Tre incontri con la gente***[Piera Salvi]*

SI SVOLGERANNO a febbraio i primi tre incontri organizzati dal Comune di Agliana per illustrare le novità del piano di protezione civile aggiornato, approvato dal consiglio comunale nel novembre scorso e testato a dicembre. I tre appuntamenti, tutti alle 21, si svolgeranno giovedì 2 febbraio al bocciodromo Il sarcio di Ferruccia, lunedì 6 al circolo Città futura a Spedalino e giovedì 9 nei locali Vacchereccia di San Michele. L'aggiornamento del piano prevede la divisione in zone del AGLIANA Rischi del territorio Tre incontri con la gente territorio comunale e l'istituzione del referente di zona che, caso di emergenza, dovrebbero facilitare le operazioni di soccorso. Si parlerà anche del sistema di avviso telefonico del Comune di Agliana. L'assessore alla protezione civile, Italo Fontana, fa sapere che l'amministrazione si sta impegnando per rendere il modello operativo il più efficace possibile. Dobbiamo impegnarci - afferma Fontana -, affinché i cittadini siano informati e quindi reattivi di fronte alle emergenze. Viviamo in un territorio fragile ed esposto, oggi più che mai, a cambiamenti climatici e fenomeni naturali imprevedibili. E' importante sviluppare attenzione e sensibilità alla protezione civile. Piera Salvi -tit_org-

I proventi della Festa dell'Unità devoluti ai terremotati

[Redazione]

I proventi della Festa dell'Unità devoluti ai terremotati Colle IL Pd di Colle ha deciso di devolvere i proventi della Festa dell'Unità in favore delle popolazioni dell'Italia centrale colpite dal terremoto. La cifra è di circa mille euro e confluirà nella raccolta fondo lanciata dalla Protezione Civile. Di fronte alla tragedia - afferma il tesoriere Stefano Nardi abbiamo voluto dare un contributo per sostenere le persone colpite. -tit_org- I proventi della Festa dell'Unità devoluti ai terremotati

L'epilogo della tragedia che sfregiò la città

[Paolo Di Grazia]

L'epilogo della tragedia che sfregiò la città MAI PIÙ'. Due avverbi piccoli piccoli che, se accostati, hanno un enorme significato. Perché non c'è dubbio che tutti siano d'accordo sul fatto che non debba più verificarsi un disastro come quello capitato a Viareggio il 29 giugno del 2009.1 tie anni e mezzo di processo hanno fatto emergere una serie di errori, leggerezze, e carenze lungo tutta la filiera dei controlli e della sicurezza che chiama in causa diverse società e 33 persone fisiche. Il treno merci che trasportava gpl deragliò per la rottura dell'assile del primo vagone. Una rottura per affaticamento, si dice in termini tecnico. Anche se tanto 'affaticato' non doveva essere visto che aveva percorso appena 20 mila chilometri dopo l'ultima revisione. La realtà è che quell'assile era un pezzo d'acciaio vecchio e arrugginito. Nessuno sa con certezza quando e dove fu costruito forse nella vecchia Germania dell'Est agli inizi degli anni Settanta - perché non esiste la tracciabilità di quel pezzo. Qualcuno delle Ferrovie italiane avrebbe dovuto richiedere questo dato? E' una delle domande cui i giudici dovranno dare una risposta. Così come sono attese delle risposte sul fronte della manutenzione dell'assile. Perché nessuno all'officina Jungenthai si accorse degli alveoli di ruggine? Fu colpa del tecnico che materialmente effettuò la revisione? O ci sono delle responsabilità più ampie dei dirigenti dell'officina che, secondo l'accusa, non era debitamente attrezzata per compiere controlli di quel genere? Ma la domanda che dobbiamo porci a distanza di oltre sette anni è un'altra: fu un caso isolato o era una prassi consolidata allestire convogli merci con pezzi così vecchi? Dopo l'incidente e dopo gli accertamenti, anche su richiesta delle autorità italiane, la Gatz ha fatto sparire un certo numero di materiale rotabile. Se li sono ingoiati questi carri per non farceli vedere, ha rimarcato il Pm Salvatore Giannino lasciando intendere che l'assile di Viareggio forse non era un caso tanto isolato. La rottura dell'assile ha determinato il deragliamento del treno. Ma che cosa ha poi squarciato la cisterna? Qui le ricostruzioni, come si sa non sono univoche. I periti del Gip durante l'incidente probatorio stabilirono che fu la zampa di lepre, elemento imprescindibile di uno scambio. I tecnici della Procura, delle parti civili e anche del Ministero invece ritengono che sia stato un picchetto di segnalazione. E su questo in aula le parti si sono scontrate, fino quasi a perdere di vista l'aspetto più determinante: come è possibile che siano continuati a circolare carri merci da rottamare senza che nessuno facesse nulla per fermarli? Paolo Di Grazia LA L'assile che si ruppe era un ferro vecchio in attesa di rottamazione Incidente probatorio Il processo vero e proprio è stato anticipato da una serie di accertamenti tecnici (nella foto). Fu che lo squarcio sulla cisterna è stato prodotto dall'impatto con la zampa di lepre Collegio giudicante E' composto da tre giudici. Lo presiede il giudice Gerardo Boragine Inella foto sotto) che è assistito dai colleghi Nidia Genovese e Valeria Marino. Alle 10 di stamani si chiuderanno in Camera di consiglio I capi d'accusa Vengono contestati quattro reati colposi: il disastro ferroviario, l'omicidio plurimo, le lesioni gravi e l'incendio. Gli ultimi due si prescrivono a breve -tit_org-epilogo della tragedia che sfregiò la città

MISERICORDIA**Sos: nuovo mezzo per l'anticendio boschivo***[Mario Pellegrini]*

DEI tre automezzi antincendio boschivo di cui disponeva la Misericordia di Viareggio uno è stato alienato perché obsoleto; il secondo è andato distrutto il 24 settembre scorso nell'incidente che le volontarie Federica Dami e Claudia Bicchielli ebbero sul FA 1 all'altezza di Montalcino quando stavano portando aiuti alla popolazione colpita dal terremoto del 20 agosto; il terzo - un "Defender 110" è attualmente in riparazione, anche se, pur non essendo dell'ultima generazione, sarà di nuovo a disposizione di quella ventina di volontari che fanno parte del gruppo di Protezione Civile. Veramente poca cosa per affrontare in modo organico ed efficace il servizio di NISEMCORDIA Sos: nuovo mezzo per l'anticendio boschivo sorveglianza che tutti gli anni viene posto in essere durante l'estate presso la postazione della Lecciona nella pineta di levante. "Siamo veramente ridotti all'osso e quindi non operativi come vorremmo dice Gabriele Genovesi, responsabile, appunto, del gruppo di volontari di Protezione Civile - perché con l'automezzo che presto riavremo a disposizione, non è che si possa stare molto tranquilli se si dovesse intervenire fuori Viareggio per grosse emergenze, o comunque impegnati in operazioni locali. E' infatti un mezzo con qualche anno sulle spalle e che spesso necessita di riparazioni. Le particolari situazioni in cui versa l'Arciconfraternita non permettono l'autofinanziamento per cui, malgrado i ripetuti solleciti per il momento non c'è stato nessuno che ci possa venire in aiuto per acquistare un nuovo automezzo". Mario Pellegrini -tit_org- Sos: nuovo mezzo per l'anticendio boschivo

QUERCETA IDEE IN COMUNE ALL'ATTACCO**Frazione da rivedere: Museo del Palio all'exAsl e nuovi spazi per eventi***[Redazione]*

IDEE IN COMUNE ALL'ATTACCO Frazione da rivedere: Museo del Palio all'exAsl e nuovi spazi per eventi IL CENTRO di Querceta soffre di scelte sbagliate delle passate amministrazioni. I consiglieri di IdeeComune fanno la conta delle 'pecche' di quello che dovrebbe essere il secondo polo attrattivo del territorio. È carente di un vero e proprio centro/piazza che possa ospitare manifestazioni - attaccano Riccardo Cavigliani e Elena Luisi - tentativo fatto con la nuova piazza Pertini e miseramente fallito, vista l'incuria che la rende già disastrosamente fatiscente e la posizione non felice a ridosso di una strada di intenso transito. Altra scelta infelice, la collocazione della sede dei vigili urbani nell'unico palazzo centrale della frazione, già sede della biblioteca molto frequentata e meritevole di più spazio. Insieme alla polizia municipale c'è anche la protezione civile: un paio di uffici sottoutilizzati perché senza personale dedicato. Questa scelta poteva essere più logica se spostata vicino al campo del Buon Riposo - proseguono i due consiglieri d'opposizione così liberato e ristrutturato, potrebbe diventare attrattivo con nuove sale magari adibite a mostre collegate al Mediceo. Altra possibilità sarebbe una convenzione per l'uso del dismesso palazzo Usi che potrebbe trovare a piano terra l'inserimento del tanto sospirato asilo nido e al piano primo la sede della Pro Loco con relativo museo del Palio. NELLA PIANA Querceta a detta dell'opposizione merita una maggiore attenzione da parte della giunta -tit_org- Frazione da rivedere: Museo del Palio all'exAsl e nuovi spazi per eventi

Respinto il ricorso del dipendente

SERAVEZZA

[Francesca Navari]

n Òàã sul vigile-vandalo Non sarà più agente L'EX VIGILE 'graffitaro' non potrà riacquisire la qualifica di agente di pubblica sicurezza. E' quanto ha sentenziato il Òàã, così respingendo (per la gravità del fatto) il ricorso presentato dal dipendente comunale di Seravezza salito alla ribalta della cronaca nel maggio scorso per aver rigato con una chiave la carrozzeria dell'auto del collega di lavoro, mentre prestava servizio come vigile urbano. Un atto - immortalato dal sistema di telecamere installato nella pubblica via e risolto tra le parti con il ritiro della denuncia quando è stato garantito il risarcimento del danno - che gli è costato il provvedimento disciplinare di 3 mesi di sospensione dal lavoro, deciso dalla commissione comunale interna, mentre la prefettura gli ha revocato qualifica di agente di pubblica sicurezza e del relativo CORSO di Nati per leggere per i docenti della scuola dell'infanzia e primaria e per le educatrici di asilo nido. E' gratuito e si svolgerà il 16 e il 21 febbraio dalle 17 alle 19a Villa Bertelli. Per info: 0584.92002 vo porto d'armi (resta aperto il procedimento penale dato che il pm ha chiesto il rinvio a giudizio per danneggiamento pluriaggravato). Dall'autunno scorso l'ex vigile è stato dirottato all'ufficio protezione civile e adesso dovrà però dire definitivamente addio alla qualifica di pubblico ufficiale. Il Òàã ha infatti sentenziato che non sussiste motivo di sospensione dell'efficacia del provvedimento prefettizio impugnato, stante l'esiguità della perdita patrimoniale connessa al provvedimento, cioè circa 92 euro mensili ma, soprattutto, il giudice evidenzia come l'istruttoria abbia ribadito la gravità del fatto di danneggiamento doloso contestato al ricorrente, tanto che nei confronti dello stesso è stato definito un procedimento disciplinare con sospensione per tre mesi e il dipendente è stato citato in giudizio per danneggiamento aggravato. IN CONCLUSIONE il ricorso viene dichiarato inammissibile (anche per un difetto insanabile di notifica) e infondato nel merito in relazione alla gravità dei fatti oggettivamente commessi dal ricorrente e contestati con provvedimenti amministrativi formali che risultano inoppugnati e con provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Francesca Navari RICORSO RESPINTO Il Òàã ha dato torto al vigile urbano di Seravezza che non potrà quindi più indossare la divisa d'ordinanza -tit_org-

Rattoppato l'argine del Reno

E' la seconda volta che i volontari della protezione civile di otto Comuni intervengono per mettere in sicurezza la sponda del fiume che necessita di interventi

[Redazione]

-ARGEIATO- A DISTANZA di due anni un 'fontanazzo', una pericolosa breccia che si forma per infiltrazione d'acqua nell' argine di un fiume, è ancora presente sulla sponda del Reno, a Voltarone di Argelato, e così ancora una volta, l'altra mattina, i volontari della protezione civile sono intervenuti per effettuare un 'rattoppo'. IN ATTESA che la Regione, attraverso l'ex servizio del bacino Reno, intervenga, un esercito di cittadini ha indossato la pettorina gialla e gli stivaloni per il fango ed è intervenuto coordinato dalla polizia municipale della Reno Galliera del comandante Massimiliano Galloni. Il sindaco di Argelato Claudia Muzic è soddisfatta: L'amministrazione comunale ringrazia tutti i volontari che hanno partecipato a un'importante operazione di prevenzione idrogeologica. Con la protezione civile c'era anche l'assessore di Argelato Mauro Taddia a dare man forte. L'ESPERIENZA della Reno Galliera di un'unica protezioni civile per otto Comuni è da esempio nella provincia e non solo: E' un percorso innovativo gestire in forma sovracomunale i volontari di Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale spiega Galloni -. Si tratta di una delle prime esperienze a livello nazionale di gestione associata della protezione civile mediante il coordinamento del corpo unico di polizia municipale. Inoltre, la nostra 'formula' prevede anche di comprendere l'intera rete dei centri operativi comunali (eoe), i luoghi dove si dovranno gestire le eventuali emergenze che dovesse ro interessare i territori degli otto comuni dell'Unione. La protezione civile ha ottenuto dalla Regione un finanziamento per acquistare attrezzature da utilizzare per attività degli otto Vomuni, tutti rientranti nell'area del cosiddetto 'cratere del sisma 2012'. FRA GLI strumenti che sono in capo ai volontari c'è un fuoristrada attrezzato per la protezione civile, fondamentale per gestire le problematiche legate al rischio idrogeologico, in particolare del fiume Reno ma non solo. Inoltre, fra le attrezzature, sono presenti impianti radio per le cinque associazioni di volontariato convenzionate, il necessario per allestire un campo di accoglienza, oltre a computer e stampanti per gli otto centri operativi comunali. -tit_org- Rattoppatoargine del Reno

Un'altra automobile bruciata: i carabinieri indagano sull'incendio

[Redazione]

Un'altra automobile bruciata: i carabinieri indagano sull'incendi - MEDICINA ANCORA un'auto in fiamme nel centro di Medicina. A distanza di poche settimane un'altra vettura è stata divorata da un incendio. Non è chiaro se si tratti di un rogo doloso o accidentale. I carabinieri della tenenza di Medicina stanno indagando. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento volontario di Medicina con un'autopompa. I pompieri sono riusciti a domare le fiamme ma dell'auto non è rimasto che il telaio. I VIGILI del fuoco non hanno trovato segni e strumenti utilizzati per un incendio doloso. Nonostante tutto, pare che le forze dell'ordine scartino anche la pista dell'autocombustione. L'incendio, per ora, è un giallo: i carabinieri della tenenza continueranno gli accertamenti. Di certo appare quanto mai anomalo che due auto a distanza di poco tempo siano state distrutte da altrettanti incendi. Anche l'orario, intorno a mezzanotte, è lo stesso di entrambi i roghi. Le coincidenze sono diverse e quindi gli uomini dell'Arma prima di 'liquidare' il rogo come accidentale vogliono vederci chiaro. -tit_org- Un'altra automobile bruciata: i carabinieri indagano sull'incendio

BONDENO**Scooterista ferito nello schianto contro una Mini***[Redazione]*

BONDENO Scooterista ferito nello schianto contro una Mini E' stato ricoverato all'ospedale di Cona, per accertamenti, lamentando forti dolori ad una gamba, lo scooterista di Finale Emilia che ieri alle 16, in via comunale, all'ingresso della frazione di Gavello si è scontrato con la Mini condotta da una giovane del posto. L'uomo, di 68 anni che viaggiava a bordo del suo scooter e la giovane, di 21 anni, sono entrati in collisione all'altezza del civico 74. La ragazza è rimasta indenne, ma ha preso un grandissimo spavento, tanto che è rimasta a lungo in lacrime ad assistere ai soccorsi. Sul posto sono arrivati l'auto medica e l'ambulanza del 118. Mentre la municipale si occupava dei rilievi, i Vigili del fuoco volontari di Bondeno, si sono occupati di mettere in sicurezza l'auto e lo scooter. cl.f. -tit_org-

Un'altra automobile bruciata: i carabinieri indagano sull'incendio

[Redazione]

Un'altra automobile bruciata: i carabinieri indagano sull'incendi - MEDICINA ANCORA un'auto in fiamme nel centro di Medicina. A distanza di poche settimane un'altra vettura è stata divorata da un incendio. Non è chiaro se si tratti di un rogo doloso o accidentale. I carabinieri della tenenza di Medicina stanno indagando. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento volontario di Medicina con un'autopompa. I pompieri sono riusciti a domare le fiamme ma dell'auto non è rimasto che il telaio. I VIGILI del fuoco non hanno trovato segni e strumenti utilizzati per un incendio doloso. Nonostante tutto, pare che le forze dell'ordine scartino anche la pista dell'autocombustione. L'incendio, per ora, è un giallo: i carabinieri della tenenza continueranno gli accertamenti. Di certo appare quanto mai anomalo che due auto a distanza di poco tempo siano state distrutte da altrettanti incendi. Anche l'orario, intorno a mezzanotte, è lo stesso di entrambi i roghi. Le coincidenze sono diverse e quindi gli uomini dell'Arma prima di 'liquidare' il rogo come accidentale vogliono vederci chiaro. -tit_org- Un'altra automobile bruciata: i carabinieri indagano sull'incendio

La posta dei lettori - Scuole antisismiche, perché rinviare?

[Tommaso Zaniboni]

La posta dei lettori Scuole antisismiche, perché rinviare? CARO DIRETTORE, leggo con disappunto l'intervento dell'assessore Visani a proposito degli interventi antisismici nelle scuole imolesi. Ho 2 figli che frequentano una scuola elementare a Imola e leggo che ci sono problemi strutturali, e proprio non capisco perché l'assessore Visani voglia bocciare la proposta dei 5 stelle che hanno trovato 200.000 euro, immediatamente disponibili per essere spesi, rimandando gli interventi al prossimo anno. E' forse una manovra elettorale in quanto le elezioni si svolgeranno il prossimo anno? E' mai possibile che a Imola gli interventi importanti debbano essere fatti solo in vista della campagna elettorale e non quando servono ai cittadini? Il terremoto sta colpendo continuamente molte zone del centro Italia e, stando alle parole degli esperti, quella in movimento è la stessa faglia presente nel nostro territorio. Cosa aspettiamo ad agire per una volta facendo prevenzione? Per quanto tempo dovremo ancora aspettare pregando e sperando che non succeda nulla? Tommaso Zaniboni, Imola Le iettm ('max ĩ5 iôâ) vamo iru&vssase il Resto del Carlino via Quarto, 4-Æp261ĭ01À Fox: 0542-30093 @ E-maib aOnaca.imolci@ilcarlino.net -tit_org-

Santa Sofia, rinnovate le cariche del gruppo Alpini Alto Bidente

[Oscar Bandini]

Santa Sofia, rinnovate le cariche del gruppo Alpini Alto Bidente L'ASSEMBLEA del Gruppo alpini alto Bidente 'capitano Diño Bertmi' ha eletto gli organi che guideranno le penne nere fino al 2019. E' stato confermato capogruppo Aldo Pastore mentre entrano a far parte del consiglio Leonardo Agnoletti, Amerigo Barchi, Quinto Casamenti, Pierluigi Nobili, Enrico Marianini, Antonio Pagani, Sante Silvani, Claudio Milanese oltre ai due consiglieri supplenti Saverio Valmori e Aldo Zamboni. NEL CORSO del 2017 il gruppo, che fa parte dell'associazione nazionale e della sezione bolognese-romagnola, concentrerà le sue attività nei lavori di manutenzione dei monumenti e delle aree verdi previste nella convenzione con il Comune di Santa Sofia, oltre alla pulizia e manutenzione dell'area della Torre della Rondinaia e del Memoriale degli alpini della Romagna. Inoltre: sarà riproposto il premio 'Fedeltà alla montagna' e, per quanto riguarda le attività legate alla Protezione civile, i turni di osservazione antincendio, la gestione del centro di piazzale Karl Marx la partecipazione agli appuntamenti paesani più importanti. Oscar Bandini -tit_org-

`Giocare per ricostruire`, Arci a fianco dei terremotati

[Redazione]

'Giocare per ricostruire'. Arci a fianco dei terremotati PROSEGUE 'Giocare per ricostruire', il progetto pensato e realizzato da Arci Macerata per il sostegno ludico e psicologico ai bambini residenti nelle zone dell'entroterra marchigiano colpite dal terremoto. Da dicembre l'Arci, con il sostegno dell'associazione francese Secours Populaire, ha realizzato una serie di incontri a San Ginesio, Camerino e Tolentino, pensati e costruiti per riempire gli spazi e i tempi della quotidianità precaria dei bambini spezzati dal sisma. L'iniziativa è partita con il lungo viaggio del Bibliobus e proseguirà anche a febbraio. C'è molta soddisfazione per le attività fin qui svolte - commenta Massimiliano Bianchini, presidente Arci Macerata -. Partendo dai bambini, l'Arci vuole ricreare il senso della comunità nei territori colpiti. La seconda parte del progetto vedrà protagonisti gli adulti sul tema della comunità e della vita sociale. SERVIZIO Il bibliobus creato per le popolazioni colpite -tit_org- Giocare per ricostruire, Arci a fianco dei terremotati

Esanatoglia ESANATOGLIA LUCA DOLCE AVEVA 48 ANNI

Consigliere comunale trovato morto in casa dalla madre = Consigliere comunale si toglie la vita in casa Trovato dalla madre

PARRINI A pagina 10

[Matteo Parrini]

Esanatoglia Consigliere comunale trovato mortocasa dalla madre PARRINI A pagina 10 LUCA DOLCE AVEVA 48 ANNI Consigliere comunale si toglie la vita in casa Trovato dalla madre diMANEOPARRINI FORSE una crisi depressiva all'origine del tragico gesto compiuto ieri dal barista e consigliere comunale Luca Dolce, 48 anni, noto in paese per la grande passione per l'arte e per essersi candidato come sindaco alla guida della civica Esanatoglia. A scoprirne il corpo senza vita è stata la madre, ieri mattina, rientrando a casa verso le 10. Dolce si è tolto la vita impiccandosi. Immediato è scattato l'allarme e la corsa degli operatori del 118, i quali però non hanno potuto che constatare il decesso, avvenuto probabilmente verso le 9.30 per ragioni che resterebbero oscure agli stessi familiari. L'uomo infatti, da qualche tempo orfano di padre e celibe, era molto conosciuto non solo in paese, ma anche in zona, per la sua passione per l'arte e la cinematografia, avendo frequentato anche l'Accademia di belle arti di Brera, dopo gli studi scientifici al liceo di Camerino. Pittore, attratto soprattutto dagli stili contemporanea nei e dalla ricerca, nelle sue opere pare mettesse in evidenza uno spirito ardito e animoso, ma allo stesso tempo fragile e delicato verso gli altri. Dolce, che era stato gestore di un bar a Esanatoglia, da alcuni mesi era divenuto il titolare di un altro frequentato locale lungo una via centrale del quartiere Santa Maria di Fabriano, il bar Santa Maria. L'anno scorso aveva anche voluto gettarsi nell'agone politico alla guida di una lista civica che era arrivata terza sulle quattro presentatesi alle elezioni, raccogliendo 198 voti e riuscendo quindi a sedere come capolista in uno scranno consiliare della minoranza. A causa del terremoto, che ne aveva reso inagibile la casa, da novembre si era trasferito a vivere dalla madre, dove appunto ieri ha compiuto quell'estremo gesto, inaspettato e poi impreveduto. NEL CORSO della mattinata sono seguiti diversi sopralluoghi da parte dei carabinieri della stazione di Matetico e del nucleo operativo della Compagnia di Camerino, per cercare di trovare qualche possibile spiegazione al gesto, mentre il medico legale dell'Asur provvedeva all'ispezione cadaverica. Di Dolce restano le testimonianze di amici e colleghi, come Paula Lucras, che lo ricorda come una persona allegra e solare, ma che sentiva tanto la mancanza del padre appena scomparso. Amava tanto parlare d'arte. Poi il racconto di Federica Giorgia Belfiori, che ne ha tratteggiato il profilo, affermando come il malessere che sentiva per tutti gli aspetti di questa vita ingiusta e spregiudicatamente indifferente alla sensibilità dell'essere umano, lo ha portato fin qui. Il funerale si svolgerà domani (ore 15.30) nella chiesa di Santa Maria, ad Esanatoglia. L'ULTIMO SALUTO Il funerale si terrà domani alle 15.30 nella chiesa di Santa Maria CHOC Luca Dolce, 48 anni, si era candidato a sindaco alle ultime elezioni comunali e gestiva anche il bar Santa Maria a Fabriano Provincia: ili^ isasi - 5 - ss-tit_org- Consigliere comunale trovato morto in casa dalla madre - Consigliere comunale si toglie la vita in casa Trovato dalla madre

Allarme frana sulla strada provinciale

[Redazione]

MONTECAVALLO FRANA A Montecavallo, il sindaco Pietro Cecoli, dice che la strada per ora è a mezzo servizio. Montecavallo - quindi la strada: è stata chiusa infatti una corsia, ma per ora la carreggiata, dopo che è stata rimossa la sola carreggiata. Non c'è transennatura la zona sottostante - stato un distacco di massi. In zona interessata dalla caduta di "ghiaccio", si procederà a ghiaia. La frana si è verificata una ispezione sopra la scarpata verso le 17 lungo la strada e anche a 110 svuotamento da provinciale Caspiano di muretti di contenimento. Montecavallo, che collega la Provinciale 209 col paese. Sono intervenuti i vigili del fuoco e sono state allertate anche la questura e la polizia provinciale. E stata messa in sicurezza l'area che può essere interessata da un'ulteriore caduta di ghiaia - spiega - tit_org-

Roulotte in dono Sarà destinata a una famiglia sfollata

[Redazione]

SAN IL VOSTRO è un dono prezioso, potremo dare rifugio e riparo a una delle tante famiglie in difficoltà. Così il sindaco di San Severino, Rosa Piermattei, ha voluto ringraziare il gruppo di Protezione civile di Torrazza Coste, in provincia di Pavia, che è arrivato in città per consegnare una roulotte da destinare ai terremotati. La roulotte, ricondizionata dagli stessi volontari, è in grado di accogliere una famiglia di quattro o cinque persone. Insieme al sindaco, ha assistito alla consegna anche il coordinatore dei volontari del gruppo di Protezione civile di San Severino, Diño Marinelli. La roulotte sarà destinata a chi non ha più una casa. Il Comune ha già ritirato e consegnato diverse roulotte alle persone in difficoltà per il sisma. INSIEME La Protezione civile con il sindaco Rosa Piermattei -tit_org-

Valfornace, a rischio l'area di Protezione civile

[Redazione]

Valfornace, a rischio l'area di Protezione civile L'AREA ADIACENTE alla palestra polivalente del Comune di Valfornace (già Pievebovigliana e Fiordimonte) è a rischio esondazione. Una condizione correlata alle caratteristiche della vallata che non dovrebbe suscitare meraviglia, se non fosse che la località era stata ritenuta ottimale dal piano comunale di Protezione civile. Dopo il terremoto del 24 agosto, il terreno è stato destinato a uffici comunali, scuole, cucina-mensa, strutture per i soccorritori. La scelta è stata avvalorata dalla vicinanza alle strade principali, dalla lontananza dagli abitari e dalla mancata esposizione ad elevato rischio idrogeologico. Ad attestare l'inidoneità dell'area è stato il piano regionale di assetto idrogeologico, pubblicato dalla Regione Marche il 6 settembre, che ha decretato: rischio esondazione R4. Il commissario governativo del nuovo Comune, Giuseppe Ranieri, è corso ai ripari. Ha chiesto l'autorizzazione tecnica alla Regione Marche e alla Dicomac di Rieti per altri siti dove trasferire tutte le strutture. In attesa ha disposto, con una propria ordinanza, il monitoraggio del corso d'acqua La Valle-Fornace e anche la predisposizione di una serie di misure a garanzia della incolumità pubblica in caso di condizioni del meteo avverse. Il commissario governativo Ranieri ha poi anche richiesto il completamento delle opere di mitigamento delle possibili inondazioni. -tit_org- Valfornace, a rischio area di Protezione civile

SAN GEMINIANO OLTRE 500 AMBULANTI IN CENTRO STORICO**San Geminiano, oggi fiera, celebrazioni e Corrida = La carica delle bancarelle: attenti a multe e borseggi**

[Redazione]

La festa San Geminiano, oggi fiera, celebrazioni e Corrida SAN OLTRE 500 AMBULANTI IN CENTRO STORICO La canea delle bancarelle: attend a multe e borseggi IA pagina 13 ATTENTI ai borseggi alla fiera di San Geminiano. Tra le bancarelle che oggi invadono il centro storico in occasione del Santo patrono, polizia municipale e polizia di Stato, oltre a impiegare personale in divisa, hanno predisposto un servizio antirapina e antiborseggio con agenti in borghese. In largo Sant'Agostino è presente un presidio mobile della Municipale, dove i cittadini potranno rivolgersi per l'intera giornata per fare segnalazioni o ricevere informazioni e consigli. Alla fiera saranno presenti anche volontari di 9 associazioni: svolgeranno servizi a piedi tra le bancarelle al mattino e al pomeriggio. In particolare, grazie ai volontari della Protezione civile e dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato (Anps) dalle 9.30 alle 17, nel gazebo allestito in piazza Torre, funzionerà un punto informativo dedicato al tema della sicurezza, con particolare riguardo alla prevenzione dei borseggi e alla promozione del fondo comunale di aiuto alle vittime di reato 'Non da soli'. 1520 ambulanti si disporranno in piazza S. Agostino, piazzale Erri, piazza Grande, Piazza XX Settembre, via Emilia centro, piazza Muratori, piazza Matteotti, piazza Mazzini, corso Canalchiaro, corso Duomo, corso Canalgrande, via Università, Via Castellaro, via Scudari, via Canalino, piazzale San Francesco e calle di Luca. I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi dalle primissime ore del mattino. La Polizia municipale sarà come sempre impegnata nei controlli sul corretto svolgimento della manifestazione, in servizi antiborseggio, e in controlli e verifiche sul rispetto della normativa sull'anticontraffazione, sulla sicurezza dei prodottivendita e sull'uso corretto degli impianti a Gpl. IL GIORNO di San Geminiano a Modena è anche il giorno della Corrida. La corsa podistica parte alle 14.30 da via Berengario. Questo il percorso: via Berengario, via Emilia Centro, corso Duomo, corso Canalchiaro, piazzale Risorgimento, viale Vittorio Veneto, via Riccoboni, via Luosi, via Marconi, viale Corassori, via Leonardo da Vinci, strada D'Avia Sud, cavalcavia Tangenziale, via Campagna, strada di Cognento, via Jacopo Da Porto, periplo di Cognento, strada di Cognento, sottopasso Tangenziale Neruda, stradello Scaglia, via Formigina, viale Corassori, via Marconi, via Luosi, viale Barozzi, viale Storchi, via Bacchini. Sono previsti rallentamenti della circolazione stradale su tutto il percorso e deviazioni alla circolazione saranno messe in atto al bisogno dal personale della Polizia Municipale presente agli incroci. E VIABILITÀ Ecco le strade in cui passeranno i podisti Partenza alle 14.30 -tit_org- San Geminiano, oggi fiera, celebrazioni e Corrida - La carica delle bancarelle: attenti a multe e borseggi

Scuola, in caso di forte terremoto gravi danni ma niente crolli

[Silvia Saracino]

Scuola, in caso di forte terremoto gravi danni ma niente crolli L'assessore Tosi risponde a Barbi (FI): Sicurezza sismica garantita di SILVIA SARACINO TUTTE le scuole di Carpi raggiungono una sicurezza sismica in regola, quindi pari al 60% rispetto al livello di sicurezza per le nuove costruzioni. Se disgraziatamente dovesse accadere un altro terremoto, le scuole della città, seppur vecchie, non crollerebbero: parola di assessore ai Lavori pubblici Simone Tosi, che risponde in anteprima al consigliere comunale di Forza Italia, nonché ingegnere. Massimo Barbi (nella foto). Barbi solleva alcuni dubbi sulla solidità delle scuole partendo dall'investimento di 356mila euro che il Comune ha stanziato per interventi di ripristino, a seguito del sisma, delle scuole Manfredo Fanti e la succursale delle scuole medie Alberto Pio nel palazzo Castelvechio. È incredibile che dopo 5 anni non siano ancora stati eseguiti lavori di miglioramento sismico dopo il terremoto - dice l'ingegnere - chiediamo una verifica di tutte le scuole della città. Ma Tosi rassicura: L'investimento su Castelvechio dovrebbe essere la copertura del cortile spiega - dal Duemila ad oggi abbiamo investito sull'edilizia scolastica senza lesinare un euro. In caso di sisma le scuole non crollerebbero ma potrebbero subire danni gravi e per evitare questo stiamo lavorando per renderle ancora più sicure Il Comune ha messo a bilancio 50mila euro con cui effettuerà quest'anno una verifica puntuale di tutte le scuole e l'anno prossimo saranno investiti 500mila euro per rimettere a nuovo almeno una scuola intera. L'obiettivo è di rendere le scuole immediatamente utilizzabili dopo un terremoto e anche di migliorare l'efficienza energetica. L'intervento più corposo disposto sulle scuole riguarda l'ampliamento delle Gasparotto a Fossoli - un investimento di 500mila euro - mentre 408mila euro sono messi a bilancio per lavori di miglioramento sismico della scuola elementare Manfredo Fanti. INVESTIMENTI Sopralluoghi Il Comune ha messo a bilancio 50mila euro con cui effettuerà una verifica di tutte le scuole. L'anno prossimo saranno investiti 500mila euro per rimettere a nuovo almeno una scuola intera Il complesso Castelvechio dove trovano sede le scuole Manfredo Fanti e la succursale delle scuole medie Alberto Pio. A sinistra. Massimo Barbi Lavori già decisi L'intervento più corposo riguarda l'ampliamento delle Gasparotto a Fossoli - 500mila euro mentre 408mila euro andranno ai lavori di miglioramento sismico delle elementari Fanti -tit_org-

Finale, motociclista ferito in un incidente a Gavello

[Redazione]

E' STATO ricoverato all'ospedale di Cona, per accertamenti, lamentando forti dolori ad una gamba, il motociclista di Finale Emilia che eri, poco dopo le 16, in via Comunale, all'ingresso della frazione di Gavello (Ferrara), per cause ancora la vaglio della Polizia municipale che ha fatto i rilievi, si è scontrato con la Mini condotta da una giovane del posto. L'uomo, di 68 anni che viaggiava a bordo del suo scooter e la giovane, di 21 anni, del paese, sono entrati in collisione all'altezza del civico 74 della strada comunale che conduce al centro del paese. La ragazza è rimasta indenne, ma ha preso un grandissimo spavento, tanto che è rimasta a lungo in lacrime ad assistere ai soccorsi. Sul posto sono arrivati l'auto medica e l'ambulanza del 118. Mentre la polizia municipale si occupava dei rilievi, i Vigili del fuoco si sono occupati di mettere in sicurezza l'automobile e lo scooter. cl.f. -tit_org-

Incendio, tribunale ancora chiuso Salta l'accordo della riconsegna

[Elisabetta Rossi]

Incendio, tribunale ancora chiuso Salta l'accordo della riconsegna. Era previsto che oggi si potesse rientrare. Ma così non sarà di ELISABETTA ROSSI TRIBUNALE ancora off limits. E con la maggior parte dei fascicoli tutti da pulire. Oggi sarebbe stato il giorno del rientro a Palazzo di Giustizia, almeno per alcuni uffici, Procura in testa. E invece niente da fare. I tempi si allungano. Nonostante quell'impegno, preso e vergato, persino davanti alla ormai ex segretaria comunale Deborah Giraldi, dalle ditte incaricate della bonifica di terminare i lavori entro il 30 gennaio. Ma tra le parole e i fatti, nel mezzo c'è che non si è arrivati neanche a metà dell'opera. E l'attività giudiziaria si trascina a fatica, come può, tra le stanze strette della palazzina dei giudici di Pace di via Almerico Di Ventura dove ormai da un mese sono sfollati tutti gli inquilini del Tribunale. LA PARTE strutturale è finita dicono dal Comune. Quasi precisano gli operatori della Giustizia. Manca infatti da ripulire quell'occhio bianco al centro del soffitto nel quale si trova la biblioteca. Sono state montate delle impalcature ad hoc, il cui tassametro dei costi girerà ogni giorno. E i lavori sono ancora in corso. Ma il vero problema, a quanto pare, non è il contenitore, quanto il contenuto. Ovvero, i fascicoli. Ben Mmila. Di questi ne sono stati bonificati giusto qualche centinaio. Solo quelli definiti urgenti. Gli altri sono ancora tutti da fare. Ma più passa il tempo e più altri atti rischiano di arrivare alla soglia dell'urgenza, tra scadenze dei termini e altri paletti procedurali. La bonifica dei faldoni è ormai una corsa contro il tempo. Oltre che la condicio sine qua non. Anche l'ultimo dei fogli dovrà infatti essere ripulito dal minimo granello di fuliggine, o non sarà riammesso sui tavoli e scaffali dei vari uffici. Poi si dovrà pensare pure agli arredi, tra quelli andati a fuoco la sera dell'incendio del 30 dicembre scorso e quelli parzialmente distrutti e inutilizzabili. Ed è proprio sul contenuto che non è ancora ben chiaro chi paghi. Doveva essere una voce di spese a carico del Provveditorato delle Opere pubbliche. Il quale però si è tirato indietro all'ultimo per un cavillo tecnico, sostenendo che siccome è stato il Comune a dichiarare la somma urgenza, e non il provveditorato, allora è l'amministrazione, o meglio, la sua assicurazione, che si deve fare carico del tutto. Peccato, perché l'ente dell'Opere pubbliche aveva garantito all'inizio un contributo di circa 200mila euro. Alla fine sembra che a pagare il conto totale sarà l'assicurazione del Comune, che oltre ai costi per la struttura (di circa 1 milione e 400 mila euro), dovrebbe coprire anche quelli per il contenuto, bonifica dei faldoni e arredi inclusi. Dunque, la cifra è destinata a salire ancora dato che le voci sui fascicoli e il resto non compaiono nella determina di spesa del Comune. Così come non compare neppure il costo delle analisi fatte dall'Arpam, che dovrebbe aggirarsi sulle 40mila euro. Intanto sembra che un aiutino arrivi dal Ministero della Giustizia. Si parla di circa 40mila euro. Una goccia nel mare dell'incendio più irrisorio (bruciato un tavolino, un computer e una lampadina) e in proporzione più costoso (alla fine ci vorranno oltre un milione e mezzo di euro) della storia moderna. LA I faldoni che dovevano essere puliti foglio per foglio sono ancora tutti lì. Da aprire QUELLI CHE A FAR FRONTE ALL'INGENTE COSTO DOVREBBE ESSERE LA GENERALI E IN SUBORDINE UNIPOL SCARICO IMPALCATURE Ancora tubi Innocenti installati fino a ieri nel tribunale. Il quale è chiuso ormai da un mese per un incendio irrisorio -tit_org- Incendio, tribunale ancora chiuso Salta l'accordo della riconsegna

Terremoto e sicurezza degli edifici Se ne parla con gli ingegneri

[S.fr.]

GIOVEDÌ, CHIOSTRO DI SANT'AGOSTINO Terremoto e sicurezza degli edifici Se ne parla con gli ingegneri - MONDOIFO- CONVIVERE con il territorio: sicurezza degli edifici pubblici e privati. E' questo il titolo dell'incontro pubblico organizzato dal Comune di Mondolfo che si terrà giovedì sera alle 21 al salone Aurora, nello storico Chiostro di Sant'Agostino. Gli ultimi episodi tellurici hanno indotto l'amministrazione comunale guidata da Nicola Barbieri ad avviare un programma di verifiche sismiche negli edifici scolastici e nelle strutture pubbliche. Una prima indagine sarà sviluppata durante l'incontro di giovedì, al quale è prevista la partecipazione del presidente dell'Assemblea Legislativa della Regione Marche, Antonio Mastrovincenzo, del presidente Nazionale degli Ingegneri per la Prevenzione e le Emergenze, ingegner Patrizia Angeli e degli ingegneri Alessandro Bianchi ed Andrea Canucoli, che si occupano delle tematiche legate alla sicurezza. ALL'APPUNTAMENTO sarà presente anche Alessandro Gentilucci, sindaco di Pieve Torina, una delle cittadine del maceratese colpite dal terremoto, a cui il Comune di Mondolfo, in sinergia con la Croce Rossa, la Protezione civile Faà di Bruno e le altre associazioni del territorio, ha recentemente donato 1 Inula euro destinati alla ricostruzione. Gentilucci, parteciperà anche in veste di presidente della Comunità Montana di Camerino. A fare gli onori di casa, naturalmente, il numero uno dell'amministrazione mondolfese Nicola Barbieri, che invita la cittadinanza ad una numerosa partecipazione. s.fr. L'OSPITE Interverrà anche il sindaco di Pieve Torina, Alessandro Gentilucci -tit_org-

IL RICORDO TRIGESIMO DALLA MORTE**Lettere - Walter Fontana ebbe un intuito: come tutelare san Giovanni***[Posta Dai Lettori]*

IL RICORDO TRIGESIMO DALLA MORTE Walter Fontana ebbe un intuito: come tutelare san Giovanni Caro Carlino, ERI ricorreva il trigesimo della scomparsa del professor Walter Fontana. Dopo la scomparsa di Giorgio Righi, è sopravvenuta anche la sua. In qualche modo è così "decapitata" la monumentale chiesa di san Giovanni, con la relativa omonima Compagnia e Confraternita di sant'Antonio abate. Come quando capita una disgrazia in famiglia e si dice di come si farà senza quella persona, sarebbe il caso di dire altrettanto per la chiesa di san Giovanni; se non ci fosse la Divina Provvidenza che, dopo aver assicurato, nei secoli la continuità, ci ha dato il professor Fontana e quindi, non è detto, che non ci sarà dato un altro come lui. CREDO che sia riduttivo parlare di Fontana, come di un mecenate. Lui era stato qualcosa di più, percittà di Urbino. Se si comincia proprio dalla chiesa di san Giovanni, costruita, per soli pochi metri, contro ed a ridosso, della Collina delle Vigne, Fontana non solo aveva intuito la irreparabilità del pericolo sempre grave ed imminente e, prima o dopo, fatale per la chiesa, di essere travolta da uno smottamento della massa di terra; ma subordinatamente a quel potenziale evento, aveva avuto la percezione che, quei segni di danno incipiente, per gli affreschi dei fratelli Salimbeni, sarebbero viepiù lievitati, fino a comprometterne inesorabilmente la loro conservazione. FONTANA, con tutto il suo amore ed è il caso di dirlo, per quella chiesa, si è profuso con tutto se stesso; bussando a tutte le porte delle istituzioni, riuscendo a rimuovere umidità ed il percolamento dell'acqua. Non solo questo; perché ha recuperato, fino all'ottimale, la sacrestia ed il vano adiacente: ha inventariato, con la collaborazione di una docente della Scuola di Perfezionamento in Storia dell'Arte: mobili, arredi ed oggetti liturgici. Nel campo della istruzione, sempre muovendosi in ogni dove, è stato il portatore in Urbino dell'Itis "Mattei"; in cui ha ricoperto, per un certo periodo, il ruolo di preside; rimediandone la sede iniziale nei locali del Collegio Raffaello. Ha continuato la sua opera nel c.d.a. della nostra Università. Da ultimo, mi piace ricordare la modestia del suo carattere, quasi rasentante l'umiltà. Ho incontrando il prof. Fontana, come mio docente di italiano, di la Ragioneria, nell'anno scolastico 1949-'50, all'Istituto Privato Raffaello, in via Gasparini, pochi metri lontano dalla sua di abitazione, di ora e di allora. Un alloggio del padre, allora dipendente comunale. UN PARTICOLARE curioso: si presentava alle lezioni calzando delle scarpe di feltro, con suola bianca di para, prodotte dalla Mam, una azienda che occupava l'attuale comprensorio Scienze Motorie. Quaranta anni fa, mi aveva chiesto di essere confratello della chiesa di san Giovanni e da allora, sino al 2016, immediatamente prima dei 17 gennaio, 24 giugno e 29 agosto di ogni anno, lui o Giorgio Righi, mi telefonavano per assicurarsi che io facessi le letture delle SS. Messe. Ricordo Padron'Toni, il capo-barca pescatore, personaggio de I Malavoglia di Giovanni Verga, che il nostro professore ci aveva fatto conoscere leggendolo, giorno per giorno. aw. Amábale Pretelli, Urbino -tit_org-

Sicurezza, quattordici cittadini si candidano a diventare `assistenti civici`

[Redazione]

SAN HARTE NO EN RÍO Sicurezza, quattordici cittadini si candidano a diventare 'assistenti civic -SAN MARTINO IN RIO - HA PRESO il via sabato in municipio, a San Martino in Rio, al cospetto del sindaco Paolo Fuccio, di Tiziano Toni, comandante della Municipale Pianura Reggiana, e del presidente dell'Associazione carabinieri Nucleo di volontariato e protezione civile San Genesio di Campagnola Emilia, il progetto mirato alla formazione di assistenti civici in supporto alla Municipale per il presidio del territorio. Un obiettivo - sottolinea con soddisfazione il primo cittadino sammartinese - da subito annunciato in campagna elettorale e condiviso con la cittadinanza. Hanno aderito 14 cittadini volontari che, come primo step, parteciperanno a un corso di protezione civile di 25 ore. In virtù del buon numero di partecipanti, il corso si svolgerà proprio in terra sammartinese. A garantire una posizione assicurativa adeguata ai nuovi volontari provvederà direttamente la stessa Associazione carabinieri San Genesio. Per i neofiti è contemplato un periodo di prova di sei mesi in cui, affiancati da volontari già esperti, potranno prendere dimestichezza con le linee guida per approcciarsi con la cittadinanza. Oltre a dotarsi di nuovi occhi pronti a coadiuvare la Municipale, San Martino ora potrà contare su un nucleo locale addestrato di Protezione civile che, in caso di emergenza, sarà pronto a mobilitarsi con specifici compiti di osservazione, controllo e messa in sicurezza della popolazione sotto il coordinamento degli enti provinciali preposti. Nel corso dell'incontro di sabato - osserva il sindaco Fuccio - è stato ribadito che i nuovi volontari non si sostituiranno alla Municipale ma provvederanno a supportarla con attività mirate a rafforzare nella cittadinanza comportamenti civili e solidali. Nel corso del servizio, gli assistenti civici non potranno elevare sanzioni, ma la loro funzione di monitoraggio, individuazione e segnalazione di criticità sarà un contributo prezioso al presidio del territorio. -tit_org- Sicurezza, quattordici cittadini si candidano a diventare assistenti civici

Allarme si scioglie la neve = Esondazioni e frane È ancora rischio neve

Precipitazioni in 15 giorni per 20 milioni di tonnellate. Ora comincia a sciogliersi D'Alfonso: problemi per il suolo e i fiumi. E arrivano 66 milioni per 74 progetti

[Antonio De Frenza]

ALLARME SI SCIOGLIE LA NEVE D'Alfonso: rischio idrogeologico, 20 milioni di tonnellate minacciano l'Abruzzo Esondazioni e frane È ancora rischio neve Precipitazioni in 15 giorni per 20 milioni di tonnellate. Ora comincia a sciogliersi D'Alfonso: problemi per il suolo e i fiumi. E arrivano 66 milioni per 74 progetti di Antonio De Frenza

PESCARA Presto si scioglieranno 20 milioni di tonnellate di neve. La metà del carico idrico che Enel vorrebbe togliere gradualmente dall'invaso di Campotosto. Questo fenomeno non sarà innocuo né sul suolo né sulla capacità idraulica dei nostri fiumi. È un vero e proprio allarme quello lanciato ieri dal presidente della Regione Luciano D'Alfonso, in occasione dell'illustrazione del provvedimento che distribuisce 66 milioni di euro ai comuni abruzzesi per fronteggiare il dissesto idrogeologico. Un allarme che pesa su un territorio tra i più fragili in Italia: circa 2.500 chilometri quadrati, un quarto dell'intera area regionale (dati 2015 dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale-Ispira), la gran parte dei comuni (301 su 305), e circa 50 mila cittadini esposti direttamente al rischio frana. A questi si aggiungono 250 chilometri quadrati di territorio ad elevata e media pericolosità per esondazione, con 100 mila cittadini esposti, dei quali 25 mila residenti in aree a pericolosità elevata. Dei comuni interessati alcuni hanno oltre la metà del territorio a rischio frane, come Colledara, Roccamontepiano, San Martino Sella Marina, Civitella Roveto, Castelguidone. A questi numeri vanno aggiunte, secondo Ispra, le 15 mila imprese direttamente esposte al dissesto idrogeologico, per un totale di 40 mila addetti. Numeri che pongono l'Abruzzo tra le prime sei regioni italiane a rischio idrogeologico (le altre sono Valle d'Aosta, Campania, Molise, Liguria, Emilia-Romagna e Toscana) e che giustificano l'allarme e la richiesta che sarà avanzata dalla Regione, dal suo presidente e dai parlamentari abruzzesi, a governo e Parlamento, per un intervento urgente su tutto il problematico tessuto dell'Appennino centrale (vedi servizio nella pagina accanto). A tutto questo si aggiunge anche il problema degli invasi idrici, che, ha detto D'Alfonso, stiamo controllando uno ad uno. In Abruzzo sono ovviamente tanti vista l'elevata quota di produzione idroelettrica: 48 gli invasi di interesse regionale e tre di interesse nazionale. Campotosto è il più importante ed è quello monitorato con più attenzione in questi giorni, anche in relazione all'allarme (molto criticato) lanciato dal presidente della Grandi Rischi di un possibile forte terremoto. Anche la diga di Penne è sotto osservazione (ha bisogno di un intervento urgente, ha detto D'Alfonso). Mentre altri invasi, come lo stesso Campotosto, sono sottoposti a un programma di riduzione della quantità d'acqua. Un tema, ha detto il governatore, che c'è anche per l'invaso di Bomba. Nel frattempo la Regione ha messo in campo altri 66 milioni di fondi per gli interventi più urgenti. Nel dettaglio, le risorse pari a 57 milioni 824 mila euro serviranno a finanziare 63 interventi per il rischio frane, 1 milione 250 mila euro saranno impiegati per finanziare un intervento necessario per scongiurare il rischio valanghe, 2 milioni 250 mila euro per realizzare i tre interventi previsti per fronteggiare il rischio alluvioni e 4 milioni 900 mila euro per sostenere i 7 interventi previsti per la difesa della costa. Per un totale di 74 interventi. Non si tratta di un provvedimento di natura emotiva ha tenuto a precisare D'Alfonso riferendosi alle vicende di Rigopiano e dell'emergenza neve, visto che siamo già al terzo elenco di interventi sulla mitigazione del rischio idrogeologico e che l'istruttoria è durata 80 giorni. Sono ben 66 milioni di euro che andiamo ad investire e che si aggiungono ai circa 25 milioni di euro di cui abbiamo già dato notizia il mese scorso. I tempi per l'apertura dei cantieri potrebbero essere brevi: 40 giorni di tempo per attivare le procedure di gara e 60 giorni per avere l'aggi-

udicazione della gara stessa. Tutti i ribassi verranno trattenuti dalla Regione per finanziare ulteriori interventi. Per cui è ipotizzabile che circa 10 milioni di euro verranno utilizzati per allungare l'elenco. Tuttavia bisognerà continuare a drenare risorse (la stima della regione per mettere in sicurezza l'intero territorio regionale è di 1 miliardo e mezzo). E

73

neve - Esondazioni e frane È ancora rischio neve

Sequestrati i telefonini delle vittime = Sequestrati i telefonini delle vittime dell'hotel

La tragedia dell'Hotel Rigopiano, investigatori a caccia degli allarmi inascoltati. Interrogato il sindaco Si cerca nei messaggi per ricostruire gli allarmi inascoltati

[Pietro Lambertini]

Sequestrati i telefonini delle vittime La tragedia del l'Hotel Rigopiano, investigatori a caccia degli allarmi inascoltati. Interrogato il sindaco Chat di Whatsapp, Facebook, foto e video. Entrano nell'inchiesta sul disastro all'Hotel Rigopiano anche i telefonini delle vittime. Gli investigatori vanno a caccia degli allarmi inascoltati per ricostruire cosa è successo, Il 18 gennaio scorso. Il sindaco di Farindola ascoltato per tre ore. ALLEPAGINE4e5 Sequestrati i telefonini delle vittime dell'Hotel Si cerca nei messaggi per ricostruire gli allarmi inascoltati di Pietro Lambertini PESCARA Sotto sequestro i telefonini delle vittime dell'Hotel Rigopiano. Anche le chat di Whatsapp, i post su Facebook, le foto e i video di ospiti e dipendenti entrano nell'inchiesta per omicidio plurimo colposo e disastro colposo, scattata dopo i 29 morti intrappolati nel resort distrutto dalla valanga intorno alle 17 del 18 gennaio scorso. Una valanga dalla forza di 4 mila camion carichi di neve che, in trecento metri, si è portata via anche rocce e alberi fino a sbriciolare il cemento dell'albergo. Ricordi nei telefonini. Gli inquirenti cercano nei cellulari a caccia di indizi per ricostruire quello che è successo prima della tragedia. A partire dagli allarmi inascoltati lanciati con i messaggi. Come l'ultimo post su Facebook di Luana Biferi, l'aiuto cuoco di Bisenti, in cui afferma: Sono bloccata a Rigopia no con 3 metri di neve... il terremoto. Oppure messaggio di Cecilia Martella, un'altra dipendente, di Atri: Neve altissima... terremoto continuo. O ancora la foto del piazzale sommerso dalla neve già nella serata del 17 scattata da Valentina Cicloni, di Roma: Nevica poco, la didascalia, prima scherzosa e ora beffarda. I cellulari sono i mezzi che gli ospiti dell'Hotel Rigopiano e i dipendenti hanno usato fino a poco prima della valanga. In quelle ore di ansia, con l'albergo circondato da metri e metri di neve e con la linea telefonica fuori uso, i social network, attraverso il wi-fi del Rigopiano, sono stati l'unico contatto con il mondo esterno. È un altro passo avanti per l'inchiesta, coordinata dal procuratore Cristina Tedeschini e dal pm Andrea Papalia, anche se la procura prende tempo per le prime iscrizioni sul registro degli indagati: l'inchiesta non seguirà l'onda delle emozioni, ha ripetuto più volte la Tedeschini. Quando i verbali e le perizie dei tre consulenti nominati dalla procura indicheranno i presunti responsabili, ci saranno le iscrizioni. Sindaco testimone. Si intensificano gli interrogatori dei testimoni. Ieri mattina è toccato al sindaco di Farindola Ilario Lacchetta. Lacchetta è stato ascoltato per tre ore alla presenza del tenente colonnello Annamaria Angelozzi dei carabinieri forestali e del maggiore Massimiliano Di Pietro, a capo del Nucleo investigativo dei carabinieri. Lacchetta ha confermato quanto già dichiarato nei giorni scorsi alla stampa: ha ripetuto di non avere ricevuto il bollettino Meteomont che segnalava un rischio valanga 4 su un massimo di 5 proprio nel giorno della tragedia e ha spiegato di avere fatto fronte all'emergenza con i mezzi che aveva a disposizione, attivando le forze di Protezione civile nell'ambito del Piano neve comunale. Perizie decisive. Nel frattempo, sono già al lavoro i tre consulenti dei pm, due ingegneri del Politecnico di Torino e un geologo proveniente da Trento: i consulenti hanno il compito di ricostruire quello è successo a Rigopiano, fornendo risposte sulle cause, sulle ragioni e sulla dinamica della valanga, a partire dall'eventuale incidenza delle scosse di terremoto che si sono verificate nella mattinata del 18 gennaio. Inoltre, sarà ricostruita la dinamica del crollo dell'edificio, saranno compiute analisi sui materiali con i quali è stato realizzato il resort e sarà esaminata la vicenda urbanistica, che comprende anche uno dei quesiti più scottanti: l'Hotel Rigopiano poteva essere costruito in quella porzione di territorio, al di sotto di un canalone? Interventi mancati. Parallelamente gli inquirenti stanno lavorando anche sulla richiesta di intervento inviata via mail dall'albergo; sulle varie responsabilità della catena di comando in merito alla pulizia e percorribilità della strada provinciale che conduce all'albergo; sulla gestione del bollettino contenente l'allerta valanghe Meteomont, sempre crescente dal lunedì al mercoledì della slavina. Ulteriori elementi, soprattutto sugli eventuali ritardi nei soccorsi e sulla dinamica del disastro, saranno romiti dai risultati delle

autopsie: i 29 corpi delle vittime sono stati già sottoposti ad autopsia, ma Tedeschini e Papalia stanno aspettando le ultime relazioni, per poi essere nelle condizioni di delineare un quadro più preciso su cause, tempi e circostanze dei decessi. L'Hotel Rigopiano di Farindola istruito dalla valanga A destra il sindaco di Farindola Ilario Tacchetta ascoltato ieri come testimone Accanto il procuratore Cristina Tedeschini che coordina l'inchiesta insieme al pm Andrea Papalia IL SINDACO DI FARINDOLA Tacchetta ascoltato per tre ore come testimone IL PROCURATORE E I CONSULENTI I pm puntano su tre tecnici per chiarire la dinamica Neve e macerie è tutto quello che resta dell'Hotel Rigopiano DELLA PROCURA IL L'INGEGNERE AMBIENTALE Ha il compito di chiarire le ragioni e la dinamica della valanga, a partire dall'eventuale incidenza delle scosse di terremoto che si sono verificate nella mattinata del 18 gennaio, fino a tre prima della valanga che ha distrutto l'Hotel Rigopiano L'INGEGNERE STRUTTURALE Deve studiare i resti dell'albergo per ricostruire la dinamica del crollo dell'edificio; saranno compiute analisi sui materiali con i quali è stata realizzata la struttura; sarà esaminata la vicenda edilizia IL GEÓLOGO Dovrà passare al setaccio l'area della valanga, dal punto di innesco fino al termine, per stabilire le cause; previste analisi scientifiche nel canale a monte dell'hotel - tit_org- Sequestrati i telefonini delle vittime - Sequestrati i telefonini delle vittime dell'hotel

INTERVENTI**Il tempo della responsabilità e del rilancio = Il tempo della responsabilità e del rilancio***[Stefania Pezzopane]*

IL TEMPO DELLA RESPONSABILITÀ E DEL RILANCIO di STEFANIA PEZZOPANE* Ha scritto il direttore Primo Di Nicola un editoriale, in questi giorni, che passata l'emergenza, portati i soccorsi a chi era bloccato e inghiottito dalla neve, reso onore ai morti, è l'ora di chiarire le responsabilità di quanto è accaduto. L'Abruzzo è la mia terra e anche questa volta ho vissuto sulla pelle e seguito da vicino il susseguirsi degli eventi drammatici. Una prima e normale nevicata nei primi giorni di gennaio, la successiva e furiosa tempesta in cui sono cadute 20 milioni di tonnellate di neve in 96 ore ininterrotte di maltempo, il ritorno violento del sisma, con quattro scosse di magnitudo superiore al 5. L'Enel e Terna sono andate in tilt, è saltata la corrente elettrica per 200 mila utenze (quasi metà Abruzzo) e con essa il riscaldamento, l'acqua e le comunicazioni. SEGUE A PAGINA 10 IL TEMPO DELLA RESPONSABILITÀ E DEL RILANCIO Il terremoto è arrivato stavolta in una situazione già compromessa, che avevo già denunciato con un'interrogazione su disservizi Anas nella nevicata dei primi giorni di gennaio. E dopo il sisma è giunta la valanga che ha abbattuto l'hotel Rigopiano, si è portata via 29 vite e una delle occasioni realizzate di sviluppo nella nostra regione. E ancora: dopo la tragedia dell'albergo, in cui sono state salvate 9 vite tra cui quelle di 4 bambini e in cui sono sopravvissute 11 persone, è arrivata infine quella dello schianto dell'elicottero dei soccorsi: 6 morti, tra i quali i volontari che avevano prestato servizio fino a poche ore prima a Farindola. L'Abruzzo è la mia terra. Noi abruzzesi siamo forti e gentili, ogni volta cadiamo, ci rialziamo e ricominciamo. Il 2009 sembrava la fine del mondo, ma in anni di battaglie politiche e parlamentari tanto si è ottenuto e con il governo Renzi è cominciata la ricostruzione anche del centro storico dell'Aquila e dei comuni del cratere. Questa volta, ha chiesto il vicepresidente del Csm Giovanni Legnini, deve essere diverso: proprio dalla straordinaria gravità degli ultimi eventi, ha detto, dobbiamo trarre la forza per un patto per la ricostruzione morale e materiale dell'Abruzzo, che coinvolga maggioranza ed opposizione. Nei giorni dell'emergenza, anch'io ho invocato di fermare le polemiche, ho giudicato ingiusti i giudizi sulla Protezione civile. Ora, ringraziati la Protezione civile, i Vigili del Fuoco, il Soccorso Alpino, l'Esercito, tutte le forze dell'Ordine e tutti i soccorritori che hanno fatto miracoli, penso che siano arrivati insieme il momento della responsabilità e anche la stagione del risanamento e del rilancio, capace di assicurare all'Abruzzo e soprattutto ai suoi giovani, un futuro di speranza e di ripresa. Questa volta non possiamo non imparare dagli errori. Come è possibile che metà degli abruzzesi siano rimasti senza energia elettrica? Possiamo accontentarci di rimborsi simbolici da parte dell'Enel, di fronte al dramma di chi ha dovuto subire il terremoto, sotto la neve, al buio e senz'acqua, nell'isolamento totale? E le categorie economiche? Possiamo chiudere gli occhi sul fatto che i mezzi sono insufficienti per tenere le strade sgombrate dalla neve, ben prima che si abbatta la tempesta perfetta? Possiamo accettare che il presidente della Commissione Grandi Rischi abbia, in quelle condizioni e senza filtri, lanciato l'allarme sulla possibilità di una scossa di magnitudo fino a 7? Accanto alle immagini di Mattia Poesso, giovane soldato dell'esercito che ha portato a spalla la bimba Rachele, 5 anni, per 2 chilometri in mezzo a 3 metri di neve e del sindaco di Crognaleto, che si è rimesso la divisa da Vigile del Fuoco per salvare 2 persone, accanto alle immagini degli eroi di Rigopiano, dobbiamo dare un volto anche a chi non ha fatto il proprio dovere e non si è assunto le proprie responsabilità e, così facendo, ha contribuito a peggiorare una situazione drammatica o ha addirittura messo a rischio vite umane. La magistratura farà il suo corso, ma la politica ha il dovere di capire se è dove ci siano state falle nella catena del comando. Per ricostruire e rilanciare l'Abruzzo, c'è bisogno di misure straordinarie, con un nuovo decreto. E' necessario che le opposizioni mettano da parte l'ostilità "a prescindere" a tutto ciò che fa il governo, per studiare soluzioni insieme al Pd. Bisogna sostenere con misure concrete gli allevatori, gli agricoltori, i commercianti. Pensare ad una Zona Economica Speciale nell'area dei danni per recuperare investimenti e per ricostruire l'immagine turistica della nostra Regione. E' necessario investire subito su Casa Italia, il programma di riqualificazione del patrimonio

immobiliare in chiave amisismica e anti-dissesto che aveva lanciato il governo Renzi. Dobbiamo mettere in sicurezza tutte le scuole e riuscire a bloccare la fuga delle famiglie con i figli, che spopolerebbe ancora il territorio. C'è tanto da fare. Con gli emendamenti al decreto mffleproroghe io ho già cominciato, sono sul pezzo come sempre. E lo sarò sul nuovo decreto che il governo approverà in settimana. Questa terra è la mia terra, ne' ü 2009, ne' u 2016,ne' questi ultimi mostruosi eventi possono farci soccombere. È il tempo della responsabilità, se non ora quando. Stefania Pezzopane *SenatricePd -tit_org- Il tempo della responsabilità e del rilancio - Il tempo della responsabilità e del rilancio

atri e citta' sant'angelo la tragedia di rigopiano

Una folla saluta i morti del resort = Canti e doni per l'addio a Tobia e Bianca

[Cinzia Cordesco]

ATRI E CITTÀ SANT'ANGELO Una folla saluta i morti del resort I NELLE CRONACHE LA TRAGEDIA DI RICOPIANO Canti e doni per l'addio a Tobia e Bianca Città Sant'Angelo, quasi mille persone ai funerali del dipendente dell'Agenzia delle entrate e della commerciante di Cinzia Cordesco > CITTÀ SANT'ANGELO I doni, i canti, i ricordi, le lacrime, la commozione, il risentimento, la rabbia, l'incredulità, i silenzi. Poche parole, tanta musica. Una magica liturgia di canti e inni alla vita. Ma neppure i versi di Battisti e i cori della messa sono riusciti a coprire il dolore per la morte di tante persone, vittime di un tragico evento che si poteva evitare. C'erano quasi mille persone, che in silenzio urlavano dolore e rabbia, ai funerali di Tobia Foresta, 60 anni il prossimo 2 febbraio, originario di Cosenza, e della moglie Bianca Iudicone, che ha festeggiato i 50 anni all'hotel Rigopiano, dove sono stati inghiottiti dalla slavina che il 18 gennaio ha travolto il resort di Farindola. La cerimonia funebre, officiata ieri pomeriggio da don Nino Di Francesco della parrocchia di Sant'Agostino e don Camillo Lancia della parrocchia di San Michele, si è svolta nella palestra, stracolma, della scuola primaria "Fernando Fabbiani" a Marina di Città di Sant'Angelo alla presenza dei rappresentanti delle istituzioni, delle forze dell'ordine, dei vigili del Fuoco, della Polizia municipale, delle associazioni di volontariato, della Misericordia e Croce Angolana, della Protezione civile, degli speleologi del Soccorso alpino, tra i primi intervenuti sul luogo della tragedia. I feretri, quello di lei ricoperto di rose rosse e bianche e da un cuore di roselline e quello di lui coperto da rose rosse e dalla maglia dell'Inter, hanno fatto il loro ingresso nel palazzetto dello sport tra due ali di folla in raccoglimento. A sostenere i familiari della coppia, tra cui il figlio Marco, titolare di una vineria in via Piave, la fidanzata e i parenti più stretti, c'erano le cariche istituzionali: il prefetto Francesco Provolo, il colonnello Michele Sirimarco, comandante della legione carabinieri Abruzzo, l'onorevole Vittoria D'Incocco, i sindaci di Città Sant'Angelo Gabriele Florindi, di Montesilvano, Francesco Maragno, di Silvi Francesco Comignani e di Nicolosi (città siciliana gemellata con il paese angolano) Antonino Borzì, il sottosegretario alla Giustizia Federica Chiavaroli, il presidente della Camera di Commercio Daniele Becci e tanti altri. Tra i fiori la corona omaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, posta accanto alle bare, circondate da gonfaloni e stendardi, tra cui quelli della confraternita di Sant'Antonio da Padova e delle varie associazioni delle forze dell'ordine in pensione e del gruppo alpini coordinati da Luigi Di Pompeo e Ermando Di Bernardo. Tanti canti, poche parole per ricordare una coppia affiatata, innamorata e dal carattere generoso. Don Nino, dal pulpito, ha invitato i presenti a celebrare una festa nel segno della speranza e ha sottolineato che Tobia e Bianca hanno concluso la loro esistenza terrena mentre festeggiavano il compleanno di lei. Oggi vogliamo prolungare quella festa, che da terrena diventa spirituale, nel segno della speranza. Ha anche chiesto perdono per coloro che sono troppo facili ai giudizi e sparano a zero. Don Camillo ha esortato i presenti ad amarsi da vivi, perché ogni giorno siamo messi a morte. Alla famiglia sono arrivati dei doni, consegnati nelle mani dei parroci: mazzi di fiori per Bianca, donna instancabile e madre, fonte inesauribile d'amore, di cui la vostra famiglia è ricca. E poi la genziana, liquore preferito di Tobia, simbolo del nostro Abruzzo forte e gentile, offerta in ricordo delle allegre serate trascorse insieme, dei momenti di spensieratezza, del suo sorriso sempre presente. E ancora la coccinella (dal nome del negozio di intimo di cui era titolare Bianca in corso Umberto a Montesilvano), in ricordo della perseveranza e della dedizione di Bianca al suo lavoro e in onore dei sacrifici fatti per la famiglia, della passione per ogni singolo gesto. Poi il 45 giri di Lucio Battisti, autore preferito di Tobia, che si dilettava nella creazione di video amatoriali. La cerimonia si è conclusa con l'esecuzione di uno dei pezzi più celebri del cantautore di Rieti, lo vorrei, non vorrei, ma se vuoi, e con le strazianti parole di commiato di alcuni colleghi dell'Agenzia delle Entrate di Pescara, dove lavorava Foresta. Non hanno lesinato toni duri per quanto accaduto a Farindola: Oggi vogliamo restituirvi parte di quell'amore che ci hai riservato in vita, tu. un funzionario onesto e autorevole che sapeva ascoltare gli altri con sincera attenzione. Ma siamo pervasi da una vena malinconica e da sentimenti di grave ingiustizia. Voi siete le vittime

di un tragico evento che si poteva evitare, vittime della burocrazia. Giuseppe Pomponio, che con Tobia condivideva le passioni per la musica e il teatro, ha aggiunto: Il lume della speranza si è spento definitivamente, avevi negli occhi e nel sorriso una leggerezza che appartiene solo a chi vive senza ombre. Un'altra collega si è rivolta a Marco, in lacrime: Ricorda sempre i loro insegnamenti e abbracciali. Il grazie del sindaco Florindi, che avrebbe voluto inaugurare questa palestra in ben altre circostanze, è andato agli operatori del soccorso, che sono la spina dorsale di questa nazione. Poi ha concluso, commosso, rivolgendosi a Marco. Anch'io ho perso mia madre da poco, sento la sua mancanza ogni giorno di più. Fatti forza, dall'amore dei tuoi genitori è nato un ragazzo che io vorrei come figlio. - tit_org- Una folla saluta i morti del resort - Canti e doni peraddio a Tobia e Bianca

Tappata la voragine

Via Antonelli, lavori conclusi La strada riaperta al traffico

[Redazione]

TAPPATA LA VORAGINE PESCARA E' stata riaperta al traffico via Antonelli, l'importante arteria di collegamento fra Pescara e Francavilla, chiusa sabato mattina a causa di uno smottamento al di sotto della sede stradale. I lavori si sono appena conclusi dopo tre giorni di intervento, dice il vice sindaco e assessore alla Viabilità Enzo Del Vecchio, Il maltempo dei giorni scorsi ha creato uno smottamento sotto la sede stradale di via Antonelli e quella che venerdì era sembrata una buca tanto brutta da richiedere il senso unico alternato della circolazione, dopo il primo intervento di manutenzione si è rivelata una vera e propria voragine, che ha interessato gran parte della carreggiata, toccando i sottoservizi su cui sono stati effettuati lavori d'urgenza. Un intervento che ha creato inevitabili disagi alla circolazione. Al momento restano chiuse altre due strade: si tratta di via Selva degli Abeti e strada Colle Scorrano, per cui stiamo predisponendo interventi più complessi a causa degli smottamenti subiti con l'ondata di maltempo che ha investito anche la nostra città. Via Antonelli riaperta al traffico -tit_org-

avezzano

Bruciata un'auto nella notte*La Bmw appartiene a un agente di commercio, prime ipotesi**[Redazione]*

AVEZZANO Bruciata un'auto nella notte La Bmw appartiene a un agente di commercio, prime ipotesi
Incendiata nella notte l'auto di un agente di commercio. Secondo alcuni testimoni, il piromane sarebbe rimasto ustionato. Le fiamme gli hanno avvolto un braccio. Sono infatti in corso accertamenti e controlli nel pronto soccorso della zona per accertare se risultano pazienti in cura per quel tipo di ferite. Quindi chi ha appiccato l'incendio è stato visto fuggire subito dopo aver dato alle fiamme l'auto. Si tratta di una Bmw di grossa cilindrata che si trovava nella zona di via Dalla Chiesa. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno domato le fiamme, ma l'auto è andata distrutta. Sul caso indagano i carabinieri che hanno cercato di ricostruire l'accaduto per capire quale possa essere stato il movente. È stato ascoltato anche il proprietario, un rappresentante di commercio, che ha sostenuto di non aver mai ricevuto minacce o intimidazioni. La macchina era parcheggiata in strada e, secondo la ricostruzione degli investigatori, sarebbe stato utilizzato del liquido infiammabile. Un vicino di casa del proprietario dell'auto ha visto, intorno alle 23, una persona mentre appiccava il fuoco. Aveva però un braccio avvolto dalle fiamme e cercava di spegnerlo in tutti i modi. L'attentatore si sarebbe anche avvicinato a un muretto per soffocare le fiamme. È molto probabile che sia rimasto ustionato in modo serio. La macchina è rimasta danneggiata nella parte anteriore. La Bmw serie 5 era parcheggiata sotto l'abitazione del proprietario. Ai carabinieri avrebbe riferito di non essersi accorto di nulla e di essere sceso in strada soltanto dopo l'allarme lanciato dai vicini di casa. aa L'Aquila a -tit_org- Bruciata un'auto nella notte

Sisma, sgomberate 81 famiglie Scuola resa inagibile dalla neve

[Redazione]

> TERAMO A três mesi esatti dalla scossa del 30 ottobre il terremoto continua a stringere Teramo in una morsa. Ieri il Comune ha emesso 11 ordinanze di sgombero (il totale è arrivato a 662) che hanno interessato addirittura 81 famiglie, residenti in centro storico (via Palma, via Torre Bruciata, via Stazio), a Putignano e a San Nicolo. Sgombero anche per cinque attività commerciali. Resta in bilico il futuro immediato delle scuole comunali. Oggi scade l'ordinanza del sindaco che ha sospeso l'attività didattica dopo le ultime scosse telluriche di quasi due settimane fa, ma non è detto che sia l'ultimo giorno di vacanze forzate per gli alunni di asili, materne, elementari e medie. Il sindaco Brucchi, infatti, nel tardo pomeriggio di ieri era ancora in attesa della relazione della Protezione civile nazionale che deve fare chiarezza sullo stato delle 29 scuole controllate nei giorni scorsi. Nell'elenco delle strutture inagibili va inserito anche l'immobile alla Gammarana che ospita l'asilo nido Pinocchio e la scuola materna Miss Gioia. In questo caso, però, il problema non è stato creato dal terremoto. L'inagibilità temporanea è dovuta alle infiltrazioni d'acqua generate dallo scioglimento della neve sul tetto dell' immobile. Nell'edificio sono stati azionati grandi ventilatori che nel giro di qualche giorno dovrebbero asciugare gli ambienti. L'edificio che ospita l'asilo nido Pinocchio -tit_org-

i danni di terremoto e neve

Sgomberate 81 famiglie teramane = Sgomberate 81 famiglie Scuole, riapertura incerta

E le infiltrazioni d'acqua rendono inagibile un asilo nido La chiusura potrebbe essere prorogata. Intanto sono inagibili anche l'asilo nido Pinocchio e la materna Miss Gioia, ma per infiltrazioni d'acqua dal tetto

[Gennaro Della Monica]

DANNI DI TERREMOTO E NEVE Sgomberate 81 famiglie teramane E le infiltrazioni d'acqua rendono inagibile un asilo nido L'onda lunga del sisma continua a martoriare Teramo. Ieri il sindaco ha emanato 11 ordinanze di sgombero che hanno interessato 81 nuclei familiari. Intanto resta un rebus la riapertura delle scuole e all'elenco di quelle inagibili si aggiunge il nido Pinocchio con l'attigua materna: ma stavolta è colpa della neve. **ALLEPAGINE18E19** Sgomberate 81 famiglie Scuole, riapertura incerta La chiusura potrebbe essere prorogata. Intanto sono nãg banche l'asilo nido Pinocchio e la materna Miss Gioia, ma per infiltrazioni d'acqua dal tetto **TERAMO** A tré mesi esatti dalla scossa del 30 ottobre il terremoto continua a stringere Teramo in una morsa. Ieri il Comune ha emesso 11 ordinanze di sgombero (il totale è arrivato a 662) che hanno interessato addirittura 81 famiglie, residenti in centro storico (via Palma, via Torre Bruciata, via Stazio), a Putignano e a San Nicolo. Sgombero anche per cinque attività commerciali. **SCUOLE REBUS.** Resta in bilico il futuro immediato delle scuole comunali. Oggi scade l'ordinanza del sindaco che ha sospeso l'attività didattica dopo le ultime scosse telluriche di quasi due settimane fa, ma non è detto che sia l'ultimo giorno di vacanze forzate per gli alunni di asili, materne, elementari e medie. Il sindaco Maurizio Brocchi, infatti, nel tardo pomeriggio di ieri era ancora in attesa della relazione della Protezione civile nazionale che deve fare chiarezza sullo stato delle 29 scuole controllate nei giorni scorsi. Al momento il bilancio è fermo ali' inagibilità totale (E) della elementare Risorgimento e a quella parziale (C) della De Jacobis. Le altre sono state classificate come agibili (A) o con lievi danni (B) riparabili nel giro di qualche giorno, ma il quadro definitivo della situazione non è ancora chiaro. **IL CASO PINOCCHIO.** Per la verità nell'elenco delle strutture inagibili va inserito anche l'immobile alla Gammarana che ospita l'asilo nido Pinocchio e la scuola materna Miss Gioia. In questo caso, però, il problema non è stato creato dal terremoto. L'inagibilità temporanea è dovuta alle infiltrazioni d'acqua generate dallo scioglimento della neve sul tetto dell'immobile. La copertura, che già in passato aveva evidenziato carenze d'impermeabilizzazione, è stata liberata e all'interno dell'edificio sono stati azionati grandi ventilatori che nel giro di qualche giorno dovrebbero asciugare gli ambienti e rendere utilizzabili i locali a partire dalla prossima settimana. **DA ERRAMI.** Per il resto, oltre ali' arrivo della relazione della Protezione civile, sarà decisivo anche l'incontro di domani tra Brucchi e il commissario alla ricostruzione Vasco Errani. Il sindaco chiederà una risposta definitiva sull'assegnazione dei Musp, i moduli provvisori ad uso scolastico, che permet- terebbero quanto meno di at- tuiture l'emergenza relativa alle scuole. **STADIO E TURNI.** Di pari passo viaggia la procedura per trasferire una parte degli studenti sfrattati dal sisma nei locali di Piano d'Accio attigui allo stadio e affidati ßç concessione all'imprenditore Sabatino Cantagalli. Si tratta di spazi a norma, ad elevata resistenza sismica, ma di estensione limitata a circa 400 metri quadri e comunque da adeguare alle esigenze scolastiche. Anche questa soluzione sarà portata dal sindaco all'attenzione di Errani. L'investimento sulla struttura di Piano d'Accio non costituirebbe un indebito vantaggio a favore del privato, visto che i locali sono di proprietà comunale, ma in ogni caso ci vorrà più di un mese per realizzare i lavori necessari. Gli studenti, chemedia hanno La soluzione stadio per ospitare i ragazzi di Risorgimento e De Jacobis non sarà praticabile prima di un mese, in mancanza di alternative si dovranno stabilire doppi turni già perso 35 giorni di lezione, non possono aspettare così tanto. Per questo, in assenza di edifici sicuri disponibili a stretto giro, si potrebbe ricorrere anche ai doppi turni nelle scuole agibili. **A ROMA.** Dopo la ris

posta evasiva del premier Paolo Gentiloni, il sindaco ha inoltrato al governatore Luciano D'Alfonso la richiesta di chiarimenti sulla correttezza della procedura seguita finora per verifica e riapertura degli edifici scolastici dopo i ripetuti sciami sismici. Il sindaco, accompagnato dal vicepresidente del consiglio regionale Paolo Gatti, oggi sarà comunque a

Roma per colloqui con parlamentari e rappresentanti del governo finalizzati a sollecitare il varo di una legge speciale per l'Abruzzo e per il Teramano in particolare. Bisogna sospendere il pagamento delle tasse universitarie, introdurre sgravi fiscali per aziende e attività commerciali, oltre a deroghe per salvare l'anno scolastico in corso, spiega Brucchi che solleciterà risorse anche per bonificare le frane innescate dall'ultima ondata di maltempo. Gennaro Della Monica Sotto il sindaco Maurizio Brucchi con alcuni tecnici durante il sopralluogo in una scuola Asinistra l'edificio attiguo allo stadio Bonolis di Plano d'Accio che non prima di un mese potrebbe ospitare delle classi Brucchi sarà oggi a Roma per sollecitare aiuti e sgravi al territorio e domani incontrerà Errani a cui chiederà certezze sull'invio dei moduli scolastici provvisori -tit_org- Sgomberate 81 famiglie teramane - Sgomberate 81 famiglie Scuole, riapertura incerta

le ultime scosse**Cortino, trasferiti il municipio e la sede scolastica****? CORTINO***[A.d.f.]*

LE ULTIME SCOSSE Corano, trasferiti il municipio e la sede scolastica CORTINO A Cortino sono stati evacuati il municipio, per le lesioni del sisma del 18 gennaio, e la scuola a ridosso dell'edificio comunale per motivi di sicurezza. Il palazzo municipale, situato a Pagliaroli, è stato sgomberato con ordinanza del sindaco Gabriele Minosse per l'aggravamento delle lesioni. Lo stabile aveva già riportato danni negli altri eventi sismici: danni peggiorati con l'ultimo terremoto, tali da indurre il primo cittadino a evacuare l'edificio e il plesso scolastico a ridosso di esso per il pericolo di crollo del palazzo comunale. Già è stata trovata una sistemazione. Il plesso scolastico, che riunisce le scuole dell'infanzia e primaria, è stato trasferito nella frazione di Casanova, in una ex scuola ristrutturata con il benestare della Protezione civile (che l'ha già visionata), e le lezioni ripartiranno al massimo lunedì prossimo. Il municipio è in sede di allestimento in un locale in cemento armato sotto la chiesa al bivio della frazione Casanova. Evacuate, in attesa dei controlli della Dicomac, le case popolari di Pagliaroli, che avevano già delle lesioni, (a.d.f.) -tit_org-

gli interventi dei vigili del fuoco

Recuperata barca semiaffondata

Salvato con l'elicottero cane scivolato in un fosso a San Giacomo

[Redazione]

GLI INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO Salvato con l'elicottero cane scivolato in un fosso a San Giacomo
TERAMO Ieri i vigili del fuoco in servizio nel Comando di Teramo hanno effettuato 153 interventi, mentre altri 695 restano in attesa di essere evasi. Ieri mattina una squadra di sommozzatori dei vigili del fuoco di Teramo ha effettuato un intervento al porticciolo turistico di Roseto, per recuperare un semicabinato fuori bordo di 7 metri affondato a causa del maltempo. Per recuperare l'imbarcazione i sommozzatori non hanno utilizzato un'autogrù, ma dei palloni chiusi di sollevamento. Una volta riportato il natante in superficie si è provveduto a svuotare lo scafo con una pompa elettrica per ristabilire il pieno galleggiamento. Nel pomeriggio invece salvataggio di un cane che, mentre si trovava insieme ai suoi proprietari in località Tré Caciare, di San Giacomo di Valle Castellana, è scivolato per 50 metri lungo un forte pendio coperto di neve ghiacciata, restando in bloccato a ridosso di un profondo burrone. Sul posto è arrivato l'elicottero "Drago 54" di Pescara che ha caricato altri colleghi Saf che stavano lavorando a Civitella. Hanno usato un sistema di corde attaccato ad un ancoraggio di fortuna costituito da sci che sono stati sotterrati sotto un profondo e pesante strato di neve. Un vigile del fuoco, assicurato ad una corda, ha raggiunto il cane lo ha legato a sua volta ad una corda per poi recuperarlo e consegnarlo spaventato, ma in buone condizioni, ai proprietari. Il recupero dell'imbarcazione a Roseto -tit_org-

Spaccio di cocaina e hashish, patteggiano otto dei dieci albanesi arrestati 10 mesi fa

[Redazione]

Conclusa con otto patteggiamenti, e due posizioni stralciate da definire in separata sede, la vicenda giudiziaria che vedeva davanti al giudice dieci albanesi che a marzo erano stati colpiti da altrettante ordinanze (6 misure in carcere e 4 obblighi di dimora) con l'accusa di avere organizzato un vasto giro di spaccio nel Teramano. Centinaia di singole cessioni di cocaina e hashish a giovani studenti, professionisti, baristi, operai, piccoli imprenditori, con il gruppo che secondo l'accusa in un anno avrebbe movimentato un giro di soldi di circa soomila euro. Accuse che ieri hanno portato otto degli imputati a patteggiare la pena davanti al gup Franco Tetto. Hanno scelto il rito alternativo Ilir Sallaku, che ha patteggiato 5 anni, Leonard Sallaku e Arjan Baia che hanno patteggiato 4 anni, Bledar Baia che ha patteggiato 3 anni e 8 mesi, Luán Sallaku che ha patteggiato 2 anni e 2 mesi, Fredi Dervischi, Albi Sallaku ed Etieva Sallaku che hanno patteggiatoanni e 2 mesi. Hanno chiesto il rinvio, avvalendosi della sospensione per terremoto, Altin Gjepali e Adrian íĩðà. L'operazione, che aveva portato il gip ad emettere i provvedimenti nei confronti dei dieci albanesi, era stata condotta dagli uomini del reparto operativo dei carabinieri di Teramo e coordinata dal pm Andrea De Feis e aveva portato, nel corso dei mesi, a numerosi sequestri sia di cocaina che di hashish che avevano interessato prevalentemente capoluogo e frazioni. I danni fatti al distributore Ip di Montorio -tit_org-

dopo il maltempo

Iniziata la pulizia del lungomare invaso dalla sabbia

[Redazione]

DOPO IL MALTEMPO GIULIANOVA Oramai da giorni il lungomare di Giulianova è in totale stato di abbandono, neve, vento forte e mareggiate hanno sollevato tanta sabbia e trasportato sulla camminata grandi quantità di fogliame dando al contesto un aspetto di totale abbandono. Una situazione che non è piaciuta molto ai cittadini che nei giorni scorsi hanno segnalato la condizione dei luoghi postando sui social foto molto eloquenti del totale abbandono di uno dei luoghi più frequentati della città. Un fatto ancora più spiacevole nei giorni in cui a Giulianova sono arrivate migliaia di famiglie provenienti da Teramo e zone limitrofe in seguito alle recenti scosse di terremoto. E proprio ieri l'assessore Fabio Ruffini ha finalmente annunciato l'avvio dei lavori di pulizia: Si tratta di un'attività da tempo programmata, ma che non poteva essere avviata sino a quando la sabbia depositata su strada e marciapiedi era ancora umida perché avrebbe reso difficoltose le operazioni. Con il miglioramento delle condizioni meteo, prosegue l'assessore, la sabbia si sta asciugando e quindi potranno prendere avvio i consueti interventi di pulizia. La Ecotedi è incaricata di provvedere su strade e marciapiedi mentre alla Giulianova patrimonio competerà la rimozione dei cumuli che verranno ricollocati sull'arenile. (m.l.) -tit_org-

roseto

Riaperta la chiesa dell'Assunta dopo i danni delle scosse*Roseto,**[Redazione]*

ROSETO Riaperta la chiesa dell'Assunta dopo i danni delle scosse ROSETO Riaperta la chiesa dell'Assunta chiusa dal sindaco Sabatino Di Girolamo con un'ordinanza dopo il terremoto del 18 che aveva provocato alcuni danni all'intonaco. Venerdì, scrive il Comune, vista la nota con la quale il parroco, don Pietro Cappelli, chiedeva la riapertura della chiesa, allegando il certificato di idoneità statica, firmato dall'ingegner Tito Rocci, il primo cittadino ha disposto la riapertura. Per l'occasione, domenica sera è stata celebrata una messa dal vescovo Michele Seccia, (f.ce.) La lesione sulla volta della chiesa -tit_org- Riaperta la chiesa dell'Assunta dopo i danni delle scosse

Sopralluoghi lumaca Così si finisce tra due anni = Controlli, corsa contro il tempo A questo ritmo servono due anni

Troppo pochi i tecnici autorizzati dalla Protezione civile. Da visitare ancora 9.500 sopralluoghi Appello all'Ordine degli ingegneri per accelerare le procedure e dare inizio alla ricostruzione

[Luca Marcolini]

Sopralluoghi lumaca Così si finisce tra due anni Appello all'Ordine degli ingegneri Nessun danno allo stadio Del Duca ASCOLI La corsa contro il tempo è iniziata, ma non sarà semplice. I danni del terremoto hanno colpito duramente, perlomeno in termini numerici, il capoluogo piceno ed ora di fronte alla necessità di accelerare si trova un elenco interminabile che conta ben 9500 richieste di sopralluoghi. Un numero spropositato di domande. Luca Marcolini alle pagine 2 e 3 Controlli, corsa contro il tempo A questo ritmo servono due anni Troppo pochi i tecnici autorizzati dalla Protezione civile. Da visitare ancora 9.500 sopralluoghi Appello all'Ordine degli ingegneri per accelerare le procedure e dare inizio alla ricostruzione L'EMERGENZA ASCOLI La corsa contro il tempo è iniziata, ma non sarà semplice. I danni del terremoto hanno colpito duramente, perlomeno in termini numerici, il capoluogo piceno ed ora di fronte alla necessità di accelerare si trova un elenco interminabile che conta ben 9500 richieste di sopralluoghi. Un numero spropositato di domande che ancora non sono state evase e sono lì in attesa dei rinforzi, ovvero dei tecnici anche locali che da ieri possono essere ingaggiati per fronteggiare l'ennesima emergenza nell'emergenza, ovvero quella delle tantissime richieste di verifiche sugli immobili lesionati a fronte di pochissime squadre tecniche operative sul territorio. Lo sblocco Da ieri è partita ufficialmente la nuova modalità che dovrebbe servire ad accelerare tutte le procedure di verifica dell'agibilità degli edifici danneggiati, dopo ben cinque mesi che hanno portato solo ad evadere meno di 1500 richieste. Insomma, finora, proprio per la mancanza di personale tecnico inviato sul campo dalla Protezione civile, si può dire che tutto è rimasto paralizzato o quasi. E proprio ieri, il dirigente comunale Ballatori ha chiesto ufficialmente informazioni per capire quando arriveranno i nuovi tecnici per iniziare questa difficile rincorsa per recuperare il tempo perduto. Proprio per l'estrema necessità di velocizzare il tutto. In tal senso, dopo l'appello della Regione Marche ad ingegneri e geometri affinché si facciano avanti, si sta ora definendo una convenzione tra la Protezione civile e l'Ordine degli ingegneri della provincia di Ascoli proprio per passare dalle parole ai fatti e riuscire a mettere in campo forze fresche a livello locale. Una volta sbloccata formalmente la procedura, si dovrebbe partire con un numero maggiore di controlli, sulla base degli elenchi forniti da ogni Comune. Sperando che si stringano i tempi e si passi immediatamente dalle convenzioni ai sopralluoghi ed alla compilazione delle schede Fast. Certo è che finora, con la verifica di meno di 1500 edifici in ben quattro mesi, si è accumulato un ritardo davvero preoccupante e qualora si mantenessero gli stessi ritmi di controllo attuali, per gli ulteriori 9500 sopralluoghi da effettuare (secondo l'ultimo aggiornamento relativo a venerdì scorso) occorrerebbero più di 25 mesi, ovvero oltre 2 anni. È evidente, quindi, che l'accelerazione ci vuole e deve essere anche brusca ed efficace, perché lasciare ancora migliaia di famiglie per mesi e addirittura anche un paio d'anni con un punto interrogativo relativamente all'agibilità della propria casa assumerebbe tutto il sapore di una presa in giro. Tra l'altro con il rischio costante di vivere sotto un tetto, per tutti questi mesi, senza sapere se sia inagibile o meno e, quindi, senza capire se sia necessario procedere subito con interventi di messa in sicurezza prima che sia troppo tardi. I contributi L'altro aspetto che rischia di rimanere congelato per diverso tempo, proprio per tutti coloro che sono ancora in attesa di un sopralluogo, è quello della certezza di poter contare sugli appositi contributi. Contributi da utilizzare poi per gli interventi di sistemazione e messa in sicurezza del patrimonio immobiliare ad Ascoli. Chi può decidere di intervenire ed investire senza avere la certezza di poter poi contare sul rimborso attraverso i fondi per la ricostruzione? E quindi, più si dilatano i tempi di sblocco dei sopralluoghi e più slittano in avanti i lavori di sistemazione dei palazzi danneggiati, trascinando a lungo, per i prossimi anni, la fase della ricostruzione anche nelle zone fuori

dall'epicentro, come appunto accade ad Ascoli. L'autonoma sistemazione Discorso analogo è quello legato ai con tributi di autonoma sistemazione che, stando alle segnalazioni di alcuni cittadini sfollati, tarderebbero ad arrivare in molti casi, ma soprattutto potrebbero essere insufficienti, tra diversi mesi, a coprire le esigenze di potenziali 2000 3000 nuove famiglie sfollate una volta completati i 9500 sopralluoghi mancanti. Con il classico danno oltre la beffa. Infine, l'ulteriore aspetto preoccupante potrebbe rivelarsi quello collegato all'individuazione delle possibili soluzioni abitative temporanee, nei prossimi mesi o anni, per chi nel frattempo si ritroverà d'improvviso con l'abitazione dichiarata inagibile e con la grande difficoltà di reperire, in città, un numero adeguato di appartamenti da affittare. Lo stadio Buone notizie infine per lo stadio. L'ingegner Brandimarte del Comune ha effettuato le verifiche richieste dal Gos. È emerso che lo stadio non ha avuto lesioni. Ascoli-Trapani si disputerà regolarmente. Luca Marcolini RIPRODUZIONE RISERVATA Nessuna Lesione al Del Duca dopo Le ultime scosse Ascoli-Trapani il 12 febbraio si disputerà regolarmente La sicurezza Area archeologica di Palazzo dei Capitani Al termine i Lavori Mentre si cerca di accelerare tempi per controlli sugli immobili privati, l'Arengo prosegue nell'azione di messa in sicurezza degli edifici o dei siti pubblici danneggiati dagli effetti del terremoto che ha colpito il capoluogo piceno negli ultimi mesi. In tale contesto, stanno ormai giungendo al termine i lavori di messa in sicurezza dell'area archeologica del palazzo dei Capitani, normalmente utilizzata per esposizioni e visite culturali. L'area archeologica, dunque, a breve sarà nuovamente riaperta al pubblico dopo il completamento dell'intervento di sistemazione che fa seguito ai danni subiti per le scosse di terremoto.. e situazione sopralluoghi ad Ascoli L'ultimo dato aggiornato del Comune di Ascoli fa riferimento a 9.500 sopralluoghi ancora da effettuare su edifici privati lesionati dal terremoto Si attende la firma della convenzione tra Ordine degli ingegneri e Protezione civile per l'utilizzo dei tecnici locali per i molti sopralluoghi ancora da effettuare Sono meno di 1.500 le verifiche effettuate finora sugli immobili lesionati per i quali era stata inoltrata richiesta di sopralluogo Le famiglie sfollate, finora circa 700, se venisse mantenuto il trend attuale, potrebbero arrivare almeno a 3.000 Il nodo dei sopralluoghi. * resta un punto chiave per avviare gli interventi di messa in sicurezza degli immobili pubblici e privati danneggiati -tit_org- Sopralluoghi lumaca Così si finisce tra due anni - Controlli, corsa contro il tempo A questo ritmo servono due anni

Emergenza neve Soccorse 400 persone dai vigili del fuoco

[Redazione]

Gli interventi Primo bilancio delle operazioni più rilevanti dei vigili del fuoco nel Piceno e nell'entroterra fermano di fronte all'emergenza neve, con il manto nevoso che in molti casi ha superato i due metri, mentre l'impegno per portare soccorso non è ancora terminato. Sono oltre 1.500 gli interventi effettuati dai Vigili del fuoco nelle ultime due settimane con più di 400 persone soccorse, raggiunte sia con mezzi terrestri sia con gli elicotteri. Tra questi molti evacuati a causa di situazioni che in breve tempo avrebbero potuto diventare molto critiche. Sono stati effettuati anche vari interventi per consegnare viveri e medicinali a coloro che erano impossibilitati a spostarsi, soprattutto famiglie di anziani. Capitolo a parte per l'assistenza alle aziende con allevamenti di animali. Anche in questo caso sono state decise le missioni per portare foraggio ed acqua alle stalle di ovini, bovini, suini ed equini stremati da giorni. Gli interventi sono stati condotti sia con mezzi aerei (quattro gli elicotteri, i Draghi VF24, VF60, VF63 e VF67) sia di terra (turbine, pale meccaniche, gatti delle nevi oltre a vari mezzi 4x4). Circa 1.000 i chilometri di strada riaperti con i mezzi a disposizione. Il territorio su cui si è intervenuti ha interessato maggiormente l'Ascola no dove l'emergenza oltre al capoluogo ha toccato le frazioni di Giustimana, Collina, Santa Maria a Corte, Carpineto e Casteltrosino. Poi Arquata delTronto e Acquasanta Terme con le frazioni di Pozza, Farno, Fieno, Agoré, San Gregorio, Pito, Case Rotili, Cervara, Piandelloro, Aróla, Talvacchia. E poi ancora nei territori dei comuni di Montegallo, Montemonaco, Roccafluvione, Venarotta, Force, Montalto, Comunanza, fino a raggiungere il Fermano con Amandola, Montefortino e Montefalcone Appennino. Imponente il dispositivo di soccorso messo in campo nel territorio piceno e fermano coordinato dal comandante provinciale Mauro Malizia: circa 100 gli automezzi di soccorso e oltre 300 le unità dei vigili del fuoco che si sono alternate nelle ultime due settimane. E il lavoro dei vigili del fuoco, nonostante il grande impegno causato dallo sciame sismico prima e dalle eccezionali condizioni meteo dopo, non è ancora terminato. - tit_org-

Un operaio di 40 anni s'inforna a una mano

Rischia di perdere l'arto Trasferito in eliambulanza

[E.I.]

Un operaio di 40 anni s'inforna a una mano Rischia di perdere l'arto Trasferito in eliambulanza SAN BENEDETTO Grave infortunio sul lavoro, nel primo pomeriggio di ieri, in un'azienda specializzata nella lavorazione di materiale edile, che si trova in contrada Albula, al confine tra San Benedetto e Acquaviva. Un operaio di 40 anni, G.E., residente a Grottammare e di origini albanesi, è rimasto infatti gravemente ferito in un incidente avvenuto mentre era al lavoro su un macchinario. L'operaio stava lavorando su un dispositivo utilizzato per la distruzione dei calcinacci quando, per motivi ora al vaglio degli ispettori dell'Asur e dei carabinieri, è rimasto con un braccio incastrato nella macchina. È stato subito soccorso dalle altre persone che si trovavano nello stabilimento con lui. Immediatamente è stato dato l'allarme ed è stato chiamato il 118 che, sul posto, ha inviato un'ambulanza partita dalla Potes dell'ospedale di San Benedetto arrivata insieme ad una squadra di vigili del fuoco. I pompieri hanno operato con i sanitari giunti a bordo del mezzo di emergenza per allontanare l'uomo dal macchinario. La situazione è subito apparsa grave ai soccorritori che hanno così chiesto l'arrivo dell'eliambulanza decollata dall'ospedale regionale Torrette di Ancona. L'elicottero è atterrato allo stadio di San Benedetto dove è avvenuto il rendez vous con l'ambulanza per tentare di salvare l'arto. della Potes che ha trasportato Sul posto, oltre ai soccorritori, fin lì il ferito che è stato poi ca- anche i carabinieri della comitato, in sicurezza, a bordo pagnia di San Benedetto e gli del velivolo. L'uomo è stato ispettori dell'Asur. A loro il quindi trasferito al Torrette di compito di ricostruire l'esatta Ancona dove è subito stato dinamica dei fatti e di capire preso in cura dai medici che cosa sia andato storto. hanno dato il via ai controlli e e. 1. alle medicazioni del caso. Ri- RIPRODUZIONE RISERVATA schia di perdere una mano e i medici stanno facendo di tutto -tit_org- Un operaio di 40 anniinforna a una mano

Lettere al corriere - Strada Settevene-Palo La lezione del Giappone

[Diego Zandel]

AL CORRIERE Strada Settevene-Palo La lezione del Giappone Nel novembre 2013 un'alluvione fece franare in 2 punti distanti un centinaio di metri la strada Settevene-Palo. Chiusa per mesi, è stata riaperta ma nei 2 punti ancora si va a traffico alternato. Una vergogna. I gestori andassero a scuola in Giappone dove le strade distrutte dai terremoti le riparano in una settimana. Diego Zandel -tit_org-

Sisma: Montedoglio ok I controlli sono continui

[Davide Gambacci]

// direttore dell'Eaut Lunardi: "l'invaso è costantemente monitorato. Nessun elemento di rilievo è emerso, imminente l'ispezione periodica".

PIEVE SANTO STEFANO Faglia Altotiberina, che passa sotto Montedoglio, attiva. Da una decina di giorni vengono registrate delle scosse, la più forte delle quali domenica pomeriggio ha fatto registrare una magnitudo 2.7. Quanto è sicuro l'invaso? La zona interessata è il ramo nordest della diga di Montedoglio, le aree di Baldignano e Sigliano. In questo momento siamo sicuramente a livelli più bassi in termini di magnitudo, ma l'attenzione della popolazione ricade sempre su Montedoglio. A distanza di una settimana abbiamo nuovamente bussato alla porta del sismologo aretino Tilomas Braun per capire cosa sta accadendo in questo lembo di Valtiberina.

"Una situazione non preoccupante, ma neppure tranquillizzante - dice il dottor Braun - tutto ciò rientra nella normale attività della faglia Altotiberina che è comunque attiva. Tra Perugia e Città di Castello contiamo una media di circa 90 scosse alla settimana, da Sansepolcro a Pieve Santo Stefano sono un po' più sporadiche. Tante le scosse, ma quelle più rilevanti sono state una manciata con la più forte di magnitudo 2.7. Abbiamo migliorato molto nel corso degli anni il monitoraggio di questa zona; è ovviamente impossibile fare delle previsioni, ma è pressoché normale che ci sia nell'area di Montedoglio una certa frequenza sismica. Queste scosse registrate negli ultimi giorni non creano nessuna problematica per l'invaso. In Appennino ci sono delle sequenze - aggiunge il sismologo - anche perché annualmente la parte adriatica si allontana di circa due millimetri da quella dell'Alpe di Catenaiola: tutto ciò avviene sotto Montedoglio. Ed è una falsa credenza, poi anche confermata, che uno sciame sismico precede sempre una forte scossa. Certo, può anche accadere ma abbiamo avuto anche recenti esempi che la smentiscono: ad Amatrice e Visso nei giorni precedenti nulla era stato registrato. Dobbiamo fare i conti con il passato - conclude Braun - e stare molto attenti nella costruzione di edifici, utilizzando tecniche sismiche importanti". Sono comunque numerose le scosse registrate dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia da domenica pomeriggio: uno sciame che conta oltre 40 movimenti di varia intensità.

"Montedoglio è costantemente monitorato - spiega Fabio Lunardi, direttore dell'Eaut - ed eventuali verifiche aggiuntive vengono fatte con scosse di magnitudo superiore a 4.0, ma sempre disposte dall'Autorità Dighe. In questo momento non ci sono elementi di rilievo in relazione alle recenti scosse: l'ispezione periodica (almeno due in un anno) è comunque imminente". Abbiamo approfittato del direttore Lunardi anche per fare il punto sulla questione "ricostruzione" del muro di sfioro. "Nell'arco di tre, massimo quattro settimane presenteremo a Roma nella sede dell'Autorità Dighe il progetto esecutivo".

A Davide Gambacci Crollo del 2010: fra poche settimane il progetto lavori all'Autorità Dighe -tit_org-

Domani l'incontro a Roma per fare il punto anche sullo stato degli istituti L'edilizia scolastica nelle zone del sisma al centro dell'incontro tra la sottosegretaria alla presidenza del Consiglio Boschi e il presidente dell'Anci De Caro

Scuole sicure, vertice Governo-Anci = Scuole sicure, vertice a Roma

[Leonardo Ranalli]

Domani incontro a Roma per fare il punto anche sullo stato degli istituti Scuole sicure, vertice Governo-Anci I - RIETI a Il presente e il futuro degli istituti scolastici reatini al centro dell'attenzione di Governo e Anci che domani affronteranno anche a nome dei sindaci del cratere le principali questioni legate al sisma tra le quali quella dell'edilizia scolastica. Se a smuovere le parti sia stata o meno la lettera-appello di Petrangeli non è dato saperlo, ma qualcosa si è mosso. Scuole sicure Domani vertice a Roma sul futuro degli istituti scolastici L'edilizia scolastica nelle zone del sisma al centro dell'incontro tra la sottosegretaria alla presidenza del Consiglio Boschi e il presidente dell'Anci DeCaro Scuole sicure, vertice a Roma di Leonardo Ranalli ^ RIETI - Il presente e il futuro degli istituti scolastici reatini al centro dell'attenzione di Governo e Anci che domani, salvo imprevisti, affronteranno anche a nome dei sindaci del cratere le principali questioni legate al sisma tra le quali quella dell'edilizia scolastica. Se a smuovere le parti sia stata o meno la lettera-appello inviata da Simone Petrangeli alle massime autorità competenti in materia non è dato saperlo, ma qualcosa si è mosso. O almeno si spera. L'argomento era è resta caldo e l'eterogeneità delle scelte prese dai sindaci a pochi chilometri di distanza ha sollecitato il primo cittadino del capoluogo che è rimasto interdetto dalle decisioni del collega di L'Aquila, Massimo Cialente, che aveva emanato una nuova ordinanza di chiusura delle scuole subito dopo una scossa registrata la scorsa settimana. ' ' sollecitato Regione, Governo e Protezione Civile per organizzare un incontro con tutti i sindaci dei comuni della zona del cratere perché c'è bisogno di operare in modo congiunto: i sindaci non possono essere lasciati soli a decidere se riaprire o se chiudere le scuole, serve una cabina di regia". Un argomento, questo, al centro degli atti di Petrangeli che aveva scritto e chiesto un incontro urgente con il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio; il Commissario straordinario Vasco Errani; il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti e con il presidente dell'Anci Antonio De Caro, per conoscere le motivazioni che avevano appunto spinto Cialente a tenere le scuole. Una richiesta che sembrerebbe essere stata accolta in tempi veloci e domani infatti dovrebbe tenersi una riunione fra la sottosegretaria alla presidenza del Consiglio Maria Elena Boschi e il presidente dell'Anci Antonio De Caro per fare il punto anche sull'edilizia scolastica nelle zone colpite dal terremoto. A fare il punto è intanto proprio il sindaco: "Abbiamo messo a disposizione mezzo milione di euro per la valutazione del rischio sismico ma soprattutto abbiamo stretto un importante accordo con l'università La Sapienza che ci seguirà in tutte le diverse fasi, dallo stato di vulnerabilità all' adeguamento e alla cantierizzazione" spiega Petrangeli. Il Comune ha inoltre costituito un gruppo tecnico ad hoc con a capo il professor Franco Braga, Presidente dell'Anidis (Associazione Nazionale di Ingegneria Sismica), docente di Rischio sismico - Sapienza, membro del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e membro del comitato tecnico-scientifico della struttura del Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione. Ad oggi, ricorda ancora il sindaco, a causa del terremoto è inagibile soltanto la scuola elementare di Villa Reatina, mentre per gli istituti catalogati in classe 'B' in seguito alle scosse che hanno colpito il Centro Italia, il comune ha realizzato i lavori di pronto intervento. "Facciamo il massimo - conclude il sindaco di Rieti - abbiamo investito 2 milioni di euro e lo scorso settembre abbiamo inaugurato la prima scuola completamente antisismica". Scuole sicure Vertice a Roma tra Governo e Anci -tit_org- Scuole sicure, vertice Governo-Anci - Scuole sicure, vertice a Roma

Il parroco don Savino piange per i nuovi crolli delle chiese. Pirozzi: "Basta aiuti materiali" Il parroco don Savino in lacrime: la burocrazia rischia di mandare in briciole l'intero patrimonio

"Patrimonio artistico a rischio burocrazia" = "Beni culturali da salvare"

[Marzio Mozzetti]

Il parroco don Savino piange per i nuovi crolli delle chiese. Pirozzi: "Basta aiuti materiali"? "Patrimonio artistico a rischio burocrazia AMATRICE Per il parroco don Savino la burocrazia rischia di fare più danni del terremoto a pagina 5 Il parroco don Savino in lacrime: la burocrazia rischia di mandare in briciole l'intero patrimonio Beni culturali da salvare AMATRICE Il pianto di Don Savino D'Amelio: il pianto dei beni artistici di Amatrice e frazioni. E' uno sfogo visto un po' ovunque quello del parroco di Sant'Agostino e che ha destato grande attenzione perché don Savino è uno di quei preti un po' tuttfare che dal 24 agosto ne ha vissute di situazioni particolari. Ma dopo aver tirato fuori i morti, dopo aver assistito la popolazione ogni giorno con la Caritas, aver ricostituito un punto di aggregazione per i fedeli che è servito anche da "ostello" dopo le grandi nevicate, ora don Savino si volta e deve assistere al crollo definitivo della sua parrocchia. Ma è solo l'ultimo atto di una tragedia ormai consumata quasi a pieno. E' più facile elencare cosa ancora "resiste" nell'amatriciano, rispetto a quanto andato perso: la torre civica monca, da poco tempo interessata ai primi interventi di messa in sicurezza; l'Icona Passatora, gioiello affrescato in frazione Ferrazza e puntellata solo dopo il 30 ottobre, appena in tempo per evitare una vera e propria tragedia artistica; il Santuario della Ma donna di Filetta che, miracolosamente tiene: qualcuno visto che è la patrona di Amatrice, spera che questo stato duri fino alla messa in sicurezza annunciata, ma solo dopo l'ennesimo grido del sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi. Resiste anche il Santuario della Ma- donna delle Grazie in Frazione Varoni, ma per quanto? Per questo Don Savino piange e con lui molti amanti dell'arte locale che da settimane lanciano appelli: "perché a Norcia subito e ad Amatrice ancora nulla?". Di certo molti ringraziano per quanto già fatto; tanto è stato recuperato: l'archivio storico, i beni del Museo Civico e altri reperti custoditi a Cittaducale. Ma occorre essere obiettivi: molte chiese sono crollate senza che gli abitanti abbiano potuto provvedere a fare recuperi e molti tesori, ultimi tra i quali i preziosi affreschi di Sant'Agostino della fine del Quattrocento, sono ormai solo nel ricordo (e nel pianto) di don Savino e dei suoi parrocchiani. Di chi è la colpa? Inutile chiudere la stalla quando ormai i buoi sono fuggiti. 4 Marzio Mozzetti -tit_org- Patrimonio artistico a rischio burocrazia - Beni culturali da salvare

Castel di Tora**Velino - Salto - Cicolano - Rosignoli si dimette, al suo posto D'Artibale**

[Fra.dom.]

Castel di Tora Novità nella composizione del consiglio comunale Rosignoli si dimette, al suo posto D'Artibale CASTEL DI TORÀ sionario subentrerà Sandro (fra.dom.) Novità a Castel di D'Allibale (nella foto), espoTora per quanto riguarda la nente di spicco del movimento composizione del consiglio co- grillino sia nella Valle del Turarnunale: Roberto Rosignoli, noche a Rieti. Gli ambienti poamministratore storico del ðàâ- litici locali sono pertanto curiosi di verificase turanense, si è dimesso dalla rè l'azione che dai banchi della minoranza carica di consigliere per "con-castelvecchiese svilupperà i] nuovo eletto sentire l'alternanza nell'ambito nel campo dei settori che stanno più a cuodella sua compagine". Rosigno- rè al suo movimento. < li, personaggio impegnato da anni nel mondo della politica locale e del volontariato a Cittaducale, era stato rieletto nella lista di minoranza sconfitta da Cesarina D'Alessandro alle elezioni del maggio 2014, ma si era sempre impegnato nell'interesse del paese. Da ultimo, forte della sua esperienza nel mondo della protezione civile, aveva collaborato alla redazione del Piano comunale di settore recentemente approvato dal civico consesso. Nella prossima riunione consiliare al dimis- -tit_org- Velino - Salto - Cicolano - Rosignoli si dimette, al suo postoArtibale

Trovato senza vita nel suo appartamento il presidente dell'Auto Moto club di Viterbo Roberto Celestini aveva 73 anni

[Redazione]

Trovato senza vita nel suo appartamento il presidente dell'Auto Moto club di Viterbo Roberto Celestini aveva 73 anni. Il mondo delle due ruote è in lutto per la scomparsa di Roberto Celestini, presidente dell'Auto Moto Club Viterbo. Celestini è stato trovato privo di vita nella sua abitazione a Viterbo, Porta e hanno trovato libero Celestini dentro casa, privo all'interno della propria abitazione. Ad effettuare il ritrovamento dell'uomo senza vita sono stati i vigili del fuoco del capoluogo della Tuscia. Roberto Celestini aveva 73 anni, è stato campione di gimkana negli anni settanta ed era molto conosciuto nell'ambiente automobilistico di città e provincia. Già da domenica non si avevano più sue notizie, quindi ieri mattina i parenti del presidente dell'Auto Moto Club viterbese dopo aver cercato di mettersi in contatto con l'uomo, hanno chiamato i vigili del fuoco. Non riuscivano infatti a di vita. ^

-tit_org- Trovato senza vita nel suo appartamento il presidente dell'Auto Moto club di Viterbo Roberto Celestini aveva 73 anni

Tarquinia Il tragico destino del giovane che ha cappottato sulla Lupo Cellino. Ancora gravi le condizioni dell'amico
Schianto mortale, ansia per Fabrizio = Federico si è spento in ambulanza

[Redazione]

Tarquinia Il secondo giovane lotta per la vita Schianto mortale, ansia per Fabrizio TARQUINIA La tragedia di domenica a Tarquinia non solo ha tolto la vita al giovanissimo Federico, ma sta facendo trepidare anche i genitori e i parenti di Fabrizio Citemesi, 28 anni, che era nell'auto insieme a Federico e che sta lottando contro la morte. Non sono ancora chiare le dinamiche del tragico incidente avvenuto all'ora di pranzo ai due amici. a pagina 11 L'auto dopo lo schianto // tragico destino del giovane che ha cappottato sulla Lupo Cellino. Ancora gravi le condizioni dell'amico Federico si è spento in ambulanza TARQUINIA Voleva vivere Federico Santopietro, il 26enne che ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto sulla strada Lupo Cellino. Avrebbe voluto vivere perché la vita era ancora lunga e morire così, modo assurdo, è davvero una cosa ingiusta. Una tragedia quella di ieri sulla strada tarquiniese, che non solo ha tolto la vita al giovanissimo Federico, ma che sta facendo tremare anche i genitori e i parenti tutti di Fabrizio Citemesi, 28 anni, che era nell'auto insieme a Federico e che in queste ore sta lottando contro la morte. Non sono ancora chiare le dinamiche del tragico incidente avvenuto ieri più o meno all'ora di pranzo ai due amici, probabilmente il conducente della Fiat Uno ha perso il controllo e ha finito la corsa al chilometro 2.800, ribaltandosi in uno dei campi vicini. La macchina in cui si trovavano i due poco più che ventenni infatti, si è capovolta e Federico e Fabrizio sono rimasti incastrati tra le lamiere, è stato addirittura necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Civitavecchia per estrarli dall'auto. Sul posto, oltre agli agenti di polizia della stazione locale, il personale medico del 118 che ha trasportato i due amici in ospedale. Ma, durante la corsa al pronto soccorso, Federico non ce l'ha fatta. Fabrizio invece, in gravissime condizioni, è stato immediatamente trasportato d'urgenza all'ospedale Gemelli di Roma. La situazione sembra essere grave anche per l'amico, il ventottenne romano che ora sta in ospedale, mentre invece Federico Santopietro non ce l'ha fatta da subito. I due sono soltanto alcuni dei tanti che cappottando con la macchina provocano incidenti gravissimi, in molti casi, purtroppo, persino mortali. A questo punto non resta che sperare che le condizioni di Fabrizio Citemesi migliorino al più presto. 4 -tit_org- Schianto mortale, ansia per Fabrizio - Federico si è spento in ambulanza

Spes ultima dea

[Fernanda Fraioli]

dalla prima pagina L'ASTERISCO di Fernanda FraioliBgB j' ' ' 5 ié é é é. à é é é à ' é é 6 % é é à é MSg gig' é 1 8 8 % 1 à 6 8 é % à % é é é. ' ! ' ' ' 1 ' 1 ' 1 à é é 1 é é é é 8é st ai i Sloi e assurgere tra le virtù teologali, quale valore religioso ultraterreno, arrivato, così, fino a noi. Lo ritroviamo anche nei nostrani Sepolcri nei quali, però, il Foseólo si premura di ricordare come li fugga. A Rigopiano, invece, questo lembo di terra finora sconosciuto ai più, i soccorritori si sono votati al suo culto quando intorno era tutto desolazione e tristezza e molti davano, per scontata, la sua dipartita. Ed, invece, questi angeli, come ferventi credenti, non si sono fatti contagiare ed hanno continuato ad operare nel silenzio, lontano dalle polemiche dei riscaldati salotti televisivi che si sono registrate copiose. Quando si lotta per salvare vite umane non si avverte il freddo tagliente ed i metri di neve che cadono sulle proprie teste, figurarsi i rimbrotti di politici e figuranti vari che si azzuffano a favore di telecamera. L'imperativo non era rispondere alle polemiche. Invece negli ovattati, caldi e comodi studi televisivi si sono registrate diatribe a gogò nel vano tentativo di affossare la nuova compagine della Protezione Civile da parte dei sostenitori di quella vecchia o di screditare le Amministrazioni, centrali o locali, attive e di controllo, amministrative o giudiziarie che fossero. I soccorritori, invece - molti dei quali è bene ricordarlo, sono volontari - bramavano soltanto poter rispondere a quelle deliziose e bizzarre domande che, fortunatamente, gli sono state rivolte e, proprio grazie alle loro bravura, ostinazione e abnegazione. "Dove sono i miei biscotti al cioccolato? Adesso ci portate a sciare?" quelle rivoltegli, in un esercizio di resilienza che solo i bambini sanno fare. Era questo che volevano sentirsi dire. E, francamente, anche noi. Invece, no, siamo stati letteralmente torturati da opinionisti della più varia natura che non avendo nulla da dire, hanno detto molto, sbagliato, inopportuno, sovrabbondante. Sarebbe bastato tributare un attimo di venerazione a questa dea contemplata dal rito pagano, ma anche cristiano, nel quale viene declinata accanto a fede e carità che, nelle sue forme più estreme raggiunge il sacrificio di sé, realizzando il comandamento dell'amore lasciato da Cristo ai suoi discepoli. Tradotto in termini più semplici, laici e universalmente comprensibili, è quel bei tacere - secondo la tradizione attribuito a Iacopo Badoer - che non fu mai scritto. Esattamente come fatto dal serpente utilizzato dai soccorritori che, per quanto hi-tech, è, pur sempre, l'emblema del silenzio perché è così che bisogna stare per capire se da sotto arrivano segnali. Si usa una tromba da stadio: un solo suono significa "tutti zitti", due che si può riprendere a scavare. Ecco, anziché sopraffarsi con strepiti, teorie personalizzate, accuse gratuite, avremmo gradito sentire un suono di tromba, uno solo, provenire dal nostro tubo catodico. -tit_org-

Strage di Viareggio, per i 33 imputati è l'ora del verdetto = Strage di Viareggio, è il giorno Primo verdetto sette anni dopo

[Antonella Mollica]

Strage di Viareggio, per i 33 imputati è l'ora del verdetto LUCCA Sono passati sette anni, sette mesi e due giorni da quel 29 luglio del 2009 in cui 32 persone persero la vita per l'esplosione che ha sconvolto Viareggio e l'Italia intera. Oggi la sentenza di primo grado per i 33 imputati. a pagina 2 Dinelli, Mollica Strage di Viareggio, è il giorno Primo verdetto sette anni dopo A Lucca la sentenza del processo per il disastro che causò 32 morti. Ma resta il rischio prescrizione LUCCA La sera dell'inferno gli orologi a Viareggio si sono fermati alle 23.48. Era il 29 giugno 2009. Un treno merci 50325 con 14 cisterne cariche di gpl, partito da Trecate (Novara) per raggiungere Gricignano (Caserta), deraglia alle porte della stazione di Viareggio mentre viaggia a 90 chilometri all'ora a pochissimi metri dalle abitazioni. Si apre uno squarcio lungo una cisterna, il gas liquido fuoriesce e si trasforma in una nuvola di gas che diventa una bomba. Pochi minuti dopo il boato annuncia la strage. Le fiamme in un attimo avvolgono le strade accanto alla stazione ed entrano nelle case. Capostazione fa appena in tempo a realizzare che la prima cosa da fare è fermare gli altri treni che viaggiano da Nord a Sud. Se non l'avesse fatto i morti sarebbero stati molti di più. Alla fine sono 32 le vittime del treno maledetto, tra loro ci sono anche Lorenzo, 2 anni, il fratello Luca, 5 anni e Imán, 3 anni, abitavano tutti in via Ponchielli, la via parallela ai binari fatta a pezzi dall'esplosione. Le indagini rivelarono subito che il treno deragliò e si rovesciò sui binari per la rottura di un assile. Rottura provocata dalla ruggine che non venne rilevata durante l'ultima revisione. La cricca, ovvero la frattura, era di almeno un millimetro, hanno spiegato i consulenti della Procura: Doveva essere vista. A provocare lo squarcio della cisterna sarebbe stato invece un picchetto di regolazione delle curve che non poteva stare lì, mentre i consulenti di Ferrovie sostengono che a forare la cisterna fu la piegata a zampa di lepre cioè un pezzo dello scambio delle rotaie. Impossibile, ribatte la Procura: la punta della zampa di lepre non sarebbe mai arrivata all'altezza della cisterna. È in queste due tesi contrapposte tutta la battaglia per la tragedia ferroviaria più grave del nostro Paese. A distanza di sette anni, sette mesi e due giorni da quella notte, 140 udienze dopo l'avvio del processo, con l'incubo della prescrizione sempre più vicina (i reati di incendio e lesioni colpose finiranno in archivio a febbraio), è finalmente arrivato il giorno della sentenza. Sul banco degli imputati ci sono 33 persone e 9 società con accuse che vanno dal disastro ferroviario colposo all'omicidio colposo plurimo, dall'incendio colposo alle lesioni colpose gravi e gravissime. Oltre a Mauro Moretti, che era l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, ci sono i vertici di Rfi e Trenitalia, tecnici e dirigenti della Gatx Rail, l'azienda proprietaria del carro, delle officine Jungenthai e Cima riparazioni di Mantova. Perché le indagini hanno rivelato che l'asse datato 1974, costruito nella Germania dell'Est, viene revisionato nel 2008 ad Hannover, alla Jungenthai e poi inviato alla Cima riparazioni. Al termine dell'inchiesta che ha prodotto 250 mila pagine i pm Giuseppe Amodio e Salvatore Giannino affiancati oggi dal nuovo procuratore capo di Lucca Pietro Suchan hanno chiesto 248 anni di carcere complessivi per gli imputati. La pena più alta è stata per l'ex ad di Ferrovie Moretti, 16 anni. Non avrebbe valutato i rischi nel trasporto di merci pericolose e non sarebbe intervenuto a tutelare la sicurezza dei lavoratori. Quindici anni la richiesta per l'amministratore delegato di Rete ferroviaria italiana. Michele Mario Elia che avrebbe dovuto garantire la sicurezza del trasporto di merci pericolose. Tredici anni la richiesta per Giulio Margarita che avrebbe potuto regolare la velocità dei treni per garantire la sicurezza. Durante questi sette anni e sette mesi i familiari delle vittime del treno non hanno perso una sola udienza del processo infinito. Vogliamo sapere chi ha ucciso i nostri figli, i nostri genitori e i nostri fratelli hanno detto fin dal primo giorno. E le foto dei morti, addosso ai sopravvissuti, sono state in prima fila a tutte le udienze del processo. Antonella Mollica RIPRODUZIONE RISERVATA Sotto accusa In 33 sul banco degli imputati. Chiesti 16 anni per l'ex Ad di Ferrovie Moretti La vicenda La notte tra il 29 e il 30 giugno 2009 a Viareggio deraglia la stazione il treno merci Trecate-Gricignano cisterne Gpl Il gas fuoriesce da queste e arriva vicino alle

abitazioni di via Ponchielli e Nelle esplosioni crollano gli edifici e muoiono sul colpo 11 persone, il bilancio delle vittime salirà a 32 nel corso delle successive Dopo oltre 7 persone rinviate a giudizio fra le quali l'ex Ad di Ferrovie Mauro Moretti, per il quale sono stati chiesti 16 anni di reclusione; l'ex Ad di Rete Ferroviaria Italiana Michele Mario Elia per il quale ha chiesto una condanna -tit_org- Strage di Viareggio, per i 33 imputati è ora del verdetto - Strage di Viareggio, è il giorno Primo verdetto sette anni dopo

Finmeccanica. Gli familiari delle vittime anniversario della udienza del processo sempre tutti per lui.

Superstiti e accusati (sette anni dopo) = I protagonisti

2010, a neppure un strage, venne insignito di Cavaliere del lavoro Capo dello Stato Giorgio

[Redazione]

Superstiti e accusati (sette anni dopo) Marco, che porta i segni di quella notte. Ibi, unica superstite della sua famiglia, l'ex sindaco tornato medico, la mamma Bç prima linea, il ferroviere licenziato dopo le denunce e l'ex Ad di Ferrovie sotto accusa. Le storie di 6 protagonisti. a pagina 3 Marco Piagentini Vado avanti, lo devo a Leonardo VIAREGOO lo vado avanti e non mi arrendo, lo devo a mio figlio che è qui con me e a! resto della famiglia che non ho più. Marco Piagentini, 48 anni, è uno dei simboli della strage: quella notte pochi attimi ha perso la moglie Stefania, il figlio di anni Lorenzo, che nel momento in cui il fuoco ha avvolto l'area di via Ponchietti si trovava in braccio alla mamma, e l'altro figlio Luca di 4 anni. Lui si è salvato, ma ha ustioni sui 98 per cento del corpo: della sua famiglia gli è rimasto solo il primogenito Leonardo, oggi quindicenne. Dal 2009 si è sottoposto a circa 60 interventi chirurgici-11 sole, ancora oggi, è il suo nemico: Un tormento specie d'estate che devo girare coperto da capo a piedi per proteggere la mia pelle ipersensibile. Ho perso il vecchio lavoro, la casa, gran parte della mia famiglia e trovo la forza di Luca Lunardini Marco Piagentini, a destra, in una recente manifestazione dei familiari delle vittime della strage Piagentini quella notte ha perso i due Luca e Leonardo e la moglie Stefania andare avanti per mio figlio Leonardo e per la ricerca di verità e giustizia. Per la mia famiglia e per quelle di tutte le altre vittime. Piagentini è stato protagonista nella parte di se stesso del cortometraggio Ovunque proteggi di Massimo Bondietti e Luigi Martella, eh si è aggiudicato il Global short film awards 2016 di New York, incentrato sulla strage ferroviaria di Viareggio. (S.D.)....., -.. -.... ùgr' ' - " Il sindaco tornato a fare il medico viARBjGK) Di quella notte ricordo la disperazione, ma anche il coraggio e la generosità dei cittadini di Viareggio che si riversarono in massa in via Ponchielli per aiutare i soccorritori. il coraggio dei vigili del fuoco che si gettarono fra le fiamme evitando che la tragedia assumesse proporzioni immani. Luca Lunardini, medico di professione, era il sindaco di Viareggio: dopo le sue dimissioni, nel 2010, ha abbandonato la politica attiva- Ma in aula ci sarà anche lui: Se quella notte vigili del fuoco non avessero impedito alle fiamme di avvolgere anche altri vagoni nãã ñã di gpi l'esplosione avrebbe potuto colpire e distruggere case e persone nel raggio di un chilometro. A questi eroi sarò eternamente grato. L'ex sindaco ricorda poi come il limite di velocità dei treni in transito da Viareggio sia stato ridotto da 90 a 50 km orari, proprio su pressione di Lunardini. Ma questa regola commenta ~ dovrebbe valere per tutti centri abitati. (S.D.) Ibitzen Ayad Ibi e i suoi due figli: nel nome del babbo e della sorella U1AREGGIO Nella strage ha Ibitzen Ayad, perso tutta la famiglia- Ibitzen oggi 26 anni, Ayad, per tutti i liti, 26 anni, ha il giorno delle visto morire il padre, la nozze in via madre, il fratello di 17 anni e Ponchielli la sorella di 4. La vita per lei è quattro mesi ripartita, nonostante la dopo la strage disperazione per aver perso che le ha tutta la famiglia, quattro mesi portato via dopo la tragedia, dal tutta la famiglia matrimonio con Hicham, il ragazzo con cui era fidanzata da diversi mesi. Nel giugno 2010, a un anno esatto dalla tragedia. Ibi è diventata cittadina italiana: giurò in Muni apio davanti al sindaco Luca Lunardini, Costituzione che le era stata donata dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Ó avvera il sogno di mio padre aveva detto commossa questa cittadinanza è stata data a me, ma e come se t'avesse ricevuta tutta la mia famiglia. Oggi Ibi è madre di due figli, Mohamed Hamza quasi 6 anni, che porta il nome del padre di Ibi e del fratello, e Iraan, quasi due anni, che si chiama come la sorella di Ibi morta. Col marito ha aperto una macelleria nella zona della stazione ferroviaria. Dopo aver accettato il risarcimento non è tra le parti civili del processo. (S.D.) Mauro Moretti Il Cavaliere mai visto al processo E stato l'imputato eccellente al processo per la strage ma non si è mai fatto vedere al processo Mauro Moretti, ex Ad di Ferrovie dello Stato, attualmente è l'amministratore delegato di Finmeccanica. Gli striscioni dei familiari delle vittime a ogni anniversario della strage, a ogni udienza del processo sono stati sempre tutti per lui. Nel maggio 2010, a neppure un anno dalla strage, venne insignito del titolo di Cavaliere del lavoro dall' ex Capo dello Stato Giorgio Napolitano. E to scorso settembre, mentre i

pm a Lucca chiedevano per lui la condanna a sedici anni, lui era ai Quirinale davanti al presidente Sergio Mattarella a ritirare un premio per un progetto sulla sicurezza degli spazi aerei civili. Graziano Del Rio, ministro dei Trasporti, lo difese in un'intervista televisiva ritenendo esagerata la pena richiesta. Spero che i giudici abbiano tutti gli elementi per giudicare in modo equo di Ferrovie Mauro Moretti Senato durante proprio sulla strage di Viareggio Oggi Moretti equo. Credo sia una sproporzione enorme aveva detto scatenando l'ira dei familiari. Il ministro si occupi piuttosto della sicurezza dei treni, la risposta dei familiari delle vittime. In questo processo ha detto nell'arringa difensiva l'avvocato Armando D'Apote il principio è: dobbiamo condannare il re, come ai tempi di Robespierre. Dobbiamo condannare le Ferrovie e Moretti: questo è il principio. (A. Moli) Daniela Rombi La mamma che lotta contro il tempo Per Emanuela e gli altri UIARECCfO Dopo pochi giorni Daniela dal ricovero a mia figlia Rombi, durante Emanuela, 21 anni, avevano la commemo- tagliato tutti i capelli a zero. Le ragioni che feci una strage dell'uncinetto, perché non in giugno 2012 potevo vedere così. Glielo con la foto della hanno messo solo quando era figlia Emanuela vestita nella bara. A morta a 21 raccontarlo è stata una, anni durante il processo, Daniela Rombi, con la sua combattività e la voglia di non arrendersi. Sto bene, non ti preoccupare lei aveva detto Emanuela al telefono mentre, ormai divorata dalle fiamme, la stavano portando all'ospedale- Quella fu l'ultima volta che si parlarono- Daniela non si è mai fermata: sempre in prima fila ad ogni manifestazione, col megafono in mano a chiedere giustizia senza paura: un'altra a Genova era il 9 settembre Riccardo Antonini 2011 si trovò faccia a faccia con Mauro Moretti e gli disse cosa pensava di lui, con toni civili ma molto duri. A lungo presidente della onlus Il Mondo che vorrei, non ha mai smesso di chiedere una legge contro la prescrizione per alcuni dei reati del processo sulla strage. Anche se non avrà valore retroattivo (che servirà comunque in futuro qualora, e non sia mai, dovessero ripetersi certi fatti. (S.D.) Riccardo Antonini, il ferroviere licenziato da Rii per aver fatto da consulente delle vittime in via Ponchielli Il ferroviere scomodo licenziato via ARECAO Con il mio licenziamento l'ingegner Mauro Moretti commise un clamoroso autogol: anche questa è diventata un'opportunità, se già non ce ne fossero state abbastanza, per far sì che si parlasse in tutta Italia della strage ferroviaria di Viareggio, cosa ben più importante del mio posto di lavoro. Riccardo Antonini, 64 anni, è il ferroviere licenziato da Rii nel 2011 perché si era messo a disposizione della famiglia di una vittima come consulente di parte nell'incidente probatorio. Nel settembre di quell'anno, alla festa del Pd di Genova sulla sicurezza tra gli invitati c'era proprio Moretti. Antonini, presente assieme a diversi familiari delle vittime, si rivolse a lui chiedendo di dire a tutti perché lo avesse sospeso. Come risposta, fu denunciato da Ferrovie per in

giurie e violenza privata (ma la Procura di Genova archiverà la posizione di Antonini nel 2013 e licenziato- In segno di solidarietà in Versilia furono bloccati alcuni Intercity. Nelle prossime settimane è attesa la sentenza della Cassazione sul suo licenziamento. (S.D.) -tit_org- Superstiti e accusati (sette anni dopo) - I protagonisti

Intervista a Leonardo Bassilichi, primo passo verso il G7 = Verso il G7 partiamo dal restauro È finita la stagione dei signorò

Partiamo dal restauro: a Firenze il centro per le emergenze dei beni culturali Bassilichi (Camera di commercio): a Firenze il centro per gestire le emergenze dei beni culturali

[Marzio Fatucchi]

Il presidente della Camera di commercio e il tavolo per il futuro della città: Finita la stagione dei no, ora si può far Bassilichi, primo passo verso ilPartiamo dal restauro: a Firenze il centro per le emergenze dei beni culturali) E finito il tempo del circolo vizioso che tutto bloccava. C'è un nuovo clima. Suona così la fiducia espressa dal presidente della Camera di commercio Leonardo Bassilichi (nella foto), vedendo il lavoro del tavolo dei 4 che vede protagonisti l'Università di Firenze, la Fondazione Cr Firenze, la Camera di commercio, appunto, e Palazzo Vecchio. Il confronto tra le istituzioni è già attivo da settimane per presentare progetti che restituiscano il senso di una visione di Firenze e della città metropolitana da qui ai prossimi 15 anni, in occasione del G7 della cultura a fine marzo: La prima idea che proporremo? Uno standard internazionale per le emergenze in tema di beni culturali spiega. a pagina 5 Fatucchi Leonardo Bassilichi presidente della Camera di Commercio Verso il G7 partiamo dal restauri È finita la stagione dei signorò Bassilichi (Camera di commercio): a Firenze il centro per gestire le emergenze dei beni eultur; Il clima è cambiato: mi pare che si stia superando il circolo vizioso che bloccava ogni proposta. Il tavolo per Firenze, costituito da Fondazione Cassa di Risparmio, Università, Camera di commercio e Comune di Firenze, lavora ormai da settimane per dare una visione della città (e dell'area metropolitana) che verrà. Le prime ipotesi di lavoro sono state descritte dal presidente della fondazione Cr Firenze Umberto Tombari e dal rettore Luigi Dei sulle pagine del Corriere Fiorentino. Il presidente della Camera di commercio Leonardo Bassilichi ha deciso di aspettare ad intervenire. Ho voluto restare in silenzio fino a che avessi parlato con tutti, in Camera di commercio: ci vuole inclusione. un modello di partecipazione o paura delle critiche? La fase che viviamo ha preso concretezza attraverso questo tavolo: se durasse e generasse una sana epidemia sarebbe la svolta per Firenze. Finalmente si lavora ad un'idea di altri cercando di migliorarla, con un meccanismo virtuoso, e non il contrario. Ovvero cercando di distruggerla, magari facendone un'altra simile, un perverso meccanismo vizioso. Un atteggiamento fino a qualche tempo fa troppo diffuso. Invece ora.... Sta cambiando qualcosa? C'è un nuovo clima, anche tra le categorie. Per capire se il clima è cambiato davvero, bisogna essere concreti. Il primo momento di progettualità comune del tavolo era per il Gy. Come sta andando? Dobbiamo essere pragmatici e realistici, abbiamo solo 60 giorni per "presentarci". Stiamo lavorando tutti portando sintesi sul tema principale del Gy che è poi quello che presenteremo come territorio, istituzioni, aziende. L'idea era quella di utilizzare questo momento come una vetrina internazionale... Ci presenteremo come "città sistema". La prima idea che proporremo sarà uno standard internazionale per le emergenze in tema di beni culturali. Un modo per condensare le nostre qualità: eccellenze, enti pubblici di altissimo livello, massa critica nel campo privato con le stesse caratteristiche. Un po' generico. No: l'idea è quella di preparare una sorta di "Corso di formazione certificato" per protezione civile e forze dell'ordine impegnate in situazioni di emergenza in cui a rischio sono anche i beni culturali. Un corso per emergency manager della cultura. Un progetto in cui stiamo coinvolgendo l'Opificio delle pietre dure e gli artigiani, in modo da rendere le persone che intervengono in zone di guerra, terremoti o altre situazioni di pericolo capaci di agire. Ma è solo un pezzo di cosa proporremo per il Gy. L'idea, pare, è quella di lanciare subito qualcosa di concreto in vista della partenza della fondazione a sostegno dell'Opificio e guardando al 2019, anno in cui verrà scelta la sede per l'E-Rish, l'infrastruttura europea di ricerca per la scienza del patrimonio, a cui Firenze è candidata. Due progetti su cui siamo convinti, come Camera di commercio, e sui quali il tavolo sta lavorando. Perché va sfruttata la nostra potenzialità come sistema. Cos'altro farete per il Gy? Ci sono cose su cui stiamo lavorando, iconiche, che possono anche

riguardare o esperienze nostre o esposizioni di asset. Ma prima di presentarli tutti, vorrei che maturassero. Qual è il problema? Quello di cui parlavo all'inizio: quando è uscito il percorso del "tavolo a 4", di cui ringrazio il sindaco Nardella, sono stato molto silenzioso, un mondo normale, quando le istituzioni si mettono a far sintesi, non c'è niente di particolare. Per noi era una cosa bella. Il problema è che quando a Firenze si parla di tavoli, la prima reazione poteva essere la solita: battute tipo "i tavoli facciamoli fare ai falegnami", tanto sono inutili. C'è un atteggiamento di esclusione e critica diffuso. Invece, prima ho parlato con tutte le categorie per capire se l'intervento della Camera di commercio era visto come valore o come problema. Ho aspettato di parlare oggi dopo aver avuto disponibilità, anche stimolo, ad andare avanti. Voglio che si maturi la consapevolezza dell'importanza: ho raccolto idee bellissime, ho fatto da notaio, cercando di canalizzare le proposte degli altri. Però il G7, appunto, è un'occasione, un evento. Non qualcosa di duraturo. A cosa altro state lavorando? Ci sono altri settori dove reinventarsi un futuro? Era questo l'appello di Tombari e Dei. Da una parte il patrimonio del passato, dall'altra la ricerca, l'innovazione... Se guardiamo solo indietro, non facciamo niente. Adesso dobbiamo soltanto innovare: scienza, poi tecnologia, nuovi approcci. Dei ha rilanciato Tombari, e io condivido. Il rettore, con l'Università, può montare un "motore" nuovo a Firenze città globale, un lavoro già in itinere. Io posso offrire il ciclo economico: le ruote. Vorrei che l'Università ci aiutasse a indirizzare gli sforzi. Io ho bisogno di una Università che ci guidi verso il futuro. Per questo partiamo dal restauro, che ora è cultura, occupazione, scuola, ma anche scienza e futuro. Luca Severini, Dg di Cr Firenze e di Intesa San Paolo per Toscana e Umbria, ha lanciato una sfida alle imprese: il credito è pronto a investire, le imprese rispondano. Ma le imprese fiorentine sono pronte a essere finanziate? Le imprese sì. Del messaggio di Severini condivido non tanto la disponibilità a finanziare ma la cultura ad esserlo. Avevamo provato, e proviamo ancora, con umiltà a lavorare in questo ambito. Le imprese devono saper chiedere i soldi, le banche sapere come investire. Noi dobbiamo aiutare l'impresa a parlare con le banche, come le banche devono fare un passo avanti. Oggi parlano lingue diverse. Marzio Fatucchi Il tavolo Un tavolo tra istituzioni per disegnare il futuro di Firenze, da qui a 10-15 anni. È questo il tavolo nato tra Fondazione Cr Firenze, Camera di commercio, Università e Toinlwfs ÒèíÀ æ(ItegiM (w éäÿæ gjkiti.öt Comune di Firenze e che da tempo riunisce i propri vertici. Primo progetto: sfruttare la vetrina internazionale del G7 della cultura, a fine marzo Ha detto Accelerazioni L'Università può mettere il motore nuovo a Firenze globale, io offro le ruote: il ciclo economico Credito Le imprese devono saper chiedere soldi, le banche come investire. Oggi parlano lingue diverse -tit_org- Intervista a Leonardo Bassilichi, primo passo verso il G7 - Verso il G7 partiamo dal restauro È finita la stagione dei signorò

Neanche i saldi aiutano? Cinque ragioni e un'idea per cambiare

[Fabrizio Carabba]

FIRENZE, IL COMMERCIO E L'IDENTITÀ NEANCHE I SALDI AIUTANO? CINQUE RAGIONI E UN'IDEA PER CAMBIARE Caro direttore, tanti fattori (dalla situazione geopolitica al meteo) hanno avuto l'effetto di comprimere ancora di più i consumi soprattutto a discapito delle nostre botteghe di vicinato. Natale? Saldi? Pitti? Per molti un grande flop. Una battuta d'arresto che ha visto reggere, seppur in regressione, solo bar, ristoranti, pasticcerie, panifici. Perché? A mio parere i motivi sono molteplici. È ormai assodato il fatto che i centri commerciali di periferia, hanno da tempo spostato il senso dell'utilizzo del tempo libero, attirando migliaia di consumatori: parcheggi gratuiti, mercanzia di ogni genere e prezzo, nursery per deposito temporaneo dei bimbi, bar, ristoranti e spesso anche multisale cinematografiche. Una volta il sabato pomeriggio i miei genitori mi portavano a Fiesole o a Monte Senario, per respirare un po' d'aria bona, poi uno spuntino in una drogheria del nostro rione, una visita ai negozi del quartiere e se era ancora presto un film al cinema. Cosa è successo? La fretta la fa da padrona, si è registrata la perdita, in tanti, del gusto nell'apprezzare il fatto a mano, rispetto a oggetti di minore qualità ma a un prezzo migliore che appaghino comunque roocchio. Non solo: molti residenti fiorentini se ne sono andati e con essi le nostre abitudini, lasciando il posto a stranieri che hanno gusti e modo di vivere diversi, raramente comprano i prodotti delle nostre botteghe, preferendo store globali. C'è poi l'invasione del manufatto cinese. È un dato di fatto: i cinesi lavorano bene. Tanto bene che anche i nostri commercianti si servono ormai da loro comprando spesso nei grandi capannoni dell'Osmannoro o nelle fabbriche gestite da cinesi. E il prossimo passo sarà lo sbarco, già iniziato, dei grandi magazzini cinesi: un marchio, ad esempio è già in Italia e può darsi che arrivi presto anche a Firenze. un altro capitolo è quello del commercio online: per molti articoli delle nostre botteghe una concorrenza ormai spieciata: oggetti a prezzo di fabbrica comprese le spese di spedizione, direttamente a casa in tempi brevissimi. C'è poi il fattore prezzo. Purtroppo la crisi economica ha fatto esplodere i grandi mobilifici del modello svedese, segnando l'inizio della crisi di tante nostre botteghe di artigiani del mobile. I saldi il piccolo commerciante può farli se ha clientela, se c'è passaggio, se la mercé è appetibile anche scontata. Ma per tante botteghe è un miraggio, con l'effetto che sotto saldi il consumatore privilegia quei punti vendita che già frequenta durante l'anno. Quanto agli eventi come i saloni di Pitti, le statistiche dicono che ogni anno i visitatori sono in crescita: ma dove vanno a dormire, a mangiare a fare shopping? Anche qui le abitudini sono cambiate e hanno stravolto l'approccio di questi visitatori rispetto alla nostra città. Fino a io anni fa ogni azienda che partecipava a Pitti arrivava a Firenze già dal lunedì che precedeva l'apertura della Fortezza con tutto lo staff coinvolto. Tutto il tessuto economico della città ne beneficiava. Oggi spesso sono solo i titolari ad arrivare a Firenze, talvolta non accompagnati, a kermesse avanzata, in molti casi in treno (sulla tratta Milano-Roma i tempi sono rapidissimi) per poi ripartire dopo una rapida visita agli stand. E i visitatori? Ridotta anche per loro la capacità economica si concentrano sulla Fortezza. Per l'hotel tanti preferiscono evitare il centro storico riducendo i costi. Spesso hanno a disposizione uno o più pulmini Ncc per gli acquisti negli outlet dell'hinterland, consumano pasti frugali e poi via da Firenze. A 50 anni dall'Alluvione, poi, come non ricordare il ruolo che hanno avuto le botteghe nella ricostruzione della nostra città? Ma oggi quante di queste sono rimaste? Se penso a una soluzione per cambiare passo mi viene in mente l'ordine che manca a Firenze sia sotto l'aspetto della mobilità che dei parcheggi. D'altronde le strade sono il primo nostro biglietto da visita. Ci vorrebbe, poi, una campagna a passo d'uomo per scoprire quartieri, strade e piazze e con essi le nostre botteghe con percorsi studiati. Ogni zona dovrebbe ritrovare una propria identità, un carattere che faccia da attrattore. un'idea potrebbe essere l'uso di totem luminosi all'inizio e alla fine delle strade che indichino le attività presenti. Mosse inutili se non accompagnate dal sostegno di una campagna informativa del Comune che coinvolga tutti i centri commerciali naturali della città, da Coverciano a via Datini, da via Doni a Borgognissanti, da San Frediano a Via Cento Stelle, per citarne alcuni. E perché non prevedere delle hostess che

accompagni i visitatori alla scoperta delle botteghe, recuperando così ordine, cortesia, senso civico e identità. Fabrizio Carabba Presidente Associazione Borgognissanti 3 RIPRODUZIONE RISERVATA I fattori Dietro le difficoltà dei nostri negozi di vicinato la concorrenza dei grossi centri commerciali, la crisi, il boom delle vendite online e le abitudini diverse di chi frequenta i grossi eventi -tit_org- Neanche i saldi aiutano? Cinque ragioni e un'idea per cambiare

L'ALLARME EVACUATE ALCUNE SCUOLE**Forte sciame sismico: ora a tremare è l'Etna***[Redazione]*

L'ALLARME EVACUATE ALCUNE SCUOLE Forte sciame sismico: ora a tremare è l'EtnaToma a tremare l'Etna, scuotendo ni alti dei condomini della città etnea. unafagliasolitamentetranquffla, quella Cinque scosse sopra magnitudo 3.0 e del medio versante sud-occidentale. Lo un'altra quindicina tra 2.1 e 2.8. In alfa con uno sciame sismico intenso, arca cuni paesi etnei le scuole sono state fatte 60 terremoti, il maggiore dei quali di evacuare. magnitudo 3.5, rilevato alle 10.51, che scuote palazzi e anche le persone dei paesi vicini all'ipocentro, nella zona del Comune di Ragalna, non lontano dai Monti Parmentelli e San Léo. Un evento che ricorda quello registrato nel 2008. L'energia rilasciata attraversatutti i versanti del vulcano attivo più alto d'Europa e arriva anche a Catania, dove i terremoti più forti sono avvertiti nei pia- -tit_org- Forte sciame sismico: ora a tremare è l'Etna

SOLIDARIETÀ' SOLIDARIETÀ' INIZIATIVA DEL PROGRAMMA GESTIONE EMERGENZE DELL'UPI CON PROCIV E SEIRS**Nuovi aiuti per le zone terremotate = Case e fieno per il centro Italia. Cinque camion in partenza***PAG. 12 Donazioni della ditta Eiffel, del Comune di Torrile e di un gruppo di agricoltori**[Roberto Longoni]*

SOLIDARIETÀ' Nuovi aiuti per le zone terremotate PAG. 12 SOLIDARIETÀ' INIZIATIVA DEL PROGRAMMA GESTIONE EMERGENZE DELL'UPI CON PROCIV E SEIF Case e fieno per il centro Italia Cinque camion in partenza Donazioni della ditta Eiffel, del Comune di Torrile e di un gruppo di agricoltori 11 Da Parma un tetto per gli uomini e cibo per gli animali. Si riparte, dopo non essersi mai fermati. Che la terra conceda una tregua o che per l'ennesima volta sembri volersi disfare di tutto ciò che c'è sopra, che dal cielo scendano o meno nuovi metri di neve, poco importa: il centro Italia resta il fronte dell'emergenza. E il cuore della nostra gente e delle nostre aziende è lì, non a centinaia di chilometri di distanza, ma accanto a chi combatte la guerra per la sopravvivenza. La popolazione deve mangiare e proteggersi dal freddo, gli allevatori devono nutrire i loro animali: se muoiono le bestie nelle stalle (quelle ancora in piedi), soffoca un territorio intero, la cui anima è ancora legata all'agricoltura. Cinque sono i camion che alle 4 di stamane si muoveranno da via Paradigna diretta a sud. Un convoglio organizzato dal Programma gestione emergenze dell'Unione parmense industriali insieme con la Protezione civile e con il Seirs Croce gialla- Tré di essi trasportano i cinque moduli abitativi donati dall'Eiffel. Azienda di Fontanellato che in settembre, poco dopo l'inizio dell'emergenza sisma del 24 agosto, ha donato 3.500 metri quadrati di teli per coprire parecchi edifici lesionati dalle scosse, offrendo questi cinque moduli è come se avesse messo a disposizione un appartamento (mettendo insieme tutti i moduli, si arriva a una settantina di metri quadrati) a una famiglia numerosa che ha perso la casa con il terremoto. Intanto, alla volta del centro Italia oggi viaggeranno anche 70 bauloni di fieno su due bilici. A donare una metà del carico sono il Comune di Torrile e il gruppo locale di Protezione civile: questi aiuti saranno accompagnati a destinazione dai volontari della Protezione civile a bordo della Panda 404 del Comune e di un pulmino della Prociv di Torrile. E'altra metà è inviata da Michele Maghei ed Enrico Paganini, agricoltori di Colomo, e dall'azienda Montali del Comazzano. Unarappresentativadegli allevatori donatori dei balloni seguirà il carico con un altro fuoristrada. Anche i lettori della Gazzetta contribuiranno alla spedizione della solidarietà: grazie ai soldi raccolti attraverso la sottoscrizione del nostro giornale, si coprirà parte delle spese del viaggio del secondo Tir. Il convoglio viaggerà unito fino a Civitanove Marche, dove i due autotreni carichi di balloni verranno presi in consegna dalla Protezione civile di Valdaso, per essere scortati fino al Centro zootecnico forestale di Teramo. E' qui che si trova uno dei magazzini nevralgici per l'emergenza: la struttura segue tremila aziende agricole, duemila delle quali si trovano in difficoltà. Con il fieno continueranno a viaggiare i cinque quintali di alimenti per gli animali a bordo di un furgone e di un fuoristrada del Comune di Torrile. Altri alimenti si trovano a bordo del pick-up del Seirs, che sta macinando chilometri su chilometri, anche con più scorte alla settimana al seguito degli aiuti inviati da Parma e dal suo territorio. Gli altri tre Tir, invece, dovranno raggiungere Monte San Martino, in provincia di Macerata. E' uno dei tanti paesini sfregiati dall'entate scosse di questi mesi. Un pugno di case sperso tra i crinali dell'Appennino (si trova nell'entroterra marchigiano dei Monti Azzurri) e lasciato in ombra dai riflettori delle dirette televisive. E' qui, ascoltando le richieste delle autorità locali, che Protezione civile e Programma gestione emergenza hanno individuato la coppia con tre figli rimasta senza tetto. Dell'emergenza si è fatta carico l'Eiffel. I trasporti sono realizzati - a prezzo di generosità, se così si può dire - da quattro aziende di logistica del nostro territorio. Tanzi (che in queste settimane è impegnata nella distribuzione di alimenti per animali di aziende terremotate per conto di allevatori pisani e cuneensi) ha messo a disposizione i due bilici per i balloni. I moduli abitativi viaggiano invece a bordo di camion di Ediltrasporti, Rigoni e Sessa Trasporti. R1PRODUZIONE RISERVATA Ciò che serve, quando serve Rendere disponibile ciò che serve, quando serve, dove serve. Coordinare, per fare viaggiare al meglio la macchina della solidarietà. Questi gli obiettivi

del Programma gestione emergenze di Confindustria, al quale aderisce l'Unione parmense industriali. Sono centinaia le aziende che hanno offerto i loro prodotti o i loro servizi in una gara di solidarietà per il centro Italia partita subito dopo il 24 agosto. Un numero che è in costante crescita. Per saperne di più: www.confindustriapge.it Sos sisma In alto, le operazioni di carico dei moduli abitativi donati da Eiffel. Sotto, Enrico Paganini e Michele Maghei: con l'azienda agricola Montali del Cornazzano hanno donato 35 balloni. -tit_org- Nuovi aiuti per le zone terremotate - Case e fieno per il centro Italia. Cinque camion in partenza

COLORNO UN CENTINAIO LE PERSONE IN SERVIZIO COORDINATE DA SILVANO MENTA

Pompa idraulica, caschi e guanti donati alla Protezione civile*Alcuni volontari sono rientrati da pochi giorni dai soccorsi in Centro Italia**[Cristian Calestani]*

COLORNO UN CENTINAIO LE PERSONE IN SERVIZIO COORDINATE DA SILVANO MENTA Pompa idraulica, caschi e guanti donati alla Protezione civile Alcuni volontari sono rientrati da pochi giorni dai soccorsi in Centro Italia Cristian Calestani Tante donazioni da parte di realtà operative su vari fronti nel territorio colomense per sostenere chi quel territorio è pronto a difenderlo, volontariamente, in caso di calamità. La Protezione civile comunale di Colomo - un centinaio di volontari attivi coordinati da Silvano Menta - ha ricevuto nelle scorse settimane materiale molto prezioso per svolgere il proprio compito in situazioni di emergenza e di gestione di varie problematiche. Un primo dono - frutto della raccolta di 550 euro durante le cene organizzate per il festival Tutti matti per Colomo in programma durante la fiera settembrina - è giunto dai commercianti di via Matteotti e piazzale Chevè. Grazie a quell'iniziativa è stata donata - spiegano il vicecoordinatore Luca Iselle e il componente del direttivo Pietro Marocchi - una pompa idraulica per le acque se miluridegrado di aspirare mille litri al minuto. È uno strumento molto utile che potremo utilizzare in caso di allagamenti e che si contraddistingue, rispetto agli altri macchinari in dotazione, per la capacità di aspirare anche acque non del tutto pulite che presentano magari terriccio o detriti in generale. Di recente la Protezione civile di Colomo - nata nel 2001, dopo l'emergenza della piena del Po del 2000 - ha poi potuto contare su altre donazioni risultate importanti soprattutto per intervenire in zone colpite dal terremoto. Il Conad di Colomo - spiegano ancora Iselle e Marocchi - ha messo a nostra disposizione 15 caschetti bianchi con sottogola, mentre Erreà, azienda al nostro fianco sin dalla nascita del gruppo, ha donato diverse magliette. Altra donazione, in questo caso di guanti e scarpe antinfortunistica, è giunta dall'azienda Transfer Oil, mentre l'azienda Condiparma ha compiuto una donazione liberale in denaro. Si tratta - concludono Iselle e Marocchi - di gesti fondamentali per organizzare al meglio la nostra attività e per i quali ringraziamo di cuore tutti gli autori. Quanto siano importanti le donazioni lo dimostrano poi anche le recenti esperienze di aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto e dalla maxinevicata nel Centro Italia nelle quali sono stati coinvolti anche tre volontari della Protezione civile di Colomo. Lorena Deantoni ha fornito il proprio contributo per una settimana dal 27 novembre al 3 dicembre nel campo-mensa di Caldarola, in provincia di Macerata, dove ha operato anche per consentire il trasferimento della scuola media, danneggiata dal sisma, in un ex colorificio e contribuito alla gestione del magazzino per lo smistamento di generi alimentari e beni di prima necessità. Rientrati a Colomo da pochi giorni anche Marco Montanari e Daniele Tomasiak, partiti per l'emergenza neve in Centro Italia: hanno operato a Santa Vittoria in Matenano, in provincia di Fermo, per la rimozione della neve. La priorità racconta Montanari - era permettere alle persone di usare di casa dopo che erano state bloccate anche per quattro giorni. Una signora di ottant'anni ci ha raccontato di non aver mai visto così tanta neve in tutta la sua vita. Noi abbiamo operato in squadre di cinque persone con il supporto di turbine. Operativo in Centro Italia è anche un altro colomense, Paolo Barbieri, intervenuto insieme al gruppo dell'Associazione nazionale geometri volontari per la protezione civile. Nel cuore di tutti resta la riconoscenza della gente del posto: Abbiamo ricevuto tante piccole dimostrazioni di ringraziamento, c'è chi ha portato una borsa piena di cioccolatini o vigili del fuoco che ci hanno offerto la colazione senza dirci nulla. Sono piccoli gesti che restano nel cuore. Donazioni alla Protezione civile Da sinistra Luca Iselle, Marco Montanari, Lorena Deantoni, Angelo Iselle e Ermanno Camellini. -tit_org-

SANTA CROCE DI POLESINE ZIBELLO**Smottamento sulla provinciale***[P. P.]*

SANTA CROCE DI POLESINE ZIBELLO Paura, a Santa Croce di Polesine Zibello, per un grosso smottamento che si è aperto sulla riva che sostiene la strada provinciale 10 Parma-Cremona. Una notevole porzione del rilevato arginale su cui corre la provinciale è letteralmente franata creando una vistosa voragine. La preoccupazione di molti residenti, e di tante persone che quotidianamente percorrono la provinciale per lavoro, è che col tempo il cedimento possa andare a interessare anche la strada, e il guard rail. A causare questa situazione di pericolo, come lamentato da molti abitanti del luogo, è stata la notevolissima presenza di nutrie che si trovano a ridosso del canale Diversivo di Busseto, che fiancheggia la provinciale. Nutrie che, scavando le loro tane, alla fine hanno creato questa pericolosa situazione, p.p. -tit_org-

**OPERE PUBBLICHE NUMEROSI LAVORI ESEGUITI GRAZIE ALL'ACCORDO TRA COMUNE E CONSORZIO
Sos Bonifica: strade più sicure nel nevianese***[Matteo Ferzini]*

OPERE PUBBLICHE NUMEROSI LAVORI ESEGUITI GRAZIE ALL'ACCORDO TRA COMUNE E CONSORZIO Dopo anni di chiusura è stata riaperta e allargata la strada di Nigrizzano Matteo Ferzini il 2016 è stato un anno di intense collaborazioni tra il Comune di Neviano e il Consorzio della Bonifica Parmense, con numerosi lavori di sistemazione e prevenzione compiuti sulle strade comunali per un investimento di oltre 200.000 euro. In particolare, lo scorso anno si è lavorato sulla sistemazione di diversi chilometri di cunette oltre che sulla gestione di finanziamenti regionali per la messa in sicurezza di tratti stradali comunali e vicinali interrotti o minacciati da movimenti franosi. Attraverso il programma Sos Bonifica, sviluppato dal punto di vista economico insieme al Comune, sono state sistemate le cunette stradali del territorio che si affaccia sulla Val d'Enza, in particolare a Quinzo, Neda, Costala e Sarignana presso Scurano, a Ceretolo, a Lodrignano e lungo strada Cedogno fino al ponte sull'Enza. Tra Cedogno e Bazzano i lavori di sistemazione stradali sono avvenuti sempre attraverso un progetto legato al Consorzio di Bonifica, che con un intervento da 40.000 euro ha realizzato gabbionate, asfalti e cunette nella strada di Monte Fameto. Tra Croce del Fameto e Paderna sono stati investiti invece 23.000 euro per ripristinare i tratti più compromessi del manto viabile e delle cunette, con risorse gestite dal Consorzio e stanziare dalla Regione. Tra Croce del Fameto e Bazzane, invece, oltre alla sistemazione degli asfalti realizzata dal Comune, sono state completate le cunette stradali del progetto Sos. Su tutto il tratto SeUa-Cedogno-Bazzano è stata ridisegnata la segnaletica orizzontale. In via strada Le Piane, vicino al torrente Termina, sono in corso lavori di contenimento della scarpata che sta scivolando verso la carreggiata. Questi lavori, di importo pari a 30.000 euro, vengono eseguiti grazie a fondi regionali gestiti dal Consorzio. Un altro importante lavoro sviluppato in sinergia tra il Consorzio della Bonifica e il Comune di Neviano, ha portato alla riapertura, dopo anni di chiusura, della strada di Nigrizzano nei pressi di Neviano. I lavori sono stati eseguiti grazie a un contributo regionale di 100.000 euro e a risorse proprie del Consorzio. I lavori, da poco conclusi, hanno consentito non solo di riaprire la strada, ma anche di allargarla e di migliorarla anche sotto il profilo della gestione delle acque superficiali. Quest'anno il Comune e il Consorzio opereranno sulla strada di Nigrizzano nuovi interventi per completare le opere realizzate: dopo alcuni mesi di assestamento, si dovranno ripristinare gli asfalti e verificare il buon esito degli interventi eseguiti. Altri due interventi, per 39.000 euro grazie a un finanziamento regionale dedicato alle strade vicinali, hanno portato alla riapertura di strada Pioppina, che collegava parrocchia di Neviano con La Ripa, e alla sistemazione di una frana presso la strada della Discesa a Signano di Mozzano. Per i cittadini di Neviano sono arrivati anche di 7.800 euro messi a disposizione dal Consorzio per piccoli lavori di sistemazione idraulica e ripristino frane. Eanno scorso sono arrivate al Comune 58 domande di contributo: per il finanziamento ne sono state accettate 15.1 contributo è stato confermato anche per quest'anno. **eì RIPRODUZIONE RISERVATA** Nigrizzano L'ultima fase dell'intervento per consolidare la strada e (in basso) il sopralluogo del sindaco Alessandro Garbasi con Il direttore del Consorzio di Bonifica Meuccio Berselli. -tit_org-

Lettere - Disastri naturali e organizzativi*[Luciano Prando]*

Disastri naturali e organizzativi Egregio direttore, si ricorda? Una volta, quando le cose venivano fatte male, si diceva il difetto è nel manico, cioè la colpa è di chi comanda, dei dirigenti. La sequela di disastri operativi nella gestione delle recenti emergenze provocate dai disastri naturali come terremoto (imprevedibile), neve (prevedibilissima), situazione critiche localizzate (prevedibile slavina sull'albergo) hanno messo in evidenza, senza ombra di dubbio, l'incapacità, la disattenzione, l'indifferenza, l'inettitudine, la scarsa professionalità, la mancanza di orgoglio nel far bene il proprio lavoro e di dedizione personale.... chi più ne ha ne metta.... dei dirigenti. Al di là dei distinguo da sofisti, i terremotati avrebbero dovuto e potuto avere dei ricoveri caldi, comodi e protetti prima dell'inverno, l'emergenza neve era prevista, si doveva e si poteva evitare che migliaia di persone rimanessero, per quasi 10 giorni, isolate, senza elettricità, senza gas, senza cibo, senza medicinali, proprietà dell'albergo e comune avrebbero dovuto e potuto tenere aperta la strada od organizzare l'evacuazione e, una volta segnalato il disastro, la protezione civile avrebbe dovuto e potuto verificare subito l'entità e, subito, inviare i soccorritori. Se si scopriranno delle colpe penalmente rilevanti, toccherà alla magistratura individuare e punire i colpevoli.....altro è il concetto di responsabilità, che non ha niente a che fare con il penalmente rilevante, la responsabilità ricade su chi non è stato capace, non si è interessato, non si è impegnato ad organizzare un sistema per fronteggiare l'emergenza: questi responsabili sono i dirigenti apicali siano essi ministri, direttori generali, commissari.....se avessero il senso del rispetto di se stessi e delle sofferenze causate dovrebbero dimettersi, in mancanza qualcuno dovrebbe invitarli a farlo, qualcuno come il Presidente della Repubblica se volesse interpretare i sentimenti dei cittadini che hanno sofferto per l'inefficienza dirigenziale. Stridente è il confronto tra l'ignavia apicale e l'impegno di chi, nonostante la disorganizzazione, ha portato soccorso sul campo, ha rischiato la propria vita, la propria salute ed integrità fisica per salvare altre persone in difficoltà, gente col senso dell'onore, del rispetto verso se stessi, della coscienza etica....una frattura insanabile tra ceto dirigente e popolo, anche per la dignità di costoro ci dovrebbero essere dimissioni immediate: sia detto e sottolineato basta con la balla che la nostra società è senza valori, la gente comune i valori li ha, chi non ha valori è quel ceto politico-burocratico parassita alle spalle della gente comune. Se questo ceto dirigenziale taccia di populismo questo modo di pensare, evviva il populismo. Luciano Prando Salsomaggiore, 25 gennaio -tit_org-

Il volontario? Stakanovista e felice della sua vita

[Redazione]

volontario? Stakanovista e felice della sua vita Colti, felici e fiduciosi nel prossimo. Questo il "volontario tipo" che emerge dal volume di ricerca "Volontari e attività volontarie in Italia. Antecedenti, impatti, esplorazioni" (Bologna, Il Mulino, 2016), presentato nei giorni alla Camera dei deputati. Il volume, a cura di Riccardo Guidi, Ksenija Fonovi e Tania Cappadozzi, approfondisce i caratteri e i significati dell'azione volontaria in Italia attraverso un lavoro collettivo e prospettive di diverse discipline ed è l'esito finale di una collaborazione tutt'ora unica avviata nel 2012 tra Istat, CSVnet e Fondazione volontariato e partecipazione. Un'intesa che diede vita ad "Attività gratuite a beneficio degli altri", una ricerca sperimentale sul valore economico e sociale del lavoro volontario scaturita dall'inserimento di un questionario dell'Oil (Organizzazione internazionale del lavoro) all'interno dell'indagine campionaria "multiscopo" dell'Istat del 2013 intitolata "Aspetti della vita quotidiana". "Dai risultati deriva una precisa indicazione politica: per far crescere la solidarietà e l'impegno civico è di primaria importanza investire nell'educazione, nell'istruzione universitaria e nella cultura", dichiarano i curatori del volume. La ricerca attesta che non sono le risorse economiche la variabile determinante per accrescere le probabilità che una persona faccia volontariato, bensì le risorse socio-culturali: titolo di studio, abilità digitali, partecipazione culturale. Maggiori risorse socio-culturali si traducono in una maggiore propensione al fare volontariato. Per cui, più aumenta il titolo di studio e la fruizione di cultura, più aumenta la probabilità di fare volontariato. "Questo libro ha contenuti originali: non esiste attualmente un altro contributo scientifico accessibile al grande pubblico che affronti lo stesso tema su una base statistica ufficiale", rendono noto i curatori, che sottolineano come il volume esca "in un momento cruciale, mentre il Governo sta definendo i decreti attuativi della Riforma del terzo settore". In Italia sono 6,63 i milioni di persone (12,6% della popolazione) che si impegnano gratuitamente per gli altri o per il bene comune: 4,14 milioni (7,9%) lo fanno all'interno di organizzazioni e 3 milioni (5,8%) individualmente. La quantità (del volontariato) aumenta la qualità (della vita). Dai risultati della ricerca emerge che le persone che fanno volontariato hanno una qualità della vita migliore rispetto al resto della popolazione italiana. In particolare, i punteggi più alti di soddisfazione vengono registrati dai volontari attivi da oltre 10 anni e da quanti si impegnano in più di una associazione. Di particolare rilievo l'impatto positivo sul benessere degli anziani: il 50,4% dei volontari organizzati sopra i 65 anni si dichiara molto soddisfatto della propria vita. Il tasso di fiducia interpersonale dei volontari (35,8%) sventa su quello di chi non fa volontariato (20,6%). I volontari mostrano più fiducia anche nelle istituzioni: l'indice medio di fiducia è stato calcolato al punteggio di 4,7 rispetto a 4,4 dei non volontari. Ma la relazione dell'impegno gratuito con la fiducia nelle istituzioni, viste come enti gerarchici che richiedono una adesione fideistica, è di gran lunga più debole rispetto a quella interpersonale. Fare volontariato e partecipare ad associazioni ha anche un effetto di socializzazione alla partecipazione politica, soprattutto per le classi sociali più svantaggiate. Questa propensione si manifesta sia a livello "visibile", ovvero nella partecipazione a cortei, comizi, riunioni e/o attività di un partito e nella tendenza a parlare di politica ogni giorno; sia a livello "latente", ossia nella tendenza a informarsi della vita politica e nella disponibilità ad assistere a dibattiti politici. Per quanto riguarda chi opera all'interno di organizzazioni, sono stati distinti sette profili di volontari. "I fedelissimi dell'assistenza" sono volontari (i più numerosi, un milione e 228 mila cittadini, pari al 29,6% del totale di volontari organizzati) che dedicano mezza giornata alla settimana a chi ha bisogno di aiuto nel campo dei servizi sociali, della protezione civile e della sanità. Seguono, per numerosità, "Le educatrici di ispirazione religiosa", pari a un milione di persone (1.036 mila, 25%), impegnate nelle attività educative e nella catechesi; un impegno settimanale vissuto come stile di vita, in particolare per le donne del Sud. "I pionieri" sono generalmente laici ed istruiti; sperimentano modalità di impegno per l'ambiente e la collettività ai margini delle modalità organizzative tradizionali (il 13,6% dei volontari organizzati, 561 mila persone). "Gli investitori in cultura" mettono a disposizione competenze professionali specializzate e offrono

supporto organizzativo per iniziative culturali e ricreative (il 103% dei volontari organizzati, 427 mila persone). "I volontari laici dello sport" sono allenatori e dirigenti di associazioni sportive dilettantistiche (l'8,9% dei volontari organizzati, 368 mila persone). "I donatori di sangue" sono per lo più maschi, occupati, genitori e in buona salute, fidelizzati all'associazione; si mettono a disposizione una volta al mese (1'8% dei volontari organizzati, 333 mila persone). Infine, "gli stacanovisti della rappresentanza" sono dirigenti e organizzatori di associazioni che si occupano di politica, attività sindacale e tutela dei diritti (il 4,6% dei volontari organizzati, 190 mila persone); per un terzo è un impegno a tempo pieno. Ma i volontari non sono solo quelli che si impegnano nelle associazioni. C'è chi lo fa individualmente. Grazie a questo volume di ricerca, per la prima volta in Italia conosciamo chi si impegna in modo diretto a beneficio di persone al di là della propria famiglia o per la collettività e ambiente. In particolare, sono stati individuati quattro "profili tipo". "Quelli che... danno una mano" (il gruppo più numeroso, pari al 34,2% dei volontari individuali, ovvero 852 mila persone) sono quelle persone che offrono aiuto in casa o per pratiche burocratiche; rappresentano la filiera corta dell'attivazione delle reti di prossimità. Seguono "quelle che... senza come a farebbe" (il 28,4% dei volontari individuali, 707 mila persone), che offrono assistenza qualificata a persone in difficoltà: è una relazione di aiuto duratura, un vero e proprio servizio complementare all'autogestione familiare. L'attività di cura è svolta prevalentemente da donne: la maggior parte (69,9%) lo fa per almeno 10 ore al mese, una su cinque (20,5%) per più di 40 ore al mese. Ci sono poi "quelli che... scelgono di fare da soli" (il 27,6% dei volontari individuali, 688 mila persone), per lo più laureati, professionisti, impegnati con continuità (42,2% da oltre dieci anni, 17,5% da cinque a nove anni) per l'ambiente o cultura; rispetto ai volontari impegnati nelle organizzazioni, il tempo dedicato è minore (da due a quattro ore al mese). Infine, troviamo "quelli che... per donare vanno dritti all'ospedale" (il 9,9% dei volontari individuali, 246 mila persone), ovvero i donatori di sangue che dedicano un'ora al mese al di fuori delle associazioni. L'incentivo più forte a fare volontariato è l'identità religiosa. Condividere un'identità religiosa forte è il fattore che maggiormente determina la propensione all'impegno volontario in un'organizzazione. Lo stesso vale per i volontari individuali; un dato, questo, mai dimostrato prima di questo volume di ricerca. > -tit_org-

Partito il camion della solidarietà

[Redazione]

Domenica scorsa sono partiti per le zone terremotate i generi alimentari e diversi raccolti nella città di Colleferro. Il sindaco Pierluigi Sanna con estrema soddisfazione commenta "Quanto raccolto venerdì in Aula consiliare è partito per Amatrice assieme a molti altri beni raccolti autonomamente dai cittadini che ancora una volta hanno dimostrato la loro straordinaria sensibilità e generosità. Desidero ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alla raccolta, le associazioni, la guardia di finanza e la polizia stradale, nonché la Croce Rossa per l'aiuto nella raccolta. Gli operai del comune e la Protezione Civile sono già in viaggio per Amatrice dove si incontreranno di nuovo con nostri concittadini lì presenti ai quali consegneranno personalmente i beni raccolti da distribuire nelle frazioni o a seconda delle necessità." Il Comune di Colleferro in collaborazione con la locale Protezione Civile e la CROCE ROSSA infatti ha rimesso in piedi la "macchina della solidarietà" così da permettere a chiunque di dare un aiuto concreto per i cittadini di Amatrice. Per non dimenticarli. -tit_org-

Corradini, si allaga il piano interrato Oltre un metro d'acqua per un tubo rotto

[Redazione]

Corradini, si allaga il piano interrato Oltre un metro d'acqua per un tubo rotto Disagi nella struttura di via Amaseno. Intervento del 115. Ancora disagi nelle scuole comunali del capoluogo pontino. Questa volta è toccato alla Corradini di via Amasene, dove una tubatura rotta e il conseguente guasto della pompa di sollevamento hanno causato l'allagamento del piano interrato della struttura, proprio sotto la palestra. Infatti il disagio è riconducibile al tubo danneggiato, che ha continuato a gettare acqua nel piano, rendendo inutilizzabili le pompe che avrebbero dovuto permettere lo scolo. Non appena scoperto il malfunzionamento dell'impianto, il personale della scuola ha subito segnalato il problema ai tecnici del Comune che sono intervenuti sul posto allertando tempestivamente i Vigili del Fuoco. Lo scenario che gli operatori del 115 si sono trovati di fronte non è stato dei più semplici: l'acqua aveva già raggiunto il metro di altezza e i Vigili del Fuoco sono stati impegnati per tutto il pomeriggio e fino a tarda serata al fine di garantire la messa in sicurezza dell'area. L'intervento dei Vigili del Fuoco alla Corradini di via Amaseno -tit_org-

Corradini, si allaga il piano interrato Oltre un metro d'acqua per un tubo rotto

Nuovo incendio nella villetta sulla Litoranea = Fiamme sospette nella villa

[Redazione]

Nuovo incendio nella villetta sulla Litoranea Pagina 27 Fiamme sospette nella villa Cronaca Un altro incendio è divampato all'alba di ieri nella bifamiliare sulla Litoranea: poche ore prima i vigili del fuoco erano già intervenuti nella stessa abitazione. Investigatori al lavoro sulla natura del rogo, si ipotizza la pista dolosa. Due incendi in una manciata di ore, con danni enormi in una villa bifamiliare sulla Litoranea. Questo quanto accaduto tra domenica e lunedì nel territorio di Sabaudia, con gli investigatori ora al lavoro per cercare di far luce sull'episodio. Al momento non è stata esclusa alcuna pista attorno alla natura dell'incendio, neppure quella dolosa. Anche alla luce del secondo rogo divampato nella villa, che alle prime luci dell'alba di ieri ha richiesto un nuovo intervento di due squadre dei vigili del fuoco per spegnere le fiamme. Il primo incendio è scoppiato domenica pomeriggio prima delle 17 e in quel momento fortunatamente in casa non c'era nessuno. Le fiamme si sono rapidamente sviluppate in entrambi i piani dell'abitazione e in poco tempo hanno causato danni ingenti. Sul posto è intervenuta la squadra 1A dei vigili del fuoco, che ha dovuto lavorare a lungo prima di riuscire ad avere la meglio sul rogo. Una volta messa in sicurezza la struttura, un ufficiale di polizia giudiziaria del 115 e i carabinieri della Stazione di Borgo Grappa hanno effettuato un sopralluogo accurato nei locali per cercare di chiarire le cause del rogo. A distanza di una manciata di ore un nuovo incendio, che ha richiesto l'intervento di vigili del fuoco e carabinieri di Borgo Grappa. I danni sono ancora da quantificare, ma anche a seguito del secondo rogo ammontano sicuramente a svariate decine di migliaia d'euro. Da chiarire la natura delle fiamme, ma si ipotizza la pista del dolo. Anche alla luce del secondo incendio divampato dopo che il primo rogo era stato domato dai vigili del fuoco. Nessuno pare comunque aver notato movimenti sospetti. Ma si tratta di una zona abbastanza isolata, circondata da una pineta e da diversi campi coltivati attraverso i quali, qualora si trattasse di un rogo doloso, sarebbero potuti fuggire i responsabili o il responsabile. Sull'accaduto ovviamente viene mantenuto il massimo riserbo da parte degli investigatori, che hanno effettuato un accurato sopralluogo sia nei locali devastati dall'incendio che nelle pertinenze della villetta. Le indagini, dunque, proseguono a tutto campo per cercare di far luce su quanto accaduto in questa abitazione situata lungo la Litoranea, nel territorio comunale di Sabaudia, tra domenica e lunedì mattina. 1 rilievi Danni sono stati ingenti effettuati su entrambi da carabinieri e personale dei vigili del fuoco i piani della villa raggiunti dal fuoco. A sinistra l'abitazione danneggiata dal rogo. In basso l'intervento di vigili del fuoco e carabinieri -tit_org- Nuovo incendio nella villetta sulla Litoranea - Fiamme sospette nella villa

**L' incontro Fissata la data per l' ultima riunione della conferenza dei servizi. Poi la realizzazione
Porto turistico a Cala dell' Acqua Progetto in dirittura d' arrivo***[Redazione]*

L'incontro Fissata la data per l'ultima riunione della conferenza dei servizi. Poi la realizzazione Porto turistico a Cala dell'Acqua Progetto in dirittura d'arrivo Il 12 luglio sarà un giorno importante per Le Forna e per tutta Ponza. Ci sarà una nuova conferenza dei servizi che valuterà il progetto definitivo presentato dalla società Marina di Cala dell'Acqua. La conferenza dei servizi si svolgerà a Roma presso la Regione Lazio. Sono stati chiamati a partecipare ai lavori molti Enti sovra comunali per acquisire gli ultimi pareri sul progetto. C'è la Regione che valuterà l'opera per l'ammissibilità sotto il profilo urbanistico pianificatorio, ambientale ed idrogeologico. Ci saranno ovviamente il Comune per l'ammissibilità sotto il profilo urbanistico edilizio, il Genio Civile delle Opere Marittime che valuterà l'idoneità tecnica dell'opera, la Soprintendenza Archeologica e Paesaggistica che valuterà l'opera sotto il profilo archeologico e paesaggistico. Parteciperanno inoltre le Capitanerie di Porto di Gaeta e Ponza che sono state chiamate ad esprimere il loro parere sulla sicurezza della navigazione, la Marina Militare (marinari) per il segnalamento marittimo del porto. Ed infine anche l'Asl ed i Vigili del Fuoco per la salubrità e sicurezza antincendio degli impianti e degli annessi servizi. Progettualmente si è deciso di minimizzare al massimo l'impatto ambientale limitando fortemente gli interventi strutturali, quali banchine e piazzali, andando a sfruttare l'area della ex banchina di caricamento della Samip (sempre in area demaniale) oggi fortemente degradata, e che ha già compromesso la linea di costa naturale. Particolare attenzione è stata inoltre posta al rispetto dell'insediamento naturalistico della rada, si è infatti evitato di addossare infrastrutture alle pareti verticali di contorno, e si è progettato tutto il sistema distributivo, nonché il sistema di ormeggio delle imbarcazioni su pontili galleggianti, distaccati finanche ad oltre 15-20 metri dal piede delle scogliere, ancorati con sistemi puntuali ecologici non ingombranti sul fondo marino. Come richiesto dal Comune nel progetto definitivo c'è una banchina di 50 metri destinata all'attracco di navi veloci di collegamento con la terraferma (così Le Forna riceverà direttamente i flussi turistici). Sempre come richiesto dal Comune nel progetto definitivo sono collocati i cantieri navali garantendo così al porto turistico tutti servizi meccanici e anche di rimessaggio. Il porto turistico potrà ospitare 454 imbarcazioni di cui 374 destinate a barche di tutte le dimensioni, dai gozzetti a piccole navi di 50 metri di lunghezza, a motore o a vela, mentre l'area sul lato Sud, a ridosso dei pontili che circondano lo scoglio della Cantina, viene messa a disposizione del Comune, per un totale di 80 posti barca che saranno assegnati alla piccola pesca ponzese e ai residenti a Ponza cioè a quasi tutte le barche dell'attuale concessione "Le Forna Mare" a Cala Feola. La nostra Amministrazione - ha dichiarato il sindaco Piero Vigorelli - è l'unica ad aver deciso in maniera concreta di dotare anche Le Forna di un porto che per oltre 30 anni tutta la vecchia classe politica ponzese gli ha promesso a parole, ma non i fatti boicottandolo. -tit_org- Porto turistico a Cala dell'Acqua Progetto in dirittura d'arrivo

foto LaPresse

Black out e maltempo, in Procura volano gli esposti

[Serena Giannico]

Black out e maltempo, in Procura volano gli Nel mirino dell'associazione abruzzese H20 la Regione e le aziende Enel e Terna SERENA GIANNICO Pescara Al disastro seguono le denunce. Il Forum Acqua fa ricorso alla carta bollata con due diversi esposti sull'emergenza maltempo in Abruzzo. Per circa tre settimane, dagli inizi di gennaio, la regione è stata balia di condizioni meteo proibitive, divenute drammatiche per i cittadini a causa dei disservizi: paesi isolati; strade sommerse da metri di neve e dimenticate; turbine e mezzi meccanici fantasmi: attesi, annunciati e mai visti; centinaia di migliaia di abitazioni senza luce, senza gas né acqua, senza possibilità di collegamenti telefonia e di qualsiasi tipo di comunicazione, Situazioni di disagio estreme, che hanno provocato feriti e vittime: ci sono stati morti per asfissia, ucdsi dal monossido di carbonio dopo aver usato un generatore per scaldarsi; morti di ipotermia; morti nella bufera perché cercavano beni di prima necessità; morti per non aver ricevuto le cure e le medicine necessarie. L'EMERGENZA, - evidenziano Augusto De Sanctis e Renato Di Nicola, del Forum Acqua Abruzzo - in maniera spiepiata ha svelato il fallimento complessivo dell'azione amministrativa e politica di decenni, a partire dalla programmazione errata degli investimenti sul territorio, tutti incentrati su grandi opere e non sulla cura dell'esistente, a partire da strade e reti elettriche di Terna ed Enel. In Abruzzo il principale investimento di Terna, realizzato con i soldi dei cittadini, è un cavo dal Montenegro che vale un miliardo di euro e di cui neanche Terna riesce a individuare bene la funzione. Quanti tralicci, in Abruzzo, si potevano sostituire e, in diversi tratti, le reti interrare! È STATA un'autentica calanuta il black out elettrico. Sono saltati - spiega una nota del Forum - i processi gestionali, da quelli organizzativi relativi alla prevenzione a quelli dell'emergenza urgenza. Resterà impressa la scena del presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, che cerca di risolvere l'emergenza di 500-700 mila utenze senza corrente attraverso la propria pagina Facebook, fuori da ogni procedura prevista, rivendicandolo pure, senza accorgersi che era proprio la prova del fallimento: ha il sapore della farsa, se non ci fosse stato il dramma. DA QUI GLI ESPOSTI a tutte le Procure della regione e a quelle di Roma e di Milano sulla questione blackout. Diversi anche i sindaci che, per questa deleteria situazione, hanno depositato denunce dettagliate alla magistratura, avviato azioni legali e chiesto risarcimenti. Ci aspettiamo - incalza De Sanctis - che ne arrivino molte altre da istituzioni, associazioni, cittadini. Anzi, pare incredibile che la stessa Regione non abbia già depositato la propria. Le Procure dovrebbero creare un pool investigativo vista la mole di lavoro che hanno davanti, a partire dall'analisi delle strategie d'azienda per verificare se tutto ha funzionato oppure se vi sono responsabilità anche per l'uso di fondi pubblici. A nostro avviso la ricerca della verità va allargata, vagliando l'attività del ministero dello Sviluppo economico, che sovrintende le reti elettriche e a cui abbiamo inviato il primo messaggio di allarme già lunedì 16 alle ore 12.04. Poi l'Autorità dell'Energia, che dovrebbe sorvegliare e che ha premiato Terna per il devastante e inutile elettrodotto Vfflanova-Gissi, con 19 milioni di euro delle nostre bollette. Una beffa!. Esposti poi, alle Procure abruzzesi, sul caos organizzativo. La filiera prevista dalla legge 225/1992 sulla Protezione civile, così come recepita e organizzata dalla legge regionale e dai documenti di programmazione, pare essere saltata fin dalla fase di prevenzione, a partire dalla consapevolezza di non avere i mezzi necessari per affrontare il maltempo preventivato nei minimi particolari dai siti meteo. Non ha "disorganizzato" il sistema? UN PENSIERO a Mattia Mannelli, 23 anni, e al padre cinquantenne Claudio che, in una frazione di Crognaleto (Teramo), bloccati in casa e senza luce, erano usati per prendere da mangiare, dopo aver atteso i soccorsi. I loro corpi sono stati ritrovati sotto mucchi di neve. Prima di usare il ragazzo aveva scritto sui social: Dove siete quanto servite!?. Crediamo - afferma il Forum - che morire nella tormenta, come accaduto in questo caso, sia un atto di accusa che deve avere soddisfazione. Anche per la loro memoria e per i loro congiunti dobbiamo contribuire a ottenere giustizia. L'emergenza dice Forum Acqua specchio spietato del fallimento di decenni di politica Montazzoli coperta dalla neve foto LaPresse -tit_org-

Etna, forte sciame fisico: 60 scosse evacuate le scuole ma nessun danno

[Redazione]

L'allarme Torna tremare l'Etna. Scuote una faglia solitamente tranquilla, quella del medio versante sud-occidentale. Lo fa con uno sciame sismico intenso, circa 60 terremoti. L'energia rilasciata attraversa tutti i versanti del vulcano attivo più alto d'Europa e arriva anche a Catania, dove le scosse più forti sono avvertite nei piani alti dei condomini. Evacuate alcune scuole. Non sono, comunque, stati segnalati danni a cose o persone. -tit_org-

Mattarella tra i sindaci del sisma: Avete diritto a tutto l'aiuto possibile

[Luca Patrassi]

Mattarella tra i sindaci del sisma: Avete diritto a tutto l'aiuto possibile. Incontro a Camerino. Il ministro Franceschini a Norcia e Spoleto: IO mila opere sono state salvate dalle macerie. L'AVVISTA CAMERINO Avete diritto a tutto l'aiuto possibile, a tutto l'aiuto delle altre istituzioni, aiuto che si cerca di garantire in pieno. Se c'è una parola chiave nella visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Camerino, in provincia di Macerata, parlando con i sindaci dei comuni terremotati e presenziando poi all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Unicam, è proprio quella: aiuto. VOSTRO COMPITO DIFFICILE Il presidente ha assicurato agli amministratori attenzione e vicinanza: Mi rendo conto di cosa vuoi dire il contatto con la vostra gente di fronte ad allarmi alle volte lanciati per l'eventualità che possano verificarsi, di fronte alla ripetizione di emergenze. Il vostro compito è davvero difficile, questo non viene ignorato. Avete tutto l'appoggio, anche quando) avete, legittimamente e comprensibilmente, la sollecitazione non soltanto a evidenziare con forza le esigenze, le carenze e le cose che non vanno, ma anche quando protestate, perché anche questo può essere utile. Talvolta leggo sui giornali di rimpalli di responsabilità - ed è sempre utile quando vi sono confronti sulle responsabilità cui far fronte - ma io so che tra i sindaci alberga la ragione, il criterio che ciascuno, confrontandosi con gli altri, verifica anzitutto quello che in proprio si può fare. E quando i sindaci avvertono questa esigenza, hanno diritto al sostegno intenso, pieno, completo da parte delle altre istituzioni. Io non ho, come è noto, poteri di governo diretti, ma ho un compito di esportazione di cui uso gli strumenti e le possibilità che questo offre. Ma so che vi è grande sensibilità e vorrei ringraziare il commissario Errani, la Protezione civile, la Regione, la Provincia e tutto quel coro di Istituzioni il cui contributo è indispensabile, sapendo che va sempre migliorato, che occorre trovare sempre di più il modo ottimale di svolgere ciascuno la propria parte. In questo - vi assicuro - vi sarà attenzione, e io personalmente vi sono vicino intensamente. LA PROTESTA A Camerino l'incontro con i sindaci delle Marche era stato anticipato dalla polemica del primo cittadino di Cingoli, Filippo Saltamartini che se ne è andato prima dell'arrivo di Mattarella: Ogni volta - è stato il commento di Saltamartini - che ci sono questi incontri istituzionali siamo solo costretti ad ascoltare, mentre i problemi non vengono risolti. Non è possibile che i rapporti siano di questa natura e per questo ho deciso di andarmene. La prima risposta è arrivata dal sindaco di Macerata, Romano Carancini: La cosa che mi piace sottolineare, rispondendo ad alcune esagerazioni, è che il Capo dello Stato ha ascoltato tutti, si è fermato dopo il suo discorso breve, ma intenso, con tutti gli amministratori presenti e li ha ascoltati. Il primo cittadino di Camerino, Gianluca Pasqui ha osservato: Siamo onorati di avere avuto la visita del Presidente della Repubblica, che ha portato un ulteriore raggio di speranza e la certezza di poter venire fuori dalla difficoltà. Una sensibilità che è stata colta da tutte le comunità con grande gioia. Un grazie presidente a nome di tutti i sindaci è arrivato dal presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro. Mattarella ha anche parlato di risorse e difficoltà. So che vi sono anche problemi finanziari. I comuni, nelle condizioni di contabilità in cui si trovano, non possono affrontare emergenze così straordinarie, e neppure è possibile affrontarle da parte delle altre istituzioni. Il governo ha intenzione per quel che so - di varare un provvedimento ulteriore che riguardi procedure e risorse. Quel che vorrei dirvi è che il vostro compito trova tutto l'appoggio politico e istituzionale, ma anche umano e psicologico. LE OPERE D'ARTE Nelle stesse ore, il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini, in visita a Norcia e a Spoleto, da conto di una piccola parte di questo sostegno, quello relativo al patrimonio culturale. Sono circa 10 mila le opere mobili, i quadri, le statue, gli arredi sacri estratti dalle macerie dopo il terremoto che ha colpito l'Italia centrale. Le pietre di chiese, monumenti, dimore storiche, abbazie - ha sottolineato il ministro - devono essere censite, numerate e catalogate una per una e trasportate nei depositi delle quattro regioni colpite. Beni fortemente identitari che vanno restaurati e poi restituiti ai loro territori. Luca Patrassi

RIPRODUZIONE RISERVATA IL PRIMO CITTADINO DI CINGOLI SE NE VA PER PROTESTA MA GLI ALTRI ELOGIANO IL CAPO DELLO STATO GRANDE ATTEZIONE IL PRESIDENTE DELLA

REPUBBLICA: I COMUNI NON POSSONO AFFRONTARE DA SOLI EMERGENZE COSÌ STRAORDINARIE IL
giorno delPappello La pagina del Messaggero dell'8 novembre 2016 quando 600 amministratori locali si trovarono alla
Camera per chiedere di non essere abbandonati dopo il terremoto di agosto È presidente della Repubblica Sergio
Mattarella all'Università di Camerino (foto AMMENDOLA) -tit_org- Mattarella tra i sindaci del sisma: Avete diritto a
tuttoaiuto possibile

Ai Vigili del fuoco italiani l'Oscar di migliori al mondo nei soccorsi = I vigili del fuoco italiani premiati come i migliori del mondo

Gioffreda a pag. 17

[Giuseppe Gioffreda]

Il premio Ai Vigili del fuoco italiani l'Oscar di migliori al mondo nei soccorsi Gioffreda a pag. 17 I vigili del fuoco italiani premiati come i migliori del mondo L'ONORIFICENZA ROMA Dai Chicco. Dai Chicco. Le immagini sono quelle del bambino che, insieme alla madre, viene salvato dall'Hotel Rigopiano travolto da una slavina. L'urlo, liberatorio, rompe il silenzioso lavoro di mani e arnesi che scavano tra le macerie alla ricerca di tracce di vita. L'ultima rappresentazione plastica, in ordine di tempo, del lavoro dei vigili del fuoco: uomini e donne in prima linea quando c'è da correre contro il tempo per salvare vite a rischio. Un impegno quotidiano, che si trasforma in straordinario in occasioni straordinarie come un terremoto. Un impegno che è valso all'Italia l'assegnazione dell'Oscar internazionale dei vigili del fuoco. Il Corpo nazionale si è aggiudicato il World of Firefighters - Conrad Dietrich Magirus Award insieme al titolo di squadra internazionale dei vigili del Fuoco del 2016. I nostri pompieri hanno trionfato per l'attività svolta in seguito al sisma che nell'agosto 2016 ha colpito l'Italia centrale. Sono stati selezionati da una giuria internazionale specializzata e dal voto online di semplici cittadini e in finale hanno "battuto" la concorrenza dei colleghi austriaci, brasiliani, cileni, Colombiani, danesi, francesi, polacchi e degli Emirati Arabi. GLI INTERVENTI Da quel maledetto 24 agosto dello scorso anno che ha sconvolto il Centro Italia, nelle zone di Amatrice e dintorni sono stati oltre 150mila gli interventi portati a termine dai vigili del fuoco. In quell'occasione, il centro operativo nazionale riuscì, in poche ore, a inviare sul posto e a coordinare, uomini e mezzi delle colonne mobili di tutta Italia. L'intervento congiunto dei diversi nuclei specialistici e delle squadre di terra permise il salvataggio di numerose persone, estratte vive dalle macerie. E da allora la presenza nelle zone del Centro Italia è stata costante, anche quando la terra è tornata a tremare. LA CERIMONIA I vigili del fuoco italiani sono così saliti sul gradino più alto del podio dei pompieri più bravi al mondo, seguiti dai colleghi austriaci e da quelli brasiliani, nella cerimonia andata in scena a Ulm, in Germania. A rappresentare i 36.691 appartenenti al Corpo dello Stivale (tra chi svolge ruoli operativi e chi amministrativi) una squadra proveniente da Agrigento, Lecce e Napoli. I Vigili del Fuoco danno un contributo enorme alla nostra società, ha affermato nel suo discorso di benvenuto Mare Dening, Ceo di Magirus. Giuseppe Gioffreda IL TEAM È STATO SCELTO DAL WORLD OF FIREFIGHTERS PER L'ATTIVITÀ SVOLTA DURANTE IL SISMA DELL'AGOSTO SCORSO -tit_org- Ai Vigili del fuoco italiani Oscar di migliori al mondo nei soccorsi - I vigili del fuoco italiani premiati come i migliori del mondo

Allarme valanghe? Mai arrivato = Lacchetta: Mai ricevuto l'allerta per le valanghe

[Maurizio Cirillo]

Allarme valanghe? Mai arrivato) Kgopiano, il sindaco di Farindola sentito dai carabinieri. Ho usato tutti i mezzi che avevo D'Alfonso chiede al Governo norme fiscali ad hoc per rilanciare l'economia dopo le calamità PESCARA E' durato circa tre ore l'interrogatorio da parte dei carabinieri del sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta. Il primo cittadino rappresenta un pezzo importante del mosaico che stanno ricostruendo gli inquirenti attorno al disastro dell'hotel Rigopiano, in cui sono morte 29 persone: una sorta di snodo per comprendere dove sia avvenuto il corto circuito delle informazioni che hanno impedito di evacuare l'albergo e di mantenere sgombra l'unica strada che portava alla struttura nei giorni di intense nevicate. A Lacchetta, ascoltato come persona informata dei fatti, i carabinieri hanno chiesto conto di quelle che erano le sue competenze in quella circostanza, di cosa fece in quelle ore e di quali iniziative prese per affrontare quella emergenza che poi si è trasformata in tragedia. Lacchetta avrebbe detto di aver attivato le forze che aveva per affrontare il problema della neve e di non aver mai ricevuto l'allerta meteo che innalzava il pericolo valanghe. Cirillo e Occhiuto a pag.40 Lacchetta: Mai ricevuto l'allerta per le valanghe Kgopiano, sentito il sindaco di Farindola ^Sigilli al sito, tre periti della Procura Ho messo in campo tutto quello che avevo accerteranno la dinamica del disastro HOTEL DELLA HORTE PESCARA E' durato circa tre ore l'interrogatorio da parte dei carabinieri del sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta. Il primo cittadino rappresenta un pezzo importante del mosaico che stanno ricostruendo gli inquirenti attorno al disastro dell'hotel Rigopiano: una sorta di snodo per comprendere dove sia avvenuto il corto circuito delle informazioni che hanno impedito di evacuare l'albergo e di mantenere sgombra l'unica strada che portava alla struttura nei giorni di intense nevicate. A Lacchetta, ascoltato come persona informata dei fatti, i carabinieri hanno chiesto conto di quelle che erano le sue competenze in quella circostanza, di cosa fece in quelle ore e di quali iniziative prese per affrontare quella emergenza che poi si è trasformata in tragedia. Lacchetta avrebbe detto di aver attivato le forze che aveva per affrontare il problema della neve e di non aver mai ricevuto l'allerta meteo che innalzava il pericolo valanghe. Intanto con i sigilli posti dalla procura sul corpo del reato, scatta la seconda fase delle indagini sulla strage dell'hotel Rigopiano dove hanno perso la vita 29 persone fra ospiti e personale dell'albergo. La zona posta sotto sequestro, anche se fortemente inquinata dal prezioso e indispensabile lavoro svolto dai soccorritori che sono riusciti a trarre in salvo 11 persone, è piuttosto ampia e non riguarda soltanto la struttura alberghiera, ma anche il canalone da dove si è staccata la valanga che ha sommerso e distrutto il resort di lusso. I tre esperti nominati dal procuratore Cristina Tedeschini e dal sostituto Andrea Papalia (due ingegneri del Politecnico di Torino e un geologo di Trento) avranno da svolgere un lavoro piuttosto complesso e non solo per come è ridotta adesso la scena del crimine. Il loro incarico spiega la Procura - è ad ampio raggio: studiare il perché della valanga e l'incidenza che potrebbero avere avuto le scosse di terremoto, capire come è stata realizzata la struttura, e dunque l'analisi sui materiali utilizzati e quant'altro a riguardo, e andare a verificare anche tutte le questioni tecniche legate alla sua realizzazione. Le autorizzazioni necessarie per la sua costruzione, se ci fossero dei vincoli ambientali, insomma tutto ciò che serve anche per stabilire se poteva essere realizzata in quel punto. Al vaglio della magistratura anche tutte le relazioni dei medici legali che hanno effettuato le autopsie sui corpi delle 29 vittime. Verrà vagliata ogni singola morte: tempi, cause e circostanze. Ognuno dei 29 eventi luttuosi sarà considerata una storia autonoma. Continua anche l'acquisizione di tutte le dichiarazioni delle persone che hanno avuto un ruolo nella vicenda. La polizia di Stato è impegnata sul fronte Prefettura e sta ultimando l'acquisizione delle carte relative al centro di coordinamento dei soccorsi e dei servizi di emergenza: carte che riguardano sul funzionamento del centro, partendo dalla sua costituzione. Maurizio Cirillo RIPRODUZIONE RISERVATA Papalia Il fronte della valanga che ha distrutto l'hotel Rigopiano uccidendo ventinove persone -tit_org- Allarme valanghe? Mai arrivato - Lacchetta: Mai ricevuto allerta per le valanghe

Monsignor Forte: Abruzzo tenace ha la forza per risollevarsi ancora

[Redazione]

IL VESCOVO CHIETI L'Abruzzo è una terra di gente straordinariamente solida, laboriosa e tenace, con una grande capacità di riprendersi e di guardare sempre avanti, come dimostrato dopo il terremoto all'Aquila, anche se naturalmente la ferita prima per le vittime nell'hotel a Rigopiano e poi per la caduta dell'elicottero di soccorso è stata altrettanto grande. È quanto affermato ieri da monsignor Bruno Forte, teologo e arcivescovo di Chieti a margine del convegno su Pellegrinaggio, fede e bellezza organizzato a Roma dall'Orp. Monsignor Forte ha espresso solidarietà e prossimità alla gente col pita da queste tragedie. Tutti noi ci poniamo sempre la domanda sul perché del dolore e del silenzio di Dio. La risposta -spiega il teologo- va cercata nel fatto che il Dio cristiano si è fatto vicino a noi sulla Croce, entrando nel nostro dolore e facendo sua la sua morte per darci la speranza della vita. Intanto il Forum H20 annuncia nuovi esposti. Dopo quello sul disastro di Rigopiano, costato la vita a 29 persone, l'associazione abruzzese si prepara ad affrontare le questioni dell'emergenza maltempo e del blackout, che hanno lasciato l'Abruzzo nel medioevo per una settimana, e il caos politico-istituzionale, che ha certificato il totale fallimento della macchina organizzativa, sia sul piano della prevenzione che su quello della gestione dell'emergenza. -tit_org-

La Procura blocca i funerali di Anzuini inchiesta dopo l'esposto della famiglia

[Redazione]

La Procura blocca i funerali di Anzuini inchiesta dopo l'esposto della famiglia. C'è una inchiesta penale per fare chiarezza sulla morte di Bruno Anzuini, il 52enne di Montereale deceduto per infarto mentre era nella propria roulotte venerdì scorso. Infatti ieri erano previsti i funerali dell'impiegato comunale di Montereale, rinviati proprio per dare la possibilità al medico legale nominato da Pm Simonetta Ciccarelli di poter effettuare l'autopsia per capire le reali cause del decesso. A chiedere all'autorità giudiziaria di chiarire gli aspetti che hanno portato all'improvvisa morte dell'uomo, i familiari di Bruno, dopo aver presentato una denuncia in cui sono stati raccontati i concitati momenti, prima che l'uomo fosse preso in consegna dal personale medico. Anzuini dal 18 gennaio, giorno contraddistinto da un particolare sciame sismico, aveva deciso, per stare più tranquillo, di dormire con la famiglia (l'uomo ha anche un figlio di 11 anni) in una roulotte parcheggiata davanti alla sua abitazione (rimasta integra) a Ville di Fano, frazione di Montereale, nonostante la temperatura scesa fino a -17 gradi. L'improvviso malore dell'uomo lo aveva portato a contattare la guardia medica ed il peggioramento del quadro clinico lo aveva costretto a chiamare il 118.

-tit_org- La Procura blocca i funerali di Anzuini inchiesta dopo esposto della famiglia

Crolli evitabili con l'uso dei satelliti

[M.i.]

Non evitabili con l'uso dei satelliti IL PROCESSO Si potevano sfruttare i satelliti per prevedere il cedimento di diversi edifici, poi crollati con la scossa del 6 aprile 2009. Lo ha ribadito ieri Massimo Morigi, già analista fotointerprete per l'Istituto geografico militare di Firenze e ora ricercatore scientifico dell'Ispra, in qualità di teste, chiamato dallo studio legale Gamberini, nel processo civile contro la Commissione Grandi Rischi, riguardo la responsabilità dell'Ente nei crolli di via D'Annunzio, via Sturzo, via Rossi ed infine via Poggio Santa Maria, nei quali complessivamente ci sono state 76 vittime. Secondo il ricercatore, prima del 6 aprile 2009, giorno del disastro, molti edifici del centro storico insieme ad altri (come nella frazione di Onna) si spostarono, dai rilievi effettuati dai satelliti radar dell'Agenzia Spaziale Europea (Envisat-Asar). Secondo 11 ricercatore la Protezione civile, aveva la possibilità di verificare l'effettiva variazione di stabilità degli edifici, e magari ordinare in tempo lo sgombero, di tutte le abitazioni presenti nell'area. La metodologia esegue una differenza delle distanze sensore-bersaglio misurate nei due istanti di acquisizione, ed è così in grado di mettere in evidenza eventuali movimenti superficiali. Proprio grazie all'interferometria differenziale Sar si è scoperta la storia altimetri ca del condominio crollato nel 1998 in via Vigna Giacobini a Roma: le misure mostrarono come l'edificio avesse subito i primi cedimenti (spostamenti verticali di circa un centímetro) almeno due mesi prima del crollo. L'archivio dei rilevamenti satellitari dopo un altro crollo del 1999 con 62 morti a Foglia, dimostrò che il palazzo aveva cominciato a muoversi con largo anticipo. Da allora la società del Politecnico di Milano lavora in collaborazione con la Protezione civile. I satelliti però sono stati consultati soltanto dopo la scossa del 6 aprile con immagini acquisite dal 12 aprile al 20 settembre 2009. Il processo per la responsabilità civile, è stato aggionato a fine maggio. M.I. CRIPRODUZIO RISERVATA L'ANALISTA MORIGI DEPONE NELL'UDIENZA CIVILE CONTRO LA GRANDI RISCHI EVITABILI ALCUNE VITTIME -tit_org- Crolli evitabili conuso dei satelliti

La città senza un piano dell'emergenza

SULMONA

[Ornella La Civita]

Il piano di emergenza, nel capoluogo peligno, è come un fantasma: tutti ne parlano, ma ben pochi dicono di averlo visto. Eppure, Sulmona, pur vivendo ogni giorno con il timore di un terremoto, è del tutto impreparata all'emergenza. A Sulmona, in pochi, quasi nessuno, sa davvero cosa fare. E se crede di saperlo è per sentito dire. Sul portale ufficiale del Comune esiste un piano di Protezione civile datato 2009. Da allora oggi, l'unico aggiornamento riguarda le funzioni di supporto. Per il resto, tutto uguale a sette anni fa. Anche il fatto che tra le sei aree di accoglienza, quelle cioè destina- La città senza un piano dell'emergenza te a ricoverare la popolazione, ci sia anche l'istituto tecnico per ragionieri e geometri Di Nino. Lo stesso istituto, cioè, parzialmente posto sotto sequestro dalla Guardia di Finanza. Le Fiamme Gialle, nell'ambito di un'inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica dell'Aquila sulle opere di messa in sicurezza e adeguamento sismico dell'edificio, dopo il sisma del 2009, sequestrarono l'immobile perché i lavori sarebbero stati eseguiti solo in parte e in maniera difforme dai progetti. La scuola non solo non era stata adeguata, ma i lavori difformi svolti addirittura hanno indebolito ulteriormente la struttura. Si lesse nei verbali. Non solo, anche il liceo scientifico Fermi è tra le aree individuate come quelle di accoglienza. Peccato però, che al momento, nulla si sappia del nuovo studio, da parte della Protezione civile, per verificare se l'edificio sia vulnerabile in caso di terremoto.

Omelia La Civita -tit_org- La città senza un piano dell'emergenza

La Bmw del rappresentante incendiata da un piromane

[Redazione]

AVF77ANO hanno lavorato alcune ore pri- la Asl che si trovano in via Mon te,...., ma di spegnere il rogo. I carabi-
Velino. I malviventi hanno scarCarabinien e polizia indagano compagnia di Avezza- dinato la porta del Cup e hanno
per due fatti di cronaca avvenutino svolgendo le indagini tentato di portare via i pc.Da un ad Avezzano. un incendio
doloso anno acquisito anche le im- distributore di bevande hanno e un furto alla Asl di via Monte telecamere che si
prelevato il denaro, alcune centiVelino.altra notte nella zona, un piromane ha dato fuoco trovano che sl trovano nel Pa
- "ala ul eur0 a una Bmw di grossa cilindrata gi Secondo indiscrezioni semper poi fuggire. Sul posto sono bra che 1
attentatore abbia pn- intervenuti i vigili del fuoco che ma versato Il e P01 acceso il rogo. Il proprietario del mezzo, un
rappresentante di commercio, non avrebbe ricevuto minacce negli ultimi mesi. Il personale del commissariato di
Avezzano invece sta indagando su l'ennesimo furto avvenuto nei locali del- -tit_org-

Centro storico: 81 famiglie da evacuare

[Redazione]

Le ordinanze Terremoto: a 90 giorni dalla scossa del 30 Ottobre, continuano le ordinanze di sgombero, che hanno raggiunto quota 662. Ieri il sindaco ne ha emanate altre 11, che hanno interessato 81 famiglie, residenti in centro storico: via Nicola Palma, Torre Bruciata, Via Stazio, a Putignano e San Nicolo. Sgomberate anche 5 attività commerciali. Dieci nuclei familiari si sono recati al Coc, 8 hanno optato per l'Autonoma sistemazione, gli altri 2 per l'ospitalità in strutture ricettive. Cambiano anche le procedure per chiedere il rimborso dei danni subiti dalle abitazioni: i privati, entro 30 giorni dal ricevimento dell'ordinanza di sgombero, potranno rivolgersi anche a periti di fiducia, che entro 15 giorni dovranno redigere e consegnare agli Uffici Speciali per la Ricostruzione le schede Aedes sulla base delle verifiche Fast realizzate dal Comune. Tutto il materiale raccolto, anche fotografico, andrà poi consegnato all'Ufficio del Genio civile. -tit_org-

Licei e superiori: tutti in classe da domani

[Valentina Procopio]

Licei e superiori: tutti in classe da domani ____ Scuole, la Provincia scioglie il rebus sulla riapertura, Brucchi deciderà oggi. Domattina torneranno sui banchi i ragazzi dei licei e degli istituti superiori. Il Presidente della Provincia Di Sabatino ha incontrato ieri i dirigenti scolastici e il responsabile dell'Ufficio scolastico provinciale, Massimiliano Nardocci per fare il punto. Al momento sono disponibili le schede Aedes redatte dalla Protezione civile, e in base a queste risultanze, che definiscono i plessi agibili, è stata decisa la riapertura. Gli incarichi per le verifiche di vulnerabilità sismica sulle scuole di competenza provinciale saranno invece affidati entro febbraio. Polemiche sulle verifiche speditive sono arrivate dal Comitato Delfico, che ieri alle 21 ha indetto un'assemblea pubblica all'Hotel Abruzzi. Più complicata la situazione per i plessi comunali: Brucchi scioglierà le riserve solo oggi, dopo aver analizzato le schede di Protezione civile. Oltre al terremoto, anche la neve ha fatto suoi danni sulle scuole comunali: la materna Miss Gioia e il nido Pinocchio alla Gammarana sono stati chiusi per infiltrazioni d'acqua. Entro lunedì prossimo saranno sistemate, le stiamo asciugando, annuncia Brocchi. Più grave la situazione alla Risorgimento, classificata come E, quindi totalmente inagibile, e alla De Jacobis, che invece è in classe C. Queste due scuole non potranno essere riaperte: Brocchi sta pensando a due soluzioni, una temporanea e a breve termine, ossia il trasferimento al Parco della Scienza, dove è stato smantellato il Centro coordinamento soccorsi, e una a medio lungo termine, i locali dello Stadio di Piano D'Accio, che sono totalmente antisismici. Questo sarà uno degli argomenti che tratterò durante l'incontro con il Commissario Errani spiega Brocchi - che si terrà domani pomeriggio a Rieti. Stamattina il sindaco sarà a Roma, in audizione alla Camera dei Deputati, nel pomeriggio è invece previsto un incontro con i genitori della De Jacobis, che hanno chiesto a gran voce l'arrivo dei Musp. E sulla questione scuole interviene anche il Governatore emerito ed ex sindaco di Teramo Gianni Chiodi, che chiede al Presidente della Regione Luciano D'Alfonso di utilizzare i 230 milioni di euro del Piano Scuole d'Abruzzo, che, di fatto, sono rimasti nel cassetto e di rispondere all'emergenza con i Musp. Oggi il Presidente D'Alfonso - incalza Chiodi - ci deve dire quante delle risorse fumosamente annunciate nel Masterplan saranno veramente disponibili per i prossimi tre anni, in modo che possano essere reimpiegate nella messa in sicurezza di edifici pubblici e privati e in prevenzione dei rischi idrogeologici, abbandonando la strada delle promesse irrealizzabili. Valentina Procopio BRUCCHI DECIDE OGGI, AUDIZIONE ALLA CAMERA E CON ERRANI ALLAGATE MISS GIOIA E GAMMARANA sindaco Brucchi -tit_org-

Cecilia, Sara e Claudio: l'addio

[Luca Maggitti]

Cecilia, Sarà e Claudio: l'addio ATRI Ieri la "Civitas Vetusta" ha dato l'ultimo saluto a Cecilia Martella, Sarà Angelozzi e Claudio Baldini, scomparsi nella tragedia di Rigopiano. Per circa tre ore la città tutta è porsa voler trattenere fiato e lacrime, immersa in un dolore composto. Il triste corteo si è mosso intorno alle 13.30 dal Municipio sito in piazza Duchi d'Acquaviva, dov'era stata allestita la camera ardente aperta domenica e lunedì, giorni di lutto cittadino. Davanti ai tre carri funebri, la corona di fiori del Presidente della Repubblica portata da due carabinieri in alta uniforme, poi quella dell'Amministrazione comunale di Atri, seguita dal gonfalone cittadino e da quello del liceo Zoli. Il fiume umano è disceso lungo corso Elio Adriano, solcando la stretta via che in alcuni punti presenta ancora massicciate di neve, ricordando che il dolore per la scomparsa delle tre vittime alberga in una città fiaccata da giorni di eccezionale maltempo e scosse di terremoto. Il duomo di Atri è chiuso a causa del sisma e la piccola chiesa di S. Agostino, a lato della piazza che ospita Cattedrale e Teatro, è accerchiata dalla gente che in larga parte resta fuori non essendoci spazio e seguendo la liturgia grazie a un sistema di amplificazione approntato. Alla funzione, il Governo è presente con Maria Teresa Amici, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio. Presenti anche il Prefetto Patrizi, il Presidente della Provincia Di Sabatino, il Consigliere regionale Monticelli e il Sindaco di Pineto Verrocchio che fanno coraggio al Sindaco di Atri Astolfi e alla sua Giunta. La messa solenne è celebrata dal Vescovo Michele Seccia, con il parroco di Atri Giuseppe Bonomo e altri preti. Alle loro spalle, la Schola Cantorum D'Onofrio e la Schola Cantorum Pacini fanno da coro a un'orchestra composta per l'occasione da colleghi e amici di Marcello Martella, padre di Cecilia e docente al Conservatorio di Avellino. Il "Kyrie eleison" apre e lascia spazio al Libro della Sapienza, che ammonisce: "Le vite dei giusti sono nelle mani di Dio". Poi l'omelia del Vescovo, che ragiona di immortalità e comprende l'umana difficoltà ad accettare la mancanza di tre giovani tanto amati e attivi, strappati nel fiore degli anni alla comunità atriana. Seccia sfiora appena il problema delle responsabilità umane, accantonando nel giorno di preghiera polemiche e approfondimenti che andranno condotti. Per la marea umana che segue la funzione sono necessari sette preti per il sacramento della comunione: tre dentro e quattro fuori. Alla fine, il saluto commosso del sindaco e la lettera di un'amica degli scomparsi. Poi, fuori dalla chiesa, palloncini bianchi e rosa volano su una città attonita. LucaMaggitti â

RIPRODUZIONE RISERVATA HI Duomo non basta a contenere la gente per le vittime di Rigopiano I carabinieri in alta uniforme L'ultimo saluto a Cecilia, Sarà e Claudio al Duomo di Atri -tit_org- Cecilia, Sara e Claudio:addio

Nel capoluogo

L'Ater trasloca nella sede storica della Camera di Commercio = Camera di Commercio, nello storico palazzo la nuova sede Ater

[Gianpaolo Russo]

Nel capoluogo l'Ater trasloca nella sede storica della Camera di Commercio. L'edificio di via de Gasperi è stato ristrutturato e inaugurato anni fa ma non è mai stato utilizzato dall'ente camerale. Ora verrà riaperto. Russo a pag. 40 Camera di Commercio, nello storico palazzo la nuova sede Ater. L'edificio è stato ristrutturato anni fa, fu anche inaugurato ma non è stato mai utilizzato. Il trasloco entro febbraio. NELCAPOLUOGO La storica e prestigiosa sede della Camera di Commercio di Frosinone in via Alcide De Gasperi riapre finalmente i battenti ma non come ente camerale. Bensì come nuova sede dell'Ater. Dopo il trasferimento degli uffici in viale Roma per anni è stata abbandonata. Poi la decisione di ristrutturarla. Ma dopo il restyling terminato oramai da diversi anni, nonostante le ripetute promesse di trasferire gli uffici in questo rinnovato edificio, l'immobile è rimasto sempre chiuso. Ora finalmente toma a vivere e diverrà la nuova casa dell'Ater, l'Azienda Territoriale Edilizia Residenziale. Si conclude così dopo alcuni mesi di vivace dibattito tra enti (Comune, Ater e Camera di Commercio) la scelta di trasferire la sede dell'Ater da via Marittima al ristrutturato ma, da anni, non utilizzato palazzo della Camera di Commercio. Inizialmente al bando pubblicato dall'Ater per individuare una nuova sede aveva risposto solo il comune di Frosinone offrendo i locali all'interno del centro commerciale di piazzale Europa. Locali evidentemente poi ritenuti dopo diverse analisi non idonei e che quindi saranno destinati, così come indicato da molti, alla protezione civile. In questo modo all'interno del centro commerciale al primo piano verrà trasferito l'intero corpo della polizia municipale e la protezione civile i cui spazi finalmente saranno idonei dopo anni di locali provvisori. Nel contempo i circa 70 dipendenti dell'Ater, in attesa della costruzione della nuova sede prevista in via Po, potranno fruire della sede dell'ex Camera di Commercio sinora rimasta inutilizzata in quanto troppo piccola rispetto alle esigenze dell'ente camerale che ora è ubicato in viale Roma. I TEMPI Del resto l'edificio di via Marittima da una recente relazione tecnica è stato ritenuto non a norma dal punto di vista sismico pertanto l'attuale sede Ater tornerà in gestione al proprietario, cioè l'amministrazione provinciale. Alcune indiscrezioni parlano di una futura demolizione e ricostruzione dell'edificio con l'ente di piazza Gramsci che potrebbe vendere l'immobile ai privati che, a loro volta, potrebbero realizzare nuovi appartamenti. Per quanto riguarda i tempi febbraio sarà il mese decisivo sia per il trasferimento della polizia locale e della protezione civile sia per il trasloco dell'Ater. Il trasferimento della polizia è oramai prossimo - spiega l'assessore alla Polizia Locale, Sergio Crescenzi - manca solo la certificazione anti-incendio, poi organizzeremo il trasloco che dovrebbe avvenire entro il mese di febbraio. In questo modo anche la protezione civile avrà una sede finalmente idonea degna di un'organizzazione efficiente ed efficace. Anche i mezzi e i magazzini verranno trasferiti nel parcheggio sotterraneo. L'Ater oggi dovrebbe firmare il contratto con la Camera di Commercio e per questo motivo il presidente Augusto Pigliacelli frena: Il trasferimento non è ancora ufficiale quindi non rilascio alcuna notizia in merito. Ne riparliamo domani (oggi, ndr). Ma i lavori di adeguamento sono, in realtà, già iniziati. Gianpaolo Russo RIPRODUZIONE RISERVATA A QUESTO PUNTO TUTTI I LOCALI FORUM ANDRANNO ALLA POLIZIA LOCALE E ALLA PROTEZIONE CIVILE Lo storico palazzo della Camera di Commercio di via De Gasperi -tit_org-Ater trasloca nella sede storica della Camera di Commercio - Camera di Commercio, nello storico palazzo la nuova sede Ater

Fondi**Tre auto in fiamme in un seminterrato***[Redazione]*

Fondi Tre auto in fiamme in un seminterrato Sono in corso le indagini sul grave incendio che ieri sera ha devastato un seminterrato di un palazzo sito in Via Canova a Fondi. Il rogo ha interessate tre autovetture parcheggio all'interno. Il tutto è accaduto poco prima delle 20. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Terracina, con la squadra C.A. e due autobotti. Non sono ancora chiare le cause dell'incendio, ma non è esclusa la matrice dolosa. Secondo le prime informazioni, le fiamme si sarebbero sprigionate da uno dei veicoli presenti per poi estendersi agli altri mezzi parcheggiati nelle vicinanze. Tanta paura da parte dei residenti per un incendio dai tratti misteriosi. -tit_org-

Emergenza continua

Allagati i sotterranei della media Corradini = Scuole senza pace: allagati gli scantinati della Corradini

[Francesca Balestrieri]

Emergenza continua Allagati i sotterranei della media Corradini Non c'è pace per le scuole di Latina. Ieri vigili del fuoco in azione per un maxi allagamento dei sotterranei dell'istituto di via Amasene Balestrieri a pag. 40 Scuole senza pace: allagati gli scantinati della Corradini > Lo abbiamo scoperto ieri. Vigili del fuoco subito in azione ^Caldaia rotta al Montello, lezioni di pomeriggio a Podgora Non c'è pace per l'istituto comprensivo Frezzotti - Corradini di Latina. [Ieri pomeriggio i Vigili del fuoco e i tecnici del Comune sono intervenuti nel plesso di via Amasene per una perdita d'acqua. "Per un caso fortuito ieri abbiamo aperto la porta del seminterrato scoprendo circa un metro d'acqua - spiegano dalla scuola - quelli sono locali mai utilizzati e vuoti, grandi come tutto l'istituto. Abbiamo quindi allertato i Vigili del fuoco che sono intervenuti per svuotare il seminterrato e capire il motivo della perdita, quasi sicuramente da ricercare nel mancato funzionamento di una pompa interrata". Non è noto dunque da quanto tempo il seminterrato sia allagato: "Nessuna attività scolastica è comunque compromessa", ci tengono a precisare dalla scuola. tecnici del Comune sono a lavoro anche nell'altro plesso dell'istituto comprensivo, quello di via Quarto. "Stanno lavorando da sabato scorso per rifare tutto il manto del tetto della scuola. Nessuna toppa, ma un intervento che si spera sarà risolutivo". E' la stessa dirigente Roberta Vendi tti a dare la buona notizia sottolineando che nessun bambino dovrà rimanere a casa nel corso dell'intervento perché si è provveduto a organizzare le lezioni in altre aule. "Devo constatare che l'amministrazione si è mossa con celerità per affrontare subito il problema delle infiltrazioni che in verità avevamo già da qualche tempo e dopo che i lavori saranno completati alcuni genitori dei piccoli studenti ci hanno dato la loro disponibilità a tinteggiare le classi in modo che tutto torni alla normale funzionalità". Anche i genitori dei bambini che frequentano l'asilo nido La Giostra in via Gran Sasso d'Italia al Giochetto di Latina hanno incontrato l'amministrazione comunale perché da alcuni giorni, in concomitanza con le scosse di terremoto che hanno interessato il centro Italia due settimane fa, l'acqua corrente presenta una colorazione scura. "Ci hanno garantito che nelle prossime ore la situazione sarà risolta", hanno detto i rappresentanti dei genitori e già ieri i tecnici hanno fatto un controllo per capire qual è il problema. "Ci teniamo a sottolineare - ha spiegato Laura Gambescia, la coordinatrice della cooperativa Gialla che gestisce la struttura - che da subito ci siamo attivati per la mensa e per l'igiene dei bambini comprando delle casse d'acqua con cui provvediamo a questi servizi, per la lavanderia invece ogni giorno si provvede a portare i panni presso la struttura di via Aniene. Abbiamo inoltre subito chiesto un controllo di laboratori privati per analizzare l'acqua e capire di che entità è il problema. Insomma non siamo rimasti a guardare, ma ci siamo attivati". Le mamme si sono mostrate anche disponibili ad acquistare altra acqua potabile. E' stato invece chiuso dal dirigente scolastico Nino Leotta il plesso di Borgo Montello a causa della caldaia ancora rotta. Gli alunni da ieri seguono le lezioni di pomeriggio, dalle 13:30 alle 18:30 presso la scuola di Borgo Podgora, altro plesso dell'istituto comprensivo Prampolini. Gli alunni di Borgo Podgora seguono l'orario mattutino, 8:10-13:10, i loro colleghi seguiranno invece le lezioni di pomeriggio, almeno fino a quando non verrà risolto il problema della caldaia a causa del quale i termosifoni non partono, Francesca Balestrieri RIPRODUZIONE RISERVATA L'intervento dei vigili del fuoco all'istituto -tit_org- Allagati i sotterranei della media Corradini - Scuole senza pace: allagati gli scantinati della Corradini

Accende la bombola e provoca un incendio

[Raffaella Patricelli]

Momenti di apprensione a causa di un incendio divampato all'interno di un'abitazione per una bombola gpl. Nessuno è rimasto ferito, ma la tragedia -è il caso di dirlo - è stata sfiorata davvero. E' avvenuto tutto attorno alle 11, quando un uomo ha iniziato ad installare una bombola del gas nella sua cucina. Pochi istanti e all'improvviso dal gpl è partita una fiammata, quasi un'esplosione che ha generato subito un violento incendio. L'uomo è riuscito a richiudere la bombola, poi ha preso moglie e figlioletta riuscendo a mettere tutti in salvo. Immediata la richiesta di aiuto. Nel frattempo l'incendio ha creato allarme nel quartiere: il fumo usciva dalla finestra al terzo piano di uno stabile piazza della Repubblica, una palazzina che affaccia proprio sul Monumento ai Caduti. I residenti sono scesi in strada insieme ai commercianti, poi sono giunti la Polizia Locale, i carabinieri e i vigili del fuoco. Nessuno è rimasto ferito, per fortuna. La paura però è stata davvero tanta. Avrei potuto uccidere qualcuno, ha detto sconvolto il proprietario dell'appartamento. I vigili del fuoco sono riusciti a mettere in sicurezza lo stabile nell'arco di un'ora. Apprensione per un'anziana signora, affetta dal morbo di Parkinson, che vive nell'appartamento adiacente a quello dove è scoppiato l'incendio. La donna è stata messa in salvo dai vigili del fuoco, che subito dopo hanno proseguito con l'intervento di spegnimento e poi con la messa in sicurezza. Gli accertamenti sono stati eseguiti dai carabinieri e dalla Polizia Locale. Si è creato molto trambusto, la zona infatti ricade in pieno centro. La via dove si trova la palazzina è stata chiusa per permettere ai soccorsi di operare. Attorno all'ora di pranzo però tutti i residenti sono riusciti a rientrare nelle loro abitazioni. Raffaella Patricelli PAURA IN CENTRO L'UOMO FUGGE CON MOGLIE E FIGLIA POI IL PALAZZO VIENE EVACUATO NESSUN FERITO INTERVENTO I vigili del fuoco durante le operazioni di ieri ad Aprilia. Tanta paura ma per fortuna nessun ferito -tit_org-

Fiumicino**Volontari, liberati 340 km di strade***[U.ser.]*

Fiumicino Volontari, liberati 340 km di strade In sei giorni hanno rimosso la neve su circa 340 chilometri di strade. Protagonisti di questo gesto nelle frazioni di Amatrice, gli uomini della Protezione civile di Fiumicino e il personale degli Aeroporti di Roma. Con tre turbine spazzaneve, messe a disposizione dall'Adr, e tre pick-up, i volontari hanno liberato le vie di accesso ai casolari di Accumoli, Torrita e Ussita, arrivando fino ai 1400 metri di quota. Ci siano spinti anche nelle frazioni di Poggio Vitellino, Rocca Salii, Scandarello. Tante le ore di lavoro ininterrotto - precisa Alfredo Diorio, delegato alla Protezione civile di Fiumicino stanchi ma felici di aver visto le persone isolate accoglierci con gioia. Molti ci hanno offerto il caffè, soprattutto gli allevatori ai quali abbiamo liberato le strade dirette alle stalle. U.Ser. -tit_org-

Trattore, rotoballe e mangime: partiti gli aiuti per Visso

Arezzo

[Redazione]

Arezzo PRENDE corpo il Progetto Visso Vive dopo il U0 Ponte della Solidarietà organizzato per soccorrere le popolazioni terremotate. A Visso è stato inviato un trattore per raggiungere gli allevatori e su richiesta della protezione civile, è partita una spedizione di 30 rotoballe di fieno donate dagli allevatori dell'alto Casentino, oltre ae 4000 kg di mangime energetico. -tit_org-

Solidarieta` alla Protezione civile

[Redazione]

ALLÁ UN SEGNALE di concreto impegno a fianco delle popolazioni martorate dallo sciame sismico: il Consiglio di Poppi ha accolto ieri all'unanimità una mozione del consigliere di opposizione Enrico Lettig, di devolvere il gettone di presenza alla Protezione civile, impegnata sui luoghi del terremoto nel centro Italia. -tit_org- Solidarieta alla Protezione civile

Il campanile rischia il `distacco` Transennata l'area

[Redazione]

IL campanile rischia il 'distacco' Transennata l'area ARRIVATI a fare un intervento sul tetto della chiesina sconsacrata della Misericordia, si sono resi conto che il campanile tra le vie Timignano e Pompeo Neri a Castelfiorentino era a rischio distacco. La ditta incaricata dei lavori ha contattato i vigili del fuoco di Petrazzi che, dopo un sopralluogo, hanno messo in sicurezza il campanile mentre l'area sottostante è stata transennata dagli agenti della polizia municipale. -tit_org- Il campanile rischia il distacco Transennataarea

LA STORIA**Gli autieri tornano da Avendita***[Fiorella Corti]*

LA UN RITORNO glorioso, salutato dai cittadini con orgoglio e partecipazione, quello dell'Associazione Autieri d'Italia sezione Garfagnana che ha vissuto quasi 3 mesi a stretto contatto con gli abitanti di Avendita, frazione umbra del comune di Cascia, colpiti dal terremoto del 24 agosto dello scorso anno, purtroppo ancora attivo. Al servizio della popolazione e dei tanti volontad sul territorio, gli uomini e le donne dell'associazione sono arrivati a sfiorare le 50 unità. Si sono susseguiti nella zona distribuendo pasti caldi, circa 18mila, e il calore della loro presenza costante. Un legame di grande rilievo stretto fra terre e umanità che conoscono da vicino, pur se in modalità differenti, le sensazioni che si possano sviluppare in caso di calamità naturali e quanto, in questi casi, sia fondamentale sentire la vicinanza tangibile da parte degli al tri. UNA GRANDE risposta da parte di tutta la Garfagnana, con le tante associazioni a garantire senza sosta iniziative a sostegno economico, oltre IOOmila euro raccolti dai progetti coordinati dall'Unione Comuni, e con l'incessante invio di uomini e mezzi. Presente sui territori anche la Misericordia di Castelnuovo, presidio molto importante per le emergenze e il soccorso. Molto sentito il plauso della popolazione e del sindaco di Cascia, Gino Èmili, espresso con emozione domenica scorsa nella cerimonia ufficiale di saluto ai volontari e al sindaco di Casteinuovo Garfagnana, Andrea Tagliasacchi. Fiorella Corti SQUADRONE Parte del gruppo degli autieri al campo umbro (Borghesi) -tit_org-

Prà di Lama: ok i controlli

[Dino Magistrelli]

I RISCONTRI SULLA SISMICITÀ NON ci sono riscontri tecnicoscintifici che co lleghino il sollevamento del laghetto termale di Pra' di Lama di Pieva Fosciana a imminenti e consequenziali scosse sismiche in zona. E' quanto è emerso da un incontro a Firenze tra i tecnici del comune di Pieve Fosciana e i tecnici della Regione, dopo le richieste di chiarimento da parte dello stesso sindaco Francesco Angelini, in seguito ad alcune voci allarmistiche. L'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia ha ribadito che, attualmente, non c'è nessuna correlazione scientificamente provata tra le faglie e il rischio di possibili movimenti sismici. A Firenze è stato stilato, assieme al responsabile della protezione civile Giovanni Massini, anche un cronoprogramma che prevede, nel giro di qualche mese, di fare un altro incontro dopo i rilievi effettuati in collaborazione con l'università di Firenze. INTANTO il laghetto da un paio di mesi è rimasto allo stesso livello. Sembra che non sia stato l'innalzamento dell'acqua a fare fuoriuscire le acque del lago quanto piuttosto il terreno stesso, argilloso, che ha ceduto favorendo l'espansione del lago. Rimane intanto il divieto di entrare nello stradello che porta al laghetto per le fessure che si sono create sul terreno. Diño Magistrelli -tit_org-

Tribunale

Oggi sentenza sulla strage di Viareggio = La verità sul disastro - E carenze nella filiera dei controlli*Nel NAZIONALE e alle pagine 16-17 E carenze nella filiera dei controlli E carenze nella filiera dei controlli**[Paolo Di Grazia]*

Tribunale Oggi sentenza sulla strage di Viareggio Nel NAZIONALE e alle pagine 16-17 MAI Ð Ã. Due avverbi piccoli piccoli che, se accostati, hanno un enorme significato. Perché non c'è dubbio che tutti siano d'accordo sul fatto che non debba più verificarsi un disastro come quello capitato a Viareggio il 29 giugno del 2009.1 tré anni e mezzo di processo hanno fatto emergere una serie di errori, leggerezze, e carenze lungo tutta la filiera dei controlli e della sicurezza che chiama in causa diverse società e 33 persone fisiche. Il treno merci che trasportava gpl deragliò per la rottura dell'assile del primo vagone. Una rottura per affaticamento, si dice in termini tecnico. Anche se tanto 'affaticato' non doveva essere visto che aveva percorso appena 20 mila chilometri dopo l'ultima revisione. La realtà è che quell'assile era un pezzo d'acciaio vecchio e arrugginito. Nessuno sa con certezza quando e dove fu costruito forse nella vecchia Germania dell'Est agli inizi degli anni Settanta - perché non esiste la tracciabilità di quel pezzo. Qualcuno delle Ferrovie italiane avrebbe dovuto richiedere questo dato? E' una delle domande cui i giudici dovranno dare una risposta. Così come sono attese delle risposte sul fronte della manutenzione dell'assile. Perché nessuno all'officina Jungenthai si accorse degli alveoli di ruggine? Fu colpa del tecnico che materialmente effettuò la revisione? O ci sono delle responsabilità più ampie dei dirigenti dell'officina che, secondo l'accusa, non era debitamente attrezzata per compiere controlli di quel genere? Ma la domanda che dobbiamo porci a distanza di oltre sette anni è un'altra: fu un caso isolato o era una prassi consolidata allestire convogli merci con pezzi così vecchi? Dopo l'incidente e dopo gli accertamenti, anche su richiesta delle autorità italiane, la Gatx ha fatto sparire un certo numero di materiale rotabile. Se li sono ingoiati questi carri per non farceli vedere, ha rimarcato il Pm Salvatore Giannino lasciando intendere che l'assile di Viareggio forse non era un caso tanto isolato. La rottura dell'assile ha determinato il deragliamento del treno. Ma che cosa ha poi squarciato la cisterna? Qui le ricostruzioni, come si sa non sono univoche. I periti del Gip durante l'incidente probatorio stabilirono che fu la zampa di lepre, elemento imprescindibile di uno scambio. I tecnici della Procura, delle parti civili e anche del Ministero invece ritengono che sia stato un picchetto di segnalazione. E su questo in aula le parti si sono scontrate, fino quasi a perdere di vista l'aspetto più determinante: come è possibile che siano continuati a circolare carri merci da rottamare senza che nessuno facesse nulla per fermarli? Paolo Di Grazia LA L'assile che si ruppe era un ferro vecchio in attesa di rottamazione Incidente probatorio Il processo vero e proprio è stato anticipato da una serie di accertamenti tecnici (nella foto). Fu che Lo squarcio sulla cisterna è stato prodotto dall'impatto con la zampa di lepre Collegio giudicante E' composto da tré giudici. Lo presiede il giudice Gerardo Boragine (nella foto sotto) che è assistito dai colleghi Nidia Genovese e Valeria Marino. Alle 10 di stamani si chiuderanno in Camera di consiglio I capi d'accusa Vengono contestati quattro reati colposi: il disastro ferroviario, l'omicidio plurimo, le lesioni gravi e l'incendio. Gli ultimi due si prescrivono a breve - tit_org- Oggi sentenza sulla strage di Viareggio - La verità sul disastro - E carenze nella filiera dei controlli

La ricostruzione della Procura Pene severe a Moretti ed Elia

I Pm hanno chiesto ventinove condanne e quattro assoluzioni

[Redazione]

La ricostruzione della Procura Pene severe a Moretti ed Elia>; IPm hanno chiesto ventinove condanne e quattro assoluzioni SONO state pesanti le richieste dei pm Giuseppe Amodeo e Salvatore Giannino. Nell'udienza del 20 settembre 2016 sferrarono in aula l'ultimo affondo nei confronti di imputati e società. La richiesta di condanna più alta è stata riservata a Mauro Moretti, ex Ad di Rii e successivamente del gruppo Ferrovie dello Stato. In questa sua veste, secondo l'accusa, non poteva non sapere, perché all'interno delle Ferrovie italiane non si muoveva foglia che Moretti non voglia. Per lui sono stati chiesti 16 anni di carcere senza attenuanti. Un anno di più di quanto richiesto (15 anni) per Michele Elia, ex Ad di Rfi perché era tenuto a garantire le condizioni di sicurezza della circolazione dei treni. Oltre ad Elia sono 10 gli altri imputati di area Rfi, per uno dei quali, Stefano Rossi, è stata chiesta l'assoluzione perché uscito da Rfi già nel 2001. Le altre richieste di condanna dei Pm sono state 13 anni per Giulio Margarita che era direttore dei sistemi di sicurezza, 9 anni per Giovanni Costa, responsabile direzione tecnica, Giorgio Di Marco, responsabile direzione tecnica, Francesco Favo, direttore del Cesifer, Alvaro Fumi, direttore dell'istituto sperimentale, Enzo Marnili responsabile della direzione norme. E ancora: 6 anni e 6 mesi Giuseppe Fameti direttore del settore armamento; 5 anni e 6 mesi per Angelo Pezzati, direttore compartimentale di Firenze; infine 5 anni per Calogero Di Venuta, anche lui direttore compartimentale di Firenze e Mario Testa, direttore settore armamento. TRENITALIA. La Procura ha chiesto una condanna di 8 anni per l'ex Ad Vincenzo Soprano cui i Pm hanno riconosciuto delle attenuanti per il comportamento tenuto durante il processo. Più severe le richieste per altri dipendenti di Trenitalia: 9 anni per Salvatore Andronico dirigente divisione Cargo e Mario Castaido anche lui dirigente divisione Cargo; 8 anni per Emilio Maestrini della direzione ingegneria e sicurezza. Sul fronte Fs Logistica chiesti 12 anni per Gilberto Galloni che ne era l'amministratore delegato. CIMA riparazioni. E' l'azienda che ha montato l'assile sotto il carro merci. La procura ha chiesto l'assoluzione per l'amministratore delegato Giuseppe Pacchioni perché non è mai entrato nel merito delle questioni tecniche. Richiesta di pene severe per i dipendenti: 8 anni per Daniele Gobbi Frattini responsabile settore carro merci, e per Paolo Pizzadini, responsabile tecnico reparto sale; 7 anni per il caposquadra Mario Vighini. I TEDESCHI. Chiesti 10 anni per Johannes Mansbart, amministratore delegato di Gatx Rail Austria e Rainer Kogelheide, amministratore Gatx Germany e direttore officina Jungenthai; 9 anni per Peter Linowski responsabile sistemi manutenzione Gatx Europe, 8 anni e 3 mesi per Roman Mayer responsabile manutenzione carri merci Gatx Austria. Sponda Jungenthai: 9 anni per Uwe Koennecke responsabile dell'officina ed Helmut Brodel, responsabile sala officine; 8 anni e 3 mesi per Joachim Lehamnn consulente dell'officina; 7 anni e 6 mesi per il supervisore Andreas Schroter. Infine 6 anni e 8 mesi a Uwe Kriebel, il tecnico che effettuò la manutenzione. Richiesta di assoluzione per due dipendenti: Andreas Barth e Andreas Carlsson. L'ATTO DI ACCUSA L'amministratore di Fs non poteva non sapere quello che stava accadendo UN ITER IL PROCESSO STA ANDANDO AVANTI DA TRÉ ANNI E MEZZO E HA IMPEGNATO LE PARTI PER OLTRE 120 UDIENZE IL A FEBBRAIO SARANNO CANCELLATI DUE REATI: L'INCENDIO E LE LESIONI COLPOSE RESTERANNO IN PIEDI LE ACCUSE PIÙ GRAVI -tit_org-

IL DIBATTITO I CONSIGLIERI COMUNALI RICCARDO RICCIARDI E LUANA MENCARELLI ELENCAO TUTTI I VANTAGGI, PUNTO PER PUNTO

Il M5S insiste: Per il palazzetto l'area ideale è alle Jare

[Redazione]

II. DIBATTITO I CONSIGLIERI COMUNALI RICCARDO RICCIARDI E LUANA MENCARELLI ELENCAO TUTTI I VANTAGGI, PUNTO PER PUNTO Il M5S insiste: Per il palazzetto l'area ideale è alle Jare PALAZZETTO dello Sport, il Movimento 5 Stelle non si arrende e rilancia l'ipotesi Jare già respinta al mittente dal sindaco Alessandro Volpi. D'altro canto i consiglieri pentastellati, Riccardo Ricciardi e Luana Mencarelli, ribattono mettendo in discussione alcune affermazioni del primo cittadino il quale ha sostenuto che la zona si troverebbe in una posizione non ideale dal punto di vista della sicurezza idraulica. I conti non tornano per i 5 Stelle: Nel Piano di protezione civile, l'area del mercato delle Jare viene indicata invece come zona di attesa per la popolazione, ammassamento di soccorritori e risorse, proprio in eventuali situazioni di crisi. Quindi delle due, l'una: o è sbagliata l'indicazione del Piano di emergenza oppure il sindaco si è confuso. Ma non è l'unica incongruenza contro cui puntano il dito Ricciardi e Mencarelli che, parlando di pericolo, mettono nel mirino la vicina area industriale: Siamo contenti che Volpi tenga in considerazione i rischi a cui sarebbero esposti i fruitori dell'impianto sportivo. Ovviamente però ci chiediamo come mai si preoccupi di un pericolo recondito, ed eventualmente eliminabile con opere adeguate, mentre nessuna considerazione è stata messa sull'esposizione al rischio di incidente chimico, le cui conseguenze niente e nessuno potrebbe eventualmente contenere, nella conferma della vecchia location (accanto allo stadio, ndr). I due consiglieri non vogliono arretrare di un passo, forti di un sondaggio effettuato dal Movimento a Massa, che avrebbe ottenuto un buon gradimento per il Palazzetto nella zona delle Jare: Inoltre - proseguono - l'attuale struttura non dovrebbe essere abbattuta ma adeguata con una buona progettazione, mantenendo in essere anche il mercato esistente. Neppure la necessità di varianti dovrebbe essere ritenuta un ostacolo, sulle quali comunque dovrebbe decidere il consiglio comunale. A ogni modo, anche il sindaco non sembra essere disposto a tirarsi indietro visto che, interpellato pochi giorni fa, ha detto che il nuovo Palazzetto di via degli Oliveti sarà certamente pronto entro fine anno, forse già in autunno: manca soltanto il via libera da Gonip e Vigili del fuoco che dovrebbe arrivare a stretto giro, poi si passerà alla progettazione definitiva ed esecutiva da completare in pochi giorni. RIUSARE L'ESISTENTE L'attuale struttura non dovrebbe neanche essere abbattuta CONSIGLIERE COMUNALE Luana Mencarelli interviene sul palazzetto insieme al collega Ricciardi -tit_org- Il M5S insiste: Per il palazzetto l'area ideale è alle Jare

L'AMORE MALATO LEI HA PARLATO PRIMA DEL COMA. TROVATA UNA TANICA DI BENZINA

Perugia - Bruciata in casa con la benzina: è gravissima. Lei accusa l'ex. Lui piantonato = Bruciata viva, è gravissima. Sospetti sull'ex

Quarantenne di Nocera trasferita a Genova. L'uomo piantonato in ospedale

[Erika Pontini]

in con la è Lei l'ex. Lui PONTINI A pagina LEI HA PARLATO PRIMA DEL COMA TROVATA UNA TANICA DI BENZINA Bruciata viva, è gravissima. Sospetti sulTe; Quarantenne di Nocera trasferita a Genova. L'uomo piantonato in ospedale di ERIKA PONTINI nese molto più giovane di lei, 25 qualcuno nota entrambi affacciati - PERUGIA - HA FATTO in tempo a mormorare qualcosa con un filo di voce: À' stato lui. A raccontare la gelosia bieca che diventa incubo e fiamme a vigili del fuoco e ai medici del 118 che l'hanno soccorsa. Poi A.P. 40 anni, estetista di Nocera Umbra, è stata sedata. Coma farmacologico per le ustioni gravissime in tutto il corpo. Trasferita d'urgenza al San Pier D'Arena di Genova dove lotta tra la vita e la morte. Per colpa - secondo le prime indiscrezioni - dell'ennesimo amore malato che prova a 'uccidere'. Sono da poco passate le 17 in via Montecchio tra Nocera e Gaifana in uno stabile color panna dove, al primo piano, vive da sola la 40enne. Separata da un uomo di Gualdo Tadino, con una figlia ventenne, e un ex compagno alba nese molto più giovane di lei, 25 anni appena, disoccupato. COSA SIA ACCADUTO precisamente saranno le indagini dei carabinieri di Gubbio e Perugia coordinati dal pubblico ministero Michela Petrilli della procura di Spoleto - a stabilirlo. Ma i 'simboli' tragici sono quelli di un movente passionale dietro ad un evento doloso: la tánica di beninza, quasi vuota. Lei ustionata ovunque, lui con le mani e una coscia bruciate, ma non in pericolo di vita. Rimasto coinvolto per sbaglio nel rogo. Un telefono spaccato in casa dopo il disperato tentativo di A.P. di chiedere aiuto, chiamando un'amica. Richiesta che si infrange insieme allo smartphone in terra. Ciò che emerge, mentre cala la sera attorno alla casa nelle campagne di Nocera-Gaifana, racconta di un macabro tentativo un uomo geloso di bruciare la sua donna. Almeno tutto lascia intendere questa pista. Per cancellare il rifiuto. Un rito che, purtroppo, si ripete ogni giorno, con modalità sempre più agghiaccianti. L'ALLARME scatta quando qualcuno nota entrambi affacciati al balcone di casa che chiedono aiuto. L'abitazione è abbastanza isolata ma non lontano dalla strada. Sul posto arrivano i vigili del fuoco, le ambulanze che inizialmente trasportano i feriti all'ospedale di Foligno. E poi i carabinieri di Nocera e della compagnia di Gubbio, quelli del comando provinciale con il Nucleo investigativo e la Sezione analisi scientifiche. Con loro il magistrato, titolare dell'inchiesta, che resterà fino a tardi su quella che è, a tutti gli effetti, la 'scena del crimine'. Perché proprio in casa gli investigatori cercano gli indizi per ricostruire cosa è accaduto nell'ennesimo pomeriggio di follia. Il telefonino rotto, appunto, la tánica con ancora un pò di benzina. Lui 25 anni entra nel novero dei sospetti subito. A Foligno è piantonato. Di lei, di cui tutti parlano come di una bella ragazza appariscente, restano le parole sussurrate ai soccorritori. Parole pesanti che potrebbero portare alla svolta. La donna, 40 anni del posto, A.P. è stata trasferita al centro grandi ustionati di Genova mentre l'albanese di 25 anni è piantonato all'ospedale di Foligno ma le sue condizioni sono meno gravi. La ragazza avrebbe cercato di chiamare un'amica Il telefono trovato rotto a terra PER UNA INIZIALMENTE SI ERA PENSATO ALLO SCOPPIO DI UNA BOMBOLA DI GAS NELL'ABITAZIONE. IN REALTA IL FUOCO E STATO APPICCATO CON LA BENZINA. TROVATA LA TÁNICA. -tit_org- Perugia - Bruciata in casa con la benzina: è gravissima. Lei accusaex. Lui piantonato - Bruciata viva, è gravissima. Sospetti sull'ex

L'AMORE MALATO LEI HA PARLATO PRIMA DEL COMA. TROVATA UNA TANICA DI BENZINA

AGGIORNATO Perugia - Gelosia feroce = Bruciata viva, è gravissima. Sospetti sull'ex

Quarantenne di Nocera trasferita a Genova. L'uomo piantonato in ospedale

[Erika Pontini]

in con la è Lei l'ex. Lui PONTINI y ââ Ä tÿi ã i A pagina LEI HA PARLATO PRIMA DEL COMA. TROVATA UNA TÁNICA DI BENZINA Bruciata viva, è gravissima. Sospetti sulTe] Quarantenne di Nocera trasferita a Genova. L'uomo piantonato in ospedale di ERIKA PONTINI cidere'. li' tragici sono quelli di un moven- - PERUGIA - HA FATTO in tempo a mormorare qualcosa con un filo di voce: Ä' stato lui. A raccontare la gelosia bieca che diventa incubo e fiamme a vigili del fuoco e ai medici del 118 che l'hanno soccorsa. Poi A.P. 40 anni, estetista di Nocera Umbra, è stata sedata. Coma farmacologico per le ustioni gravissime in tutto il corpo. Trasferita d'urgenza al San Pier D'Arena di Genova dove lotta tra la vita e la morte. Per colpa - secondo le prime indiscrezioni - dell'ennesimo amore malato che prova a 'uc cidere'. Sono da poco passate le 17 in via Montecchio tra Nocera e Gaifàna in uno stabile color panna dove, al primo piano, vive da sola la 40enne. Separata da un uomo di Gualdo Tadino, con una figlia ventenne, e un ex compagno albanese molto più giovane di lei, 25 anni appena, disoccupato. COSA SIA ACCADUTO precisamente saranno le indagini dei carabinieri di Gubbio e Perugia coordinati dal pubblico ministero Michela Petrini della procura di Spoleto - a stabilirlo. Ma i 'simbo li' tragici sono quelli di un movente passionale dietro ad un evento doloso: la tánica di beninza, quasi vuota. Lei ustionata ovunque, lui con le mani e una coscia bruciate, ma non in pericolo di vita. Rimasto coinvolto per sbaglio nel rogo. Un telefono spaccato in casa dopo il disperato tentativo di A.P. di chiedere aiuto, chiamando un'amica. Richiesta che si infrange insieme allo smartphone in terra. Ciò che emerge, mentre cala la sera attorno alla casa nelle campagne di Nocera-Gaifàna, racconta di un macabro tentativo un uomo geloso di bruciare la sua donna. Almeno tutto lascia intendere questa pista. Per cancellare il rifiuto. Un rito che, purtroppo, si ripete ogni giorno, con modalità sempre più agghiaccianti. L'ALLARME scatta quando qualcuno nota entrambi affacciati al balcone di casa che chiedono aiuto. L'abitazione è abbastanza isolata ma non lontano dalla strada. Sul posto arrivano i vigili del fuoco, le ambulanze che inizialmente trasportano i feriti all'ospedale di Foligno. E poi i carabinieri di Nocera e della compagnia di Gubbio, quelli del comando provinciale con il Nucleo investigativo e la Sezione analisi scientifiche. Con loro il magistrato, titolare dell'inchiesta, che resterà fino a tardi su quella che è, a tutti gli effetti, la 'scena del crimine'. Perché proprio in casa gli investigatori cercano gli indizi per ricostruire cosa è accaduto nell'ennesimo pomeriggio di follia. Il telefonino rotto, appunto, la tánica con ancora un pò di benzina. Lui 25 anni entra nel novero dei sospetti subito. A Foligno è piantonato. Di lei, di cui tutti parlano come di una bella ragazza appariscente, restano le parole sussurrate ai soccorritori. Parole pesanti che potrebbero portare alla svolta. La ragazza avrebbe cercato di chiamare un'amica Il telefono trovato rotto a terra La donna, 40 anni del posto, A.P. è stata trasferita al centro grandi ustionati di Genova mentre l'albanese di 25 anni è piantonato all'ospedale di Foligno ma le sue condizioni sono meno gravi. PER UNA INIZIALMENTE SI ERA PENSATO ALLO SCOPPIO DI UNA BOMBOLA DI OAS NELL'ABITAZIONE. IN REALTA IL FUOCO E STATO APPICCATO CON LA BENZINA. TROVATA LA TÁNICA. -tit_org- AGGIORNATO Perugia - Gelosia feroce - Bruciata viva, è gravissima. Sospetti sull'ex

LE TESTIMONIANZE IL SINDACO GIOVANNI BONTEMPI RAGGIUNGE LA CASA INCENDIATA. CARABINIERI AL LAVORO TUTTA LA NOTTE

Perugia - Bella e appariscente: Lei veniva spesso al nostro bar

[Chiara Santilli]

LE IL SINDACO GIOVANNI BONTEMPI RAGGIUNGE LA CASA INCENDIATA CARABINIERI AL LAVORO TUTTA LA N01 Bella e appariscente: Lei veniva spesso al nostro bar - PERUGIA - UNA DONNA molto bella, una di quelle che non passa inosservata. Così la descrivono in un bar di Gaifàna, dove la quarantenne va spesso a comprare le sigarette. Aspetto curato in maniera impeccabile e fisico slanciato, per via dei tacchi portati con disinvoltura ai piedi. Li indossa sempre, racconta l'addetta del locale. Per tutti, una donna che si prende cura del proprio *l'aspetto*. IL SUO MESTIERE, del resto, è quello dell'estetista anche se ultimamente sembra non lavorasse. Eppure di lei, della sua vita privata, poco si conosce. Con certezza si sa che la poveretta ustionata in gran parte del corpo, ha una figlia appena ventenne. Ma della storia con l'ex giovane fidanzato non si sa molto. AL BAR veniva sempre da sola, raccontano. Tuttavia quella recente frequentazione con un uomo più giovane di lei era conosciuta in paese. Ma, a quanto pare, non aveva destato sospetti. La stessa vicina di casa riferisce di non aver mai notato niente di strano nell'appartamento di via Montecchio, che si trova in una zona non lontana dallo stabilimento della ex Merloni. SUL POSTO, subito dopo l'accaduto, è giunto anche il sindaco di Nocera Umbra, Giovanni Bontempi. Non conosco la coppia - riferisce il primo cittadino - ma sono andato a verificare di persona la situazione. Quando sono arrivato le persone erano già state soccorse e trasportate in ospedale. Adesso saranno gli investigatori a fare chiarezza su ciò che è successo. ALL'INIZIO si era pensato all'esplosione di una bombola all'interno dell'abitazione che aveva scatenato l'incendio. Ma a stretto giro la vicenda ha assunto contorni ben più inquietanti e gli investigatori che fino a tarda notte sono rimasti a Montecchio pensano di aver ricostruito la drammatica dinamica. Chiara Santilli IL PRIMO CITTADINO Non conosco la coppia ma sono andato a verificare l'accaduto L'INTERVENTO Sul posto i vigili del fuoco e il 118 -tit_org-

INCIDENTE CAOS ALL'ALTEZZA DEI FORI DI BASCHI**Orvieto - Camion si ribalta, ferito il conducente Traffico in tilt lungo la strada per Todi***[Redazione]*

CAOS ALL'ALTEZZA DEI FORI DI BASCHI Camion si ribalta, ferito il conducente Traffico in tilt lungo la strada per Todi - ORVIETO - UNO SPETTACOLARE incidente stradale ha paralizzato ieri mattina la circolazione lungo la strada che collega Orvieto a Todi, all'altezza dei fori di Baschi. Un camion che trasportava un carico di breccino (nella foto) si è ribaltato all'uscita di una delle gallerie sopra il Tevere, disperdendo il materiale trasportato lungo la sede stradale. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri e il 118, che ha provveduto a soccorrere l'autotrasportatore all'ospedale di Orvieto. Le sue condizioni non sarebbero particolarmente gravi; nel frattempo si cerca di capire la dinamica dell'incidente e come abbia fatto l'autoarticolato a ribaltarsi, considerando che in quel tratto non è possibile mantenere una velocità elevata a causa delle numerose curve. Il pesante autoveicolo ha creato problemi alla circolazione lungo la statale Amerina: solo dopo ore il traffico è tornato normale. -tit_org-

Strage del treno a Viareggio oggi è il giorno della giustizia = Il sopravvissuto "Voglio i nomi: qualcuno ha sbagliato"

[L. Laura Montanari]

Strage del treno a Viareggio è il giorno della giustizia. La sentenza è prevista per oggi. I giudici del tribunale di Lucca si ritireranno in camera di consiglio e decideranno la sorte giudiziaria dei 33 imputati a vario titolo giudicati per la strage di Viareggio. Era il 29 giugno 2009. Un treno merci deragliò nella stazione di Viareggio. Dopo la fuoriuscita di una grande quantità di gpl ci fu una terrificante esplosione. Morirono in 32. MONTANARI A PAGI NALL sopravvissuto "Voglio i nomi: qualcuno ha sbagliato" VIAREGGIO. La sua faccia, il suo corpo, sono la fotografia di quel che è stata la notte del 29 giugno 2009 a Viareggio. Sessanta operazioni, conto soltanto quelle in anestesia totale. Aveva il 90 per cento del corpo ustionato, quasi otto anni fa. Appuntamento al bar: Le dispiace che mi siedo al suo posto? C'è una lampada che emana calore e io non posso stare vicino.... Marco Piagentini, 48 anni, è uno che quelle ferite se le porta addosso ogni giorno anche se da fuori sembrano cicatrici. Non può esporsi al sole e nemmeno alla luce intensa, porta quasi sempre occhiali scuri. Ho voluto leggere gli atti, guardare tutte le fotografie. Silenzio, si guarda intorno: Non mi sono risparmiato niente. Silenzio: Sapere è necessario. Adesso è il presidente dell'associazione dei familiari delle vittime della strage di Viareggio, È mondo che vorrei. Nell'esplosione che ha fatto seguito al deragliamento del treno merci al Gpl ha perso la moglie, Stefania, 40 anni, i figli Lorenzo, 2 anni. Luca, 4 e mezzo. Si è salvato lui e il figlio più grande, Leonardo che aveva otto anni (oggi ne ha 15 e studia a un liceo scientifico). Mi dicevano che Stefania era in ospedale e che i bambini erano al Meyer, ma io sapevo che erano bugie. Facevo un sogno ricorrente: un grande letto e dentro c'era soltanto Leonardo. Capisce?. Il cameriere arriva con il cappuccino. Quando mi sono svegliato dopo il coma, io ricordavo tutto della notte del 29 giugno e così buttavo lì domande per indagare. Per esempio chiedevo: che fine ha fatto la mia macchina? Io sapevo che sulla macchina avevo portato Luca e l'avevo legato sul seggiolino. Mi dicevano: la macchina è completamente bruciata. E i bambini come stanno? I bambini sono al Meyer, mi rispondevano. Io capivo tutto e sprofondavo. Adesso è la vigilia della sentenza: Mi aspetto di conoscere chi ha sbagliato, perché qualcuno ha sbagliato. Voglio sapere i nomi e poi mi aspetto che queste persone rinuncino alla prescrizione in appello. Non si prescrivono le mie ferite, non si prescrive tutto questo dolore. Ai nostri figli fin da piccoli insegniamo il senso della responsabilità, l'Italia deve ripartire dal senso della responsabilità. Fra gli imputati ci sono persone che erano ai vertici di società pubbliche come le Ferrovie, rappresentavano quindi lo Stato. E lo Stato non può scappare davanti a un giudizio, rifugiarsi nella prescrizione. Avete in mente cosa è stata quella notte a Viareggio?. Ore 23.45, via Pietrasanta 36, angolo via Ponchielli, una fila di case affacciate sulla ferrovia. Avevo portato Leonardo a giocare a pallone, poi eravamo rientrati, avevamo cenato tutti insieme. Era un lunedì. Stefania era andata in camera con i due più piccoli per farli addormentare, Leonardo era salito nella sua cameretta, io ero sul divano a guardare la televisione, in realtà sonnecchiavo. Piano terra. Mi ha svegliato un rumore forte e cupo, uno sferragliare e subito dopo un odore di gas. Sono corso fuori, un treno merci era deragliato. Vedo il mio vicino di casa, Federico: scappa, gli dico. Federico non si salverà. Entro in casa prendo Luca nel sonno, lo porto in macchina per salvarlo. Stefania intanto fa la stessa cosa con Lorenzo. Io sto per rientrare a prendere Leonardo, Stefania sta uscendo con Lorenzo in braccio. Siamo sul marciapiede, mi giro e vedo un montagna di fuoco che avanza, un muro alto quanto la mia casa. D'istinto porto le mani sul viso e non respiro. I medici mi diranno che mi sono salvato per questo, per

ché non ho respirato. E poi il caso: un furgone parcheggiato davanti che fa quasi da scudo quando scoppia tutto e tutto prende fuoco. L'esplosione mi ha alzato in aria e precipitato al suolo. Ricordo le urla e io che bruciavo e non potevo aprire gli occhi, sentivo di avere delle cose addosso crollate con la mia casa, non potevo muovermi. Sentivo di poter muovere soltanto una narice. C'erano altre esplosioni. Mi hanno fatto da riparo quelle cose che mi sono arrivate

addosso, sono state la mia coperta nell'inferno. Un'ora e 40 così prima dei soccorsi: Ho sentito un vigile del fuoco dire: c'è nessuno qua? Sono sotto, ho ur lato io. Porto una squadra. E io: muoviti, non ce la faccio più. Cosa pensa un uomo in quell'inferno? Soltanto a sopravvivere. E poi? Poi a tutte quelle piccole coincidenze, ai casi che hanno fatto sì che io sia qui a raccontare cosa è stato e altri non ci siano più. Marco Piagentini viene estratto dalle macerie: Dal dolore svengo. Mi risveglio dopo oltre un mese, 40 giorni di coma farmacologico. Dal centro grandi ustionati di Padova, giorno dopo giorno Marco torna a vivere: Ma mi hanno spogliato quella notte. Mi hanno messo nudo. Mi hanno umiliato su quel marciapiede di via Ponchielli. Non potevo più proteggere la mia famiglia, mi hanno annientato. Leonardo è stato quattro ore sotto le macerie, era un bambino, si metteva i sassi bagnati dagli idranti dei vigili del fuoco sul viso dove aveva le ustioni. La rabbia oltre il dolore: Cos'è stato? Incuria, imperizia? Chi ha deciso che i treni con il gpl, quattordici cisterne viaggiassero così? In aula abbiamo visto impegni e contratti firmati dall'ad di Ferrovie di allora. Mauro Moretti e di Rfi (Rete ferroviaria italiana) Michele Elia.... Marco Piagentini ha potuto rivedere suo figlio Leonardo soltanto sei mesi dopo la strage: Ero in Ho fatto 60 operazioni, ho voluto leggere tutti gli atti e guardare tutte le foto: sapere è necessario Sono le 23.45 quando un treno merci che trasporta gpl deraglia alla stazione di Viareggio. C'è una perdita di gas che provoca un'esplosione. Le vittime sono 32. Oggi al tribunale di Lucca la corte si ritirerà in camera di consiglio ed emetterà la sentenza: gli imputati sono 33 ERAL'AD Mauro Moretti era l'add Fs, è sul banco degli imputati. L'accusa ha chiesto per lui 16 anni ospedale, c'era anche la psicoioga. Quando ci siamo guardati, lui stava in braccio allo zio. Ci siamo riconosciuti a fatica, quasi avevamo paura di abbracciarci... Potete capire? Potete immaginare che da quando mi hanno dimesso dall'ospedale nel dicembre 2009 ho passato quasi due anni con una maschera sul viso e per andare a dormire dovevo indossare una tuta speciale e con Leonardo scherzavo e dicevo: Leo, l'uomo ragno va a dormire... No che non lo potete immaginare cosa è stato tutto quel fuoco.... Nemmeno il dopo è facile: 140 udienze e i familiari delle vittime sono stati sempre presenti al processo. Ma più andiamo avanti e più ci sentiamo soli, lo Stato ha accettato un risarcimento e non è più parte civile, le parti civili all'inizio erano 450 ora siamo rimasti in 50. Combattiamo una battaglia che non è soltanto nostra, ma per tutti: per la sicurezza. Sono passati quasi otto anni e i ricordi non stanno ancora al loro posto e le fotografie di quelle 32 vite che si vedono sulle magliette appoggiate alle sedie vuote nelle udienze del processo non smettono di far male perché è vero, in certi casi non si può mai andare in pace. Il processo Marco Piagentini abitava vicino a via Ponchielli NelFesplosione dei vagoni pieni di gpl ha perso la moglie e due figli Oggi attesa la sentenza: 33 imputati tra cui gli ex vertici delle ferrovie -tit_org- Strage del treno a Viareggio oggi è il giorno della giustizia - Il sopravvissuto "Voglio i nomi: qualcuno ha sbagliato"

Lettere al Direttore - La doppia Italia della generosità e dei disonesti

[Beppe Boni]

ô pttpre al Direttore -- OlilivyJL -- UL OIV JL V;- mí /.ni inl -, - -,,,, -, via Enrico Matte! 106,40138 Bologna - fax verde 800 252871 o all'indirizzo mail: redazione.centraleOilcartino.net risponde BEPPE BONI vicedirettore IL RESTO DEL CARLINO La doppia Italia della generosità e dei disonesti SENZA dimenticare chi ha scavato a mani nude o chi ha camminato chilometri per soccorrere persone che neppure conoscevano, o proporrei di fare delle gigantografie del momento in cui i nostri valorosi tirano fuori il bambino rimasto sepolto nell'albergo. Poi mettetele in tutti i locali pubblici, attaccatele ai muri. Questa è l'Italia, quella di cui dobbiamo essere orgogliosi. Anna Maria Mei L'ITALIA nell'emergenza da il meglio dise. Tutti si mobilitano con generosità infinita, sia coloro che si occupano di soccorsi per mestiere, sia coloro che lo fanno da volontari. Sono tutti quelli che arrivano, a cominciare dai vigili del fuoco. quando gli altri fuggono. AdAmatrice e dintorni dopo D sisma, ma anche nell 'hotel del massacro, ci sono soccorritori che hanno dormito due ore per notte e non si sono mai fermati. L'Italia sbagliata è quella che pemette di costruire case e strutture luristiche in luoghi pericolosi o in ambienti protetti o che lascia argini e sponde dei fiumi, che poi straripano, nel degrado. Quando vediamo che in Sicilia si abbatte una costruzione abusiva vicino al mare ci stupiamo. Ma qualcuno negli anni l'avrà lasciala costruire e l'avrà tollerata. E' con questi amministratori scellerati che dobbiamo indignarci. E chi lo ha fatto deve pagare per primo. beppe.boni@ilcarlino.net -tit_org-

400 PERSONE SOCCORSE**Oltre 1.500 interventi dei vigili del fuoco***[Redazione]*

400 UN'EMERGENZA neve, quella vissuta nei giorni scorsi, che ha tenuto molto impegnati i vigili del fuoco nel piceno. Non è ancora terminato l'impegno per portare il soccorso, ma è possibile fare un primo bilancio su quali siano state le operazioni di salvataggio maggiormente rilevanti. Oltre 1.500 gli interventi effettuati nelle ultime due settimane con più di 400 persone soccorse, raggiunte sia con mezzi terrestri che con gli elicotteri. Tra questi molti evacuati a causa di situazioni che in breve tempo sarebbero potuto diventare molto critiche. Sono stati effettuati anche vari interventi per consegnare viveri e medicinali a coloro che erano impossibilitati a spostarsi. Capitolo a parte per l'assistenza alle aziende con allevamenti di animali. Anche in questo caso sono state decise le missioni per portare foraggio ed acqua alle stalle di ovini, bovini, suini ed equini, tutte bestie stremate da giorni. Tutti questi interventi sono stati condotti sia con mezzi aerei che di terra (turbine, pale meccaniche, gatti delle nevi). Circa mille i chilometri di strada riaperti con i mezzi a disposizione. Il territorio su cui si è intervenuti ha interessato maggiormente l'ascolano dove l'emergenza oltre al capoluogo ha toccato le frazioni di Giustimana, Collina, Santa Maria a Corte, Carpineto e Casteltrosino, poi Arquata e Acquasanta con le frazioni di Pozza, Farno, Fieno, Agoré, San Gregorio, Pito, Case Rotili, Cervara, Piandelloro, Aróla e Talvacchia. E poi ancora nei territori dei comuni di Montegallo, Montemonaco, Roccafluvione, Venarotta, Force, Montalto e Comunanza. -tit_org-

Servizio

L'irriducibile = In caserma l'ultimo reduce di Pescara

A pagina 4 Fermato a Borgo di Arquata Enzo Rendina, non voleva abbandonare la sua terra

[Maria Grazia Lappa]

Enzo portatocaserma dai carabinieri Era a Borgo di Arquata, non voleva abbandonare la sua terra Servizio A pagina 4 In caserma l'ultimo reduce di Pescara Fermato a Borgo di Arquata Enzo Rendma, non voleva abbandonare la sua ten I CARABINIERI di Arquata hanno fermato e condotto in caserma Enzo Rendina, ora a disposizione delle autorità giudiziaria. Il provvedimento si è reso necessario dopo che l'uomo, più volte invitato a lasciare i luoghi per motivi di sicurezza, si era rifiutato. Rendina negli ultimi giorni aveva trovato riparo nella sede dei vigili del fuoco di Borgo di Arquata, una situazione incredibile che non poteva andare avanti. Enzo è il simbolo della tragedia, il depositario della catastrofe, che ha colpito e cancellato Pescaia. Poche parole ci dice al telefono che raccontano tutto il suo disagio: Sono stato fermato - racconta -, ma ho un certificato medico che testimonia che non posso vivere nei luoghi chiusi. Si capisce subito incontrandolo che Rendina è un uomo che non adora le regole, ma la sua resistenza ha lasciato un ricordo della tragedia del terremoto del Cento Italia. Sin dalle prime ore subito dopo il sisma del 24 agosto Enzo Rendina aveva fatto capire a tutti che non avrebbe lasciato la sua terra ferita. Era rimasto lì a respirare la polvere delle pietre delle tozze case di arenaria che si erano sbriciolate sotto il peso del terremoto, aveva affrontato anche la scossa del 30 ottobre con la stessa determinazione. NONOSTANTE il silenzio, il buio e la desolazione che avevano accompagnato quei momenti drammatici, lui era rimasto lì solo, con il carico dei suoi ricordi. Non ho fretta - aveva dichiarato - devo tranquillizzarmi, riprendermi da giorni vissuti come un cinghiale, da solo, lavandomi con l'acqua gelata della montagna. Un'esperienza dura. Nessuno era riuscito a convincerlo, nessuno era riuscito a spezzare quel cordone ombelicale che lo stringeva forte alla sua terra. Con i suoi occhi aveva raccolto le immagini di dolore, di distruzione del paese che non c'è più. Nella solitudine di Pescara aveva incontrato anche papa Francesco, che aveva salutato, ma neanche incontro con sua santità era riuscito a farlo demordere dal suo intento di rimanere attaccato alla sua terra. UNA RESISTENZA durata mesi, poi dopo il sisma del 30 ottobre, qualcosa è cambiato, la percezione che quella terra non sarebbe stata più uguale. Dopo giorni si era arreso e aveva deciso di andare ad alloggiare in una tenda a Borgo di Arquata. Ma Rendina è uno spirito libero e anche quella sistemazione alla fine non gli è andata più bene. Lo stesso commissario straordinario Vasco Errani era intervenuto più volte, invitandolo a trovare una sistemazione idonea per evitare disagi. IL PROVVEDIMENTO adottato ieri si è reso necessario per evitare che possa accadergli qualcosa di grave, viste anche il precipitare delle temperature di questi giorni. La resistenza di Enzo Rendina quindi finisce qui, nel peggiore dei modi, purtroppo il terremoto è una tragedia che distrugge anche le speranze. Maria Grazia Lappa LE SUE Ho un certificato medico che testimonia che non posso vivere nei luoghi chiusi MOTIV! DI SICUREZZA ERA STATO PIÙ VOLTE INVITATO A LASCIARE I LUOGHI COLPITI DAL SISMA -tit_org- L'irriducibile - In casermaultimo reduce di Pescara

Brutto incidente per un operaio 40enne in un'azienda di San Benedetto

Grave infortunio sul lavoro, rischia di perdere la mano = Infortunio sul lavoro, rischia di perdere la mano

[Redazione]

Brutto incidente per un operaio 40enne in un'azienda di San Benedetto Grave infortunio sul lavoro, rischia di perdere la mano Servizio A pagina 12 L'eliambulanza atterra nel piazzale dello stadio Infortunio sul lavoro, rischia di perdere la mano< L'arto è finito tra gli ingranaggi di una macchina per la frantumazione di materiali ed UN OPERAIO albanese di 40 anni, residente a Grottammare, è rimasto vittima di un grave infortunio sul lavoro e rischia di perdere la mano destra. E' accaduto nel primo pomeriggio di ieri in una ditta che si occupa della frantumazione di materiali edili, che si trova in contrada Albula. G.E. sono le iniziali dell'uomo, mentre stava operando su un nastro trasportatore, ha messo accidentalmente la mano destra negli ingranaggi subendo la sub amputazione dell'arto. Tra urla di dolore e sangue, è stato un momento drammatico. I colleghi hanno subito chiesto l'intervento dei soccorsi e sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di San Benedetto, che si sono uniti ai soccorritori della Potes per mettere in sicurezza e stabilizzare l'operaio, quindi trasportarlo, in ambulanza, al rendez vous con l'eliambulanza. Non è stata un'operazione semplice, anche se il paziente non ha mai perso conoscenza ed ha collaborato con i sanitari fornendo tutte le indicazioni possibili. A complicare il trasferimento al reparto di chirurgia della mano dell'ospedale Torrette di Ancona, ci si è messa anche la momentanea indisponibilità del velivolo che in quel momento stava eseguendo un altro intervento nel centro della regione. Minuti di attesa poi il via libera: l'ambulanza lo ha portato di corsa nel piazzale dello stadio dove l'eliambulanza è atterrata ed ha trasportato l'operaio all'ospedale regionale di Torrette. Qui i sanitari cercheranno di compiere il miracolo per salvare l'arto dell'uomo. L'equipe di chirurgia della mano studierà come e quando intervenire, se subito o attendere, ma sicuramente sarà un'operazione lunga e complessa visto che riguarda ossa, articolazioni, tendini, nervi e cute. L'operaio 40enne operato dall'equipe specializzata dell'ospedale di Torrette San Benedetto & IL SOCCORSO L'eliambulanza atterrata nel piazzale dello stadio, il mezzo, quando è stato chiamato, era impegnato in un altro intervento e il paziente ha dovuto attendere che si liberasse -tit_org- Grave infortunio sul lavoro, rischia di perdere la mano - Infortunio sul lavoro, rischia di perdere la mano

SCUOLA MEDIA FONDAZIONE DEL SACRO CUORE

Stavo guardando la televisione. Quando uscimmo fuori L'Aquila non c'era più

[Gianmarco Filippo Zanolì Orioli]

SCUOLA MEDIA FONDAZIONE DEL SACRO CUORE Stavo guardando la televisione Quando uscimmo fuori L'Aquila non c'era più ABBIAMO intervistato una famiglia di amici che, dopo aver vissuto il terremoto dell'Aquila del 2009, si è trasferita a Cesena. Cosa è successo il 6 aprile 2009 nella vostra città? La sera del 5 aprile del 2009 alle ore 23 circa ci fu la prima scossa. I bambini dormivano, io e mio marito guardavamo un film in televisione. Subito pensammo cosa fare e decidemmo di andare a dormire. Nella notte, alle 3.32 vi fu un'altra violenta scossa sismica. Di corsa mi recai nella camera da letto dei bambini. Nella loro stanza erano cadute foto e libri, per cui feci fatica ad entrare. Consigliai loro di mettersi al riparo sotto i letti, ma l'agitazione stava prendendo il sopravvento. Mio marito, intanto, prese le cose essenziali: acqua, cibo, coperte e cuscini. Non occorre scappare, occorre solo frenare l'ansia e fare i passi giusti. Prima di uscire mio marito si accertò che le scale fossero praticabili. Ci trovammo in macchina senza capire bene cosa fosse realmente accaduto fuori....!. Provammo a chiamare i nostri familiari; le linee telefoniche erano interrotte, le strade non erano agibili, la zona del centro della città era del tutto impraticabile, in ogni angolo macerie, feriti e vittime. I miei genitori si trovavano lì. Noi abitavamo in una zona leggermente fuori dall'epicentro, per cui riuscimmo a muoverci con un pizzico in più di velocità. Ci fermammo in una zona abbastanza sicura in attesa dell'arrivo dei miei genitori, che a piedi senza nulla con sé, lasciarono la loro casa distrutta! Decidemmo di andare a Tortoreto, dove di solito si trascorrevano solo le vacanze estive. Dopo alcuni giorni dal terremoto, cosa avete fatto e come vi siete sentiti? Noi non siamo andati nelle tendopoli o negli alberghi lungo la costa adriatica. Siamo rimasti nella nostra casa al mare dove abbiamo ritrovato le nostre cose personali. Per diverso tempo non abbiamo mai voluto guardare la televisione. Le immagini della catastrofe sismica e umana avrebbero provocato un dolore troppo grande da superare. Io e mio marito, abbiamo cercato di vivere quei momenti così delicati nell'assoluto silenzio, pregando e proteggendo i nostri figli. Anche quello che portavo in grembo: ero incinta, prossima a partorire. I miei genitori, invece, data l'avanzata età hanno vissuto il terremoto diversamente, l'hanno inteso come la fine della loro vita, per cui trascorrevano le loro giornate a piangere. La vostra casa è stata distrutta, danneggiata? La nostra casa non è andata distrutta, è solo stata danneggiata, danni di lieve entità identificati nella categoria Â (così l'amministrazione statale catalogava i danni: A, Â, Ñ e D). Oggi, grazie ai finanziamenti statali, è stata sistemata solo parzialmente, in quanto la spesa complessiva era sicuramente superiore rispetto alla cifra ricevuta. Dopo quanto tempo siete riusciti a riprendere la routine di sempre? Dopo un anno abbiamo deciso di trasferirci a Cesena, perché anni prima mio marito aveva lavorato in questa città. Durante il periodo trascorso nella località di mare siamo stati aiutati da alcuni amici che ci hanno portato tante cose necessarie: lenzuoli, coperte, vestiti, giochi per i bambini, e tanto altro. Grazie a loro e successivamente grazie alla nuova vita a Cesena abbiamo ricominciato lentamente a vivere! Di quel brutto momento abbiamo iniziato a parlare solo dopo aver riconquistato un po' di pace e serenità. Oggi siamo riusciti a gestire le nostre paure e le nostre ansie, anche se appena sentiamo un rumore più forte del normale ci spaventiamo. Gianmarco Zanolì, Filippo Orioli, Pietro Pasqualicchio, Benedetta Brighi (Scuola media della Fondazione del Sacro Cuore di Cesena Per diverso tempo non abbiamo mai voluto guardare la televisione DETTAGLI Lacrime infinite I miei genitori, invece, data l'avanzata età hanno vissuto il terremoto diversamente, l'hanno inteso come la fine della loro vita, per cui trascorrevano le loro giornate a piangere Istanti fatali Ci trovammo in macchina senza capire bene cosa fosse realmente accaduto fuori....!. Provammo a chiamare i nostri familiari; le linee telefoniche erano interrotte. Le strade non erano agibili -tit_org- Stavo guardando la televisione. Quando uscimmo fuori Aquila non era più

La sua auto vola contro un albero Morta 41enne, madre di due figli = Fatale l'impatto contro un albero Muore donna di 41 anni

La sua auto era uscita di strada dopo lo scontro con una Fiat Qubo

[Redazione]

La tragedia È successo domenica sera a San Michele, in via Faentina La sua auto vola contro im albero Morta 41enne, madre di due figli A pagina 3 VITTIMA Lucia Ciambelli Fatale l'impatto contro un albero Muore donna di 41 anni La sua auto era uscita di strada dopo lo scontro con una Fiat Qub UN IMPATTO VIOLENTO, terribile, che non le ha lasciato scampo. Lucia Ciambelli, 41 anni, ha perso la vita domenica sera un incidente stradale avvenuto nei pressi dell'abitato di San Michele, lungo la via Faentina. Erano le 21.37 quando è scattato l'allarme. La donna era al volante di una Fiat 500 e stava percorrendo via Faentina in direzione Russi quando, giunta all'altezza del civico 280, veniva improvvisamente a collisione laterale con una Fiat Qubo, proveniente dalla direzione opposta. PIÙ CHE l'urto, determinante è stata l'uscita di strada della 500, che ha terminato la propria corsa, dall'altra parte della carreggiata, purtroppo contro un albero. E scattato l'allarme: sul posto sono arrivati gli agenti della polizia municipale, i sanitari del 118 e i vigili del fuoco. Questi ultimi si sono dati da fare per liberare la donna dall'abitacolo. Le condizioni di Lucia Ciambelli sono apparse subito gravi tanto che poco dopo, dall'ospedale Santa Maria delle Croci di Ravenna, dove era stata trasportata con codice di massima gravità, è giunta notizia del suo decesso. Sull'altra autovettura oltre al conducente, un 55enne di Bagnacavallo, viaggiavano altre tre persone, rimaste tutte illese. L'esatta dinamica del sinistro è al vaglio della Polizia Municipale - ufficio infortunistica, intervenuta per i rilievi. Sul posto sono intervenuti in supporto, per viabilità, una pattuglia dei carabinieri e una della Guardia di Finanza. La strada è rimasta chiusa al traffico, in entrambi i sensi di marcia, per consentire i soccorsi, i rilievi e la rimozione dei mezzi. LA GIOVANE DONNA È STATA PORTATA IMMEDIATAMENTE ALL'OSPEDALE, MA È SPIRATA QUASI SUBITO LA Più che l'urto è stata determinante l'uscita di strada dell'utilitaria Lucia Ciambelli era al volante di una Fiat 500 in via Faentina verso Russi: poi lo scontro con una Fiat Qubo -tit_org- La sua auto vola contro un albero Morta 41enne, madre di due figli - Fatale impatto contro un albero Muore donna di 41 anni

IN PIENO CENTRO**Puzza di fumo ma l'incendio non si trova***[Redazione]*

ODORE di fumo e bruciatocentro a Faenza: Polizia municipale e Vigili del fuoco alla ricerca dell'origine per tutta la mattinata. Ieri mattina il centro della città, e non solamente, è stato pervaso da un acre odore tipico del fumo da combustione. Per ore moltissime telefonate ai centralini dei pompieri, della Polizia Municipale, Polizia e Carabinieri. IN Puzza di fumo ma l'incendio non si trova LE ZONE segnalate erano prevalentemente quelle del centro: viale Baccarini, via San Giovanni Battista, e tutta la zona del centro. Anche però nella zona dello Stradone e di via Giovanni da Oriolo e lungofiume l'odore acre che faceva temere per un incendio si è sentito molto forte per diverse ore. Le pattuglie impegnate sul territorio si sono messe in moto così come i vigili del fuoco che sulla scorta di innumerevoli telefonate hanno fatto riferimento alla Polizia municipale e le ricerche sono andate avanti senza però arrivare ad alcuna causa. -tit_org- Puzza di fumo ma incendio non si trova

AIUTI GLI AGENTI SONO STATI INVIATI A MONTEGALLO. PROBLEMI ANCHE A CAUSA DELLE ABBONDANTI NEVICATE
Il personale della polizia municipale nelle zone terremotate

[Redazione]

GLI AGENTI SONO STATI INVIATI A MONTEGALLO. PROBLEMI ANCHE A CAUSA DELLE ABBONDANTI NEVICApersonale della polizia municipale nelle zone terremotate IL COMUNE di Cervia anche nel mese di gennaio ha inviato personale della polizia municipale nelle zone terremotate. Precisamente ha inviato 2 agenti, nel comune di Montegallo, dal 13 al 21 gennaio che, insieme a due agenti dell'Unione della pianura reggiana hanno formato il 35 contingente inviato dalla Regione Emilia Romagna in collaborazione con il servizio protezione civile e Anci (Associazione nazionale dei Comuni italiani). Alcuni dei compiti principali nel comune di Montegallo prevedevano: prevenzione erepressione dei reati predatori (in particolare antisciacallaggio), prossimità ed assistenza alle persone colpite dal sisma, notifiche ordinanze d'agibilità o di demolizione e di divieto cautelativo di accesso alle abitazioni; cura e soccorso agli animali di affezione con distribuzione di cibo. Oltre a questi compiti, il 35 contingente ha dovuto affrontare l'emergenza neve: le abbondanti precipitazioni nevose con altezza minima al suolo di 1,70 metri che ha provocato la totale mancanza di energia elettrica e, di conseguenza, la mancanza di riscaldamento nelle abitazioni, e assenza della linea telefonica. I CONFITI Dai controlli antisciacallaggio agli aiuti alle persone in difficoltà e cura degli animali GLI AIUTI Il personale della municipale a Montegallo -tit_org-

M. MARITTIMA**Iniziati i lavori di manutenzione alla rete fognaria***[Redazione]*

è. A MILANO Marittima, nelle zone della Rotonda Cadoma e in via Zara angolo viale Due Giugno sono iniziati i lavori di manutenzione per migliorare il sistema scolante. L'intervento è necessario per evitare gli allagamenti dovuti a pioggia molto intensa e alla conseguente impossibilità di smaltimento dell'acqua piovana nelle fognature esistenti. In questo modo si prevengono anche eventuali pericoli per la pubblica incolumità. Nel corso dei vari episodi che hanno interessato maggiormente la zona di Milano Marittima sono stati raccolti i dati sulla base dei quali i tecnici del Comune, insieme ai responsabili della gestione della rete di acque bianche, Hera s.p.a., sono stati individuati i punti più critici del territorio, su cui intervenire con alcune opere strutturali. I lavori per un importo 30.000 euro, sono eseguiti dalla ditta Bemar S.r.l. di Cervia e Servizio comunale competente è la Protezione Civile. La durata prevista è di 15 giorni. Per il periodo dei lavori saranno introdotte temporanee limitazioni del traffico che non precluderanno la libera circolazione. -tit_org-

Incendio e lesioni colposi si prescrivono tra poco

[Donatella Francesconi]

I familiari delle vittime del disastro ferroviario di Viareggio hanno bussato a tutte le porte istituzionali perché cambiasse qualcosa. Ma niente VIAREGGIO Fa più male delle macerie, del fuoco, dei giorni lunghi in ospedale, del lutto che otto anni dopo morde ancora il cuore. Il mostro si chiama prescrizione, si chiama codice, si chiama sistema giudiziario. Quel sistema giudiziario che per lo scontro tra due treni in Puglia, con oltre venti morti, mette all'opera un pool di cinque magistrati e per il disastro ferroviario di Viareggio - con Ferrovie, azienda di Stato coinvolta, con gli imputati europei e le necessarie rogatorie, con chili di ingegneria a farla da padrone nelle ricostruzioni, non si è preoccupato neanche un minuto del fatto se i sostituti Procuratori all'epoca guidati da Aldo Cicala ce l'avrebbero fatta o sarebbe stati travolti dalle carte. Un sistema giudiziario dentro al quale si sono viste prese di posizione ufficiali tra gli avvocati lucchesi perché il resto del processi - e questo riguar da ù Tribunale, con tré magistrati impegnati da tré anni nel dibattimento di Viareggio - arrancano o sono fermi. Ma nessuno, a Roma, ha avuto neppure un moto di preoccupazione per quanto andava avvenendo in un provincia che si voleva tenere lontana, per quanto era scomoda. Così per l'incendio colposo e le lesioni colpose tra poco scatta la prescrizione. E non vi sarà secondo grado di giudizio che potrà pronunciarsi in merito alle cicatrici che Marco Piagentini, suo figlio Leonardo, Claudia Frasca e tutti gli altri portano ancora addosso. Definire quando non è semplice. Lo determinerà la sentenza, tenendo conto delle sospensioni del dibattimento che frenano i tempi per la prescrizione e dei giorni che intercorreranno tra la sentenza ed il deposito delle motivazioni. Ma si tratta davvero di una scadenza vicinissima. Per gli altri reati - omicidio colposo plurimo e disastro ferroviario - si potrebbe andare (anche qui servono i conti precisi, codice alla mano), al dicembre 2021 per il disastro ferroviario colposo e al 2028 per l'omicidio colposo plurimo. Considerando, però - spiega l'avvocato Andrea Bagatti tutte le aggravanti, senza intaccarle. Negli ultimi anni i familiari Il giudice Gerardo Boragine, presidente del Collegio del Tribunale di Lucca cui è stato affidato il processo per la strage di Viareggio delle vittime hanno bussato a tutte le porte istituzionali, nella speranza di aver una legge che - almeno per fatti simili in futuro garantisca il venire meno della prescrizione sui reati più gravi. Nonostante le promesse ricevute, però, al momento tutto è rimasto come era nove anni fa. Donatella Francesconi Boragine, Genovese e Marino, i magistrati della sentenza L'ingresso del Polo fieristico di Lucca (foto d'archivio -tit_org-

Paralisi alla rotatoria Divieti ignorati e code

[Claudio Comirato]

Il collasso già alle 7.30. Anche in centro il traffico in tilt ANCONA Le 7.30, di ieri mattina: l'anello di traffico attorno al Comune si è bloccato. Poco dopo, la paralisi si è allargata a corso Stamira, via San Martino, via Montebello all'incrocio con via Giannelli e corso Amendola. Che sarebbe stata una giornata durissima per la martoriata viabilità di Ancona e per i pendolari costretti a frequentarla, lo si è capito molto presto. Con il trascorrere dei minuti la situazione è peggiorata in modo esponenziale anche per il fatto che si è bloccata la viabilità in uscita dalla galleria del Risorgimento. L'ipotesi incidente In un primo momento, in tanti hanno ipotizzato un blocco della circolazione dovuto ad un incidente accaduto proprio sotto il tunnel: invece, a scatenare il putiferio sono stati i lavori programmati in via Bocconi all'intersezione con l'asse nord sud. Proprio in questo tratto di strada, la ditta incaricata del rifacimento dei giunti lungo la corsia diretta verso il centro di Ancona ha iniziato le opere preliminari: e cioè lo spostamento del semaforo e la realizzazione della nuova segnaletica orizzontale, compresa quella riservata agli autobus diretti al vicino deposito di via della Ferrovia. Un intervento resosi necessario per il fatto che il traffico in entrata e in uscita dall'asse nei prossimi giorni verrà incanalato nella corsia diretta verso sud con la conseguente chiusura del tratto di strada compreso tra la galleria di Baldi e via Bocconi direzione centro. Vista la situazione che si è venuta a creare una pattuglia della polizia municipale attorno alle 7,45 ha presidiato l'incrocio tra via San Martino e via Giannelli proprio per smaltire il mega ingorgo che si era creato con i veicoli bloccati fino a via Matteotti e corso Stamira. Ma il vero problema, è stato in piazzale della Libertà dove i mezzi provenienti dalla galleria non riuscivano ad imboccare via Bocconi con conseguente blocco del tunnel. A questo punto una seconda pattuglia ha provveduto alla chiusura dell'asse direzione sud con i veicoli provenienti dalla galleria del Risorgimento che sono stati indirizzati verso via Martiri della Resistenza. Traffico in tilt anche dalle parti di via della Ricostruzione così come non sono mancati i problemi in via De Gasperi e via Martiri della Resistenza direzione centro. IL divieto in via Marini L'incendio Auto in fiamme Ragazza in pericolo Attimi di paura Ieri mattina attorno alle 9,30 in via Marconi nei pressi dell'incrocio con via dei Picheni dove una Fiat Punto è andata a fuoco. Alla guida dell'auto si trovava una ragazza che è riuscita ad accostare la vettura lungo la strada. In pochi istanti l'utilitaria è stata avvolta dalle fiamme con la giovane che ha fatto appena in tempo ad abbandonare il veicolo. Sul posto è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco che in pochi minuti è riuscita a domare il rogo. Nonostante il tempestivo intervento la vettura per buona parte è andata distrutta soprattutto il vano motore. Secondo una prima ricostruzione il rogo si sarebbe originato da un cortocircuito. Nonostante il divieto numerosi automobilisti hanno percorso via Marini per svoltare poi a sinistra all'incrocio con via Bocconi direzione asse. Una svolta che da ieri mattina non è consentita proprio per evitare di sovraccaricare l'asse. In poche parole chi proviene da via Marini è obbligato a svoltare a destra verso piazzale della Libertà. Attorno alle 10 la situazione grazie anche al lavoro svolto dalla Municipale si è normalizzata. Per poi riprendere, in serata, nella seconda ondata delle ore di punta, quando c'è stata l'uscita del traffico in direzione della periferia. Ci vorranno 4 mesi per i lavori, saranno 4 mesi di inferno. Claudio Comirato RIPRODUZIONE RISERVATA/ Un lungo serpentone da corso Amendola a via Montebello L'intervento dei vigili La rotatoria in piazzale della Libertà intasata FOTO VIDEO CARRETTA -tit_org-

Arriva Mattarella e il sindaco se ne va = Mattarella con i sindaci del cratere Saltamartini se ne va per protesta

Il primo cittadino di Cingoli alla cerimonia di Unicom: Pensavamo di avere un confronto

[Luca Patrassi]

Camerino, show di Saltamartini Arriva Mattarella e il sindaco se ne va La protesta: Voglio parlare, stanco di ascoltare solo Luca Patrassi a pagina 7 Mattarella con i sindaci del cratere Saltamartini se ne va per protesta Il primo cittadino di Cingoli alla cerimonia di Unicom: Pensavamo di avere un confronto LA RICOSTRUZIONE CAMERINO Per il presidente della Repubblica Mattarella neanche il tempo di arrivare e già il sindaco di Cingoli Saltamartini era partito all'attacco abbandonando il primo palcoscenico del Capo dello Stato all'inaugurazione dell'Anno accademico dell'università di Camerino. Pensavamo che ci potesse essere un rapporto dialogico con il presidente - ha detto Saltamartini - invece è ammesso a parlare soltanto un rappresentante dei sindaci e quindi ogni volta che ci sono questi incontri istituzionali siamo solo costretti ad ascoltare, mentre i problemi non vengono risolti. Non è possibile che i rapporti siano di questa natura e per questo ho deciso di andarmene. Ho un ponte chiuso da tre mesi e delle imprese che stanno chiudendo - aggiunge - e non sappiamo con chi tenere i rapporti istituzionali per manifestare i nostri problemi. L'incontro a Unicom Immediata la replica del sindaco di Macerata e vicepresidente dell'Anci Romano Carancini: Per noi sindaci incontrare il presidente Mattarella è stata un'occasione importante e la cosa che mi piace sottolineare, rispondendo ad alcune esagerazioni, è che il Capo dello Stato ha ascoltato tutti, si è fermato dopo il suo discorso breve, ma intenso, con tutti gli amministratori presenti e li ha ascoltati. Mattarella ha voluto ancora una volta testimoniare la sua vicinanza non solo a parole, ma con la presenza, ribadendo l'impegno di ricostruire tutto, ha aggiunto il sindaco. I primi cittadini del Maceratese, ha concluso Carancini, ribadiscono la totale fiducia verso l'attuale sistema che sta gestendo l'emergenza e la futura ricostruzione. Scintille tra i sindaci - diversi altri primi cittadini hanno contestato apertamente l'intervento di Saltamartini - ma il Capo dello Stato ha svolto un intervento tutto giocato sui concetti di vicinanza e di sostegno attivo alle popolazioni ed agli amministratori: Avete diritto a tutto l'aiuto possibile, aiuto che si cerca di garantire in pieno, dice loro. Vuole che i sindaci sentano lo Stato vicino, anche quando protestate. IL sostegno dello Stato Il Capo dello Stato comprende le difficoltà cui stanno andando incontro gli amministratori, chiamati a dare ai cittadini una risposta, una prospettiva, e non verbalmente ma in maniera concreta. Mi rendo conto - ha detto - di cosa vuoi dire il contatto con la vostra gente di fronte ad allarmi lanciati per l'eventualità di nuove emergenze. Il vostro compito è davvero difficile, questo non viene ignorato. Avete tutto l'appoggio. In questi mesi vi sono stati esempi straordinari di generosità, ma anche impegni organici, sistematici della Protezione civile, della Regione Marche, del commissario straordinario. Ogni volta è richiesto di più. I fondi quasi finiti Abbiamo bisogno che le istituzioni tornino ad essere protagoniste e per questo dobbiamo dotarle di risorse e mezzi. Lo ha detto il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli a Camerino. Il governatore ha ricordato lo sforzo di sindaci e amministratori e della stessa Regione. Ma in questo lasso di tempo che ha visto susseguirsi un'emergenza dietro l'altra - ha sottolineato - cominciano a emergere i limiti e a scarseggiare le risorse ormai rimaste alle amministrazioni locali. Sono piccoli Comuni moltissimi di quelli duramente colpiti dal sisma. Le Province sono ridotte ai minimi termini, senza risorse ma con competenze vitali per la vita di una comunità. Questi Enti, insieme con la Regione, hanno bisogno del giusto riconoscimento e del giusto sostegno. Luca Patrassi RIPRODUZIONE RISERVATA/ Carancini replica: Un momento importante Ceriscioli: Le risorse iniziano a scarseggiare Il Capo dello Stato: Capisco le vostre difficoltà e a vete tutto il mio appoggio In prima linea Ospedale e ponte le ultime battaglie Filippo Saltamartini è il sindaco che in pochi anni ha portato Cingoli al centro delle cronache. In prima linea per contrastare il rischio di smantellamento dell'ospedale cittadino, ha guidato la marcia ad Ancona dei compaesani. Da settembre invece, sta portando avanti la battaglia per il ponte che attraversa la diga; dopo il terremoto di agosto ha chiesto la verifica dei

pilastrini già risultati lesionati. Dopo un braccio di ferro con regione e Consorzio di bonifica, il ponte adesso è chiuso in entrambi i sensi. Saltamartini è stato senatore con il Pdl, vice questore aggiunto della Polizia, è docente universitario di diritto e ha un passato da Segretario Generale del Sap, l'Indacato autonomo di Polizia di cui è presidente onorario. - tit_org- Arriva Mattarella e il sindaco se ne va - Mattarella con i sindaci del cratere Saltamartini se ne va per protesta

Schianto auto-scooter Il centauro all'ospedale

[Redazione]

Schianto auto-scooter Il centauro all'ospedale L'INCIDENTE JESI Un violento scontro tra una Fiat Punto e una moto Kawasaki Ninja ha paralizzato il traffico lungo via Gallodoro, nei pressi dell'Asl, ieri pomeriggio verso le 18,45. Al volante della Punto, una donna di Jesi di 56 anni (E.D.), che usciva da via Guerri e stava immettendosi in via Gallodoro. Proprio mentre stava effettuando la manovra, sopraggiungeva la moto condotta da uno jesino di 52 anni (D.C.), che viaggiava verso la stazione ferroviaria. La moto è stata colpita facendo sbalzare il centauro sull'asfalto. Per fortuna l'uomo indossava il casco e non ha mai perso conoscenza. Attimi di paura per il centauro che è stato soccorso dai sanitari della Croce verde, dell'automedica del 118 e trasportato al Carlo Urbani: non dovrebbe essere grave. I vigili del fuoco, hanno messo in sicurezza i mezzi coinvolti. L'incidente è accaduto a Jesi in via Gallodoro -tit_org-

Schianto auto-scooter Il centauro all'ospedale

Voglio vedere i bimbi Poi il bagno di sangue = Voglio vedere i bambini Urla e calci alla porta prima del bagno di sangue

[Lorenzo Sconocchini]

Voglio vedere i bimbi Poi il bagno di sangue Urla e calci in casa dell'ex moglie prima dell'agguato L'omicida confessa ma accusa il prof: Mi sono difeso SASSOFERRATO Una scenata in casa dell'ex moglie, urla e calci al portone per entrare e salutare i figli piccoli. Prima di uccidere il professor Alessandro Vitaletti a coltellate, Sebastiano Dimasi aveva fatto una scenata furibonda. Ha confessato, ma accusa la vittima. Mi ha aggredito lui per primo, mi sono difeso. Lorenzo Sconocchini alle pagine 46 e 47 Voglio vedere i bambini Urla e calci alla porta prima del bagno di sangue Sebastiano Dimasi aveva cercato di entrare in casa dell'ex moglie Confessa ma dice di essersi difeso: Lui mi ha ferito, così ho reagito IL coltellate prima di crollare su un'aiuola SASSOFERRATO Ha confessato l'omicidio, spartitraffico. È stato Nello, il muratore ma del resto non poteva negare l'evidenza calabrese, volava il passaparola prima di. ancora che via Buozzi arrivassero le ambulanze del 118 e i carabinieri. Ma da qui. L'avevano visto scappare tutto insanguinato dal parcheggio tra il Bar Sport e. -, il distributore, mentre il professor Aless- vanti al Pm che 1 ha fatto arrestare ^PO sandro Vitaletti barcollava trafitto da 23 neanche 24 ore di latitanza a corto raggio, entro i sette chilometri che dal Pincetto portano al piccolo borgo montano di Perticano, Sebastiano "Nello" Dimasi ha tentato l'unica piroetta utile per guadagnarsi almeno qualche attenuante, come quella della provocazione, se non addirittura invocare la legittima difesa. Come se per schivare un pericolo o neutralizzare una minaccia servissero quasi due dozzine di fendenti. È stato lui ad aggredirmi, ero ferito e ho cercato di fermarlo, è stata la versione consegnata da Dimasi nell'interrogatorio concluso domenica sera alle 23 nella caserma dei carabinieri di Sassoferrato, davanti al sostituto procuratore Serena Bizzarri, che già nella notte di sabato aveva firmato un decreto di fermo per il reato di omicidio volontario. E se il movente è ormai chiaro - Dimasi non tollerava che Vitaletti avesse una relazione con l'ex moglie da cui s'era separato a settembre - la sequenza ancora sfocata dell'agguato offre margini per una difesa tecnica. Un'escalation di tensione Tra il muratore arrivato dalla Calabria nel '97 per la ricostruzione post terremoto e l'insegnante (anch'egli separato e padre di due ragazzi) c'erano stati rendez vous agitati anche nelle settimane precedenti, su cui stanno cercando di fare chiarezza i carabinieri della Compagnia di Fabriano e del Reparto operativo di Ancona. E nel pomeriggio di sabato, prima del sanguinoso incontro tra i due "rivali", c'era stato un crescendo di tensione. Prima l'artigiano edile calabrese avrebbe tentato di prendere i bambini all'uscita dal catechismo, nella parrocchia di San Facondino, e quando il parroco gli ha detto che erano già tornati a casa con la mamma (come da accordi tra ex coniugi) Nello Dimasi sarebbe corso nell'abitazione dove la ex e i due figli minorenni, dopo la separazione, sono andati ad abitare al "Pincetto", a 200 metri dal Bar Sport. Chiedeva di vedere i bambini, ma la donna, che già il 20 gennaio aveva denunciato Dimasi per minacce, non aveva aperto, chiamando al telefono la sorella. Dimasi urlava, prendeva a calci il portone, a un certo punto la zia dei bambini voleva chiamare i carabinieri, ma poi le due sorelle hanno pensato di non chiedere aiuto al 112, magari per non impressionare i bambini. Tanto più che Dimasi dopo un po' se ne era andato, diretto verso il Bar Sport. Mancavano dieci minuti alle 17 e di lì a poco sarebbe arrivato nel piazzale il professore. Un incontro - forse casuale, forse no - finito con il morto. L'attenuante della provocazione La verità non è così nitida come poteva apparire in un primo momento, dall'interrogatorio sono emersi profili di legittima difesa o quanto meno dell'attenuante della provocazione, diceva domenica sera l'avvocato fabrianese Fabrizio Carmenati, nominato legale di fiducia dopo aver sostituito, per ragioni di tempo, la collega Priscilla Zucchini del Foro di Perugia, convocata come avvocato d'ufficio. Dimasi infatti era stato arrestato vicino alla sua abitazione, nella parte ombra del borgo di Perticano, oltre il torrente che fa da spartiacque tra i Comuni di Sassoferrato e Scheggia. Le parole del legale anticipano una linea difensiva che sarà chiara già nell'udienza di convalida del fermo, che si terrà, visto il luogo della cattura, davanti al gip di Perugia, anche se la competenza dell'indagine resta ad Ancona. Il pm

Bizzarri ha trasmesso gli atti, compreso il verbale d'interrogatorio, ai colleghi di Perugia, che entro oggi dovranno presentare la richiesta di convalida al gip, il quale avrà altre 48 per decidere sul fermo e sulla misura cautelare. Non è escluso però, visto che intanto Dimasi è stato recluso a Montacuto, che l'udienza possa svolgersi per rogatoria ad Ancona. Sarà un primo test per valutare la consistenza della versione resa da Dimasi. Non volevo ucciderlo mi sono solo difeso - ha fatto mettere a verbale - Mi si è avventato contro e mi ha urlato "t'ammazzo". Io ho avuto paura, è più grosso di me e temevo per la mia vita. Il muratore calabrese giura di essere stato ferito lui per primo, mostrando un taglio sul ginocchio, provocato da una lama. Dimasi nell'interrogatorio avrebbe sostenuto addirittura che il coltello fosse impugnato all'inizio dal professor Vitale. Ma l'assassino non ha fatto ritrovare l'arma e dunque non è possibile alcuna comparazione delle impronte digitali. Domani L'autopsia Se il muratore può sostenere questa tesi ardita è perché nessuno è in grado di smentirlo del tutto. Non certo il povero professore, arrivato cadavere all'ospedale di Fabriano. L'autopsia, affidata dal pm Bizzarri al medico legale Adriano Tagliabracci, dirà quanti dei 23 colpi l'hanno raggiunto in zone vitali del corpo. Almeno 3 o 4, perché è stato trafitto al petto e all'addome, oltre che sulle cosce e alle mani usate per difendersi. Nessuno tra i testimoni ha assistito all'intera scena, soprattutto alla fase iniziale. Anche se al Bar Sport hanno visto Dimasi alzarsi di scatto quando attraverso la vetrata ha visto arrivare nel distributore il professor Vitaletti. Così l'omicida tenta un ribaltone dei ruoli. È stato lui a ferirmi, io ho reagito. Ma chi conosceva l'insegnante di 48 anni, e lo descrive come un docente sensibile e appassionato di poesia, davvero non riesce a immaginarselo come aggressivo e minaccioso. Già l'esito dell'autopsia, in programma domani, potrebbe rendergli un minimo di giustizia, evitandogli da morto almeno l'affronto di passare per un violento. Lorenzo Sconocchini l.sconocchini@corriereadriatico.it RIPRODUZIONE RISERVATA Il muratore è carcere con L'accusa di omicidio volontario L'udienza di convalida del fermo si terrà a Perugia La fuga Sono scappato per paura Non sapevo dove andare Sebastiano Dimasi ha detto al pm di essere scappato per la paura, dopo aver accoltellato a morte il "rivale". Una notte di ricerche, e poi domenica poco prima delle 16 l'arresto a Perticano (nella parte in provincia di Scheggia) non lontano dalla casa in cui era viveva da solo la separazione. Ho dormito in ricoveri di fortuna, non sapevo dove andare, ha detto al pm. Anche per questo, visto che non si era organizzato per una latitanza, al momento la procura non gli contesta la premeditazione, -tit_org- Voglio vedere i bimbi Poi il bagno di sangue - Voglio vedere i bambini Urla e calci alla porta prima del bagno di sangue

Politico e barista si impicca a 49 anni = Barista si impicca in casa Scoperta choc della madre

Luca Dolce, 49 anni, era ex candidato sindaco e consigliere comunale a Esanatoglia

[Monia Orazi]

Politico e barista si impicca a 49 anni Morda Orazi a pagina 48 Barista si impicca in casa Scoperta choc della madre Luca Dolce, 49 anni, era ex candidato sindaco e consigliere comunale a Esanatoglia. L'11 dell'emergenza sono saliti al piano superiore tentando di tutto, per rianimare l'uomo, ma per ESANATOGLIA Ha atteso che la sua madre purtroppo non c'era più. La madre uscì al mattino presto da fare. Da Matelica sono arrivati delle commissioni e poi si sono visti i carabinieri della locale stampanella nella sua stanza. Ha così deciso di porre fine alla sua vita operativa. L'esistenza di Luca Dolce, 49 anni, consigliere comunale di Esanatoglia ed ex candidato sindaco, probabilmente l'uomo soffriva di forti crisi depressive. La salma è stata trovata nel silenzio e nella solitudine all'ospedale di Catudmedunmattinopienodiso all'obitorio il mese scorso. Ha atteso che in casa non ci fosse nessuno e intorno alle 9.30 del mattino ha compiuto il suicidio. Tempo pochi minuti. La scoperta choc L'anziana madre è rimasta alle dieci e salendo al piano di sopra ha trovato il figlio senza vita. Ha subito chiamato i soccorsi. L'ambulanza è giunta ad Esanatoglia a sirene spiegate, i medici ti e la notizia si è subito sparsa nel piccolo borgo. Luca Dolce non era sposato e viveva da solo, ma il terremoto aveva reso inabitabile la sua casa e negli ultimi mesi era tornato a vivere dalla madre. Aveva perso diversi anni fa il padre e suo fratello, coniugato, vive con la famiglia. La scorsa primavera aveva deciso di candidarsi alle elezioni comunali, dando vita insieme ad un gruppo di amici alla lista civica "Esanatoglia". Grande appassionato d'arte, dopo gli studi al liceo scientifico di Camerino, aveva seguito dei corsi all'Accademia di Brera ed all'Istituto cinematografico Michelangelo Antonioni a Milano. Amava realizzare opere d'arte grafica e in stile minimalista e concettuale. In passato aveva gestito il bar Centrale ad Esanatoglia. Il locale a Fabriano Dallo scorso aprile con grande energia aveva preso in gestione il bar Santamaría nell'omonimo quartiere a Fabriano, aveva curato personalmente tutta la ristrutturazione del locale. La sua vita era piena di idee e progetti, tanti gli impegni, il suo tragico gesto ha sconvolto e sorpreso tutti. Chi lo ha conosciuto lo descrive come un uomo sensibile, anticonformista, appassionato di viaggi, del buon vivere, di musica, arte e letteratura. In passato aveva suonato nella banda cittadina. Tanti i messaggi di cordoglio sul suo profilo Facebook. Così lo ricorda una giovane amica: Mi hai visto crescere, il periodo dell'adolescenza più bello e spensierato passato al bar da Renzo, il tuo bar, le serate più devastanti, matte e belle di sempre. Avevi un gran cuore e una grande testa, eri un artista, un mostro di cultura, era difficile competere con te. Mi hai insegnato musicalmente tanto, hai insegnato anche a viaggiare grazie ti ricorderò sempre con il sorriso sulle labbra. Monia Orazi RIPRODUZIONE RISERVATA Appassionato di viaggi e di arte, gestiva un locale nel quartiere Santamaría funerali Oggi pomeriggio L'ultimo saluto Oggi pomeriggio alle 15.30 si terrà l'ultimo saluto a Luca Dolce, nella chiesa di Santa Maria ad Esanatoglia, l'unica rimasta abitabile dopo il terremoto. In tanti si stringeranno intorno alla madre ed al fratello, straziati dal dolore. La salma sarà tumulata nel cimitero cittadino. Il barista Luca Dolce, 49 anni, consigliere comunale

Analisi dell'emergenza affidato l'incarico

[Redazione]

Analisi dell'emergenza affidato L'incarico SERRA DE'CONTI Il Comune, anche a seguito dei recenti eventi sismici e delle sollecitazioni dei due gruppi consiliari di opposizione, con gara ufficiosa ha affidato all'ingegnere Tiziana Farronidi Matelica l'incarico professionale per l'analisi delle condizioni limite per l'emergenza, Il finanziamento della spesa 5.500 euro è coperto con fondi assegnati al Comune di Serra de' Conti dalla Regione Marche con Decreto del Direttore del Dipartimento per le Politiche integrate di Sicurezza e per la Protezione civile. Capisce aula in sostae scappa SufiKebDokècumalpirala -tit_org- Analisi dell'emergenza affidato incarico

I FUNERALI IERI IL GIORNO DEL CORDOGLIO PER CLAUDIO BALDINI, SARA ANGELOZZI E CECILIA MARTELLA

Atri piange tre vittime nella tragedia del Rigopiano

[Redazione]

I FUNERALI IERI IL GIORNO DEL CORDOGLIO PER CLAUDIO BALDINI, SARA ANGELOZZI E CECILIA MARTELLA Atri piange tre vittime nella tragedia del Rigopiano ATRI - È stata l'intera città di Atri, ieri pomeriggio, a dare l'ultimo saluto a Claudio Baldini, Sara Angelozzi e Cecilia Martella. Le tre vittime ducali della valanga che ha travolto l'Hotel Rigopiano. Migliaia le persone che hanno partecipato ai funerali che si sono svolti nell'auditorium Sant'Agostino e che si sono strette attorno alle famiglie delle tre vittime, scortando i feretri anche in piazza Duomo. Così tante da riempire tutte le vie che circondano il luogo dei funerali, con un colpo d'occhio che rende pienamente l'idea di una città stretta nel cordoglio, come voluto anche dal primo cittadino Gabriele Astolfi che, per le celebrazioni e per il giorno precedente dei saluti alla camera ardente, ha proclamato il lutto cittadino. IL CORTEO. Il corteo funebre si è mosso dalla sala consiliare del municipio cittadino, dove era stata allestita la camera ardente, per muoversi lentamente verso la chiesa di Sant'Agostino. E' qui, a causa dell'inagibilità del Duomo, che il vescovo Michele Seccia ha celebrato la funzione assieme ai parroci locali. All'esterno i rappresentanti delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco e dei soccorsi, tutti in uniforme. Tra questi il picchetto d'onore in Grande Uniforme dell'Arma dei Carabinieri, accompagnato dal Capitano Domenico Calore e dal Colonnello Piervittorio Romano. LE AUTORITÀ. Presenti, ovviamente, i rappresentanti dell'amministrazione comunale e del consiglio. Con loro quelli dei comuni limitrofi, come il sindaco di Pineto Robert Verocchio e quello di Silvi Francesco Coinignani. Poi il presidente della Provincia Renzo Di Sabatino, il consigliere regionale Luciano Monacelli e tanti altri rappresentanti locali, provinciali e regionali. Tra le corone di fiori, anche quella del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. All'interno della chiesa anche i dirigenti e giocatori del Calcio Atri con indosso la divisa della squadra. Il padre di Cecilia, è infatti dirigente della società. IL SINDACO. Fiori su tutte e tre le bare, mentre su quello di Claudio, era presente la sua maglia da gara dell'Asd "Io Cammino io corro", squadra podistica di Atri. Tra coloro che hanno preso la parola durante la celebrazione anche il sindaco Astolfi che, con la voce rotta dalla commozione, ha detto di non avere le parole adatte per esprimere appieno il dolore dell'intera comunità per la tragedia. Voglio solo ribadire la mia vicinanza ai parenti delle vittime ha detto - e ringraziare tutti i cittadini che hanno dimostrato il senso di comunità della nostra città. I tre feretri, all'uscita dal luogo sacro, sono stati accompagnati dalla canzone "Il bene" di Francesco Renga (cantante amato da Sarà) e dal volo di palloncini bianchi e rosa. Poi, l'ultimo passaggio in piazza Duomo e il viaggio verso il cimitero. LE VITTIME. Tragico il destino per la coppia di Atri, Claudio Baldini e Sara Angelozzi, quarantenni sposati. Il soggiorno nella spa di Rigopiano era stato un regalo dei compari di lui. Dovevano rientrare a casa il giorno prima della tragedia: poiché in Atri c'era tanta neve e mancava l'energia elettrica avevano deciso di prolungare il soggiorno a Rigopiano: una scelta Fatale. Sarà Angelozzi gestiva un centro estetico nel cuore del centro storico di Atri, in via Ferrante. Claudio Baldini, dopo aver lavorato come ragioniere in un'azienda locale, aveva aperto un'agenzia pubblicitaria, la "Spotvision". Aveva installato dei monitor in varie attività commerciali sui quali faceva girare i messaggi pubblicitari dei suoi clienti. Claudio era molto legato alla sua città, cercava sempre di promuovere le iniziative atriane attraverso il suo profilo Facebook e attraverso i suoi mezzi pubblici. Amava fare foto e correre, spesso partecipava alle maratone. Era molto legato all'associazione che organizza le manifestazioni "Atri a Tavola" e "La Notte dei Faugni". Cecilia Martella, 24enne di Atri era anche lei estetista però lavorava come dipendente all'interno della spa di Rigopiano. E anche lei ha perso la vita travolta dalla valanga che ha distrutto l'hotel. (foto Cityrumors) -tit_org-

BLACKOUT GENERATORI SENZA CARBURANTE; SERATE A LUME DI CANDELA E CIBO DA BUTTARE NEI FRIGO
Energia elettrica, ancora problemi a Colleminuccio

[Redazione]

BLACKOUT GENERATORI SENZA CARBURANTE; SERATE A LUME DI CANDELA E CIBO DA BUTTARE NEI FRIG(Energia elettrica., ancora problemi a Colleminuccio TERAMO - Ancora guai con l'energia elettrica nella frazione di Colleminuccio, due chilometri dal centro di Teramo, ma ancora in piena emergenza in attesa di essere ricollegata alla rete. Scrivo da cittadino indignato ma anche da chi ha parenti in frazioni isolate - ci scrive Alex De Luca Calderale - L'emergenza ha colto tutti di sorpresa, il tandem neve-terremoto ha provocato danni enormi. Ma come sempre, la mano dell'uomo accompagna invece di risolvere questo stato di disagio. Non è possibile che ci siano frazioni a due chilometri dal centro ancora isolate dalla rete elettrica. Basti pensare che Colleaterrato ha la corrente mentre dalla rotonda del bivio per Colleminuccio è buio completo. Generatori mai arrivati, uno lo hanno portato intorno alle 19 e l'hanno collegato all'una di notte. Risultato? Il giorno dopo alle 7 la corrente già non c'era più. Ancora una volta, il problema molto comune, dopo l'installazione del generatore, è per il rifornimento di carburante. Molti cittadini si sentono presi in giro: Colleminuccio non ha la corrente da lunedì 16 gennaio. Il freddo, i congelatori pieni di cibo ormai avariato, le serate "a lume di candela" fanno solo da contorno al senso di profondo sconforto non solo degli abitanti di Colleminuccio, ma di tutte quelle persone rimaste da una settimana senza luce, e la cosa peggiore è che nessuno sa ancora dire quando finirà questo calvario. -tit_org-

Terremoto , pratiche più semplici = Terremoto , finalmente pratiche più semplici

[Redazione]

Terremoto, pratiche più semplici Dopo cinque mesi niente più doppie verifiche Fast e Aedes ft Äif -t - fa A pagina 6 Terremoto, finalmente pratiche più semplk Dopo cinque msi cambiano le procedure per la verifica delle abitazioni danneggiate e le ordinanze di sgombe TERAMO Ci sono voluti cinque mesi dalla prima scossa del 24 agosto, ma la burocrazia è im male difficile da sistemare. Stavolta però Teramo si è adeguata immediatamente alle nuove disposizioni del Commissario per l'emergenza terremoto del Centro Italia, Vasco Errani, aggiornando le caotiche procedure di verifica degli immobili danneggiati dal sisma. Niente più doppie verifiche Aedes e Fast, lunghe attese per le ordinanze di sgombero, e conseguenti ritardi per la sistemazioen degli immobili, con il rischio di appesantire ancor di più tutta la fase della raccolta delle pratiche. Con una nuova Ordinanza, n. 422 del 16/12/2016 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, è mutata la modalità per gli aventi diritto ai contributi previsti in materia di ricostruzione privata legata ai danni causati dal terremoto. SOPRALLUOGHI. Dopo la ncbiesta di sopralluogo avanzata dagli interessati, il Comune provvede ad effettuare la verifica e a redigere la scheda FAST; questo documento sancisce se l'edificio è utilizzabile, e in tal caso non segue provvedimento alcuno; o se invece l'edificio non è utilizzabile, e allora il sindaco firma l'ordinanza di sgombero; dalla data di notifica dell'ordinanza, entro 30 giorni il cittadino può conferire a tecnici professionisti di propria fiducia l'incarico da espletarsi entro i successivi 15 giorni, di redigere e consegnare agli Uffici Speciali per la Ricostruzione le schede AeDES degli edifici dichiarati inutilizzabili sulla base delle schede FAST, redatte in prima istanza dal Comune. LE PRATICHE. Oltre alla scheda AeDES i professionisti devono allegare alla perizia giurata un'esauriente documentazione fotografica ed una sintetica relazione, con adeguata giustificazione del nesso di causalità del danno come determinato dagli eventi della sequenza sismica iniziata il 24 agosto 2016. Quest'ultimo aspetto deve essere parti colarmente curato per gli edifici con interventi già finanziati da precedenti eventi sismici e non ancora conclusi, per i quali è richiesta un'adeguata documentazione fotografica del danno pregresso, dell'eventuale intervento parziale già effettuato e del danno prodotto dalla sequenza sismica iniziata il 24 agosto 2016. GENIO CIVILE. Quindi si dovrà consegnare il tutto all'Ufficio Genio Civile di Teramo in via Vincenzo Cerulli Irelli, 19 (telefono 0861 243869). Tutta la documentazione deve essere trasmessa anche all'Ufficio Tecnico Comunale che provvederà ad adottare tutti i provvedimenti di competenza INFORMAZIONI. Il Comune ricorda che per tutte le informazioni è sempre attivo il COC, presso il Comando dei Vigili URbani, in piazzale San Francesco, dalle 15 alle 20. IL REPORT. A 90 giorni esatti dalla scossa del 30 Ottobre, sono state emanate 662 ordinanze di sgombero. Il numero dei teramani senza casa per colpa del sisma in queste ore che precedono l'atteso Decreto Abruzzo, in discussione giovedì al Consiglio dei Ministri, si avvicina paurosamente a 2200. Nella sola giornata di ieri i provvedimenti di sgombero sono stati 11 ed hanno interessato 81 famiglie, residenti in centro storico (via Nicola Palma, via Torre Bruciata, via Stazio), a Putignano e San Nicolo. Sgomberate anche cinque attività commerciali. Dieci nuclei familiari si sono recati al COC e otto hanno optato per il contributo all'autonoma sistemazione e gli altri due per l'ospitalità in strutture ricettive. ORDINANZE PIÙ CHIARE. Da ieri, infine, il Comune di Teramo ha inserito un elemento di trasparenza ed informazione in più nelle ordinanze di sgombero. Aniché ricordare col classico "burocratese" i soli riferimenti di legge ai decreti commissariali (per consultare i quali serve come minimo un avvocato), sulle ordinanze vengono riportati anche i termini entro i quali procedere ai diversi passaggi tecnici per ottenere i contributi. Dettagli che però fanno la differenza. I RITARDI. Sulla gestione dell'emergenza terremoto ad intervenire è il consigliere comunale del Pd Flavio Bartolini, che in una nota ricorda i ritardi nelle verifiche sismiche sulle scuole, che stanno erando scompiglio nella comunità teramana; la lentezza nell'affrontare i problemi dei cittadini sgomberati; i ritardi sul contributo all'autonoma sistemazione; i problemi con gli assegni inviati alle residenze sgomberate, non ancora risolto; l'impiego del bonifico bancario, al costo di 5 euro ad operazione, per l'invio del

contributo sui conti correnti degli sfollati, che al Comune sta costando migliaia di euro al mese e che poteva essere affrontato con una convenzione; infine la lentezza nei controlli da effettuare nelle abitazioni per verificare e classificare il danno causato dal sisma, con cittadini che aspettano da mesi. E che se la nuova procedura del Comune funzionerà, almeno su questo punto, non dovranno più attendere un passaggio in più. I NUMERI DEL SISMA 662 ordinanze di sgombero dopo le scosse del 30 ottobre: i teramani fuori casa sono quasi 2200 SEMPLIFICAZIONE Il Comune di Teramo si adegua immediatamente alle nuove procedure della struttura commissariale e migliora le informazioni Due ingegneri della Protezione Civile impegnati nella compilazione delle schede (foto d'archivio) -tit_org- Terremoto, pratiche più semplici - Terremoto, finalmente pratiche più semplici

QUARTIERI IL TETTO HA CEDUTO SOTTO IL PESO DELLA NEVE: ETERNIT, CAVI ELETTRICI E TUBI DEL GAS ORA RAPPRESENTANO UN PERICOLO

Un esposto in Procura per il crollo del bocciodromo di Mezzanotte

[Veronica Marcattili]

QUARTIERI IL TETTO HA CEDUTO SOTTO IL PESO DELLA NEVE: ETERNIT, CAVI ELETTRICI E TUBI DEL GAS ORA RAPPRESENTANO UN PERICOLO TERAMO - Un crollo, tanti danni, una visibile pericolosità ed un'inerzia che ha fatto scattare un esposto alla Procura della Repubblica. L'intensa nevicata di due settimane fa, fra i tanti danni che ha provocato, ha distrutto anche il bocciodromo di Contrada Mezzanotte, alle porte di Teramo: la mattina del 18 gennaio, infatti, la pesantezza della neve che si era accumulata sul tetto ha causato il cedimento della copertura che è collassata devastando l'edificio. Il tetto, venendo giù, ha fatto letteralmente esplodere le finestre e molti frammenti sono finiti contro muri e vetri delle vicine case. Le pareti del bocciodromo si sono piegate come fossero di cartapesta, spaccando tubi del gas e grondaie. I cavi elettrici si sono spezzati e sono finiti lungo la strada. Un disastro che, come mostra chiaramente la foto, ha reso del tutto inagibile la struttura utilizzata dagli appassionati di bocce e gestita da un comitato locale. Ma al crollo e alla pericolosità dei tubi del gas spaccati e dei fili elettrici lasciati "liberi" di penzolare, si deve aggiungere l'allarme eternit. Infatti le lastre che erano sul tetto sono andate distrutte e dal 18 gennaio giacciono lì, tra i resti del bocciodromo, la strada e le case. Un pericolo concreto per la sicurezza e la salute di chi, a due passi dall'edificio collassato, ci vive. Pochi giorni dopo il crollo i vigili urbani e i vigili del fuoco hanno svolto un accurato sopralluogo, rilevando la complessa e critica situazione. Il Comune di Teramo, informato della pericolosità dell'area, ha interpellato il proprietario dell'immobile, cioè la Banca Popolare di Bari, sollecitandolo la bonifica del sito e la sua messa in sicurezza. Ma, ad oggi, nulla si è mosso. I residenti, visto l'immobilismo, si sono rivolti alla magistratura: ieri mattina è stato presentato un esposto in Procura contenente tutta la documentazione fotografica che attesta la pericolosità della struttura crollata. Fa paura l'eternit, ma fanno paura anche quei cavi che arrivano fin sulla strada e i tubi del gas. Nessuno fino ad ora ha fatto nulla e noi viviamo con il timore che possa accadere qualcosa di grave e di irreparabile - ci dice uno dei residenti che ha presentato l'esposto in Procura - Temiamo esplosioni e nuovi crolli: l'edificio va subito bonificato e puntellato per evitare che le pareti già lesionate vengano giù del tutto. Ora sarà la magistratura ad attivarsi per capire chi deve agire sull'edificio e perché ancora non l'abbia fatto. Veronica Marcattili

TERAMO la fila dei precari di Teramo Lavoro al Centro per [l'Impiego -tit_org-

ROSETO DOMENICA SERA IL VESCOVO SECCIA HA CELEBRATO LA MESSA PER LA RIAPERTURA AL CULTO
Il sindaco revoca la chiusura della chiesa dell'Assunta

[Redazione]

ROSETO DOMENICA SERA IL VESCOVO SECCIA HA CELEBRATO LA MESSA PER LA RIAPERTURA AL CULTO
Il sindaco revoca la chiusura della chiesa dell'Assunta ROSETO - Il sindaco di Roseto Sabatino Di Girolamo ha revocato venerdì l'ordinanza di chiusura della chiesa Santissima Maria Assunta, intervento necessario in seguito al terremoto del 18 gennaio scorso che ha provocato alcuni danni all'intonaco dell'edificio. Venerdì scorso, vista la nota con la quale il parroco, don Pietro Cappelli, chiedeva la riapertura, allegando il certificato di idoneità statica dell'edificio, firmata dall'ingegner Tito Rocci, il primo cittadino di Roseto degli Abruzzi ha quindi disposto la riapertura della chiesa. Domenica sera, per l'occasione, è stata celebrata una messa dal vescovo di Teramo - Atri, monsignor Michele Seccia, che ha visto una folta partecipazione di fedeli, del sindaco Sabatino Di Girolamo, del vicesindaco Simone Tacchetti, dell'assessore alla Cultura Carmelita Bruscia e di alcuni consiglieri comunali. -tit_org- Il sindaco revoca la chiusura della chiesa dell'Assunta

- Terremoto: il presidente Mattarella a Camerino per un incontro con i sindaci - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Terremoto: il presidente Mattarella a Camerino per un incontro con i sindaci
Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella è arrivato a Camerino e si appresta a incontrare i sindaci della provincia di Macerata. A cura di Monia Sangermano. 30 gennaio 2017 - 10:13 [16581357_small-640x369] La Presse/Ufficio Stampa Quirinale. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella è arrivato a Camerino e si appresta a incontrare i sindaci della provincia di Macerata: particolare attenzione e rivolta al tema dell'emergenza e della ricostruzione post sisma. La riunione, che si svolge nell'aula del rettorato dell'università, precede l'inaugurazione del 681° Anno Accademico dell'ateneo marchigiano che si svolgerà all'auditorium Benedetto XIII, dove è atteso anche Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria. Mattarella è giunto a Camerino a bordo di un elicottero che è atterrato nel complesso sportivo delle Calvie, ed è stato accolto dal sindaco Gianluca Pasqui e dal prefetto di Macerata Roberta Preziotti. Ad attenderlo nella sede del Campus universitario il rettore Flavio Corradini e il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli. Quella del Capodello Stato e la sesta visita alle aree terremotate delle Marche dal 24 agosto scorso: il 2 novembre era già stato a Camerino.

- Terremoto, Ceriscioli: "Le risorse scarseggiano" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Ceriscioli: Le risorse scarseggiano "Abbiamo bisogno che le istituzioni tornino ad essere protagoniste e per questo dobbiamo dotarle di risorse e mezzi", lo ha detto il presidente della regione Marche Luca Ceriscioli. A cura di Antonella Petris. 30 gennaio 2017 - 12:22 [Incontro presso Hotel Royal Porto San Giorgio per il terremoto 2-640x427] La Presse/Mario Sabatini. Abbiamo bisogno che le istituzioni tornino ad essere protagoniste e per questo dobbiamo dotarle di risorse e mezzi. Lo ha detto il presidente della regione Marche Luca Ceriscioli durante la visita a Camerino del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il governatore ha infatti ricordato lo sforzo disindaci e amministratori e della stessa Regione uniti, spinti dalla volontà di ricostruire uno dei territori più belli d'Italia. Ma in questo lasso di tempo che ha visto susseguirsi un'emergenza dietro l'altra ha sottolineato cominciano a emergere i limiti e a scarseggiare le risorse ormai rimaste alle amministrazioni locali. Sono piccoli Comuni moltissimi di quelli duramente colpiti dal sisma e dalle altre calamità naturali, con solo due, se non, avvolta, un dipendente comunale. Le Province sono ridotte ai minimi termini, senza risorse, ma con competenze vitali per la vita di una comunità. Questi Enti, insieme con la Regione, hanno bisogno del giusto riconoscimento e del giusto sostegno.

- Hotel Rigopiano: inchiesta va avanti, nel mirino allerta valanghe, ieri giornata di dolore per Abruzzo - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Hotel Rigopiano:inchiesta va avanti, nel mirinoallerta valanghe, ieri giornata di dolore perAbruzzoProseguono senza sosta le indagini della Procura di Pescara sulla tragediadell'hotel Rigopiano, avvenuta lo scorso 18 gennaio, nel quale sono morte 29persone e ci sono stati 11 sopravvissutiA cura di Antonella Petris30 gennaio 2017 - 09:33[valanga-hotel-rigopiano-macerie-69-640x427]LaPresse/Mario SabatiniProseguono senza sosta le indagini della Procura di Pescara sulla tragediadell hotel Rigopiano, avvenuta lo scorso 18 gennaio, nel quale sono morte 29persone e ci sono stati 11 sopravvissuti. In settimana verranno probabilmenteacquisite tutte le competenze in materia. La prima parte sarebbe servita acristallizzare la situazione e ad individuare tutti i soggetti che erano sulcampo a lavorare, mentre adesso si cercherà di individuare le linee di comando.Tra le questioni principaliè quella dell allerta valanghe di Meteomont: giàil 17 gennaio e poi per tutto il 18 gennaioallerta su Rigopiano era infattidi livello 4 su un massimo di 5. Sull argomento è intervenuto ilsottosegretario regionale Mario Mazzocca, riferendo che i bollettini Meteomontsono stati pubblicati sul sito regionale della protezione civile ed eranopertanto pienamente e tempestivamente visibili da parte di chiunque esegnatamente da parte di chi aveva precisi compiti in materia.Simone Angelucci, sindaco di Caramanico Terme, località montana a circa 70chilometri da Rigopiano, ha riferito che nei giorni in cuiè stata la valangaa Rigopiano, aveva ricevuto il bollettino Meteomont. Ho ritenuto necessariocoinvolgere esperti spiega che mi hanno indotto a chiudere una dellequattro strade che ho sottoposto alla loro attenzione. Sono comunque sicuroche, anche se a Farindola avessero ricevuto il bollettino con un livello diallerta valanghe 5, il sindaco a tutto avrebbe pensato tranne che ad evacuarel hotel, dice ancora Angelucci. Ricevo il bollettino Meteomont conallertavalanghe dai carabinieri forestali sottolinea il sindaco di Caramanico Terme ma poi sono io a dovermi assumere delle responsabilita.Intanto ieri perAbruzzo è stata un'altra giornata di dolore: a CastelFrentano (Chieti) una grande folla ha salutato Luciano Caporale, 52 anni, eSilvana Angelucci, 48 anni. A rendere omaggio ai coniugi frentaniera anchela cantante Arisa, che nella chiesa di Santo Stefano ha intonatoamore dellamia vita. Un gesto spontaneo da parte della cantante, commossa dalla visionedel video postato su Facebook dai figli della coppia in cui i due parrucchiericantavano in auto quel brano tanto amato da loro.intero paese di LoretoAprutino (Pescara) ha datoestremo saluto a Piero Di Pietro e a sua moglieBarbara Nobilio. Sulla bara di Di Pietro, ex allenatore ed ex giocatore dicalcio, la maglia del Pescara. Oggi troppo spesso ha detto la figliaFederica Di Pietro chi fa politica pensa solo alla poltrona, mentre lapolitica e lavoro. A Chieti 3.000 persone hanno preso parte ai funerali delpoliziotto Domenico Di Michelangelo e di sua moglie Marina Serraiocco, chevivevano a Osimo (Ancona), genitori di Samuel, uno dei quattro bimbisopravvissuti. Presente il vice capo della Polizia Luigi Savina.interafamiglia della Polizia di Stato sarà qui nel futuro con Samuel. Alessandro,si è rivolto al fratello con una lettera: Avrei scavato a mani nude. A Vasto(Chieti) si è svolto il funerale della giovane Jessica Tinari, deceduta aRigopiano insieme al fidanzato Marco Tanda. In chiesa gli amici hanno appostouno striscione con la foto dei fidanzati: Jessica e Marco, il vostro grandeamore eterno sarà ricordato per sempre nei nostri cuori. Prima dell entratain chiesa, accanto alla bara bianca di Jessica, è stata esposta e benedettaanche quella di Tanda, pilotaareo di 25 anni, le cui esequie si sono svoltea Castelraimondo (Macerata).

- Terremoto, vescovo di Chieti: "grande dignità della gente" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, vescovo di Chieti: grande dignità della gente Il vescovo di Chieti, monsignor Bruno Forte, ha parlato delle popolazioni colpite dal Terremoto, in particolare della gente d'Abruzzo, dove svolge il suo ministero pastorale. A cura di Monia Sangermano 30 gennaio 2017 - 12:16 [Terremoto-Narciso-Cicchitti-docente-di-enogastronomia-ha-diretto-la-cucina-del-campo-di-II] La Presse/Mario Sabatini E gente straordinaria, solida, tenace, che nonostante tutte le prove ha il coraggio di non fermarsi e guardare avanti. Lo ha detto il vescovo di Chieti, monsignor Bruno Forte, parlando delle popolazioni colpite dal Terremoto, in particolare della gente Abruzzo, dove svolge il suo ministero pastorale. Certo ha aggiunto il teologo a margine di un convegno dell'Opera Romana Pellegrinaggi resta la domanda sul dolore, perché il silenzio di Dio. Io rispondo che Dio si è fatto vicino a noi nella croce.

- Terremoto, il sindaco di Rieti: sulla sicurezza delle scuole serve una cabina di regia Governo-Regione - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, il sindaco di Rieti: sulla sicurezza delle scuole serve una cabina di regia Governo-Regione. Ecco l'appello che, attraverso l'Adnkronos, lancia il sindaco di Rieti, Simone Petrangeli. A cura di Filomena Fotia. 30 gennaio 2017 - 12:30 [1255094-sismogr]. Ho sollecitato Regione, Governo e Protezione Civile per organizzare un incontro con tutti i sindaci dei comuni della zona del cratere perché è bisogno di operare in modo congiunto: i sindaci non possono essere lasciati soli a decidere se riaprire o se chiudere le scuole, serve una cabina di regia. E' l'appello che, attraverso Adnkronos, lancia il sindaco di Rieti, Simone Petrangeli. Proprio in tema di sicurezza nelle scuole, già sabato scorso il primo cittadino aveva chiesto un incontro urgente con il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio, il Commissario straordinario Vasco Errani, il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e con il Presidente dell'Anci Antonio De Caro, per conoscere le motivazioni che hanno spinto il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente a tenere le scuole chiuse fino a domani. Una richiesta che sembrerebbe essere stata accolta in tempi veloci: mercoledì infatti dovrebbe tenersi una riunione fra la sottosegretaria alla presidenza del Consiglio Maria Elena Boschi e il presidente dell'Anci Antonio De Caro per fare il punto anche sull'edilizia scolastica nelle zone colpite dal terremoto. Il Comune di Rieti però nel frattempo ha iniziato già a muoversi. Abbiamo messo a disposizione mezzo milione di euro per la valutazione del rischio sismico ma soprattutto abbiamo stretto un importante accordo con l'università La Sapienza che ci seguirà in tutte le diverse fasi, dallo stato di vulnerabilità, all'adeguamento e alla cantierizzazione spiega Petrangeli. Il Comune ha inoltre costituito un gruppo tecnico ad hoc con a capo il professor Franco Braga, Presidente dell'ANIDIS (Associazione Nazionale di Ingegneria Sismica), docente di Rischio sismico Sapienza, Università di Roma, membro del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, membro del Comitato tecnico-scientifico della struttura del Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione. A causa del terremoto a Rieti è ancora inagibile soltanto la scuola elementare di Villa Reatina, mentre per gli istituti catalogati in classe in seguito alle scosse che hanno colpito il Centro Italia, il Comune ha già realizzato i lavori di pronto intervento e le scuole sono ora tutte agibili. Facciamo il massimo conclude il sindaco di Rieti: abbiamo investito 2 milioni di euro e lo scorso settembre abbiamo inaugurato la prima scuola completamente antisismica.

- Terremoto, Ceriscioli (Marche): "Serve un piano di investimenti in cultura" - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Terremoto, Ceriscioli (Marche): Serve un piano di investimenti in cultura Il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, è intervenuto all'incontro di questa mattina con il capo dello Stato, Sergio Mattarella. A cura di Filomena Fotia. 30 gennaio 2017 - 12:42 [neve-abruzzo-campotosto-23-640x427] La Presse/Manuel Romano. È la necessità imprescindibile di un piano articolato degli investimenti in cultura: per preservare la memoria, per pensare la ricostruzione, per dare forma al futuro. Così il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, intervenendo all'incontro di questa mattina con il capo dello Stato, Sergio Mattarella. Accanto alla nostra gente vittima del sisma e alla loro volontà di non mollare, accanto a questi uomini e a queste donne dell'emergenza e della ricostruzione ha detto il governatore ci sono gli uomini e le donne della cultura, intesa a tutto tondo, che fino a oggi si è sostanziata nell'attività preziosa e prestigiosa dei nostri Atenei, mente e anima della nostra regione. Oggi l'Università di Camerino, la più colpita ma determinata a risorgere e a non mollare mai, è simbolo di quest'anima, che non può morire perché la nostra rinascita sia veramente compiuta.

- La tragedia dell'Hotel Rigopiano e la corretta gestione della informazione scientifica - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

La tragedia dell'Hotel Rigopiano e la corretta gestione della informazione scientifica. Quando le informazioni ci sono ma non si divulgano correttamente: perché non inserire il rischio Valanghe nei bollettini di protezione civile? A cura di Ugo Notaro 30 gennaio 2017 - 11:14 [Appennino-Abruzzese-16-17-18-01-2017]. Sono passati più di dieci giorni da quel tragico pomeriggio del 18 gennaio: sono più o meno le 17:00 quando una valanga di enormi proporzioni travolge l'Hotel Rigopiano, uccidendo 29 persone. Sin da subito appare infelice, per non dire del tutto sbagliata, la posizione della imponente struttura eretta sul fondo di un lungo canalone, sovrastato da ripide pareti innevate più alte di un migliaio di metri. Appare chiaro, sin da subito, che qualcosa non quadra nella gestione dei permessi. Sarà il processo in Tribunale a stabilire le responsabilità; non mancheranno le sorprese. Ne siamo certi. Ciò che però colpisce di più, fa rabbia ed amareggia profondamente, è scoprire che probabilmente la collocazione dell'albergo non è stata una fatalità. C'è dell'altro. In Italia esiste un servizio chiamato MeteoMont, il cui scopo è quello di fornire tutte le indicazioni utili a prevenire il rischio di Valanghe. Questo servizio viene erogato ogni giorno per intero territorio italiano, quindi anche per Appennino Abruzzese. In una scala di pericolo crescente che va da 1 a 5 (dove 5 è il max.), già dalla emissione di giorno 16, quindi 48 ore prima della tragedia, per l'area del Rigopiano, il pericolo da Valanghe era segnalato come di livello 3. Giorno 17 gennaio, quindi ancora più di 24 ore prima, il livello di pericolo era salito a 4. Per giorno 18 alle 14, orario di uscita del bollettino, ancora 3 ore prima della tragedia, era stato confermato il livello 4, ovvero Forte Rischio di Valanghe. Ci si chiede perché questa tipologia di informazione che prevede un pericolo evidente legato alle condizioni Meteo, grave ed imminente, non venga inserita negli Avvisi di Condizioni Avverse che ogni giorno viene diramato da Protezione Civile. Se è vero che l'Avviso di Condizioni Avverse è lo strumento più noto, quello che decide e fa decidere, più di ogni altro oggi in Italia, quello che aziona tutte le Autorità e quindi anche i Sindaci, portandoli ad intraprendere tutte le azioni utili e necessarie per salvaguardare la propria popolazione, ci si domanda perché non debba contemplare anche il Rischio di Valanghe, almeno quando questo è prossimo al livello massimo. Appare evidente quindi che il posizionamento dell'albergo non è stato l'unico fattore determinante. In Italia oggi la divulgazione dell'informazione scientifica, ancor di più quando è disponibile, avviene nei modi corretti?

- Terremoto, Regione Marche: "Se non rinasciamo l'Italia non sarà più la stessa" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Regione Marche: Se non rinasciamo l'Italia non sarà più la stessa La "costante presenza, qui, nella nostra terra" del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, "ci dice che lo Stato è con noi" per fronteggiare i danni del terremoto A cura di Monia Sangermano 30 gennaio 2017 - 13:33 [Un-mese-fa-il-terremoto-che-ha-colpito-il-centro-Italia-8-640x427] La Presse/Settonce Roberto La costante presenza, qui, nella nostra terra del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, oggi in visita a Camerino, ci dice che lo Stato è con noi. Così il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli. La sfida che ci accomuna e immensa ha aggiunto rinascere e imperativo del nostro nuovo orizzonte di governo, nelle Marche, nelle altre Regioni del Centro colpite dalle stesse calamità, in tutta Italia, che non sarà più la stessa se non ce la faremo.

- Terremoto, Marini: "La ripresa economica passa dal recupero del beni culturali" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Marini: La ripresa economica passa dal recupero del beni culturali "La ripresa economica e sociale dei territori colpiti dal Terremoto passa anche attraverso un recupero, nell'immediato, di almeno una parte del patrimonio storico e artistico" A cura di Monia Sangermano 30 gennaio 2017 - 13:45 [terremoto-accumoli] La ripresa economica e sociale dei territori colpiti dal Terremoto passa anche attraverso un recupero, nell'immediato, di almeno una parte del patrimonio storico e artistico: lo ha sottolineato la presidente della Regione Umbria Catiuscia Marini in occasione della visita del ministro Dario Franceschini a Norcia. Sottolineando il lavoro significativo di assistenza al patrimonio storico-culturale fatto parallelamente a quello con la popolazione. Su i monumenti ha spiegato Marini siamo in una fase nella quale continuerà rapidamente il lavoro di pronto intervento, che ha visto alcune realizzazioni importanti come quella significativa e simbolica sulla Basilica di San Benedetto ma anche su altri monumenti delle aree colpite. Con il ministro intendiamo approfondire ha detto ancora la presidente della Regione poi il primo piano stralcio per i beni culturali che stiamo condividendo con il commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani che affronta già il tema della ricostruzione e della conservazione.

- Terremoto: tutte agibili le scuole superiori a Teramo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: tutte agibili le scuole superiori a Teramo
Rischio terremoto: saranno affidati entro febbraio gli incarichi per le verifiche di vulnerabilità sismica delle scuole superiori teramane
A cura di Monia Sangermano
30 gennaio 2017 - 14:01
[scuola-scuole-classe-640x280]
Saranno affidati entro febbraio gli incarichi per le verifiche di vulnerabilità sismica delle scuole superiori teramane. Ad annunciarlo la Provincia di Teramo che questa mattina, in previsione della ripresa dell'attività didattica nelle scuole del capoluogo, in programma da mercoledì, ha riunito il tavolo tecnico per una definizione del quadro dei provvedimenti sulle scuole di propria competenza. Chiarito che la Protezione Civile ha compiuto i sopralluoghi post sisma in tutte le strutture di competenza della Provincia e che tutte sono state classificate in A (l'edificio può essere utilizzato in tutte le sue parti senza pericolo per la vita dei residenti) il presidente Renzo Di Sabatino ha specificato che in seguito all'approvazione del bilancio di previsione 2016 è stata stanziata la somma di oltre un milione di euro per le verifiche di vulnerabilità sismica e che è già stato approvato il progetto esecutivo per l'adeguamento alla normativa antincendio per un impegno di spesa di 703.200 euro. Grazie alla convenzione stipulata con l'Ordine degli ingegneri successivamente all'approvazione del bilancio, riusciremo a far partire in contemporanea le verifiche su tutti gli istituti della provincia spiega Di Sabatino quest'oggi consentirà di redigere il Piano degli interventi con relativa richiesta di finanziamenti sulla base di un criterio oggettivo.

- Terremoto, sindaco di Macerata: "Mattarella ha ascoltato tutti" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, sindaco di Macerata: Mattarella ha ascoltato tutti "Mattarella ha voluto ancora una volta testimoniare la sua vicinanza non solo a parole, ma con la presenza" nei luoghi colpiti dal terremoto A cura di Monia Sangermano 30 gennaio 2017 - 13:58 [Il-Presidente-Mattarella-all'inaugurazione-dell'Anno-Accademico-dell'Università] Ufficio Stampa Quirinale/Francesco Ammendola Per noi sindaci incontrare il presidente Mattarella questa mattina è stata un'occasione importante e la cosa che mi piace sottolineare, rispondendo ad alcune esagerazioni, è che il Capo dello Stato ha ascoltato tutti, si è fermato dopo il suo discorso breve, ma intenso, con tutti gli amministratori presenti e li ha ascoltati. A dirlo il sindaco di Macerata e vice presidente Anci Marche, Romano Carancini. Mattarella ha voluto ancora una volta testimoniare la sua vicinanza non solo a parole, ma con la presenza, ribadendo l'impegno di ricostruire tutto, ha aggiunto il sindaco. I primi cittadini del Maceratese, ha concluso Carancini, ribadiscono la totale fiducia verso il attuale sistema che sta gestendo emergenza e la futura ricostruzione.

- Terremoto, Hausmann: "Costruire un nuovo sistema agroalimentare" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Hausmann: Costruire un nuovo sistema agroalimentare "Abbiamo visitato le aziende nelle zone colpite dal sisma con il Direttore dell'Agricoltura e il Dirigente dell'area di Rieti per verificare di persona lo stato dell'arte in seguito al terremoto" A cura di Antonella Petris 30 gennaio 2017 - 17:35 [Un-mese-fa-il-terremoto-che-ha-colpito-il-centro-Italia-36-640x427] Amatrice - La Presse/Vincenzo Livieri Abbiamo visitato le aziende nelle zone colpite dal sisma con il Direttore dell'Agricoltura e il Dirigente dell'area di Rieti per verificare di persona lo stato dell'arte. Non solo per accertare il prosieguo dei montaggi delle tensostrutture e dei moduli abitativi per agricoltori, ma anche per valutare l'esistenza di eventuali situazioni di emergenza e danni conseguenti alle scosse del 18 gennaio e alle abbondanti nevicate degli ultimi giorni. Il lavoro prosegue senza sosta, sia in termini di montaggio, sia in termini di fornitura straordinaria di alimenti per animali. A oggi sono state montate 73 stalle su 87 previste nel primo lotto per le imprese colpite nel sisma del 24 agosto, e 9 moduli abitativi sui 33. Ma è necessario pensare a un progetto strategico che non miri solo alla ricostruzione di quel che è andato distrutto, ma possibilmente alla costruzione di un nuovo sistema agroalimentare, che punti a valorizzare l'unicità dei prodotti di questi territori. Lo comunica in una nota l'assessore all'Agricoltura della Regione Lazio, Carlo Hausmann, che oggi ha visitato le aziende colpite dal sisma.

- Terremoto, Mastrovincenzo: "Il sisma non è riuscito a distruggere l'enorme patrimonio culturale e umano dell'Università di Camerino" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Mastrovincenzo: Il sisma non è riuscito a distruggere enorme patrimonio culturale e umano dell'Università di Camerino "Il terremoto ha fatto crollare gli edifici ma non è riuscito a distruggere l'enorme patrimonio culturale e umano dell'Università di Camerino" A cura di Antonella Petris 30 gennaio 2017 - 17:31 [La-città] La Presse/Angelo Emma Il terremoto ha fatto crollare gli edifici ma non è riuscito a distruggere il enorme patrimonio culturale e umano dell'Università di Camerino. Sono le parole del presidente del Consiglio regionale delle Marche Antonio Mastrovincenzo durante la cerimonia di inaugurazione del 681esimo anno accademico dell'Università di Camerino (Unicam) a cui ha partecipato anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. enorme patrimonio culturale e umano dell'Università di Camerino è fondamentale per questo territorio che con tenacia e ostinata speranza ha ripreso la sua intensa attività. - ha detto Mastrovincenzo - La determinazione del Rettore Flavio Corradini, il prezioso contributo di docenti e personale, la collaborazione fattiva degli studenti, il lavoro delle istituzioni e degli amministratori locali hanno permesso questa straordinaria capacità di reazione sottolineata anche dalle parole del presidente Mattarella.

- Maltempo Centro Italia: 109 persone e 45 mezzi di soccorso della Protezione Civile trentina - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Centro Italia: 109 persone e 45 mezzi di soccorso della Protezione Civile trentina Nel complesso sono state 109 le persone della Protezione civile trentina inviate con 45 mezzi, tra cui 21 frese per sgombrare neve, in operazioni di soccorso per l'emergenza maltempo. A cura di Antonella Petris 30 gennaio 2017 - 18:07 [Amatrice-i-disagi-causati-dalla-neve-35-640x427] La Presse/Settonce Roberto Nel complesso sono state 109 le persone della Protezione civile trentina inviate con 45 mezzi, tra cui 21 frese per sgombrare neve, in operazioni di soccorso per emergenza maltempo. Dal 18 al 28 gennaio hanno operato nelle Marche e in Abruzzo, con interventi parziali anche nel Lazio e in Umbria. Nel personale della colonna mobile erano 28 unità del servizio gestione strade, 16 vigili del fuoco del corpo permanente del servizio antincendi e 26 vigili del fuoco volontari. A questi si aggiungono 16 persone del soccorso alpino, 9 del servizio bacini montani e 14 del servizio prevenzione rischi. A fare il bilancio del piano di soccorso del Trentino alle zone colpite dalla bufera di neve in centro Italia, tra cui anche interventi all'Hotel Rigopiano, è stato l'ingegnere Stefano De Vigili, dirigente generale della Protezione civile trentina. I principali interventi ha spiegato hanno riguardato lo sgombrare della neve dalle infrastrutture, che aveva raggiunto oltre 2 metri e mezzo di altezza, per permettere la viabilità a scuole, abitazioni e ospedali. Ringrazio in maniera sentita e non istituzionale tutto il personale per il grande impegno in termini non solo di ore di lavoro, ma anche di entusiasmo e solidarietà. A queste attività si aggiunge la presenza costante di sette persone che in videoconferenza hanno coordinato le attività svolte da 1.200 unità inviate dalle dieci regioni coordinate dalla Protezione civile trentina. In tutto, dal 24 agosto, quando il sisma ha colpito le zone dell'alto Lazio, il Trentino ha impegnato 780 persone tra tecnici e personale di soccorso nell'emergenza in centro Italia, di cui 180 impegnate nella ricostruzione delle due scuole nel Comune di Amatrice, ha evidenziato l'assessore Tiziano Mellarini. Esprime profonda gratitudine a chi fino a qualche ora fa si è impegnato nei soccorsi portando il valore della professionalità della Protezione civile del Trentino e della solidarietà.

- Terremoto, Franceschini: "fondi straordinari per Umbria Jazz" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Franceschini: fondi straordinari per Umbria Jazz Il ministro dei Beni e delle attività culturali in visita al deposito della Regione Umbria, dove sono custodite le opere d'arte recuperate dopo il terremoto. A cura di Monia Sangermano. 30 gennaio 2017 - 18:02 [reperti-paestum-10-640x427] La Presse / Vincenzo Livieri. Stiamo individuando delle modalità per finanziamenti straordinari a Umbria Jazz perché è un collegamento territoriale con le aree colpite dal Terremoto: lo ha detto oggi a Spoleto il ministro dei Beni e delle attività culturali, Dario Franceschini, durante la sua visita al deposito della Regione Umbria, dove sono custodite le opere d'arte recuperate dopo il terremoto. Il ministro ha così precisato con i giornalisti la propria posizione in merito alle nuove forme di finanziamento della manifestazione musicale. Umbria Jazz ha aggiunto e uno degli eventi di promozione italiana nel mondo più straordinari.

- Terremoto, Mattarella ai sindaci: "Il vostro compito è difficile" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Mattarella ai sindaci: Il vostro compito è difficile "Ciascuno di voi sindaci svolge, in condizioni normali, un compito delicato difrontiera, di raccordo tra le comunità di base più importanti del nostro Paese" A cura di Antonella Petris 30 gennaio 2017 - 22:32 [Camerino-larrivo-del-presidente-Mattarella-6-640x426] LaPresse/Angelo Emma

Ciascuno di voi sindaci svolge, in condizioni normali, un compito delicato difrontiera, di raccordo tra le comunità di base più importanti del nostro Paese: quelle comunali e quelle istituzioni nel loro complesso. Il lavoro dei sindaci è sempre decisivo per la buona salute della nostra democrazia e del nostro Paese. Ma in questo periodo il vostro lavoro si è moltiplicato, sempre più difficile, e con sfide inconsuete, inedite, imprevedibili, di grande portata: così il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha incontrato nella Sala del Rettorato dell'Università di Camerino i sindaci della provincia di Macerata, di cui 44 comuni su 55 come ha ricordato lo stesso Mattarella nel suo intervento sono stati colpiti dal terremoto. Mi rendo conto continua di quel che vuol dire il contatto con le vostre comunità, il far fronte alle esigenze con tre serie di forti scosse che si sono ripetute a distanza di due mesi o poco più una dall'altra; mi rendo conto della difficoltà, nel vostro compito, di far fronte non soltanto all'emergenza del momento, ma di cosa vuol dire ogni volta interrompere l'azione di sistemazione e di inizio di ricostruzione, o per lo meno di programmazione della ricostruzione, di tutela delle attività economiche, per ritornare di nuovo all'emergenza immediata dei soccorsi; mi rendo conto di che cosa vuol dire ogni volta dover rifare la verifica della condizione di tutti gli edifici già ritenuti agibili; dover ricominciare, quindi, in larga misura, la progettazione del futuro per la ricostruzione. Tutto questo aggiunge Mattarella naturalmente complica una condizione di lavoro a voi richiesta e già difficile in partenza dopo il primo terremoto. Questo comporta un altro risvolto, anch'esso in larga misura sulle vostre spalle: una condizione così mette a dura prova la resistenza psicologica dei vostri concittadini e voi siete chiamati, pur essendo partecipi della loro sofferenza, del loro disagio, delle loro difficoltà, a dare una risposta, a dar loro una prospettiva, a darla non verbalmente o in maniera illusoria ma concreta. In questo avete diritto a tutto l'aiuto possibile, a tutto l'aiuto delle altre istituzioni, aiuto che si cerca di garantire in pieno. So che vi sono anche problemi finanziari. aggiunge il presidente della Repubblica I comuni, nelle condizioni di contabilità in cui si trovano, non possono affrontare emergenze così straordinarie, e neppure è possibile affrontarle da parte delle altre istituzioni. So che la Regione in questi giorni ha avuto una forte anticipazione di somme per quanto riguarda le spese straordinarie. Il governo ha intenzione per quel che so di varare un provvedimento ulteriore che riguardi procedure e risorse. Quel che vorrei dirvi è che il vostro compito, lungi dall'essere ignorato, è tenuto in grande considerazione e trova tutto l'appoggio politico e istituzionale, ma anche umano e psicologico. Lo Stato è con noi. La sfida che ci accomuna è immensa. Rinascere è l'imperativo del nostro nuovo orizzonte di governo, nelle Marche, nelle altre Regioni del Centro colpite dalle stesse calamità, in tutta Italia, che non sarà più la stessa se noi non ce la faremo. In questi mesi Comuni, Province, Regione, Commissario e Prefetture hanno lavorato insieme spinti dalla volontà di ricostruire uno dei territori più belli d'Italia. La Sua presenza oggi qui è la presenza dello Stato e testimonia la determinazione delle Istituzioni a mettere a disposizione tutto l'impegno, per ripartire e ricostruire le nostre comunità: ricostruire le case, ma anche le imprese e il tessuto sociale delle montagne ha detto invece il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli.

- Hotel Rigopiano, inchiesta in corso: il sindaco di Farindola conferma di non aver ricevuto l'allerta valanga - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Hotel Rigopiano, inchiesta in corso: il sindaco di Farindola conferma di non aver ricevuto l'allerta valanga. Ascoltato dagli investigatori per oltre tre ore, oggi Ilario Lacchetta, il sindaco di Farindola, il paese che ospitava l'hotel Rigopiano, travolto da una valanga lo scorso 18 giugno. A cura di Antonella Petris 30 gennaio 2017 - 22:25 [valanga-hotel-rigopiano-macerie-73-640x427] La Presse/Mario Sabatini. Ascoltato dagli investigatori per oltre tre ore, oggi Ilario Lacchetta, il sindaco di Farindola, il paese che ospitava l'hotel Rigopiano, travolto da una valanga lo scorso 18 giugno. È stato ascoltato come persona informata dei fatti nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Pescara, per disastro colposo e omicidio plurimo colposo, alla presenza del tenente colonnello Annamaria Angelozzi, dei carabinieri forestali e del maggiore Massimiliano Di Pietro, del nucleo investigativo dei carabinieri. Avrebbe confermato quanto già dichiarato nei giorni scorsi alla stampa: ha ripetuto di non avere ricevuto il bollettino Meteomont che segnalava un rischio valanga 4 su un massimo di 5, e ha spiegato di avere fatto fronte all'emergenza con i mezzi che aveva a disposizione, attivando le forze di protezione civile nell'ambito del Piano neve comunale.

- Hotel Rigopiano, inchiesta in corso: il sindaco di Farindola Ilario Lacchetta sentito per 3 ore dai pm, ecco cosa ha detto - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Hotel Rigopiano, inchiesta in corso: il sindaco di Farindola Ilario Lacchetta sentito per 3 ore dai pm, ecco cosa ha detto. Ascoltato dagli investigatori per oltre tre ore, oggi Ilario Lacchetta, il sindaco di Farindola, il paese che ospitava l'hotel Rigopiano, travolto da una valanga lo scorso 18 gennaio a cura di Antonella Petris 30 gennaio 2017 - 22:25 [rigopiano-funerali-gestore-del-rosso-pescara-14-640x997-1-640x492] La Presse/Mario Sabatini È stato ascoltato dai carabinieri per oltre tre ore, oggi, Ilario Lacchetta, sindaco di Farindola, il comune sul cui territorio sorgeva Hotel Rigopiano, travolto da una valanga il 18 gennaio e provocando la morte di 29 persone. Lacchetta è stato sentito come persona informata dei fatti nell'ambito dell'inchiesta (al momento senza indagati) avviata dalla Procura di Pescara per disastro colposo e omicidio plurimo colposo. Gli investigatori hanno chiesto conto al sindaco di tutto ciò che attiene le sue competenze e responsabilità e Lacchetta, secondo quanto si è appreso, avrebbe confermato quanto già dichiarato nei giorni scorsi, ripetendo di non avere ricevuto il bollettino Meteomont che segnalava un rischio valanga 4 su un massimo di 5 e spiegando di avere fatto fronte all'emergenza con i mezzi che aveva a disposizione, attivando le forze di protezione civile nell'ambito del Piano neve comunale. Intanto l'area del disastro è stata posta sotto sequestro e tre consulenti della procura (due ingegneri del Politecnico di Torino e un geologo proveniente da Trento) sono al lavoro per ricostruire tutti gli aspetti dell'evento, fornendo risposte sulle cause, sulle ragioni e sulla dinamica della valanga, a partire dall'eventuale incidenza delle scosse di sisma che si verificarono nel corso della stessa giornata. Verrà inoltre ricostruita la dinamica del crollo dell'edificio, saranno compiute analisi sui materiali con i quali è stata realizzata la struttura e sarà esaminata tutta la vicenda costruttiva-edilizia, che comprende anche uno dei quesiti più scottanti, ovvero se Hotel Rigopiano potesse essere costruito in quella porzione di territorio rivelatasi a rischio. Parallelamente gli inquirenti stanno lavorando anche sulla ricostruzione della dinamica fattuale degli eventi, con particolare riferimento al modo in cui è stata gestita la richiesta di intervento inviata dall'albergo, sia prima che dopo la valanga; sulle varie responsabilità della catena di comando in merito alla pulizia e percorribilità della strada provinciale che conduce all'Hotel Rigopiano; sulla gestione del bollettino contenente l'allerta valanghe Meteomont, che il 18 gennaio indicava rischio 4 su un massimo di 5. Ulteriori elementi, soprattutto sugli eventuali ritardi nei soccorsi e sulla dinamica del disastro, saranno forniti dall'esame dei cellulari delle vittime, che sono stati recuperati e sequestrati. Ai vagli degli esperti tutto il loro contenuto, sms, chat, video. Importanti anche i risultati degli esami autoptici. I 29 corpi delle vittime sono stati tutti già sottoposti ad autopsia, ma gli inquirenti stanno aspettando di ricevere le ultime relazioni, per poi essere nelle condizioni di delineare un quadro più preciso su cause, tempi e circostanze dei decessi.

Pd, Rossi all'attacco di Renzi: "Necessario congresso straordinario"

[Redazione]

Pubblicato il: 30/01/2017 10:26 In vista delle elezioni, al Pd serve "un programma nuovo, perché il Pd si rimonta. Renzi ha subito negli ultimi tempi una sequela di sconfitte: ci possiamo anche spellare le mani ad applaudire Matteo Renzi, ma abbiamo perso Roma e Torino, e a Milano ci è andata bene per il rotto della cuffia. Abbiamo perso nei quartieri popolari e il nostro insediamento sociale ormai si volge da altre parti". Lo ha affermato il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, candidato alla segreteria nazionale del Pd, in un'intervista a Controradio, chiedendo la convocazione di un congresso straordinario del partito democratico. "In tutto questo, poi, abbiamo perso il referendum su cui avevamo scommesso tutto, quasi una sorta di plebiscito. E in che misura abbiamo perso il referendum! Io sono leale - ha dichiarato Rossi - cerco persino di mantenere disciplina. Ma un congresso straordinario è necessario". "Ricordo soltanto che Bersani dopo la sua 'non vittoria', come lui ebbe a dire, che comunque ci consente ancora di governare e che ha consentito a Renzi i suoi splendidi mille giorni, dette le dimissioni da segretario del partito; la direzione incaricò Epifani di condurci a un congresso straordinario che fu quello che Renzi stesso vinse - ha ricordato Rossi -. Ora, se dopo questo terremoto che abbiamo avuto non si convoca un congresso straordinario, io penso che abbiamo una certa vocazione al suicidio. Rischiamo di essere nelle mani di veri e propri professionisti della sconfitta".

[Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Marini, recupero beni cultura per ripresa - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 30 GEN - "La ripresa economica e sociale dei territori colpiti dal terremoto passa anche attraverso un recupero, nell'immediato, di almeno una parte del patrimonio storico e artistico": lo ha detto la presidente della Regione Umbria Catiuscia Marini in occasione della visita del ministro Dario Franceschini a Norcia. Sottolineando "il lavoro significativo di 'assistenza' al patrimonio storico-culturale fatto parallelamente a quello con la popolazione". "Sui monumenti - ha spiegato Marini - siamo in una fase nella quale continua rapidamente il lavoro di pronto intervento, che ha visto alcune realizzazioni importanti come quella significativa e simbolica sulla Basilica di San Benedetto". "Con il ministro intendiamo approfondire poi - ha detto ancora la presidente della Regione - il primo piano stralcio per i beni culturali che stiamo condividendo con il commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani che affronta già il tema della ricostruzione e della conservazione".

Terremoto: tutte agibili le scuole superiori a Teramo - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - TERAMO, 30 GEN - Saranno affidati entro febbraio gli incarichi per le verifiche di vulnerabilità sismica delle scuole superiori teramane. Ad annunciarlo la Provincia di Teramo che questa mattina, in previsione della ripresa dell'attività didattica nelle scuole del capoluogo, in programma da mercoledì, ha riunito il tavolo tecnico per una definizione del quadro dei provvedimenti sulle scuole di propria competenza. Chiarito che la Protezione Civile ha compiuto i sopralluoghi post sisma in tutte le strutture di competenza della Provincia e che tutte sono state classificate in A (l'edificio può essere utilizzato in tutte le sue parti senza pericolo per la vita dei residenti) il presidente Renzo Di Sabatino ha specificato che in seguito all'approvazione del bilancio di previsione 2016 è stata stanziata la somma di oltre un milione di euro per le verifiche di vulnerabilità sismica e che è già stato approvato il progetto esecutivo per l'adeguamento alla normativa antincendio per un impegno di spesa di 703.200 euro. "Grazie alla convenzione stipulata con l'Ordine degli ingegneri successivamente all'approvazione del bilancio, riusciremo a far partire in contemporanea le verifiche su tutti gli istituti della provincia - spiega Di Sabatino - questo ci consentirà di redigere il Piano degli interventi con relativa richiesta di finanziamenti sulla base di un criterio oggettivo". (ANSA).

Maltempo: Chiodi, programmare interventi e risorse subito - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 30 GEN - "Non ho voluto rilasciare dichiarazioni ufficiali nei giorni scorsi per rispetto del lutto che ha colpito molte famiglie, alle quali esprimo oggi il mio cordoglio, e del grande impegno che i soccorritori stavano dispiegando per salvare quante più vite umane". Così Gianni Chiodi sull'emergenza che ha colpito la Regione Abruzzo. "I tragici eventi accaduti in questi ultimi giorni, che hanno portato morte e disperazione, meritano una profonda riflessione, una forte presa di coscienza da parte di chi ha la responsabilità di amministrare la nostra Regione: qualcosa non ha funzionato! Non ha funzionato a livello comunicativo e operativo, a livello di organizzazione delle risorse anche umane messe in campo, e non parlo certamente dei volontari che ogni qual volta vengono chiamati mettono in campo un impegno encomiabile così come ricorda la nostra regione colpita dal tragico terremoto del 2009". "I danni per la nostra regione sono stati ingenti - aggiunge - tanto che è in pericolo l'intero assetto economico abruzzese. Tante le imprese che sono state colpite pesantemente: imprese agricole, artigianali ed anche industriali; molti gli operatori turistici e commerciali che risentiranno inevitabilmente di quello che è accaduto e che rischia di mettere un velo sull'attrattiva turistica della nostra terra". "Per superare questo terribile momento e sostenere la ripresa - continua Chiodi - occorrono misure urgenti, speciali e, principalmente, accelerare i processi già avviati nel tempo, proprio a partire dal 2009, cercando di riprogrammare risorse disponibili e riprogrammarne di nuove. Nello specifico credo sia necessario ultimare, anche con provvedimenti speciali, il piano 'Scuole d'Abruzzo' che ha interessato oltre 100 Comuni della nostra regione, con una dotazione complessiva di quasi 230 milioni di euro che, per lungaggini burocratiche, è ancora irrealizzato per moltissimi casi. Basti pensare che le risorse sono ancora oggi sul conto corrente degli uffici speciali per la ricostruzione, infruttifere e inutilizzate". "Oggi il presidente D'Alfonso - incalza Chiodi - ci deve dire quante delle risorse fumosamente annunciate nel Masterplan saranno veramente disponibili per i prossimi tre anni, in modo che possano essere reimpiegate nella messa in sicurezza di edifici pubblici e privati e in prevenzione dei rischi idrogeologici, abbandonando la strada delle promesse irrealizzabili e delle infrastrutture inutili". "Nel frattempo, le funzioni delle scuole e degli edifici pubblici dei territori più a rischio dovranno essere garantite con l'utilizzo di strutture provvisorie che, oltre che sicure ed accoglienti, sono realizzabili in pochissimo tempo. Non è più accettabile - spiega Chiodi - che si possa pensare ancora di avere nell'Alto Aterno, nel Teramano, nella Marsica o nella Valle Peligna scuole con indici di vulnerabilità che non raggiunga, almeno, l'80 per cento. La maggior parte, infatti, ha indici di vulnerabilità compresi tra il 20 e il 50 per cento, quindi non in grado di resistere a sismi di media entità. Necessaria inoltre è l'accelerazione della procedura di riassegnazione delle competenze provinciali impedendo che le incertezze di oggi possano solo potenzialmente ricreare i disastri delle ultime due settimane. Infatti nell'imbo delle Province si sono perse le risorse umane e finanziarie che erano destinate e soprattutto preparate ad affrontare emergenze di questo genere". "I Governi nazionale e regionale - conclude Chiodi - hanno dimostrato di essere bravi nel fare confusione, a nascondersi dietro un dito e a ribaltare le responsabilità. La loro assenza in questi giorni è stata palpabile, dimostrando incapacità di gestire in maniera unitaria l'emergenza e lasciando gli amministratori locali soli, senza mezzi e senza risorse. È il tempo di agire con fermezza, è il tempo di prendere impegni seri ai quali seguano fatti concreti, perché i cittadini abruzzesi hanno bisogno di risposte e di aiuti immediati". (ANSA).

Umbria Jazz, arrivano fondi straordinari - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 30 GEN - "Stiamo individuando delle modalità per finanziamenti straordinari ad Umbria Jazz perché c'è un collegamento territoriale con le aree colpite dal terremoto": lo ha detto oggi a Spoleto il ministro dei Beni e delle attività culturali, Dario Franceschini, durante la sua visita al deposito della Regione Umbria, dove sono custodite le opere d'arte recuperate dopo il sisma. Il ministro ha così precisato con i giornalisti la propria posizione in merito alle nuove forme di finanziamento della manifestazione musicale. "UmbriaJazz - ha aggiunto - è uno degli eventi di promozione italiana nel mondo più straordinari".

Maltempo:109 persone e 45 mezzi di soccorso in centro Italia - Trentino AA/S*[Redazione]*

(ANSA) - TRENTO, 30 GEN - Sono state complessivamente 109 le persone della Protezione civile trentina inviate con 45 mezzi, tra cui 21 frese per sgombroneve, in operazioni di soccorso per l'emergenza neve. Dal 18 al 28 gennaio hanno operato nelle Marche e in Abruzzo, con interventi parziali anche nel Lazio e in Umbria. Nel personale della colonna mobile c'erano 28 unità del servizio gestione strade, 16 vigili del fuoco del corpo permanente del servizio antincendi e 26 vigili del fuoco volontari. A questi si aggiungono 16 persone del soccorso alpino, 9 del servizio bacini montani e 14 del servizio prevenzione rischi. A fare il bilancio del piano di soccorso del Trentino alle zone colpite dalla bufera di neve in centro Italia, tra cui anche interventi all'Hotel Rigopiano, è stato l'ingegnere Stefano De Vigili, dirigente generale della Protezione civile trentina. "I principali interventi - ha detto - hanno riguardato lo sgombramento della neve, che aveva raggiunto oltre 2 metri e mezzo di altezza".

Terremoto e maltempo: 14.500 assistiti - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 30 GEN - Sono circa 14.500 le persone assistite dal servizionazionale della Protezione Civile in seguito ai terremoti che hanno colpito il territorio dell'Italia centrale il 24 agosto, il 26 e il 30 ottobre 2016 e il 18 gennaio 2017, a cui si è sommato il forte maltempo dei giorni scorsi. Gli assistiti sono complessivamente oltre 6.700 nelle Marche, oltre 2.000 in Umbria, poco meno di 600 nel Lazio e circa 5.200 in Abruzzo. Sono più di 11.300 le persone ospitate in alberghi e strutture ricettive, di cui oltre 3.100 sul proprio territorio e circa 8.200 lungo la costa adriatica e sul lago Trasimeno. Circa 620 persone trovano accoglienza nel proprio comune in container, moduli abitativi prefabbricati rurali emergenziali e camper allestiti in questi mesi dalla Protezione Civile. Poco più di 2.600 sono infine gli assistiti in palazzetti, centri polivalenti, strutture allestite ad hoc nel proprio comune e nei moduli e appartamenti realizzati in occasione di terremoti del passato, in Umbria, Marche e Abruzzo.

Gravi per incendio, ipotesi gesto voluto - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NOCERA UMBRA (PERUGIA), 30 GEN - Si valuta anche l'ipotesi di un gestovolontario da parte del giovane coinvolto nell'indagine sull'incendio per il quale sono rimasti gravemente ustionati un venticinquenne e una donna di una quarantina d'anni che erano soli in casa nei pressi di Nocera Umbra. Accertamenti condotti dai carabinieri nel massimo riserbo. Il fuoco - secondo gli elementi emersi finora - sarebbe stato appiccato con della benzina. I due sono stati visti da dei testimoni con i vestiti in fiamme sul terrazzo dell'abitazione dalla quale sono poi riusciti a scendere. Gli investigatori della compagnia di Gubbio e il personale dell'Arma specializzata nelle analisi scientifiche stanno ancora esaminando gli elementi raccolti sul posto. Al vaglio dell'autorità giudiziaria la posizione del giovane. Dopo essere stati soccorsi i due sono stati trasportati in codice rosso all'ospedale di Foligno, dove sono stati ricoverati con riserva di prognosi. Hanno infatti riportato ustioni su diverse parti del corpo.

Sisma, Ceriscioli: abbiamo bisogno di risorse e mezzi

[Redazione]

pubblicato il 30/gen/2017 13:01Necessario piano investimenti in culturafacebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailRoma, 30 gen. (askanews) - "Abbiamo bisogno che le istituzioni tornino ad essere protagoniste e per questo dobbiamo dotarle di risorse e mezzi". Aspiegarlo è stato il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, nel suo intervento alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che oggi ha incontrato nella Sala del Rettorato dell'Università degli Studi di Camerino i sindaci della provincia di Macerata colpita dal terremoto. "La stessa Regione - ha aggiunto Ceriscioli - è impegnata a far fronte all'emergenza esclusivamente con personale e forze propri. Ma non so quanti di questi uomini e donne potranno continuare a ritmi così sostenuti come hanno fatto finora dopo così tanti giorni di impegno e senza stregua. Accanto, infine, alla nostra gente vittima del sisma e alla loro volontà di non mollare, accanto a questi uomini e a queste donne dell'emergenza e della ricostruzione, ci sono gli uomini e le donne della cultura, intesa a tutto tondo, che fino a oggi si è sostanziata nell'attività preziosa e prestigiosa dei nostri Atenei, mente e anima della nostra regione. Oggi l'Università di Camerino, la più colpita, ma determinata a risorgere e a non mollare mai, è simbolo di quest'anima, che non può morire perché la nostra rinascita sia veramente compiuta". Per questo "c'è la necessità imprescindibile di un piano articolato degli investimenti in cultura: per preservare la memoria, per pensare la ricostruzione, per dare forma al futuro". (Segue)

Magirus Award, i vigili del fuoco italiani migliore squadra 2016

[Redazione]

Ulm (Germania), 30 gen. (askanews) - Il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco italiani ha vinto il prestigioso Conrad Dietrich Magirus Award, che ogni anno assegna il titolo di migliore "Squadra internazionale dei Vigili del Fuoco", in questo caso per gli interventi di soccorso durante i terremoti che hanno colpito il Centro Italia nel 2016. "Il soccorso e il salvare le vite umane - hanno detto dal palco i freschi vincitori di quello che viene definito l'Oscar dei pompieri - dovrebbero averla stessa importanza in tutto il mondo". La cerimonia di premiazione si è tenuta a Ulm, in Germania, dove Magirus, marchio globale per la produzione dei mezzi antincendio di CNH Industrial, ha il proprio quartier generale e, come ha spiegato il CEO di Magirus, Marc Dienes, il premio vuole ricordare la storia della stessa azienda. "Conrad Dietrich Magirus, il fondatore dell'azienda - ha detto il CEO ad askanews - era un innovatore che ha cambiato l'industria, con i suoi prodotti, con la sua tecnologia e le sue strumentazioni per i Vigili del Fuoco. Ma era anche più di un imprenditore, era un pompiere e ha dato vita alla prima Associazione di categoria in Germania, coinvolgendo le comunità, perché non c'erano Vigili del Fuoco professionisti. Il premio vuole rendere onore a queste idee". Idee che, nella serata di festa tedesca, sono soprattutto quelle di un forte senso di comunità tra i Vigili del Fuoco, uniti dalla passione e dal rispetto spesso chiamati a essere eroi silenziosi. Un ruolo su cui ha insistito anche Dany Cotton, prima donna chiamata a guidare l'importante dipartimento dei pompieri di Londra, ospite d'onore della serata. "È un grande onore per me essere qui questa sera al Magirus Award - ha detto la commissioner della London Fire Brigade - è molto importante che tutti riconoscano il ruolo che i pompieri svolgono nel salvare vite umane. Lavorano duramente e affrontano situazioni molto pericolose per salvare le altre persone. Sono molto orgogliosa di essere qui". Un orgoglio che per Magirus diventa anche impegno e responsabilità, ma soprattutto vicinanza al lavoro quotidiano degli uomini e delle donne chiamate poi ad affrontare le emergenze della collettività. "Cerchiamo di essere più vicino possibile ai vigili del fuoco - ha aggiunto Marc Dienes - perché solo capendo davvero quale è la sfida si possono trovare le migliori soluzioni, che è ciò che Magirus cerca di fare". Sul palco, oltre a momenti di spettacolo e di musica, sono salite anche le migliori squadre di Vigili del Fuoco tedesche, oltre che gli altri finalisti della sezione internazionale, provenienti da Austria e Brasile. Ma, come hanno sottolineato anche i nostri vincitori, accanto alla soddisfazione per il premio ciò che conta davvero è la missione comune. "Io credo che noi siamo una sola grande famiglia - ha concluso Dany Cotton - non importa da dove vieni, qual è il tuo lavoro, se sei volontario o professionista... Siamo qui tutti insieme ed è fantastico".

Abruzzo, Chiodi: dopo l'emergenza ora serve una programmazione

[Redazione]

Pescara, 30 gen. (askanews) - L'ex presidente della Regione Abruzzo Gianni Chiodi, dopo le emergenze che hanno funestato l'Abruzzo in questi giorni è intervenuto con un comunicato su quelle che a suo modo di vedere sono al momento le linee di azione indispensabili: "Non ho voluto rilasciare dichiarazioni ufficiali nei giorni scorsi per rispetto del lutto che ha colpito molte famiglie, alle quali esprimo oggi il mio cordoglio, e del grande impegno che i soccorritori stavano dispiegando per salvare quante più vite umane". Gianni Chiodi sull'emergenza che ha colpito la Regione ha aggiunto: "I tragici eventi accaduti in questi ultimi giorni, che hanno portato morte e disperazione, meritano una profonda riflessione, una forte presa di coscienza da parte di chi ha la responsabilità di amministrare la nostra Regione: qualcosa non ha funzionato! Non ha funzionato a livello comunicativo e operativo, a livello di organizzazione delle risorse anche umane messe in campo, e non parlo certamente dei volontari che ogni qual volta vengono chiamati mettono in campo un impegno encomiabile così come ricorda la nostra gente colpita dal tragico terremoto del 2009. I danni per la nostra regione sono stati ingenti, tanto che è in pericolo l'intero assetto economico abruzzese. Tante le imprese che sono state colpite pesantemente: imprese agricole, artigianali ed anche industriali; molti gli operatori turistici e commerciali che risentiranno inevitabilmente di quello che è accaduto e che rischia di mettere un velo sull'attrattiva turistica della nostra terra. Per superare questo terribile momento e sostenere la ripresa - continua Chiodi - occorrono misure urgenti, speciali e, principalmente, accelerare i processi già avviati nel tempo, proprio a partire dal 2009, cercando di riprogrammare risorse disponibili e riprogrammarne di nuove. Nello specifico credo sia necessario ultimare, anche con provvedimenti speciali, il piano "Scuole d'Abruzzo" che ha interessato oltre 100 Comuni della nostra regione, con una dotazione complessiva di quasi 230 milioni di euro che, per lungaggini burocratiche, è ancora irrealizzato per moltissimi casi. Basti pensare che le risorse sono ancora oggi sul conto corrente degli uffici speciali per la ricostruzione, infruttifere e inutilizzate".

Abruzzo, D'Alfonso: 66 mln per il dissesto idrogeologico

[Redazione]

pubblicato il 30/gen/2017 16:02Abruzzo, D'Alfonso: 66 mln per il dissesto idrogeologicoFondi per rischio frane e valanghe. D'Alfonso: le gare subitofacebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailPescara, 30 gen. (askanews) - È di 66 milioni di euro lo stanziamento della Regione Abruzzo destinato ai Comuni per fronteggiare il dissesto idrogeologico. Risorse che arrivano da Fondi sviluppo e coesione (Fsc) 2014-20 e dai fondi europei di sviluppo regionale (Fers) 2014-20 mentre dai fondi Fas 2017-2013 Laprevisione 1 milione di euro a difesa della costa per il Comune di Torino di Sangro (Chieti). Ad illustrare l'elenco degli interventi è stato il presidente della Giunta regionale, Luciano D'Alfonso, questa mattina, a Pescara, in Regione, nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche il sottosegretario alla Presidenza, Mario Mazzocca, il consigliere regionale, Luciano Monticelli, ed il direttore del Dipartimento delle Opere pubbliche, Emidio Primavera. Nel dettaglio, risorse pari a 57 milioni 824 mila euro serviranno a finanziare 63 interventi per il rischio frane, 1 milione 250 mila euro saranno impiegati per finanziare un intervento necessario per scongiurare il rischio valanghe, 2 milioni 250 mila euro per realizzare i tre interventi previsti per fronteggiare il rischio alluvioni e 4 milioni 900 mila euro per sostenere i 7 interventi previsti per la difesa della costa. "Non si tratta di un provvedimento di natura emotiva - ha tenuto a precisare D'Alfonso - visto che siamo già al terzo elenco di interventi sulla mitigazione del rischio idrogeologico. Sono ben 66 milioni di euro che andiamo ad investire e che si aggiungono ai circa 25 milioni di euro di cui abbiamo già dato notizia il mese scorso. Tutti i ribassi - ha aggiunto D'Alfonso - verranno trattenuti dalla Regione per finanziare ulteriori interventi. Per cui è ipotizzabile che circa 10 milioni di euro verranno utilizzati per allungare l'elenco a partire da oggi, occorreranno 40 giorni di tempo per attivare le procedure di gara e 60 giorni per l'aggiudicazione della gara stessa".

Sisma, Marini: restauro beni culturali importante per ripresa

[Redazione]

Roma, 30 gen. (askanews) - "La visita di oggi del Ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, è molto importante. Il settore dei beni culturali, infatti, è l'altro grande 'ferito' di questo terremoto, accanto al patrimonio privato, alle abitazioni civili, ai danni che questa crisi sismica ha causato anche al nostro sistema economico, dalle imprese agricole a quelle del settore ricettivo ed alberghiere". È quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, in occasione della visita a Norcia e Spoleto del Ministro per i beni culturali, Dario Franceschini. Ad accompagnare il Ministro nei luoghi del terremoto, insieme alla presidente Marini, anche l'assessore regionale alla cultura, Fernanda Cecchini. Presente, tra gli altri, la vice presidente della Camera dei Deputati, Marina Sereni. "Anche per l'importante e delicato settore dei beni culturali - ha proseguito la presidente Marini - abbiamo la necessità di passare il prima possibile dalla fase dell'emergenza a quella del restauro e del ripristino dei più importanti e significativi beni culturali di quest'area, per poterli restituire al più presto alla loro fruibilità. Questo patrimonio, infatti, non rappresenta solo il simbolo più profondo della identità della nostra terra, ma è anche un importante fattore sociale e culturale e di crescita economica". (Segue)

P.Civile: 14.500 persone assistite in zone sisma Centro Italia

[Redazione]

Roma, 30 gen. (askanews) - Sono circa 14.500 le persone assistite dal Servizio Nazionale della Protezione Civile in seguito ai terremoti che hanno colpito il territorio dell'Italia centrale il 24 agosto, il 26 e il 30 ottobre 2016 e il 18 gennaio 2017, a cui si è sommato il forte maltempo dei giorni scorsi. Gli assistiti sono complessivamente oltre 6.700 nelle Marche, oltre 2.000 in Umbria, poco meno di 600 nel Lazio e circa 5.200 in Abruzzo. Sono più di 11.300 le persone ospitate in alberghi e strutture ricettive, di cui oltre 3.100 sul proprio territorio e circa 8.200 lungo la costa adriatica e sul lago Trasimeno. Circa 620 persone trovano accoglienza nel proprio comune in container, moduli abitativi prefabbricati rurali emergenziali e camper allestiti in questi mesi dalla Protezione Civile. Poco più di 2.600 sono infine assistiti in palazzetti, centri polivalenti, strutture allestite ad hoc nel proprio comune e nei moduli e appartamenti realizzati in occasione di terremoti del passato, in Umbria, Marche e Abruzzo. Degli oltre 6.700 assistiti nella regione Marche, quasi 1.900 si trovano in strutture ricettive locali e poco meno di 3.800 negli alberghi della costa adriatica. Circa 300 persone trovano alloggio in container e camper e poco meno di 800 sono ospitati presso strutture comunali. In Umbria degli oltre 2.000 assistiti, quasi 600 persone sono ospitate in strutture ricettive locali e circa 970 negli alberghi individuati in altre aree della stessa regione e sul lago Trasimeno. Sono circa 290 invece le persone alloggiate tra MAPRE, container e camper, mentre poco più di 200 sono gli assistiti presso i moduli abitativi allestiti in occasione di precedenti terremoti e altre strutture comunali. (Segue)

Volley, Stankovic applaude la Lube: ``Abbiamo imparato a soffrire``

[Redazione]

Il trentunenne capitano della formazione marchigiana dopo la conquista della coppa Italia: "La squadra ha imparato dai suoi errori, possiamo arrivare lontano anche nelle altre competizioni". Subito in campo, mercoledì c'è la Champions di ROBERTO MARCELLETTI 30 gennaio 2017 ROMA - Un successo atteso tanto, forse troppo, e per questo più bello rispetto ad altri del passato. La bacheca della Lube Civitanova si impreziosisce della quinta coppa Italia, finalmente la società che costruisce squadre di vertice da anni ha ritrovato la strada del successo. Il trofeo appena portato a casa è il numero diciassette della storia del club marchigiano: dodici titoli nazionali (3 scudetti) e cinque continentali. Grande protagonista del week end di Casalecchio di Reno è stato il trentunenne capitano Dragan Stankovic, centrale serbo, nelle Marche ormai dal 2010. Un punto di riferimento in campo e fuori per tutta la squadra. Stankovic, finalmente la Lube torna a vincere. "Possiamo tornare a sorridere e gioire. Dopo che negli ultimi tre anni siamo sempre usciti in semifinale in qualsiasi competizione. Ora abbiamo fatto il giusto passo in avanti. Siamo soddisfatti di aver portato un altro trofeo nella bacheca della società. E la stagione è ancora lunga". Pensiamo alla coppa Italia, in semifinale con Piacenza tanta paura. "La partita giocata contro gli emiliani ha detto che la Lube ha imparato a soffrire e giocare punto a punto anche nelle partite che contano, quelle dentro o fuori per intenderci". A un certo punto forse sono riapparsi i fantasmi delle precedenti delusioni. "In passato è successo spesso che vincevamo due a uno e poi restavamo fuori perché perdevamo al tie break. E visto l'andamento della gara il rischio si è manifestato di nuovo. Questa volta con un finale diverso". Problemi mentali oppure tecnici? "Senza dubbio si trattava di problemi psicologici, ci bloccavamo. Perché seguiamo l'andamento del primo e terzo set contro Piacenza abbiamo concesso davvero poco e non penso sia stato qualcosa di tecnico. Adesso la squadra ha capito e può arrivare lontano anche nelle altre competizioni". Invece nella finale contro Trento siete apparsi più tranquilli. Volley, Stankovic applaude la Lube: "Abbiamo imparato a soffrire". Stankovic premiato Condividi "Infatti, superato lo scoglio delle semifinali ci siamo detti: oggi scendiamo in campo con un'altra consapevolezza, giochiamo la partita palla dopo palla, senza commettere troppi errori e senza rischiare più di tanto. E così è stato". In generale è una Lube in crescita. "Sono convinto che stiamo giocando bene e tenendo un trend positivo. Ed all'inizio della stagione che siamo in crescita, ma la svolta è arrivata, senza dubbio, dopo la sconfitta a Berlino nella prima gara di Champions league. Una batosta che è suonata come un risveglio, non potevamo sempre fare un gran lavoro in palestra, fare tutte le cose per bene e complicarci la vita con prestazioni del genere". E' scattato qualcosa nel gruppo? "Esatto, la reazione è stata da parte di tutti. Abbiamo ritrovato Jiri (Kovar, ndr) che dopo un anno difficile per gli infortuni, adesso ci sta dando una grossa mano. Permette a Grebennikov, uno dei migliori liberi al mondo, di presidiare la seconda linea e giocare nel suo ruolo senza dover ricorrere ad alchimie tattiche per metterlo in campo. Ma è tutta la rosa che è davvero competitiva, bisognerebbe trovare il modo di far giocare tutti. Restano in panchina campioni che sarebbero titolari in qualsiasi altra squadra". Mercoledì si gioca subito in Champions. C'è il rischio appagamento? "Penso proprio di no. Abbiamo ancora tanta fame e voglia di arrivare in fondo. Dopo le delusioni degli ultimi periodi, è arrivato il momento di prenderci qualche soddisfazione. E' chiaro che siamo contenti per quello che abbiamo fatto e questo ci darà tanta carica, buon umore e fiducia per il prosieguo della stagione. Siamo un gruppo troppo esperto per commettere certi errori". La festa è durata poco, ora c'è il Resovia. "In effetti è durata solo qualche ora, ieri (domenica, ndr) sera in albergo e poi già da oggi (lunedì, ndr) si torna in palestra per un impegno importante e anche decisivo. Infatti vincendo contro Resovia possiamo dire di aver superato il turno, poi dobbiamo giocarci il primo posto con i tedeschi di Berlino nel match decisivo sempre in casa. A proposito di impegni ravvicinati, se penso al passato, forse è meglio tornare a giocare. Gli anni scorsi ci siamo potuti riposare anche quindici giorni e poi alla fine siamo sempre stati estromessi. Adesso che non spezziamo il ritmo chissà se andrà meglio". A chi vuole

dedicare questa coppa Italia?"La dedica principale va a tutto il territorio delle Marche che ha sofferto esta soffrendo tanto a causa del terremoto. Speriamo di aver regalato un'apiccola soddisfazione a tutte le persone che sono in difficoltà. Un grazie va anche alla società che in questi anni ha avuto pazienza nonostante costruiva squadre vincenti e mancava sempre il passo decisivo per festeggiare".

TagsArgomenti: volley volley superlega lube volleyProtagonisti: Riproduzione riservata 30 gennaio 2017I COMMENTI DEI LETTORIBloooog! di Fabrizio BoccaParliamone insieme 434 commentiLa Juve non si distrae più, tanto si distraggono le altre. Mentre la Juve a 4stelle fa gol al Sassuolo, Roma e Napoli la combinano veramente grossa e lo scudetto s'allontana...Condividi[rep-livesc]Spycalcio di Fulvio Bianchi"Novantesimo" verso i 2 milioni. Domenica Sportiva in caloli Puliciclone di Angelo CarotenutoL'ossessione di Mourinho per Guardiola (e viceversa)Visti dall'ala di Massimo MauroLa Juve rientra nella normalitàGrip di Marco MensuratiPower unit for dummies #4 Ichiro a zampa tesa: Obsoleto sarà leiMonday's Net di Claudio GiuaÈ il capolavoro di RogerA Ruota Libera di Eugenio CapodacquaUn Giro, inutilmente esterofilo, che "uccide" il ciclismo nostranoSportHouse di Paolo RossiLa pallanuoto secondo Franco PorzioPlaybook di Giovanni Marinoli campione e il suo male oscuro, l'altra faccia di Steve YoungTerzo tempo di Massimo CalandriLiberté, fraternité. Solidarité

PUBBLICITÀ la Repubblica

Marini, recupero beni cultura per ripresa

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 30 GEN - "La ripresa economica e sociale dei territori colpiti dal terremoto passa anche attraverso un recupero, nell'immediato, di almeno una parte del patrimonio storico e artistico": lo ha detto la presidente della Regione Umbria Catiuscia Marini in occasione della visita del ministro Dario Franceschini a Norcia. Sottolineando "il lavoro significativo di 'assistenza' al patrimonio storico-culturale fatto parallelamente a quello con la popolazione". "Sui monumenti - ha spiegato Marini - siamo in una fase nella quale continua rapidamente il lavoro di pronto intervento, che ha visto alcune realizzazioni importanti come quella significativa e simbolica sulla Basilica di San Benedetto". "Con il ministro intendiamo approfondire poi - ha detto ancora la presidente della Regione - il primo piano stralcio per i beni culturali che stiamo condividendo con il commissario straordinario per la ricostruzione Vasco Errani che affronta già il tema della ricostruzione e della conservazione". 30 gennaio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Il legale dell'hotel: "Ma quale abuso edilizio, ci si concentri piuttosto sulle responsabilità di Regione e Provincia"

[Redazione]

A proposito della tragica vicenda dell'Hotel Rigopiano di Farindola i media hanno tratto conclusioni affrettate e diffuse inesattezze. Per esempio che gli amministratori della società Del Rosso Srl sarebbero stati coinvolti in un processo per abuso edilizio. Ciò non è vero, perché si trattava di un processo per presunta corruzione, avente per oggetto la delibera con la quale era stata data in concessione un'area verde sulla quale non è stato costruito alcunché. Va chiarito bene, altrimenti si ingenera il sospetto che il manufatto fosse stato ristrutturato in modo abusivo e non nel rispetto delle normative. A spiegarlo ai microfoni di Tiscali.it è Liborio Romito, avvocato difensore di Paolo Del Rosso, nel periodo in cui era ancora amministratore, insieme all'ingegner Roberto, della società proprietaria del resort distrutto da una valanga, dove hanno perso la vita 29 persone. Avvocato, dove si trovava quest'area verde rispetto all'albergo? Si trovava a valle della struttura, ossia sul fronte opposto rispetto a quella su cui è caduta la valanga, e serviva per allontanare la linea di confine rispetto all'area in cui pascolavano gli animali. [rigopiano2] (L'hotel Rigopiano) Nella sentenza del processo per corruzione con cui il Tribunale di Pescara ha assolto gli imputati 'perché il fatto non sussiste' tuttavia si parla effettivamente di abusi, sanati solo successivamente da una delibera del comune, quella che diventò oggetto di accusa da parte della Procura. Il discorso è questo: il fabbricato è stato ristrutturato, ad essere costruito ex novo è stato però il centro benessere. Durante i lavori di costruzione ex novo dell'area adibita a SPA alcuni animali entrarono dentro il cantiere, per cui fu posizionata una rete per evitare il ripetersi della cosa. A seguito di ciò fu contestata l'occupazione di suolo pubblico, ma durante il processo è stato ben spiegato che finalit  avesse quella rete di cantiere. Alla stessa maniera è stato chiarito che la Del Rosso Srl, nel 2008, chiese di avere in uso quell'area proprio per evitare che il bestiame pascolasse in prossimit  del centro benessere. Per il resto il pm Gennaro Varone indag  per corruzione e ci fu il processo, poi concluso con assoluzione definitiva perch  il fatto non sussiste". [cartina b] (La piantina allegata alla richiesta di sanatoria) Dal suo punto di vista a chi vanno le responsabilit  di quanto accaduto, che carenze ci sono state e quali sono le cause vere del disastro? I media hanno dato importanza a una questione assolutamente priva di relazione rispetto alle cause del disastro, cio  la delibera che ha concesso in uso quest'area verde dove, lo ripeto, non   stato costruito nulla. Hanno posto male la questione. Le cause vere? La Regione Abruzzo in base a una Legge regionale, la 47 del 1992, avrebbe dovuto elaborare un piano neve e indicare i siti a rischio. Fatto ci  avrebbe dovuto comunicare il piano neve alle amministrazioni locali le quali, qualora nei siti ritenuti pericolosi ci fossero gi  stati dei manufatti, avrebbero dovuto notificare il tutto ai proprietari di questi manufatti e poi disporre in caso di necessit  evacuazione ed anche la chiusura durante il periodo a rischio. In questo caso durante il periodo invernale, ovvero quello in cui si possono verificare le valanghe. Tutto ci  non   stato fatto, il sito non   mai stato ritenuto a rischio. Il canale su cui si fa riferimento, poi,   un canale dove si   formata la vegetazione, anche con alberi centenari, e questo   a riprova del fatto che in precedenza non era mai stata alcuna frana o valanga. Il rischio   stato sottovalutato? Ritengo che il rischio non sia stato valutato affatto dagli organismi preposti. Oltre ci ?   una ulteriore causa: la strada provinciale che collega Rigopiano con il paese di Farindola che si trova a valle, non   stata mai correttamente mantenuta, nel senso che quando nevicava nessuno pulisce e rimuove prontamente la neve. Quindi come era successo in passato, il 18 gennaio gli ospiti dell'albergo sono rimasti isolati. Se la strada fosse stata pulita dalla neve gli ospiti, anche in presenza delle scosse di terremoto, sarebbero prontamente andati via. [rigopiano3] (Il resort sotto la valanga) L'albergo non aveva un mezzo suo per cercare di liberare la strada, una piccola turbina? Non c'  l'amministrazione comunale figuriamoci se poteva averla l'albergo. Parliamo di mezzi estremamente costosi, e credo occorra una particolare patente per la loro guida. Non sono mezzi che possono guidare tutti quanti, almeno non uno spazzaneve munito di turbina. Chi doveva fare la pulizia della strada? Si tratta di una strada provinciale per cui la

provincia di Pescara avrebbe dovuto correttamente tenerla pulita, ma non dopo che si era accumulata tutta quella quantità di neve bensì durante le nevicate, come succede nelle regioni settentrionali, dove quando nevicano entrano in azione gli spazzaneve e liberano le strade. Del resto, dopo che si deposita tantissima neve, anche lo spazzaneve può avere difficoltà a pulire subito la strada. Tali mezzi devono passare mentre nevicano in modo da liberare man mano la strada. E in questo caso non è successo. A determinare la tragedia del Rigopiano può aver influito la concomitanza di tanti accadimenti straordinari come il terremoto e le eccezionali nevicate? Credo ci siano state delle cause. eccessiva quantità di neve caduta in così breve tempo, le scosse di terremoto che probabilmente hanno causato un distacco tra il manto nevoso e il terreno. E anche possibile ci sia stata una frana al di sotto della neve, cosa che potrà essere accertata quando questa si sarà sciolta. Il discorso è che le valanghe accadono. Quindi la Regione Abruzzo al di là di quello che è successo al Rigopiano - avrebbe dovuto avere un piano neve e indicare la situazione di pericolo, delegando le amministrazioni comunali a provvedere sul territorio in maniera capillare. 30 gennaio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto e maltempo: 14.500 assistiti

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 30 GEN - Sono circa 14.500 le persone assistite dal servizio nazionale della Protezione Civile in seguito ai terremoti che hanno colpito il territorio dell'Italia centrale il 24 agosto, il 26 e il 30 ottobre 2016 e il 18 gennaio 2017, a cui si è sommato il forte maltempo dei giorni scorsi. Gli assistiti sono complessivamente oltre 6.700 nelle Marche, oltre 2.000 in Umbria, poco meno di 600 nel Lazio e circa 5.200 in Abruzzo. Sono più di 11.300 le persone ospitate in alberghi e strutture ricettive, di cui oltre 3.100 sul proprio territorio e circa 8.200 lungo la costa adriatica e sul lago Trasimeno. Circa 620 persone trovano accoglienza nel proprio comune in container, moduli abitativi prefabbricati rurali emergenziali e camper allestiti in questi mesi dalla Protezione Civile. Poco più di 2.600 sono infine gli assistiti in palazzetti, centri polivalenti, strutture allestite ad hoc nel proprio comune nei moduli e appartamenti realizzati in occasione di terremoti del passato, in Umbria, Marche e Abruzzo. 30 gennaio 2017

[Diventa fan di Tiscali su Facebook](#)

Gravi per incendio, ipotesi gesto voluto

[Redazione]

(ANSA) - NOCERA UMBRA (PERUGIA), 30 GEN - Si valuta anche l'ipotesi di un gesto volontario da parte del giovane coinvolto nell'indagine sull'incendio per il quale sono rimasti gravemente ustionati un venticinquenne e una donna di una quarantina d'anni che erano soli in casa nei pressi di Nocera Umbra. Accertamenti condotti dai carabinieri nel massimo riserbo. Il fuoco - secondo gli elementi emersi finora - sarebbe stato appiccato con della benzina. I due sono stati visti da dei testimoni con i vestiti in fiamme sul terrazzo dell'abitazione dalla quale sono poi riusciti a scendere. Gli investigatori della compagnia di Gubbio e il personale dell'Arma specializzato nelle analisi scientifiche stanno ancora esaminando gli elementi raccolti sul posto. Al vaglio dell'autorità giudiziaria la posizione del giovane. Dopo essere stati soccorsi i due sono stati trasportati in codice rosso all'ospedale di Foligno, dove sono stati ricoverati con riserva di prognosi. Hanno infatti riportato ustioni su diverse parti del corpo. 30 gennaio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Schianto sulla strada del Lupo: morto un giovane

[Redazione]

Il fatto è accaduto domenica mattina alle 12 lungo la strada del Lupo Cenino. Per cause in corso di accertamento da parte della Polizia stradale una Fiat Uno, con due giovani a bordo è usata di strada. Violentissimo lo schianto, tanto che i due sono rimasti incastrati tra le lamiere dell'auto completamente distrutta dopo essere stata scaraventata anche nei campi adiacenti fino a cappottarsi in una strada laterale. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco della caserma Bonifazi di Civitavecchia che sono riusciti ad estrarre vivo dall'abitacolo uno dei due ragazzi, Fabrizio Citemesi 28 anni, residente a Tarquinia in località San Giorgio. Il giovane che lavora come meccanico a Civitavecchia è stato subito trasportato in elicottero all'ospedale Gemelli di Roma. Le sue condizioni tuttavia non sarebbero gravi. L'altro ragazzo purtroppo, Federico Santopietro odontotecnico romano di 25 anni, è deceduto sul colpo. L'incidente è avvenuto all'altezza del chilometro 2,600, poco prima del ponte della ferrovia. L'auto, con alla guida Fabrizio Citemesi, da Tarquinia si dirigeva verso San Giorgio-Lido. Secondo quanto appreso, durante la sua corsa avrebbe urtato contro un palo della segnaletica stradale. Da qui la carambola. Al vaglio le cause dell'incidente che non ha visto coinvolti altri mezzi. Sul posto sono la Polizia stradale; la Polizia locale e i Carabinieri. (a. r.) -tit_org-

Domani tutti in aula, tranne al Classico

Proseguono i controlli nell'istituto di Pettino, ipotesi di ripresa delle lezioni per il 4 febbraio

[Romana Scopano]

Domani tutti in aula, tranne al Classico. Proseguono controlli nell'istituto di Pettino, ipotesi di ripresa delle lezioni per il 4 febbraio di Romana Scopano L'AQUILA. Domani gli studenti aquilani, eccetto quelli del Liceo Classico Cotugno, tornano sui banchi. La sequenza sismica registrata sulla faglia di Pettino, che aveva allertato la popolazione e il sindaco Massimo Cialente, sembra in via di esaurimento, come confermato al primo cittadino dal mondo scientifico. Resta tanto da fare, però, sul fronte della vulnerabilità degli edifici: tutti hanno l'agibilità, ma a oggi non esiste la certezza su quale sia il valore minimo da raggiungere per tenere aperta una scuola. Per questo il sindaco ha preteso una rivalutazione complessiva dei lavori fatti negli istituti scolastici dopo il 2009, con il supporto del Provveditorato alle opere pubbliche, che verrà portata avanti nei prossimi giorni. Ma la normativa in materia è carente, secondo Cialente, in quanto non fissa né termini temporali, né parametri minimi. Si è cominciato a parlare di studio sulla vulnerabilità delle scuole solo dopo il terremoto di San Giuliano di Puglia nel 2003, spiega il sindaco, ma in realtà non ci sono i soldi e la legge, pur imponendo la valutazione della vulnerabilità e poi l'adeguamento, non fissa un termine e non indica qual è il valore minimo da raggiungere per garantire la sicurezza degli studenti: tra 0,1 o 1, che è l'indice che rappresenta la massima sicurezza, pare non ci siano differenze. Il sindaco Cialente, e con lui tutti gli altri sindaci abruzzesi, attendono una risposta dalle autorità centrali. A oggi, non solo all'Aquila, ma in tutta Italia, sottolinea Cialente, questa certezza non c'è. Ho avviato una verifica con il Provveditorato opere pubbliche su tutti gli interventi effettuati negli edifici scolastici dopo il 2009. Non possiamo avere case sicure se non lo sono anche le scuole. Se per le case l'indice minimo di vulnerabilità da raggiungere è stato 0,6, per le scuole voglio che si arrivi almeno a 0,8. Per il Cotugno (ipotesi riapertura il 4 febbraio) servono 9 milioni, per l'Itis 12, oltre 400 i milioni stimati per tutte le altre. Gli appalti per mettere in sicurezza le scuole andrebbero affidati, per il sindaco, a una struttura centralizzata, in grado di garantire regole chiare e tempi certi. Nel frattempo, Cialente vuole anche fornire linee guida alle famiglie, per una futura gestione dell'emergenza, nel caso in cui si ripresentino eventi sismici durante l'orario scolastico. Ss' Aquila a - SISMA fuga - a.: a -tit_org-

i messaggi sulle bacheche virtuali

L'ansia corre sul web: Come si chiede il trasferimento?

[M.c.]

L'ansia corre sul web: Come si chiede il trasferimento? Nei giorni successivi alle ultime scosse sismiche, le pagine dedicate all'Ateneo su Facebook si sono riempite di commenti: un modo per condividere preoccupazioni e timori, ma anche per chiedere consigli ed esorcizzare, in qualche modo, l'evento. Che molti di quelli che sono attualmente iscritti all'ateneo aquilano non hanno vissuto otto anni fa. Chiedo a qualcuno che ne sa qualcosa se può dirci come comportarci, scrive uno studente su una delle bacheche virtuali. C'è chi dice che possiamo stare tranquilli perché sono scosse di "assestamento", chi invece dice di essere prudenti e di stare in allerta, per non parlare delle persone che postano in continuazione post di terremoto mettendo ansia ancora di più a tutti. Qui si campa molto male. C'è anche chi si informa su quali siano le modalità procedurali per chiedere il trasferimento in un altro ateneo. Ragazzi, ma per chiedere il trasferimento in un'altra sede a chi bisogna rivolgersi? Quali sono i prerequisiti?. E non manca chi, invece, ha deciso di arrivare in città, in un momento piuttosto difficile. Ragazzi, ciao. Dovrei trasferirmi all'Aquila questa settimana e ho già trovato casa, solo che in seguito alle recenti scosse ho chiesto alla proprietaria dell'abitazione di far venire un ingegnere a casa per controllare la struttura e lei insiste nel dire che non ci sono problemi, che è sopravvissuta alla scossa del 2009 e che è stata sistemata. Che mi consigliate di fare?, (ò.à.) -tit_org-
ansia corre sul web: Come si chiede il trasferimento?

Montereale riapre le scuole, pochi assenti

[Redazione]

Ha riaperto i battenti ieri mattina, nell'edificio del Modulo scolastico provvisorio, l'attività scolastica nel territorio comunale di Montereale. Si tratta di un Comune di 36 frazioni, molte delle quali montane, stretto tra i disagi del maltempo e delle continue scosse di terremoto. Ieri mattina, tuttavia, alla riapertura dopo la sospensione di alcuni giorni in seguito al doppio evento calamitoso, si sono registrate poche assenze, come informa il sindaco Massimiliano Giorgi. Su una popolazione studentesca di poco meno di 200 unità, afferma Giorgi, si è registrata una bassa percentuale di defezioni. Si tratta di una quota assolutamente fisiologica, visti i tanti disagi che questo territorio vive ogni giorno. Questo dimostra che le famiglie sono legate al territorio, vogliono ragioni per restare qui e non hanno intenzione di mollare e andarsene altrove. Sono stato presente alla riapertura insieme all'assistente scolastica e ho fatto un giro per le aule per salutare e incoraggiare i ragazzi, i professori e tutto il personale, anche per dare un segnale di vicinanza. La struttura, che ospita materna, elementari e medie, ha i requisiti di sicurezza. Gli edifici in muratura, in particolare le due materne, sono state chiuse dopo il 24 agosto 2016. Dobbiamo continuare a dare certezze alla popolazione anche in altri settori come il commercio e le attività artigianali e produttive, (e.n.) -tit_org-

federicod'agostino

Disservizi e paura dirottano su Roma

[M.c.]

FEDERICO D'AGOSTINO L'AQUILA Resterò per qualche tempo, fino alla conclusione del percorso di studi triennale. Poi cambierò città: sono orientato verso un Ateneo il cui titolo sia più facilmente spendibile a livello lavorativo. Federico D'Agostino, 23 anni, studente di Ingegneria industriale, ha le idee chiare. Purtroppo negli ultimi anni la qualità dell'Ateneo è scesa, come anche la possibilità che offre di accedere al mondo del lavoro, spiega. I servizi sono insufficienti, in molti casi. Il terremoto sulla mia decisione pesa, ma non eccessivamente. Per fortuna nel 2009 non abita vo qui. Gli eventi sismici degli ultimi giorni mi hanno spaventato, ma non troppo. Dopo il 18 gennaio sono rimasto ancora due giorni all'Aquila. Sono andato ad Avezzano, la mia città, per il week end. All'inizio della settimana comunque ho deciso di tornare nel capoluogo. Certo, i miei genitori sono molto preoccupati. Hanno paura che possa ripetersi quello che è accaduto otto anni fa, ma ritengo che a essere più spaventati di tutti siano gli aquilani. In ogni caso, secondo Federico, la chiusura dell'Ateneo fino a domani ha creato non pochi disagi. Mi rendo conto che per gli studenti del Teramano i problemi sono stati numerosi, soprattutto a causa della neve, spiega. Il blocco delle attività didattiche però è stato un disagio per tutti: anche la decisione di lasciare agli insegnanti la scelta se spostare o meno gli appelli e le attività ha creato non pochi problemi. Ci sono stati numerosi fraintendimenti. Avremmo preferito uno slittamento di una settimana. Questi disservizi pesano molto sulla decisione di frequentare o meno all'Aquila. Spesso, infatti, i ragazzi di altre regioni preferiscono Roma, proprio per il maggior numero di servizi. La paura del sisma fa il resto, (ò.à.) -tit_org-

guy el khoury

Vengo dal Libano, sisma non ti temo

Studente straniero in controtendenza: non vedo motivi per andar via

[M.c.]

GUY EL KHOURY Studente stranierocontrotendenza: non vedo motivi per andar via L'AQUILA È arrivato all'Aquila dal Libano cinque anni fa. Qui non conosceva nessuno, se non cinque connazionali. Oggi questa città per Guy El Khoury è quella che definisce la mia seconda casa. Abita nella residenza universitaria e si sente sicuro. Il terremoto non mi fa paura, dice. D'altra parte quando sono venuto qui sapevo che si trattava di una città sismica, già c'era stata la catastrofe del 2009. Ma sono convinto che questa città sia stata ricostruita a dovere e che per questo sia anche una delle più sicure d'Italia. Non mi spaventa il terremoto, se so di essere in una struttura nuova e ben costruita. Guy non ha alcuna intenzione di andare via: vuole proseguire gli studi all'Aquila, prendere la laurea triennale e poi la specialistica e, se possibile, cercare lavoro nel capoluogo abruzzese. Amo L'Aquila perché è una città tranquilla, si trova vicino a Roma, ma offre tutte le comodità di un piccolo centro. Mi trovo bene con i suoi abitanti. La sua Università è una delle migliori in Italia a livello di didattica. Certo si soffre ancora per il terremoto del 2009. Ma di anno in anno vedo miglioramenti; negozi che riaprono, servizi che aumentano, stabili ricostruiti. Sono certo che tra qualche tempo sarà tutto un ricordo e si tornerà a vivere come prima. In questa città Guy sembra crederci più degli stessi aquilani. A mio avviso non c'è motivo di andar via. Lo dico anche a qualche compagno che è indeciso sul da farsi. Quando ascoltano le mie parole decidono di rimanere. Se potrò, resterò qui anche dopo la fine degli studi dice. Sono felice della scelta, che rifarei in ogni momento. Spero solo di riuscire a trovare lavoro in questa città e, magari, di crearne anche per gli aquilani. (ò.à.) Guy El Khoury davanti a Collemaggio -tit_org-

Morto nella roulotte, l'addio ad Anzuini

Oggi alle 14,30 a Ville di Fano di Montereale l'ultimo saluto al 52enne. I familiari chiedono chiarezza

[Redazione]

Morto nella roulotte, l'addio ad Anzuini Oggi alle 14,30 a Ville di Fano di Montereale l'ultimo saluto al 52enne. I familiari chiedono chiarezza; MONTEREALE Saranno celebrati oggi alle 14,30, nella chiesa parrocchiale di Ville di Fano, frazione di Montereale, i funerali di Bruno Anzuini, morto a 52 anni per infarto mentre si trovava nella roulotte con la sua famiglia. Avevano scelto di passare 1 la notte in seguito alla scosse di terremoto da che settimane stanno tormentando la popolazione dell'Alta Valle dell'Aterno. In quella notte, in alcune zone, la temperatura esterna era scesa a -17 gradi. Quella roulotte, comunque, era in qualche modo riscaldata, come ha affermato la moglie dell'operaio comunale. Verso l'una di notte l'uomo ha accusato un malore. La moglie alle prime avvisaglie del malessere ha subito chiamato la guardia medica e un'ambulanza si è mossa per prelevare e trasportarlo al pronto soccorso, ma è arrivato morto al San Salvatore a causa dell'infarto. Bruno Anzuini era conosciuto da tutti in paese anche perché lavorava come dipendente del Comune. Per noi, ha commentato nei giorni scorsi il sindaco il sindaco di Montereale Massimiliano Giorgi, la morte di Bruno è una tragedia, anche perché era un amico mio e di tutta la gente. Forse lo stress di questi giorni, il dover dormire nella roulotte e il freddo polare di questi ultimi giorni hanno avuto un peso determinante per la sua fine prematura. Ora si sta valutando circa la possibilità di presentare un esposto per verificare se nei soccorsi tutto sia andato per il verso giusto. Di certo il fatto che l'autorità giudiziaria abbia disposto l'autopsia lascia supporre che l'iter dei soccorsi sarà comunque vagliato in qualche modo. Anche se non ci sono dubbi che il decesso sia stato causato da un infarto. A Montereale, comunque, la situazione post-terremoto è pesante. Il paese, di fatto, se non ci saranno interventi immediati, rischia di andare in contro a un progressivo spopolamento. Nessuno, per paura di nuove scosse, date per probabili da alcuni sismologi, dorme più in casa. È un destino al quale dobbiamo ribellarci, ha commentato ancora il sindaco del centro montano, perché non possiamo accettare che, passata l'emergenza dei primissimi giorni, il paese venga lasciato morire. Qualcuno sostiene che se ci fossero stati alloggi antisismici adeguatamente riscaldati forse il destino di Anzuini sarebbe stato diverso. Una situazione che Montereale condivide, purtroppo, con tanti altri centri montani e che rischia di perdurare a lungo Bruno Anzuini (foto da Facebook), di Ville di Fano di Montereale -tit_org- Morto nella roulotte, addio ad Anzuini

avezzano

Scuole, ecco la relazione: capacità sismica bassa = Vecchi istituti, c'è la relazione: La capacità sismica è bassa

A PAGINA 22 Ma per il Comune l'indice di rischio corrisponde a 0.35. Secondo la normativa possono restare aperti Si evidenzia calcestruzzo debolmente armato e una vita residua della struttura inferiore a 4 anni

[Roberto Raschiatore]

AVEZZANO Scuole, ecco la relazione: capacità sismica bassa PAGINA 22 L'architetto Sergio Pepe Vecchi istituti, è la relazione: La capacità sismica è bassa Ma per il Comune l'indice di rischio corrisponde a 0.35. Secondo la normativa possono restare aperti Si evidenzia calcestruzzo debolmente armato e una vita residua della struttura inferiore a 4 anni di Roberto Raschiature AVEZZANO L'indice di rischio della scuola Corradini-Fermi-Mazzini è pari a 0.35. Per il Comune è superiore a una verifica precedente e quindi, alla luce della vigente normativa, è possibile tenere in esercizio l'edificio scolastico. La certificazione porta la firma del dirigente Francesco Di Stefano ed è stata protocollata il 23 gennaio. E fa riferimento alla relazione dell'Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) che l'amministrazione comunale aveva commissionato il 23 settembre 2015. Il Centro è entrato in possesso del documento. Ventuno pagine di numeri, calcoli e relazioni varie a cura degli esperti Bongiovanni, Buffarmi, Clemente, Saitta e Tripepi per fare piena luce sul grado di sicurezza della storica scuola nel centro di Avezzano che ospita 1.200 fra bambini, insegnanti e personale. Dopo il terremoto di Amatrice e quindi prima dell'inizio dell'anno scolastico sono esplose le polemiche dei genitori ed è cominciato un braccio di ferro con l'amministrazione guidata da Gianni Di Pangrazio, sfociato in alcuni esposti. L'edificio è un esempio di architettura Decò degli anni 20-30 del XX secolo e, pertanto, è vincolato dalla Soprintendenza per ragioni storico-architettoniche. Il progetto fu redatto in osservanza del Regio Decreto 193 del 18 aprile 1909, quindi ancora prima del terremoto di Avezzano (gennaio 1915). L'edificio ha struttura portante in muratura di pietrame calcareo ben organizzata, emerge nella relazione dell'Enea, i setti murari del piano seminterrato sono classificati come muratura in pietre a spacco con buona tessitura; al piano rialzato la medesima muratura presenta però ricorsi di mattoni pieni ogni 60 centimetri; al piano primo si riscontra una muratura laterizi forati. Sono inoltre presenti cordoli verticali e orizzontali in calcestruzzo debolmente armato. I solai sono in latero cemento gettati in opera con terminazione a coda di rondine in prossimità degli appoggi. Negli anni 1999-2000 l'edificio è stato oggetto di un intervento di manutenzione straordinaria della copertura. Nel settembre 2009, inoltre, è stato eseguito un intervento sui pilastri della zona scale. Ma è nelle conclusioni della relazione che emergono i dubbi maggiori. L'edificio ha una bassa capacità sismica, sottolineano gli esperti dell'Enea, legata principalmente: alla forma globale del complesso; alla forma rettangolare allungata di tutti i corpi; alla riduzione di larghezza dei solai in corrispondenza delle parti d'angolo. L'analisi di vulnerabilità dell'edificio in esame ha mostrato un indice di rischio pari a 0.35. Analogo valore si ottiene in termini di tempo di ritorno. La vita residua corrispondente risulta di poco inferiore a 4 anni. Per un sensibile miglioramento sismico dell'edificio, si suggerisce, oltre a eventuali interventi di rinforzo locale, di valutare la possibilità di inserire giunti sismici tra i vari corpi di forma rettangolare, suddividendo l'intera opera in sette corpi strutturalmente separati, facilmente individuabili. Per quanto riguarda la verifica a liquefazione dei terreni, si suggerisce di eseguire indagini approfondite; si evidenzia anche che il problema non investe soltanto l'edificio in esame ma l'intera area. L'architetto Sergio Pepe, dirigente del Comune di Avezzano, ricorda che si sta lavorando a una soluzione, Parte della scuola del centro andrà nell'edificio da costruire in via Puglie e per un'altra parte stiamo cercando altri finanziamenti, afferma Pepe, stiamo pensando di portare alcuni classi al Noesis o altri istituti. Miracoli non li possiamo fare. La bassa capacità sismica? Logicamente non è alta, ma se consideriamo l'epoca di realizzazione 0.35 non è poco. Il dirigente Pepe: Parte delle aule andrà nel nuovo istituto che sarà costruito in via Puglie e per altre cerchiamo nuovi finanziamenti. I miracoli non li possiamo fare Corradini-Fermi realizzate osservando un L'edificio in centro ospita II. -tit_org- Scuole, ecco la relazione: capacità

sismica bassa - Vecchi istituti, è la relazione: La capacità sismica è bassa